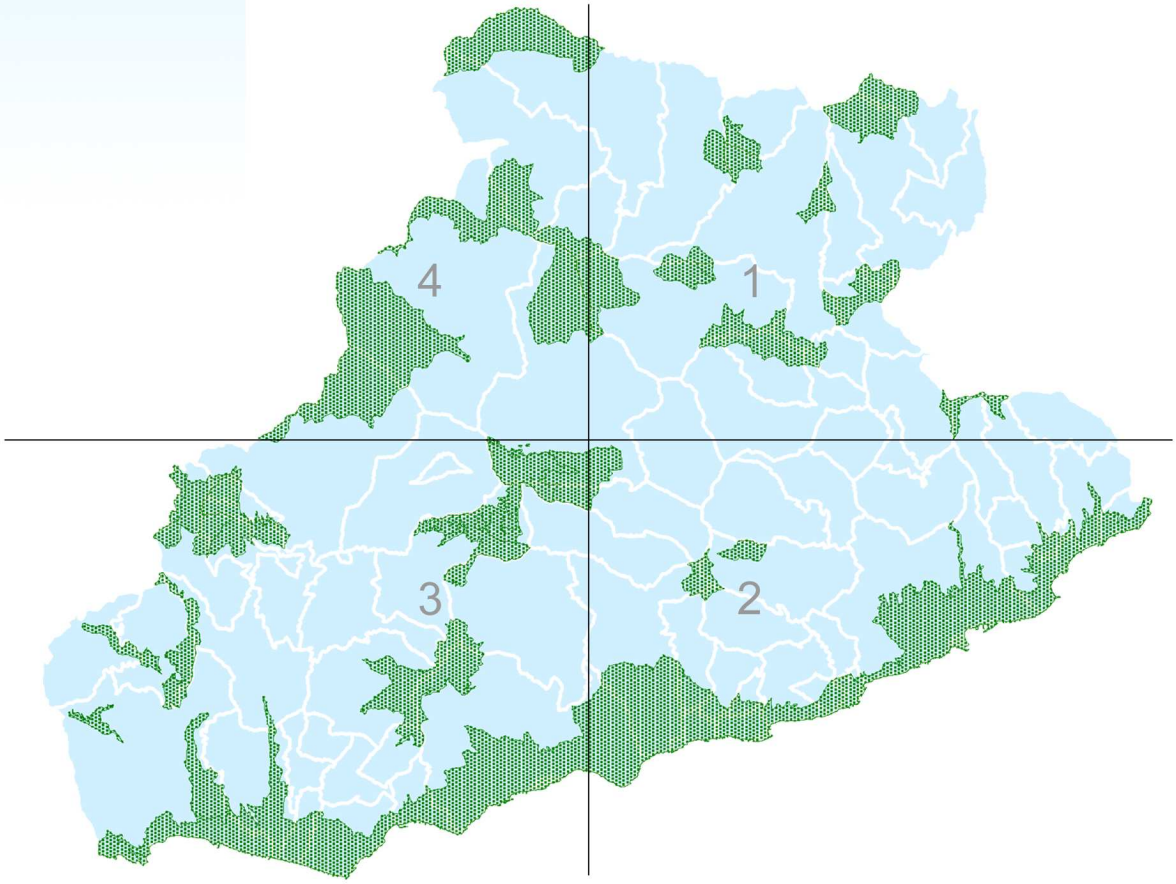
PROVINCIA DI IMPERIA

Settore Vigilanza sul Territorio – Parchi e PTC

Ufficio Caccia e Pesca

3° PIANO FAUNISTICO VENATORIO

RAPPORTO AMBIENTALE



Proposta luglio 2014

Redazione piano: tecnico faunistico Giuseppe Audino

Elaborazione cartografica: architetto Massimo Dente

INDICE

PREMESSA…….. pag. 1

NORMATIVA RETE NATURA 2000

- Normativa internazionale……. pag. 3
- Normativa nazionale Rete Natura 2000……. pag. 4
- Normativa regionale Rete Natura 2000 ……. pag. 5
- Normativa nazionale in merito all'attività venatoria ……. pag. 6
- Normativa regionale per l'esercizio venatorio ……... pag. 7

LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA……... pag. 8

- Impostazione metodologica …… pag. 10

VERIFICA (SCREENING)……. pag. 11

- Analisi del Piano …….. pag. 11
- Istituti di protezione …… pag. 12
- Individuazione degli Istituti di Protezione …… pag. 12
  - Aree protette Regionali …… pag. 12
  - Oasi fascia costiera ……. pag. 12
  - Valichi montani tirrenico padani (Legge regionale 29/1994, articolo 47, comma 1) …… pag. 13
  - Oasi di protezione …… pag. 14
  - Foreste demaniali regionali …… pag. 14
  - Zone di ripopolamento e cattura (Z.R.C.) …….. pag. 14
  - Centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale …….. pag. 16
  - Aree boscate percorse dal fuoco …… pag. 16
  - Pareti rocciose (articolo 11 legge regionale 29/1994) ……. pag. 17
  - Zone di rispetto vietate all'attività venatoria …….. pag. 17
- Istituti di gestione …… pag. 18
  - Zone di addestramento e allenamento cani e per le gare cinofile …… pag. 18
  - Appostamenti fissi …… pag. 21
  - Aziende faunistico venatorie …… pag. 21
  - Aziende agro turistico venatorie …….. pag. 22
  - Aree della Rete Natura 2000 in Provincia di Imperia …… pag. 23
  - Zone di protezione speciali – ZPS …… pag. 23
  - Siti di interesse comunitari - SIC …… pag. 23

ANALISI " APPROPRIATA" DELL' INCIDENZA PER SITI NATURA 2000 …….. pag. 25

- SIC- IT 1313712 - CIMA DI PIANCAVALLO - BRICCO DI CORNIA …… pag. 26
  ZPS - IT1313776 – PIANCAVALLO (inclusa totalmente nel SIC)
- S.I.C. IT1314610 MONTE SACCARELLO- MONTE FRONTÈ …… pag. 28
  Z.P.S. IT1314677 SACCARELLO - GARLENDA

- Z.P.S. IT1314678 SCIORELLA …… pag. 30
- S.I.C. IT1315421 M.TORAGGIO – M.PIETRAVECCHIA ……. pag. 32
  Z.P.S. IT 1314679 TORAGGIO – GERBONTE
- S.I.C. IT 1315313 GOUTA - TESTA D'ALPE – VALLE BARBAIRA …….. pag. 34
  Z.P.S. IT1315380 TESTA D' ALPE
- S.I.C. IT 1315407 MONTE CEPPO …….. pag. 36
  Z.P.S. IT1315481 CEPPO TOMENA
- S.I.C. IT 1314609 MONTE MONEGA – MONTE PREARBA …… pag. 38
- S.I.C. IT 1315408 LECCETA DI LANGAN …….. pag. 40
- S.I.C. IT1315504 BOSCO DI REZZO …….. pag. 41
- S.I.C. IT1314723 CAMPASSO – GROTTA SGARBU DU VENTU …….. pag. 42
- S.I.C. IT 1315602 PIZZO D' EVIGNO …… pag. 43
- S.I.C. IT1315714 MONTE ABELLIO …… pag. 44
- S.I.C. IT1315716 ROVERINO …… pag. 45
- S.I.C. IT1315719 TORRENTE NERVIA …….. pag. 47
- S.I.C. IT1315806 MONTE NERO – MONTE BIGNONE …… pag. 49
- S.I.C. IT1315503 MONTE CARPASINA …… pag. 50
- S.I.C. IT1315805 BASSA VALLE ARMEA …….. pag. 51
- S.I.C. IT1324818 CASTELL'ERMO – PESO GRANDE …… pag. 52
- S.I.C. IT1315720 FIUME ROYA …… pag. 53
- S.I.C. IT1315922 POMPEIANA …… pag. 54
- S.I.C. IT 1315717 MONTE GRAMMONDO – TORRENTE BEVERA …… pag. 55
- S.I.C. IT 1315715 CASTEL D'APPIO …… pag. 57
- S.I.C. IT 1316001 CAPO BERTA …… pag. 58
- S.I.C. IT 1316118 CAPO MORTOLA …….. pag. 59

MISURE DI CONSERVAZIONE VALIDE PER I SIC DELLA REGIONE BIOGEOGRAFICA ALPINA LIGURE ……. pag. 60

MISURE DI CONSERVAZIONE PER LA TUTELA DELLE ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS) DELLA REGIONE LIGURIA (Regolamento Regionale n° 5 del 24 Dicembre 2008) …… pag. 65

IMPATTO TRA L'ATTIVITÀ VENATORIA E I SITI NATURA 2000 …….. pag. 66

- Caccia al cinghiale in Braccata esercitata da squadre in zone assegnate ……. pag. 68
- Caccia di selezione agli ungulati ruminanti …….. pag. 71
- Caccia di selezione al capriolo …… pag. 71
- Caccia di selezione al camoscio …… pag. 74

- Caccia con cani da ferma e/o da seguito …….. pag. 77
- Caccia alla piccola migratoria (Turdidi, colombaccio) …… pag. 78
- Zone addestramento cani (ZAC) …… pag. 79
- Reintroduzioni e ripopolamenti di fauna selvatica ……... pag. 80

MISURE DI MITIGAZIONE …… pag. 81

- Caccia al cinghiale in Braccata esercitata da squadre in zone assegnate ……. pag. 82
- Caccia di selezione agli ungulati ruminanti (Camoscio, capriolo) …… pag. 83
- Caccia con cani da ferma e/o da seguito …….. pag. 84
- Zone di addestramento cani (ZAC) …… pag. 85
- Caccia alla piccola migratoria (Turdidi, colombaccio) …… pag. 86
- Reintroduzioni di fauna selvatica …… pag. 87

ALLEGATI

- Schede SIC – ZPS
- Schede specie – habitat

PREMESSA

La tutela dei valori ambientali in tutte le loro espressioni biologiche e paesaggistiche è stato uno dei pilastri della politica dell' Unione Europea sin dalla sua costituzione.

La Comunità Economica Europea il 2/4/1979 ha emanato la prima Direttiva per la conservazione dell' Avifauna , la cosiddetta Direttiva " Uccelli" n°79/409/CEE sostituita in seguito dalla Direttiva 2009/147/CEE del 30/11/2009. Sulla base delle indicazioni gestionali di questa Direttiva vennero istituite le Z.P.S., Zone a protezione speciale.

Al fine della tutela e della conservazione della Biodiversità venne emanata la Direttiva "Habitat" n° 92/43/CEE , approvata il 21/05/1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali della flora e della fauna selvatiche.

Tale Direttiva sancì la creazione di Siti di importanza comunitaria S.I.C. aventi finalità di tutela degli Habitat di particolare interesse per l'aspetto geologico, vegetazionale o faunistico in essi presente.

La Direttiva "Habitat" tutela, 130 habitat, 89 specie di flora e 111 specie di fauna (di cui 21 mammiferi, 11 rettili, 16 anfibi, 26 pesci, 38 invertebrati), definiti di importanza comunitaria e che necessitano di particolari misure di conservazione.

Le due Direttive " Habitat" e "Uccelli" rappresentano il cuore della normativa comunitaria in campo ambientale.

L'insieme dei S.I.C. e delle Z.P.S. costituisce la rete dei siti di "Natura 2000" che ha caratteristiche di distribuzione sovranazionale nel proteggere ambienti naturali, specie vegetali e animali di particolare interesse conservazionistico .

Entro 6 anni dalla costituzione dei SIC devono essere applicate le misure di conservazione previste e qualora tale procedura sia stata applicata verranno trasformati in Zone Speciali di Conservazione (ZSC) dallo stato membro dell' Unione.

Al momento attuale In Regione Liguria non sono presenti ZSC (Zone speciali di conservazione) ovvero siti della rete Natura 2000 di cui sia completato il percorso di trasformazione da SIC / ZPS in ZSC.

In totale in Italia sono stati individuati 2310 SIC di cui 103 designati in ZSC nelle Regioni Basilicata, Friuli, Valle d' Aosta.

Sono inoltre state individuate ai sensi della Direttiva " Uccelli ", 277 Zone di Protezione Speciale (ZPS) destinate alla tutela di 381 specie di uccelli particolarmente vulnerabili.

A tal fine la Direttiva, nell' allegato 1, prevede " misure speciali di conservazione per quanto riguarda l' habitat allo scopo di tutelarne la sopravvivenza e la riproduzione nel loro areale di distribuzione".

La linea d'azione di entrambe le Direttive è volta alla conservazione della biodiversità mediante la creazione di una "rete ecologica europea coerente" di territori, definiti aree di " Natura 2000" deputate alla protezione e alla conservazione degli habitat e delle specie sia vegetali che animali in esse presenti.

La Direttiva habitat prevede che siano adottate misure di conservazione sovranazionali in quanto considera i territori oggetto di tutela quali regioni biogeografiche non identificabili con confini politico- amministrativi.

La scelta di individuare un processo di protezione marcatamente transfrontaliero è dovuta alla constatazione della necessità di adottare criteri univoci in merito alla politica di conservazione nei confronti di habitat e di specie, sia vegetali che animali, in critico stato di conservazione dovuti anche a difficoltà di comunicazione con altre comunità biotiche.

Va precisato che la Direttiva Habitat considera attentamente il ruolo dell'utilizzo del territorio da parte delle comunità rurali, considerate come artefici della creazione di habitat seminaturali in grado di aumentare la biodiversità e di creare e mantenere ambienti idonei alla salvaguardia di specie animali di particolare interesse conservazionistico.

Si consideri ad esempio il ruolo fondamentale per il mantenimento della biodiversità svolto dal bestiame domestico in semilibertà nei confronti del mantenimento dei pascoli d'altitudine, fondamentali per tetraonidi o della valenza ambientale dell' acquacoltura in specifici settori quali il Delta del Po dove si sono creati secolari equilibri tra uomo e comunità animali legate ad ambienti umidi.

La normativa comunitaria di tutela e conservazione contenuta nella Direttiva "Habitat" è stata pertanto recepita dallo Stato italiano con il Decreto del Presidente della Repubblica n°357 dell'8 settembre 1997, "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonchè della flora e della fauna selvatiche" .

Ai sensi di tale normativa gli stati membri della comunità Europea individuano i Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC) in relazione ai criteri contenuti nella Direttiva 92/43/CEE e trasmettono la documentazione tecnica alla Commissione Europea per l'approvazione.

In relazione alla Direttiva " Uccelli" n°79/409/CEE, nell' intento di proteggere specie avifaunistiche , sia migratrici che stanziali, in precario stato di conservazione, sono state individuate delle Zone di Protezione Speciali (ZPS).

Tali zone a livello europeo sono state individuate mediante collaborazione, a partire dal 1985, con Bird Life International, incaricata dalla Commissione Europea. In relazione a tale incarico venne redatto nel 1989 un elenco di "Importanto Bird Area" (IBA) . A livello nazionale le aree oggetto di tutela sono state indicate dalla LIPU in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente. Attualmente in Italia sono stati individuati 172 siti classificati" IBA".

Le aree individuate quali ZPS, cartografate e corredate da schede tecniche , vengono segnalate dalle Regioni al Ministero dell' Ambiente che, a seguito di valutazione, trasmette la segnalazione alla Commissione Europea per l'inserimento dei siti nella rete "Natura 2000"con conseguente adozione delle misure di tutela previste dalla normativa comunitaria.

L'Italia ha formalizzato l'elenco delle aree proposte per i SIC (pSIC) tra il 1995 e il 1997 mediante collaborazione tra Regioni e ministero dell' Ambiente nel' ambito del Progetto LIFE Natura 1994.

Lo stato italiano ha comunicato le scelte dei siti individuati alla Commissione Europea e l'elenco delle pSIC e delle ZPS è stato formalizzato con D.M. del 3 aprile 2000 dal Ministero dell' Ambiente.

NORMATIVA RETE NATURA 2000

Normativa internazionale

Direttiva 79/409/CEE	*Direttiva del Consiglio per la conservazione degli uccelli selvatici.*
Direttiva 2009/147/CE	*Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio per la conservazione degli uccelli selvatici (sostituisce la precedente Direttiva 79/409/CEE del Consiglio)*
Direttiva 92/43/CEE	*Direttiva del Consiglio concernete la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatica.*
D.C. 19 Luglio 2006, n°. 613	*Decisione della Commissione per l' adozione dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia mediterranea. G.U. L 259 del 21 settembre 2006.*
D.C. del 7 dicembre 2004, 798	*Decisione che adotta, secondo la direttiva del Consiglio 92/43/CEE , l'elenco di siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica continentale. G.U. L 382 del 28 dicembre 2004.*
Convenzione di Parigi (18 ottobre 1950)	*Protezione degli uccelli durante il periodo di riproduzione e la migrazione primaverile . Protezione totale le specie minacciate di estinzione; regolamentazione mezzi di caccia.*
Convenzione di Ramsar (2 febbraio 1971)	*Conservazione zone umide di importanza internazionale e degli uccelli acquatici*
Convenzione di Washington CITES (3 marzo 1973)	*Regolamentazione commercio specie minacciate di estinzione.*
Convenzione di Bonn (23 giugno 1979)	*Protezione dell' avifauna migrante con misure di protezione dei diversi stati.*
Convenzione di Berna (19 settembre 1979)	*Conservazione Habitat naturali in Europa, della flora e fauna selvatiche*
Convenzione di Rio de Janeiro (5 giugno 1992)	*Conservazione della biodiversità, utilizzo sostenibile delle risorse , ripartizione dei benefici delle biotecnologie.*

Normativa nazionale Rete Natura 2000

DM 7 marzo 2012	Quinto elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica alpina,continentale, mediterranea, in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE. (G.U. n. 79 del 3 aprile 2012)
D. L. 29 giugno 2010, N°128	Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale
DM 19 giugno 2009	Elenco delle zone di protezione speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE (Gazzetta Ufficiale n. 157 del 9 luglio 2009)
DM 26 marzo 2008	Primo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica alpina in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE
DM 26 marzo 2008	Primo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia continentale in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE
DM 3 luglio 2008	Primo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia mediterranea in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE
DM 5 luglio 2007	Elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), classificate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE
DM 19 Luglio 2006, N° 613	Decisione della Commissione recante adozione dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia mediterranea. G.U. L 259 del 21 settembre 2006.
D. L 3 aprile 2006, N° 152	Norme in materia ambientale
DM 25 Marzo 2005	Elenco dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) per la regione biogeografica continentale, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE
DM 25 Marzo 2005	Annullamento della Deliberazione 2 Dicembre 1996 delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC)
DM 25 Marzo 2005	Elenco dei Proposti Siti di Importanza Comunitaria per la regione biogeografia mediterranea ai sensi della Direttiva 92/43/CEE
DM 25 Marzo 2004	Elenco dei Siti di Importanza Comunitaria per la regione biogeografica alpina in Italia, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE
DPR 12 Marzo 2003, N° 120	Regolamento recante modifiche ed integrazioni al DPR 8 Settembre 1997 No. 357, concernente attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche
Legge 3 Ottobre 2002, N° 221	Integrazioni alla Legge 11 Febbraio 1992, N°. 157, in materia di protezione della fauna selvatica e di prelievo venatorio, in attuazione dell'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE
DM 3 Settembre 2002	Linee guida per la gestione dei siti della Rete Natura 2000
DM 3 Aprile 2000	Elenco dei Siti di Importanza Comunitaria e delle Zone di Protezione Speciali, individuati ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE
DM 20 Gennaio 1999	Modificazioni degli allegati A e B del DPR 8 Settembre 1997, No. 357, in attuazione della Direttiva 97/62/CE del Consiglio, recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della Direttiva 92/43/CEE
DPR 8 Settembre 1997, N° 357	Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche
Legge 11 Febbraio 1992, N° 157	Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio

Normativa regionale Rete Natura 2000

DGR 28 settembre 2012, N ° 1145	Adozione misure di conservazione SIC liguri regione biogeografica alpina e individuazione SIC della regione biogeografia alpina che necessitano del Piano di Gestione, ai sensi della l.r. n. 28/2009, art. 4. Sostituzione D.G.R. n.2040/2009.
DGR 1 giugno 2012, N° 650	Approvazione aggiornamento Zone Protezione Speciale Liguri: (IT1313776 Piancavallo; IT1314677 Saccarello-Garlenda; IT1314678 Sciorella; IT1314679 Toraggio-Gerbonte; IT1315380 Testa d'Alpe- Alto; IT1315481 Ceppo-Tomena; IT1331578 Beigua- Turchino)
DGR 1 giugno 2012, N. 649	Approvazione dell'aggiornamento del nuovo Formulario Standard Natura 2000.
DGR 2009, N° 2040	Adozione delle misure di salvaguardia per SIC liguri della regione biogeografica alpina, ai sensi della L.R. 28/2009 art.4
DGR 18 dicembre 2009, No° 1793	Istituzione Rete ecologica - LR 28/2009 art.3
DGR 4 dicembre 2009, N°1687	Priorità di conservazione dei Siti di Importanza Comunitaria terrestri liguri e cartografia delle "Zone rilevanti per la salvaguardia dei Siti di Importanza Comunitaria"
DGR 6 novembre 2009, No. 1507	Misure di salvaguardia per habitat di cui all'Allegato I della direttiva 92/43/CEE ai sensi della L.R. 28/2009
DGR 2 novembre 2009, No. 1444	Approvazione della rappresentazione cartografica degli habitat, delle specie ed altri elementi naturalistici rilevanti presenti sul territorio ligure
LR 10 luglio 2009, N° 28	Disposizioni in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità
Reg. Regionale n° 5/2008	Regolamento regionale recante “misure di conservazione per la tutela delle Zone di Protezione Speciali (ZPS) liguri”
DGR 7 Aprile 2006, N°.328	Approvazione di criteri e di indirizzi procedurali ad oggetto l’applicazione della Valutazione di incidenza, (Sostituzione DGR 646/2001)
DGR del 23/12/2005, N° 1716	Proposta di aggiornamento dei SIC terrestri liguri e di un nuovo SIC
DGR 9/2003	Proposta di nuovo Sito di Importanza Comunitaria (pSIC) in Liguria denominato IT 1324896 “Lerrone – Valloni” con cui è designato un nuovo pSIC, al fine della tutela della testuggine palustre (Emys orbicularis), ritenuta in passato estinta nella nostra regione
DGR 8/2003	Proposta di riperimetrazione in scala cartografica 1:10.000 dei siti di importanza comunitaria (pSIC) terrestri liguri
DGR del 21 Giugno 2001, N° 643	Modifiche alla D.G.R. No. 646 dell'8 Giugno 2001 “Misure di salvaguardia per i proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSic) e Zone di Protezione Speciale (Zps) liguri (Dir. 92/43/CEE e 79/409/Cee): applicazione della valutazione di incidenza”
DGR 8 Giugno 2001, N° 646	Misure di salvaguardia pei proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) liguri (Dir. 92/43/CE e 79/409/CE): applicazione della valutazione di incidenza
DGR 25 Febbraio 2000, N ° 270	Individuazione delle ZPS in Liguria

Normativa nazionale in merito all'attività venatoria

La tutela della fauna selvatica e l'esercizio venatorio in Italia sono regolamentate dalla Legge 157/92 dell'11/02/92 "Norme per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio" che disciplina la tutela e la gestione della fauna selvatica e ne determina lo stato giuridico in relazione all' esercizio venatorio, recependo, tra l'altro la Convenzione di Berna del 1979 e la direttiva 79/409 sull'avifauna.

La legge 157/92, precisa che le specie di mammiferi e uccelli selvatici vengono distinte in tre tipologie: specie oggetto di caccia, specie protette e specie particolarmente protette.

La stessa Legge sancisce all' Art. 10 comma 1, che " tutto il territorio provinciale è soggetto a pianificazione faunistico-venatoria", introducendo l'obbligo per le Province di dotarsi di un Piano faunistico- venatorio.

Normativa regionale per l'esercizio venatorio

Le disposizioni normative contenute nella Legge nazionale 157/92 sono recepite dalla Regione Liguria con la Legge Regionale n° 29 del 1/7/1994 " Norme regionali per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio." e ss.mm.ii. Le norme regionali possono ulteriormente limitare le disposizioni legislative nazionale mentre non possono prevedere ampliamenti relativamente a periodi di attività venatoria, numero di specie, limiti di carniere .

In merito alla predisposizione dei Piani faunistico venatori la Regione Liguria con D.G.R. 287/2000, modificata dalla D.G.R. 1295/2001 precisa l'obbligo di predisposizione di relazioni di incidenza per Piano o progetti che possano avere interferenze con siti inseriti nelle rete " Natura 2000".

La Regione Liguria inoltre, con D.G.R.387/2011, specifica gli indirizzi regionali per la pianificazione faunistico venatoria, in relazione alle normative di salvaguardia dei siti inseriti nelle aree di " Rete Natura 2000".

La valutazione di incidenza

La valutazione di incidenza ambientale

La normativa nazionale all' art 6 comma 3 , della Direttiva "Habitat ", DPR 12 marzo 2003, n. 120 , che ha sostituito l'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357 , precisa le finalità che hanno ispirato l'adozione della valutazione di incidenza, ne definisce i campi di applicazione e ne tratteggia i contenuti essenziali.

La normativa comunitaria individua i piani e/o progetti che possono avere un effetti rilevanti sull'ambiente naturale e quindi devono essere sottoposti a valutazione di impatto ambientale. La valutazione di impatto ambientale individua quali alterazioni di biotopi o di comunità vegetali o animali o di benessere delle popolazioni umane possono produrre gli interventi antropici.

La valutazione di impatto ambientale ha quindi lo scopo di individuare quali possono essere gli effetti, sia positivi che negativi, sugli ecosistemi oggetto di indagine, conseguenti all'adozione e alla realizzazione di progetti o piani di gestione .

In base all'art. 6 del DPR 120/2003, comma 1, nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei proposti siti di importanza comunitaria (pSIC), dei siti di importanza comunitaria (SIC) e delle zone speciali di conservazione (ZSC). Tale procedura ha lo scopo di verificare che non siano adottati piani di gestione del territorio contrari alle esigenze di tutela degli ambienti e delle specie di importanza comunitaria. Il comma 2 dello stesso art. 6 stabilisce che, vanno sottoposti a valutazione di incidenza tutti i piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti. Il comma 3 precisa inoltre che sono da sottoporre a valutazione di incidenza " tutti gli interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti in un sito Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi".

" La valutazione d'incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso."

Tale procedura è stata introdotta dall'articolo 6, comma 3, della direttiva "Habitat" con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale."

La valutazione di incidenza, se correttamente realizzata ed interpretata, costituisce lo strumento per garantire, dal punto di vista procedurale e sostanziale, il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio.

E' bene sottolineare che la valutazione d'incidenza si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000 (o in siti proposti per diventarlo), sia a quelli che pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito.

La valutazione d'incidenza rappresenta uno strumento di prevenzione che analizza gli effetti di interventi che, seppur localizzati, vanno collocati in un contesto ecologico dinamico. Ció in considerazione delle correlazioni esistenti tra i vari siti e del contributo che portano alla coerenza complessiva e alla funzionalità della rete Natura 2000, sia a livello nazionale che comunitario. Pertanto, la valutazione d'incidenza si qualifica come strumento di

salvaguardia, che si cala nel particolare contesto di ciascun sito, ma che lo inquadra altresì nella funzionalità dell'intera rete.

Essa è infatti una procedura valida sia per i progetti (interventi localizzati e puntuali) che per i piani (strumenti di organizzazione territoriale globali e di ampio spettro): in questo modo, la valutazione d'incidenza realizza il duplice obiettivo di analizzare gli interventi (siano essi puntuali o di ampia scala) e, allo stesso tempo, di garantire che ogni singolo sito contribuisca efficacemente allo sviluppo della rete Natura 2000.

Lo studio di incidenza secondo gli indirizzi dell'allegato G al DPR 357/97 prevede che lo studio per la valutazione di incidenza comprenda:

Lo studio per la valutazione di incidenza deve essere conforme redatto agli indirizzi dell'allegato G al DPR 357/97. Tale allegato, prevede che lo studio per la valutazione di incidenza debba contenere:

- una relazione particolareggiata del piano di gestione o del progetto che individui gli interventi previsti con particolare attenzione alla funzionalità reciproca con altri piani o progetti. Dovranno inoltre essere valutati eventuali utilizzi di risorse naturali, possibili produzioni di rifiuti, eventuali fattori di inquinamento e cause di degrado dell' ambiente.
- Una valutazione delle interrelazioni ecologiche tra le linee d'azione proposte dal piano con il territorio e le sue componenti abiotiche , i biotopi oggetto di gestione nonché con le componenti vegetali e animali presenti.

Nel caso che i Piani possano costituire un rischio per la conservazione del sito di Natura 2000 occorre individuare opzioni alternative .

Gli atti di programmazione sono vincolati agli indirizzi della direttiva "Habitat" al fine di attuare gli obbiettivi previsti per la tutela dei sistemi ambientali di riferimento.

Di conseguenza anche un piano faunistico - venatorio deve confrontarsi con l'esigenza di conservazione dei Siti di Natura 2000 per cui andranno individuati :

- denominazione e localizzazione dei siti Natura 2000,
- valutazione dello stato di conservazione,
- habitat e specie in essi contenuti,
- interventi finalizzati alla conservazione degli habitat e delle specie presenti.

Lo studio di incidenza dovrà quindi valutare le conseguenze applicative del Piano nei confronti delle specie o degli habitat per i quali è stato individuato il sito di Natura 2000, pertanto dovrà essere corredato delle seguenti informazioni :

- dettaglio degli interventi proposti
- individuazione cartografica del sito Natura 2000
- identificazione delle specie vegetali e animali presenti potenzialmente oggetto di impatto
- valutazione degli eventuali impatti che potrebbero causare gli interventi proposti dal Piano
- eventuali mitigazioni per ridurre possibili interferenze negative

IMPOSTAZIONE METODOLOGICA

La normativa venatoria nazionale rappresentata dalla Legge 157/92 i cui contenuti sono stati recepiti dalla L.R. 29/94 della Regione Liguria sanciscono l'obbligatorietà della predisposizione di un Piano Faunistico Venatorio Provinciale ai fini di poter praticare l'esercizio venatorio.
Come si è accennato nel precedente capitolo riferito alla valutazione di incidenza, la normativa comunitaria, nazionale e regionale precisano che Piani e /o progetti aventi influenza sulla gestione del territorio debbono essere sottoposti a procedura di valutazione ambientale.
In relazione alla direttiva è quindi indispensabile effettuare una valutazione delle interrelazioni tra la programmazione dell' attività venatoria e i territori inseriti nelle Aree Natura 2000, considerando peraltro eventuali interferenze tra azioni realizzate all' esterno dei SIC o delle ZPS in grado di comportare effetti negativi nei confronti di ambienti o di specie oggetto di tutela.
Si è considerata attentamente l'eventuale impatto dell'esercizio venatorio, analizzandone tempi e le modalità operative nei confronti sia di specie protette di alto interesse conservazionistico che di specie che, pur non godendo del regime di protezione accordato dalla normativa, sono da considerarsi in critico stato di conservazione.

Organizzazione del processo di valutazione

Si riporta di seguito la metodologia procedurale proposta dalla Commissione Europea, composta di 4 fasi principali :

- FASE 1: verifica (screening) - processo che identifica la possibile incidenza significativa su un sito della rete Natura 2000 di un piano o un progetto, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e che porta all'effettuazione di una valutazione d'incidenza completa qualora l'incidenza risulti significativa;
- FASE 2: valutazione "appropriata" - analisi dell'incidenza del piano o del progetto sull'integrità del sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, nel rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione, e individuazione delle misure di mitigazione eventualmente necessarie;
- FASE 3: analisi di soluzioni alternative - individuazione e analisi di eventuali soluzioni alternative per raggiungere gli obiettivi del progetto o del piano, evitando incidenze negative sull'integrità del sito;
- FASE 4: definizione di misure di compensazione - individuazione di azioni, anche preventive, in grado di bilanciare le incidenze previste, nei casi in cui non esistano soluzioni alternative o le ipotesi proponibili presentino comunque aspetti con incidenza negativa, ma per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico sia necessario che il progetto o il piano venga comunque realizzato.

Al fine di attuare la prima fase procedurale sarà quindi effettuata una sintesi del Piano faunistico venatorio, con riferimento al rapporto tra finalità gestionali degli istituti evidenziati , nei confronti dei Siti Natura 2000.

VERIFICA (SCREENING)

Analisi del Piano

La redazione del Piano Faunistico della Provincia di Imperia è uniformata agli "Indirizzi regionali per la pianificazione faunistico-venatoria provinciale", approvati dalla Regione Liguria con delibera della Giunta Regionale n. 387 del 15 aprile 2011, e dall' art. 6 della L.R. n. 29/1994.

Il Piano recepisce la normativa della Rete Natura 2000, ed è pertanto soggetto a valutazione di incidenza secondo quanto previsto negli "Indirizzi regionali per la pianificazione faunistico-venatoria provinciale". La valutazione di incidenza è inserita nella procedura di V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica) regionale alla quale il Piano è sottoposto in relazione alla normativa vigente.

Istituti di protezione

La scelta degli ambienti protetti ritenuti utili ai fini della tutela e dell' incremento faunistico è stata operata seguendo le linee guida individuate dagli indirizzi regionali per la pianificazione faunistico venatoria con particolare attenzione all' esistenza di aree protette Regionali (Parco delle Alpi Liguri- Giardini Hanbury) ed ai siti " Natura 2000".

Conseguentemente si sono prese in esame le aree con popolamenti faunistici di elevato interesse conservazionistico per la presenza di specie poste ai limiti della loro distribuzione biogeografia (Camoscio, fagiano di monte, coturnice).

La scelta ha inoltre privilegiato ambienti potenzialmente idonei alle esigenze ecologiche di specie particolarmente interessanti anche a livello venatorio : Capriolo, lepre comune, starna, pernice rossa.

Nella perimetrazione delle aree soggette a vincolo per l'attività venatoria è stata inoltre considerata prioritaria l'esigenza di tutelare tutta la fascia costiera della Provincia di Imperia al fine di garantire la protezione dell' avifauna migrante in quel corridoio aereo che ad oggi costituisce la rotta di migrazione più frequentata del territorio ligure.

Va ancora considerato che non si è ritenuto opportuno individuare zone di protezione a vario titolo laddove potessero esistere eventuali interazioni tra densità elevate di cinghiali e la presenza di colture agricole.

Individuazione degli Istituti di Protezione

Aree protette Regionali

Queste aree sono tutelate a livello nazionale dalla Legge 394/91 e a livello Regionale dalla L.R. 29/94 e dalla L.R. 12/95. Il territorio delle aree protette Regionali è calcolato ai fini del computo della percentuale di superficie protetta,quale area in cui è interdetta l'attività venatoria ai sensi della Legge 157/92

Denominazione	*Localizzazione*	*Superficie*	*Specie obiettivo*
Parco Regionale Alpi Liguri	*ATC- CA*	*6.034,18*	*Camoscio, Gallo forcello, Coturnice, Lepre variabile, Pernice bianca, Lupo, Aquila reale*
Giardini Hanbury	*ATC*	*19,93*	
	Totale ha.	*6.054,11*	

Oasi fascia costiera

Oasi di protezione costiera lungo le rotte di migrazione dell'avifauna (legge 157/1992, articolo 1 comma 5, legge regionale 29/1994 articolo 2 comma 5)

L'intera fascia costiera a Sud del percorso dell' Autostrada dei Fiori è inserita nell' Oasi di protezione della fascia costiera in quanto si è verificato che tale rotta è interessata dal più importante contingente dell' avifauna migratoria in particolare durante il periodo della migrazione autunnale che ricade nel periodo previsto dalla legge per l' attività venatoria.

Denominazione	*Localizzazione*	*Superficie*	*Specie obiettivo*
Oasi fascia costiera	*ATC*	*10.233,98*	*Avifauna migratrice*

Si precisa che la superficie dei Giardini Hanbury, inseriti nella nell' Oasi della fascia costiera, viene conteggiata una sola volta.

Valichi montani tirrenico padani (Legge regionale 29/1994, articolo 47, comma 1)

La Regione Liguria, visti gli articoli 1 comma 5 e 21 comma 3 della legge 157/92,recepiti dall'art. 47, comma 1 della L.R. 29/94 che prevedono la protezione per un raggio di 1000 metri dai valichi montani posti sulle rotte migratorie dell'avifauna, e visti i risultati della ricerca effettuata dall'Istituto di Zoologia dell'Università di Genova, ha definito per la Provincia di Imperia, quale direttrice principale l'asse Tanarello - Arroscia con i valichi di Nava, Passo Garlenda, S.Bernardo di Mendatica e Bocchino di Semola.

Al fine di valutare la portata del flusso dell'avifauna migrante nei valichi montani della Provincia di Imperia , situati sullo spartiacque ligure-padano, si è realizzata nell' autunno 2010 una campagna di rilevamento dei migratori alati relativa a 4 valichi montani . A seguito delle considerazioni espresse nel documento dell' Istituto di Zoologia dell' Università di Genova datato 24 Novembre 1993," Individuazione delle rotte migratorie degli uccelli Liguria", studio coordinato dal Prof. Silvio Spanò ,sono stati individuati 4 valichi montani per i quali si ritiene adeguata l'adozione di un'area rispetto avente un raggio di mt. 1000, come previsto dall' art. 47 della L.R. 29/94. La metodologia di valutazione della consistenza dei flussi di migratori nei vari valichi, nello studio del suddetto Istituto, ha previsto l' analisi delle ricatture di soggetti inanellati , valutando sia quelle riportate in bibliografia, sia quelle fornite dall' I.N.F.S. che hanno fornito dati sostanzialmente univoci.

Dalle valutazioni suddette, che hanno permesso di valutare il quoziente di ricatture sui vari valichi interessati al progetto, è emerso come la valutazione della quota altimetrica sia di notevole importanza, considerato che teoricamente i valichi posti a bassa quota sono tendenzialmente preferiti dalle masse migranti in quanto permettono un minor dispendio energetico. In relazione a tali parametri risulta quale principale valico posto sulla rotta delle Valli Tanarello – Arroscia in Provincia di Imperia , il valico del Colle di Nava (mt. 941 s.l.m.) in quanto risulta il punto a minor altitudine di tutta la dorsale tra il confine Francese e il Colle di Caprauna ed è pertanto da considerarsi quale valico di maggior interesse del sistema orografico delle Alpi Liguri.

Nel nuovo PFV , ai sensi della legge 157/1992 art. 21 comma 3, e della L.R. 29/1994 art. 47 comma 1, saranno individuati quali aree protette Il Colle di Nava (mt.941 slm.) e altri 3 valichi montani interessati alla migrazione dell' avifauna: Passo Garlenda (mt.2021 s.l.m.), il Bocchino di Semola (mt.1000 s.l.m.) e S.Bernardo di Mendatica (mt.1263 s.l.m.).

Si precisa che in tali aree la L.R. del 4/10/2011 ha modificato il dettato della L.R.29 del 1/7/1994 alla lettera a comma 1 art.47, precisando che *"* nei valichi ricadenti nei Comprensori Alpini il divieto di caccia è riferito alla sola selvaggina migratoria*."*

Va considerato che per ogni valico montano la superficie interessata è pari a 314 ha. Tale superficie complessiva di ha. 1.152* (Il valico del Bocchino di Semola è in parte localizzato in Regione Piemonte) non è stata computata quale superficie protetta nel calcolo generale delle aree protette in quanto la protezione è relativa soltanto alle specie di avifauna migrante.

Denominazione	*Localizzazione*	*Superficie*	*Specie obiettivo*
Colle di Nava	*CA*	*314*	*Avifauna migratrice*
Passo Garlenda	*CA*	*314*	*Avifauna migratrice*
Bocchino di Semola	*CA*	*210 **	*Avifauna migratrice*
S. Bernardo di Mendatica	*CA*	*314*	*Avifauna migratrice*
	Totale ha,	*1.152*	

*Il Valico del Bocchino di Semola è in parte localizzato In Regione Piemonte

Oasi di protezione

Le Oasi di protezione sono state individuate laddove esistono situazioni ecologiche favorevoli alla permanenza e alla riproduzione di specie di particolare interesse naturalistico anche non venatorio. Si è posta particolare attenzione alle zone considerate idonee allo svernamento della beccaccia, nella convinzione che la tutela invernale di tali scolopacidi rivesta uno specifico interesse di conservazione.
Lo status di Oasi è stato applicato a territori confinanti o parzialmente inclusi in Foreste Demaniali Regionali ai fini di migliorarne la delimitazione sul territorio , nell' ottica di ottenere un maggior risultato relativo alla protezione ambientale.
Si elencano di seguito le Oasi proposte :

Denominazione	*Localizzazione*	*Superficie*	*Specie obiettivo*
Cartari - Botasso	*ATC*	*440,87*	*Capriolo, lepre, turdidi , beccaccia*
Nava Trovasta	*ATC- CA*	*432,02*	*Capriolo, lepre , beccaccia*
Tomena	*ATC*	*627,25*	*Capriolo, lepre , beccaccia*
	Totale ha.	*1.500,14*	

Foreste demaniali regionali

In queste aree forestali, è vietata l'attività venatoria ai sensi della Legge 157/92 Art.21, comma 1 lett. C, ad eccezione di quelle ove secondo le indicazioni della Regione, con parere favorevole dell' ISPRA , non esistono situazioni idonee alla sosta e alla riproduzione della fauna selvatica.

In Provincia di Imperia le Foreste regionali non inserite nel Parco regionale delle Alpi Liguri , risultano le seguenti:

Denominazione	*Localizzazione*	*Superficie*	*Specie obiettivo*
Monte Ceppo + ampliam.	*ATC-CA*	*1.355,08*	*Camoscio, capriolo, gallo forcello*
Testa d' Alpe	*ATC-CA*	*2,96*	*Capriolo*
	Totale ha.	*1.358,04*	

Zone di ripopolamento e cattura (Z.R.C.)

Le Zone di Ripopolamento e Cattura sono destinate alla produzione di fauna selvatica ed al suo irradiamento nelle zone circostanti.

Pertanto, per assolvere pienamente alla loro funzione, le ZRC dovranno essere costituite con i seguenti criteri:

- elevata vocazionalità dell'ambiente per le specie che si intendono incrementare
- superficie finalizzata allo "spazio minimo vitale" (home range) delle specie oggetto di tutela , ad esempio per la lepre o la pernice rossa un minimo di 300 ha , per il capriolo un minimo di 600 ha.
- confini ben individuabili e tali da garantire condizioni di sicurezza alle specie selvatiche
- scarsità di strade interne aperte alla libera circolazione per minimizzare il bracconaggio o gli investimenti fortuiti di specie selvatiche
- facilità di controllo da parte degli agenti di vigilanza

- possibilità di interventi attivi di gestione territoriale, ove necessario, con miglioramenti ambientali, con colture a perdere, sfalci, ripristino di zone umide, messa a dimora di siepi o di essenze arboree idonee alla nidificazione e/o all' alimentazione della fauna selvatica
- assenza o comunque ridotta superficie di coltivazioni di elevato pregio e ad elevato rischio di danneggiamento da parte della fauna selvatica

La gestione delle zone di ripopolamento e cattura è attuata dalle Province, che possono avvalersi di commissioni costituite in misura paritetica da rappresentanti dei proprietari o conduttori di fondi inclusi nella zona e da rappresentanti dei cacciatori designati dalle associazioni venatorie nazionali riconosciute, presenti in forma organizzata sul territorio. Inoltre la gestione potrà essere affidata con convenzione agli organi di gestione degli ATC o dei CA. Considerate le finalità produttive di tali zone si ritiene prioritario l'affidamento gestionale agli ATC o ai CA, nei quali sono rappresentate le categorie previste dalla legge.

Va considerato che purtroppo il territorio della Provincia di Imperia ha una scarsa vocazionalità nei confronti delle specie di piccola selvaggina stanziale (Lepre, Starna, Fagiano comune) legate alle colture sia cerealicole che alle zone adibite a coltivazioni erbacee per il pascolo del bestiame domestico. In particolare sulla superficie provinciale non esistono colture di cereali autunno vernini alle quali sono legate le specie di cui sopra né superfici pascolive coltivate a leguminose, fondamentale sito di alimentazione per varie specie faunistiche. Il continuo progressivo abbandono delle attività agricole tradizionali a e l'incremento delle superfici boscate riducono l'idoneità ambientale per le specie stanziali tradizionalmente oggetto dell' attività venatoria. In tale ottica va considerata la ridotta riuscita delle Zone di ripopolamento e cattura nei confronti della starna o del fagiano comune, condizionati nel loro sviluppo demografico da ambienti scarsamente vocati alle loro esigenze sia trofiche che più estesamente ecologiche.

Denominazione ZRC	*Localizzazione*	*Superficie*	*Specie obiettivo*
Bosco di Dolcedo	*ATC*	*130,94*	*Fagiano, lepre*
Camporosso	*ATC*	*436,19*	*Pernice rossa, lepre*
Collabassa	*ATC*	*167,52*	*Pernice rossa, lepre*
Gli Abelli	*ATC*	*365,96*	*Pernice rossa, lepre, capriolo*
Monte Grammondo	*ATC*	*90,21*	*Camoscio, pernice rossa*
Lovegno	*ATC*	*159,67*	*Capriolo, lepre, pernice rossa*
M. Caggio e Bignone	*ATC*	*1.133,56*	*Capriolo,lepre,pernice rossa, beccaccia*
Monte Faudo	*ATC*	*197,50*	*Lepre, starna, pernice rossa*
Moano - San Cosimo	*ATC*	*708,11*	*Capriolo, lepre ,starna*
Monte Alto	*ATC*	*650,30*	*Capriolo, lepre, pernice rossa*
Pizzo d'Evigno	*ATC*	*165,76*	*Capriolo, lepre, pernice rossa*
Prearba	*ATC - CA*	*325,28*	*Capriolo,lepre, gallo forcello*
Monte Colombin	*CA*	*48,23*	*Lepre, pernice rossa*
Sciorella	*CA*	*878,24*	*Camoscio,capriolo, gallo forcello*
	Totale ha.	*4.309,27*	

Le aree protette in Provincia di Imperia risultano per al 23,85 % del TASP nell' Ambito territoriale di caccia, mentre nel Comprensorio alpino rappresentano il 26,74 % del TASP .

Le aree protette sull' intera superficie TASP della Provincia di Imperia risultano pari al 24,75%.

Centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale

Attualmente in provincia di Imperia non sono istituiti Centri pubblici o Centri privati per la riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale. L' art. 15 della L.R. 29/94 precisa che i centri pubblici di produzione della fauna selvatica devono preferibilmente essere costituiti su terreni di proprietà pubblica ed essere gestiti dalla Provincia.
Tali centri potrebbero avere una importante funzione nel preambientamento di specie selvatiche di allevamento prima dell' immissione in natura.
Lo sviluppo di metodiche di immissione dovrebbe costituire uno dei punti qualificanti dei programmi operativi dei centri pubblici di produzione di selvaggina. Per l'istituzione dei Centri pubblici sarà prevista una percentuale massima non superiore al 1% del TASP ed una superficie unitaria massima di 100 ha.

La legge 157/92, art. 10 comma 8 lett. d) precisa che "…*i centri privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale sono organizzati in forma di impresa agricola singola, consortile o cooperativa, ove è vietato l'esercizio dell'attività venatoria ed è consentito il prelievo di animali allevati, appartenenti a specie cacciabili, da parte del titolare dell'impresa agricola, di dipendenti della stessa e di persone nominativamente indicate".*

Tali centri possono essere richiesti e gestiti dagli AA. TT. CC. e C.A. Le specie da produrre sono da individuarsi fra le specie autoctone stanziali. I Centri pubblici o privati di riproduzione della fauna selvatica non potranno essere istituiti all'interno delle aree di Rete Natura 2000.

Aree boscate percorse dal fuoco

I territori boscati percorsi dal fuoco, aventi superficie superiore ad 1 ha., sulla base di planimetrie elaborate dal Corpo Forestale dello Stato mediante sistema GIS, sono inseriti nella cartografia informatizzata della Provincia di Imperia. Per tali superfici , vietate all' attività venatoria per un periodo di anni 10, secondo quanto previsto dall' art. 10 comma 2 della L. 353/2000, non è prevista pianificazione , tuttavia vanno calcolate come percentuale di territorio protetto ai fini del computo del TASP venabile. Qualora durante il periodo di validità del PFV intervengano modifiche territoriali dovute ad incendi boschivi la Provincia , con le dovute procedure , e qualora implichino importanti modifiche alle percentuali di TASP venabile, adeguerà il Piano alle nuove situazioni territoriali secondo quanto previsto dall' Art 10 comma 3 della Legge 157/92.

Pareti rocciose (articolo 11 legge regionale 29/1994)

L'Art. 11 della L.R. 29/94 prevede che le Province individuino le pareti rocciose sede di nidificazione o comunque potenziale sito di nidificazione per le specie avifaunistiche incluse nell'allegato 2 della Convenzione di Berna.

Va considerato che il periodo critico coincide ovviamente con il periodo di nidificazione e allevamento della prole, compreso per le specie presenti in Provincia di Imperia tra febbraio e luglio, pertanto in tali mesi andrà assicurata un'attenta vigilanza e un divieto totale di arrampicata. Il Nuovo Piano faunistico individua la delimitazione delle pareti rocciose di specifica importanza per la presenza di specie avifaunistiche nidificanti di particolare interesse conservazionistico: Gufo reale (*Bubo bubo*), Falco pellegrino (*Falco peregrinus*), Aquila reale (*Aquila chrysaetos*), Codirossone (*Monticola saxatilis*) e Picchio muraiolo (*Tichodroma muraria*) , Gracchio corallino (*Pyrrhocorax pyrrhocorax*).

Zone di rispetto vietate all'attività venatoria

Vanno considerate come aree vietate all' attività venatoria le fasce di rispetto poste a lato di strade e ferrovie (50 m di profondità per ogni lato) e quelle intorno alle abitazioni (100 m di raggio). La Corte Costituzionale con sentenza n. 448 del 16/12/1997, ha ritenuto corretto l'inserimento della superficie globale di dette fasce nel calcolo della percentuale di territorio agro-silvo-pastorale a vario titolo vietata alla caccia.

Il Piano inoltre prevede secondo quanto previsto dagli Indirizzi regionali (DGR n.387/2011), l'individuazione e il computo, ai fini del calcolo della percentuale di TASP soggetto a divieto di caccia, delle aree di rispetto attorno alle principali infrastrutture (autostrade, strade statali, strade provinciali, ferrovie) e nuclei abitati, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della legge n. 157/1992 e art. 3, comma 2, della L.R. n. 29/1999.

Istituti di gestione

Zone di addestramento e allenamento cani e per le gare cinofile

Ai sensi dell' Art 10 comma 8 lettera e, della Legge 157/92 e dell' Art 16 dell L.R. 29/94 è prevista l'istituzione di zone destinate alle attività cinofile.
Le Zone di addestramento dovranno comunque soddisfare ai seguenti criteri:

- garantire la salvaguardia dei selvatici
- offrire terreni idonei all'esercizio cinofilo
- garantire il rispetto delle coltivazioni
- migliorare la cultura cinofila e venatoria
- creare dei ritorni economici nelle comunità rurali

Quanto sopra non può prescindere da un diretto coinvolgimento, anche economico, dei proprietari o conduttori dei fondi interessati e delle associazioni cinofile e venatorie.

Tipologie delle zone di addestramento

a - zone di addestramento per cani da ferma su selvaggina naturale
b - zone di addestramento per cani da ferma su selvaggina liberata con o senza possibilità di abbattimento
c - zone di addestramento per cani da seguita
d - zone di addestramento temporanee

a - Zone di addestramento e di allenamento su selvaggina naturale .

Dovranno trovare collocazione in ambienti vocati alla permanenza delle specie di selvatici : starna, pernice rossa - idonee all'addestramento dei cani da ferma e con superficie di almeno 250 ha, idonea a garantire lo spazio minimo vitale ad una popolazione di tali selvatici stanziali.
L'attività cinofila deve essere sospesa nel periodo che va dal 15 aprile al 15 luglio per garantire la necessaria tranquillità nel periodo della riproduzione.
Tali zone potranno essere gestite da consorzi o comitati in cui siano rappresentati esponenti dell' ENCI, delle Associazioni venatorie, delle Associazioni agricole, dei proprietari o conduttori dei terreni, degli Enti locali interessati. In tali zone potranno essere organizzate prove cinofile d'intesa con l'ENCI o le Associazioni Venatorie.

b - Zone di addestramento per cani da ferma su selvaggina liberata, con o senza abbattimento del selvatico.

Zone a carattere permanente da collocarsi , di preferenza, in zone a scarsa vocazionalità faunistica e ad agricoltura svantaggiata.
Potranno avere superficie non superiore a 100 ha e potranno far parte di Aziende Agro Turistico Venatorie.
Potranno essere utilizzate esclusivamente le seguenti specie: Starna, Pernice rossa, Fagiano, Quaglia. Non sarà consentito l'uso di specie non autoctone o di ibridi

(es. Pernice rossa x Chukar)
Il periodo di attività di tali zone è definito dalle norme vigenti.

c - Zone di addestramento per cani da seguito

Le zone di addestramento cani da seguito su lepre o su cinghiale, dovranno essere recintate in modo adeguato per impedire la fuga dei selvatici.
Dovranno avere un'adeguata copertura boschiva e saranno individuate in terreni a scarsa vocazionalità
La superficie massima ammissibile sarà di 200 ettari.
Tutti gli animali presenti nel recinto dovranno essere dotati di marchi auricolari, dovrà esserne certificata l'origine.
Non sarà ammesso l'uso di ibridi (porcastri).
I cinghiali presenti dovranno avere un peso compreso tra i 40 ed i 60 kg.
Saranno utilizzati unicamente animali dello stesso sesso.
Tali zone potranno essere utilizzate durante l'intero corso dell'anno per non più di cinque giorni la settimana, con turni non superiori a tre ore per un massimo di sei ore al giorno.

f - Zone di addestramento temporanee

L'art 16 della L.R. 29/94 prevede la facoltà da parte della Provincia di istituire delle Zone temporanee di addestramento cani per lo svolgimento di prove cinofile.
Le aree interessate potranno essere individuate anche nella Zona Alpi e secondo quanto previsto dal comma 3 del medesimo articolo potranno essere altresì consentite nelle Oasi di protezione, nelle Zone di ripopolamento e cattura, nei Parchi regionali, nelle Bandite demaniali, nelle Aziende Faunistico Venatorie previe intese con gli Enti gestori. Ovviamente tali prove non potranno prevedere lo sparo.
Nelle Aziende Agro turistico venatorie saranno consentite prove cinofile anche con abbattimento del selvatico.
Tali zone potranno avere una durata massima di 30 giorni ed esuleranno dalla programmazione territoriale.

Zone di addestramento cani esistenti

- Monte Moro: zona di addestramento cani da ferma su selvaggina naturale – tipo A ha. 291,80
- Le Valasse: zona di addestramento segugi su cinghiale - Tipo C ha. 57,7
- Prato dei Coppetti : zona di addestramento su selvaggina liberata con sparo – Tipo B ha. 2,7
- Santa Croce: zona di addestramento su selvaggina liberata con sparo – Tipo B ha. 4,7
- Fontana Borra: zona di addestramento su selvaggina liberata – Tipo B ha. 5,08
- Rodo: zona di addestramento su selvaggina liberata con sparo – Tipo B ha. 2,3
- Brighei- Villa Viani: zona di addestramento su selvaggina liberata con sparo – Tipo B ha. 7
- A.Verri: zona di addestramento su selvaggina liberata – Tipo B ha. 2,33

Attualmente la sola zona di addestramento ricadente in Aree Natura 2000 (SIC – Pizzo d' Evigno) è quella di Prato dei Coppetti che ha superato la fase di Valutazione di Incidenza specifica (2012).

Nel nuovo Piano faunistico si è esclusa la possibilità di realizzazione di nuove zone di addestramento cani in siti Natura 2000.

Per quanto riguarda la realizzazione di nuove ZAC in prossimità di Aree Natura 2000 in grado di interferire con gli obiettivi di conservazione sarà predisposto relativo screening per l'applicazione di eventuale Valutazione di incidenza.

Appostamenti fissi

L'art. 29 della L.R. 29/94 precisa che la Provincia non può rilasciare un numero di permessi per appostamenti fissi con richiami vivi superiore a quelli rilasciati nella stagione venatoria 1989/90.
In considerazione del fatto che in tale epoca non erano rilasciate concessioni se ne deduce che attualmente la Provincia non può concedere autorizzazioni ex-novo, pertanto non si intende derogare a tale direttiva, di conseguenza non verranno previste concessioni per l'istituzione di appostamenti fissi di caccia.

Aziende faunistico venatorie

La legge 157/92 stabilisce che le Regioni, sentito l'INFS (attuale ISPRA), possono rilasciare, entro i limiti del 15% del loro TASP, concessioni per la costituzione di Aziende Faunistico venatorie o Agro Turistico Venatorie.
Attualmente in Provincia di Imperia non esistono Aziende Faunistiche o Agro Turistiche tuttavia è realistico pensare ad una quota territoriale ad essa destinate non superiore al 10% in considerazione della notevole densità di cacciatori sul territorio
Per quanto riguarda la costituzione di Aziende faunistico venatorie, che, si ricorda non possono avere fini di lucro, si ritiene possibile la loro realizzazione , in sintonia con lo spirito del legislatore, solo se il profilo gestionale potrà assumere un ruolo di eminente impronta naturalistica, con la realizzazione di precisi programmi di conservazione e di ripristino ambientale , attuati su specifici progetti .
Considerata la limitata estensione in provincia di Imperia degli areali occupati da specie alpine, tutelati in larga parte dal presente Piano Faunistico, e valutata la necessità di dare la possibilità ai cacciatori di partecipare alla fruizione, nell'ambito di corretti piani di prelievo, tali da non intaccare le risorse faunistiche si consiglia di non prevedere la costituzione di Aziende Faunistiche negli ambienti stabilmente occupati da popolamenti di tipica fauna alpina.
E' bene ricordare che nelle Aziende faunistico venatorie non è possibile immettere o liberare fauna selvatica posteriormente al 31 agosto.
Le specie oggetto di incentivazione faunistica potranno essere le seguenti: starna, pernice rossa, lepre, capriolo.
L'immissione del fagiano comune potrà essere effettuata a quote inferiori ai 900 m.
L'azienda dovrà provvedere obbligatoriamente all'assunzione di una guardia particolare giurata ogni 1000 ettari di superficie o frazioni di essa.
Tale azienda potrà aver superficie compresa tra 500 e 2000 ha.
I danni causati alle coltivazioni agricole dalla fauna selvatica saranno indennizzati a cura del Concessionario dell'Azienda.
I selvatici oggetto di immissione dovranno essere controllati dal personale dell'A.S.L. per il rispetto delle norme igienico sanitarie e dal personale tecnico della Provincia per garantirne l' idoneità genetica e sanitaria.

Aziende agro turistico venatorie

Una delle vere innovazioni della legge 157/92 e data dall'aver previsto la costituzione delle Aziende Agro turistico venatorie.

Sostanzialmente tale istituzione potrebbe portare ai seguenti risultati:

- Positivo indotto socio economico in comunità rurali svantaggiate
- Recupero di terreni abbandonati o marginali con interventi colturali finalizzati alla fauna selvatica - miglioramento degli habitat .
- Diminuzione della pressione venatoria sul territorio libero e su specie di maggior pregio

Schematicamente si possono così sintetizzare le caratteristiche di un'Azienda Agro Turistico Venatoria:

Tale azienda è configurabile quale impresa agricola, sia essa a conduzione singola che associata in forma cooperativa e per lo stato giuridico di impresa ha pertanto fini di lucro.

Deve essere preferibilmente situata su terreni coincidenti con una o più imprese agricole ricadenti in area ad agricoltura svantaggiata, ovvero dismessa da interventi agricoli ai sensi dei regolamenti CEE.

Deve essere preferibilmente situata in terreno di scarso rilievo faunistico.

In tale istituto è possibile effettuare immissioni di animali di allevamento per tutta la durata della stagione venatoria.

Può realizzare al suo interno zone di addestramento cani da ferma, con o senza abbattimento del selvatico

Aree della Rete Natura 2000 in Provincia di Imperia

La regione Liguria ha regolamentato la materia inerente i siti della Rete Natura 2000 con L.R. n° 28 del 10/7/2009 " Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità. I Punti qualificanti della legge in oggetto possono così essere sintetizzati :

- Istituzione della Rete Natura 2000 sul territorio regionale
- Individuazione degli Enti gestori delle aree di rete Natura 2000
- Determinazione delle procedure di autorizzazione per la definizione delle Misure di Conservazione
- Estensione della tutela per le specie di cui agli allegati II e IV della Direttiva CEE 92/43, previste dalla L.R. 4/1992

La Rete Natura 2000 in Provincia di Imperia è formata da 6 ZPS E DA 24 SIC .

Zone di protezione speciali – ZPS

N°	Codice sito		ZPS	Superficie
	IT1313776		Piancavallo	1142 ha.
	IT1314677		Saccarello - Garlenda	984 ha.
	IT1314678		Sciorella	1481 ha.
	IT1314679		Toraggio - Gerbonte	2567 ha.
	IT1315380		Testa d'Alpe – Monte Alto	1560 ha.
	IT1315481		Ceppo - Tomena	2068 ha.

LE ZPS hanno una superficie complessiva di ha. 9802.
Va precisato che molte delle aree individuate quali SIC e la totalità delle Aree classificate ZPS nello scorso PFV 2003 erano state inserite in istituti di protezione previste dalla L.R.29/94 (Oasi, ZRC, Valichi montani, Rotte migratorie). E' opportuno rilevare che, al momento dell' Istituzione del Parco delle Alpi Liguri, la frazione maggioritaria del territorio individuato a Parco godeva di classificazione specifica per la tutela ambientale (SIC - ZPS) o era istituto specifico per la salvaguardia della fauna selvatica (OASI- ZRC).
Si precisa che per quanto concerne i SIC non sono previste limitazioni o divieti dell' attività venatoria dall' attuale normativa.
Non sono stati presi in esame i 6 SIC marini in quanto, per la loro collocazione geografica non compresa nel TASP, non rientrano nella pianificazione faunistico – venatoria della Provincia di Imperia.

Siti di interesse comunitari - SIC

N°	Codice sito	SIC terrestri	Superficie
	IT1313712	Cima di Pian Cavallo - Bric Cornia	4500 ha.
	IT1314609	Monte Monega - Monte Prearba	3670 ha
	IT1314610	Monte Saccarello - Monte Frontè	3941 ha.
	IT1314611	Monte Gerbonte	2262 ha.
	IT1314723	Campasso - Grotta Sgarbu du Ventu	105 ha.
	IT1315313	Gouta - Testa d'Alpe - Valle Barbaira	1500 ha.

	IT1315407	Monte Ceppo	3055 ha.
	IT1315408	Lecceta di Langan	238 ha.
	IT1315421	Monte Toraggio - Monte Pietravecchia	2639 ha.
	IT1315503	Monte Carpasina	1353 ha.
	IT1315504	Bosco di Rezzo	1083 ha.
	IT1315602	Pizzo d'Evigno	2198 ha.
	IT1315714	Monte Abellio	744 ha.
	IT1315715	Castel d'Appio	9,3 ha.
	IT1315716	Roverino	336 ha.
	IT1315717	Monte Grammondo - Torrente Bevera	2642 ha.
	IT1315719	Torrente Nervia	44 ha.
	IT1315720	Fiume Roia	120 ha.
	IT1315805	Bassa Valle Armea	798 ha.
	IT1315806	Monte Nero - Monte Bignone	3388 ha
	IT1315922	Pompeiana	184 ha.
	IT1316001	Capo Berta	38 ha.
	IT1316118	Capo Mortola	50 ha
	IT1324818	Castell'Ermo - Peso Grande	1964 ha.

I SIC terrestri interessano complessivamente una superficie di ha. 36.861,3

Due dei siti provinciali si estendono anche sul territorio di altre province:

- S1C IT1324818 "Castell'Ermo - Peso Grande", in parte ricadente nella Provincia di Savona e gestito dalla Regione Liguria;
- S1C IT1315602 "Pizzo d'Evigno", in parte ricadente nella Provincia di Savona e gestito dalla Regione Liguria.

Il Decreto Ministeriale del 17/10/2007 "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di Conservazione (ZSC9) e a zone di protezione speciale (ZPS)* " e la L.R. 35/2006 prevedono limitazioni ove previste dalle Misure di Conservazioni che dovranno essere individuate specificatamente per ogni area di Rete Natura 2000.

Attualmente le norme che individuano le Misure di conservazione dei siti in oggetto sono le seguenti :

DGR 2040/2009 : *"Misure di conservazione per SIC Liguri della regione biogeografia alpina,ai sensi della L.R.28/2009 art.4"*

DGR 1507/2009 : "*Misure di salvaguardia per habitat di cui all' allegato I della Direttiva CEE 92/43 ai sensi della L.R. 28/2009"*

DGR 1687/2009 : *" Priorità di conservazione dei Siti di Importanza Comunitaria terrestri liguri e cartografia delle zone rilevanti per la salvaguardia dei Siti di Importanza Comunitaria "*

Regolamento Regione Liguria 5/2008 : *" Misure di conservazione per la tutela della zone di protezione speciale (ZPS) liguri."*

ANALISI " APPROPRIATA" DELL' INCIDENZA PER SITI NATURA 2000

Nel capitolo seguente si effettua la valutazione "appropriata" ovvero l' analisi dell'incidenza del nuovo piano faunistico venatorio della Provincia di Imperia del progetto sull'integrità del sito Natura 2000, nel rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione. e individuazione delle misure di mitigazione eventualmente necessarie; nel successivo capitolo verranno valutate eventuali misure di mitigazione volte a ridurre il possibile impatto negativo.

SIC- IT 1313712 - CIMA DI PIANCAVALLO - BRICCO DI CORNIA
ZPS - IT1313776 – PIANCAVALLO (inclusa totalmente nel SIC)

Il SIC Cima di Piancavallo - Bricco di Cornia ha una superficie di ha 4500 e comprende totalmente la ZPS Piancavallo che ha una superficie di 1142 ha . Quest' ultima è inserita completamente nel Parco delle Alpi Liguri.
Qualità ambientali:
Si tratta di un'area intensamente boscata, con frequenti zone di tensione tra lariceti, pinete a pino silvestre, faggete, formazioni arboree miste mesofile. Il comprensorio, per l'estesissima copertura boschiva di buona qualità e per l'assenza di disturbo antropico, è da inserire tra quelli di maggior pregio in Liguria. Sono
presenti specie dell' allegato II (direttiva 92/43 CEE), numerosissime specie di uccelli (stanziali e migratori) di interesse comunitario, vari endemismi e molteplici specie protette da direttive/convenzioni internazionali. Il sito ospita inoltre specie che per la loro rarità/interesse biogeografico o perché indicatrici di qualità ambientale/habitat peculiari, sono state proposte dalla Regione Liguria per l'inserimento nell'allegato II della 92/43 CEE (Haptoderus nicaeensis; Philorhizus liguricus; Pterostichus morio liguricus; Pterostichus durazzoi;Percus villai; Platynus perirolerii; Cottus gobio; Felis silvestris).

Vulnerabilità

area a rischio incendi boschivi
riduzione degli ambienti pascolivi

Oggetto di valutazione ambientale

ZPS Piancavallo

Azioni

- interventi di miglioramento ambientale volti al ripristino delle superfici prative e pascolive mediante incentivi al pascolo del bestiame domestico e sfalci mirati alla riduzione di ginestreti invasivi
- ripristino e manutenzione della rete sentieristica e recupero delle sorgenti. Interventi da svolgersi da Settembre a Dicembre.
- regolamentazione dell'afflusso turistico nei periodi critici per le specie di tipica alpina (fagiano di monte-coturnice)(inverno -primavera).
- interventi di controllo del cinghiale, mediante azioni di caccia selettiva, per prevenirne la predazione su specie avifaunistiche.
- censimenti faunistici (Camoscio, capriolo, fagiano di monte, coturnice).
- nell'esecuzione di taglio, gestione e manutenzione di ambiente forestale devono essere rilasciati alberi morti in piedi o a terra, se presenti, nel numero di almeno 5 per ha, scelti tra quelli di maggior diametro e il più possibile uniformemente distribuiti e rappresentativi della composizione specifica del soprassuolo, anche al fine di garantire il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna. Tali piante possono essere asportate solo in presenza di esigenze fitosanitarie che pongano a rischio anche il soprassuolo circostante.

Area Tasp destinata ad attività venatoria

Azioni

- recupero viabilità secondaria (da attuarsi nei soli mesi autunnali)
- ripristino delle aree pascolive anche mediante incentivi agli allevatori
- limitazione della pratica di braccata al cinghiale con l'utilizzo massimo di 4 cani segugi, per squadra sul territorio confinante , al fine di ridurre eccessivo disturbo al lupo.
- esclusione del prelievo del cinghiale in braccata tra il 31/12 e il 1/8 onde di evitare disturbi a rapaci rupicoli in fase di accoppiamento e ricerca di siti di nidificazione
- controllo della popolazione di cinghiale mediante appostamento e/o girata

Effetti sul sito

- Miglioramento delle qualità pabulari x specie di elevato interesse conservazionistico
- Incremento della biodiversità
- Mantenimento di piante d'alto fusto e la permanenza al suolo di piante morte per favorire le condizioni ecologiche idonee al picchio nero.
- Incremento dell' interesse scientifico del sito
- Riduzione delle presenze di cinghiale con positivi effetti per habitat e specie avifaunistiche nidificanti a terra

Misure di salvaguardia

- Disturbo antropico nelle arene di canto del Fagiano di monte individuate dall'ente gestore del SIC;
- Forestazione di prati, pascoli, incolti, arbusteti e brughiere, tranne nei casi di interventi necessari alla difesa del suolo e per il ripristino naturalistico, da effettuarsi solo tramite l'impiego di specie autoctone;
- Divieto di esecuzione di operazioni di rimboschimento se non per fini di riduzione di rischio di dissesto idrogeologico
- Divieto assoluto di immissione di pernice rossa (Alectoris rufa) per evitare possibili ibridazione con coturnice (Alectoris graeca saxatilis) , ancora ben rappresentata in questo settore.
- Divieto di taglio di piante di alto fusto
- Pascolo con carico superiore a 0,8 UBA per ha, in mancanza di specifico piano di pascolamento.

S.I.C. IT1314610 MONTE SACCARELLO- MONTE FRONTÈ

Z.P.S. IT1314677 SACCARELLO - GARLENDA

La superficie della ZPS Saccarello- Garlenda è interamente inclusa nel Parco delle Alpi Liguri e fa parte del SIC Monte Saccarello- Monte Frontè. L'area del SIC è di 3941 ettari mentre quella della ZPS , inserita nel SIC, è di 986 ha. Entrambe le aree sono comprese nella Regione biogeografia alpina.

La ZPS Saccarello - Garlenda annovera al suo interno 8 Habitat di interesse comunitario.

Vulnerabilità

Forte rischio di incendi a carattere doloso
Area sensibile al bracconaggio nei confronti del camoscio

Oggetto di valutazione ambientale

ZPS Saccarello- Garlenda

Azioni

- Regolamentazione del carico di bestiame domestico pascolante e dei tempi di permanenza sull' area della ZPS concedendo la presenza di bestiame a partire dal 15 Luglio al fine di minimizzare rischi di disturbo nei confronti di specie sensibili (camoscio, tetraonidi, coturnice.)
- Stretto controllo dei cani da pastore al fine di evitare fenomeni di randagismo con rischi di predazione e/o di ibridazione
- Divieto di sci fuori pista nel versante Nord di Garlenda al fine di tutelare aree di svernamento del fagiano di monte
- Recupero affioramenti idrici
- Realizzazione di pannelli esplicativi per sensibilizzare i fruitori sulla necessità di evitare sci fuori pista nei periodi critici di svernamento per il fagiano di monte.
- Controllo del cinghiale ,mediante appostamento e/o girata, in particolare durante il periodo delle cove (Maggio, Giugno) nei settori tradizionalmente utilizzati per la nidificazione dal fagiano di monte
- censimenti faunistici (Camoscio, capriolo, fagiano di monte, coturnice)
- attività didattica e di ricerca

Area Tasp destinata ad attività venatoria

Azioni

- ripristino viabilità secondaria (da attuarsi nei soli mesi autunnali)
- recupero delle aree pascolive per evitare l'innalzamento altitudinale delle formazioni boschive anche mediante incentive agli allevatori
- limitazione della pratica di braccata al cinghiale con l'utilizzo massimo di 4 cani segugi, per squadra sul

territorio confinante ,al fine di ridurre eccessivo disturbo al lupo.

- Recupero sorgenti e affioramenti idrici

Effetti sul sito

- Gli interventi di miglioramento ambientale, con aumento delle qualità pabulari non possono che favorire la permanenza di tetraonidi, fasianidi e ungulati ruminanti nonchè delle specie legate ad ambienti aperti
- Il mantenimento di ambienti aperti favorisce un incremento della biodiversità
- Forte richiamo didattico-turistico per intrinseche potenzialità naturalistico-paesaggistiche

Misure di salvaguardia

- Disturbo antropico nelle arene di canto del Fagiano di monte individuate dall'ente gestore del SIC;
- Divieto assoluto di immissione di pernice rossa (Alectoris rufa) per evitare possibili ibridazione con coturnice (Alectoris graeca saxatilis) , ancora ben rappresentata in questo settore.
- Forestazione artificiale di prati, pascoli, incolti, arbusteti e brughiere, tranne nei casi di interventi necessari alla difesa del suolo e per il ripristino naturalistico, da effettuarsi solo tramite l'impiego di specie autoctone;
- Pascolo con carico superiore a 0,8 UBA per ha, in mancanza di specifico piano di pascolamento.
- Incremento di attività di vigilanza ambientale

Z.P.S. IT1314678 SCIORELLA

La superficie complessiva della ZPS è di 1472 ettari ed è ricompresa nella Regione biogeografia alpina.

Va considerato che nel territorio della ZPS è inserita una ZRC di 878, 24 ha.

La ZPS Sciorella annovera al suo interno 9 Habitat di interesse comunitario.

Il sito ricade in una vasta area montana nella quale praterie e boschi di caducifoglie sono più o meno equamente suddivisi; la pastorizia è ancora intensamente presente e svolge un ruolo importante nel mantenimento di un elevato livello di biodiversità e nella conservazione di specie animali appartenenti ai livelli superiori delle catene alimentari. I boschi, in buona parte non più utilizzati, appaiono in corso di evoluzione. Sono segnalati habitat di interesse prioritario ai sensi della Direttiva 92/43 CEE, uccelli di interesse comunitario, numerosi endemismi e specie rare o protette da direttive/ convenzioni comunitarie e internazionali.

Vulnerabilità

Aumento delle formazioni cespugliari a scapito dei pascoli
Elevato rischio di incendi
Area sensibile al bracconaggio nei confronti del camoscio

Oggetto di valutazione ambientale

ZRC Sciorella

Azioni

- Regolamentazione del pascolo di bestiame domestico
- Manutenzione della rete di sentieri e degli affioramenti idrici in gran parte recuperata dal Ca Imperiese
- Semina di foraggere sia graminacee che leguminose
- Controllo del cinghiale mediante appostamento o girata
- Censimenti faunistici (camoscio, capriolo, fagiano di monte)
- Incentivazione dei servizi antibracconaggio
- Pannelli informativi su caratteristiche ambientali della ZPS

Area Tasp destinata ad attività venatoria

Azioni

- Sfalci finalizzati per lagomorfi e cervidi
- Utilizzo massimo di 4 cani segugi in braccata al cinghiale per minimizzare il disturbo nei confronti i specie di elevato valore conservazionistico (Lupo)
- Censimenti faunistici (camoscio, capriolo, fagiano di monte, starna)
- Incentivazione dei servizi antibracconaggio
- Seminativi a perdere

- Recupero risorse idriche superficiali
- Piani di prelievo conservativi (Camoscio e fagiano di monte)

Effetti sul sito

- Positivi incrementi delle qualità pabulari a seguito degli interventi di miglioramento ambientale
- Incremento della biodiversità a seguito di ricostituzione di ambienti aperti
- Incremento didattico-turistico per attivazione di itinerari naturalistico-paesaggistici
- Mantenimento corretto equilibrio popolamenti faunistici

Misure di salvaguardia

- Divieto assoluto di immissione di pernice rossa (Alectoris rufa) per evitare possibili ibridazione con coturnice (Alectoris graeca saxatilis) , ancora ben rappresentata in questo settore.
- Incremento di attività di vigilanza ambientale

S.I.C. IT1315421 M.TORAGGIO – M.PIETRAVECCHIA
Z.P.S. IT 1314679 TORAGGIO – GERBONTE

L'area è interamente inserita nel Parco delle Alpi Liguri

Il SIC , con superficie di 2.632 ha. contiene un numero elevatissimo di specie vegetali endemiche, di entità mediterranee risalite in quota, di relitti glaciali, di orchidee. L'antropizzazione risulta particolarmente ridotta e l'ambiente risulta nel complesso piuttosto selvaggio. In una distanza ridotta si può osservare un'eccezionale compressione degli orizzonti altitudinali. Per tali pregi l'insieme del M.Toraggio – M.Pietravecchia, in rapporto alla ridotta superficie complessiva del territorio, risulta essere il punto più importante della catena alpina sotto il profilo fitogeografico. Sono presenti diversi habitat e specie di interesse prioritario ai sensi della Dir.92/43 CEE, numerosissime specie di uccelli (migratori ma soprattutto stanziali) di interesse comunitario, un altissimo numero di endemismi pregiati e specie protette da direttive/ convenzioni internazionali.

La ZPS con superficie di ha. 2.567 ospita, inoltre, varie specie animali importanti per la loro rarità o interesse biogeografico o perché indicatori di qualità ambientali e di habitat peculiari sono state proposte per l'inserimento nell'allegato II della Dir. 92/43 CEE.

Il SIC annovera al suo interno 12 Habitat di interesse comunitario.

In poco più di un chilometro sul M. Toraggio si sale dalla flora degli uliveti alla stella alpina con un'eccezionale compressione degli orizzonti altitudinali.

Sono presenti diversi habitat e specie(Campanula sabatia, Callimorpha quadripunctata) di interesse prioritario ai sensi della direttiva 92/43 CEE, numerosissime specie di uccelli (migratori, ma soprattutto stanziali) di interesse comunitario, un altissimo numero di endemiti pregiati e specie protette da direttive/convenzioni internazionali. Oltre alle uniche popolazioni liguri di Juniperus thurifera, specie proposta dalla Regione Liguria per l'inclusione nell'All. II della direttiva 92/43 CEE (limitatamente alle popolazioni italiane), sono presenti endemismi rarissimi quali Euphorbia valliniana (1000 individui nel mondo), Moehringia lebrunii (1000 individui nel mondo), Phyteuma cordatum (1000 individui nel mondo) e Thymelaea dioica, tutte specie proposte dalla Regione Liguria per l'inclusione nel suddetto All. II come specie di interesse prioritario. Il sito ospita anche specie animali che pe r la loro rarità/interesse biogeografico o perchè indicatrici di qualità ambientale/habitat peculiari, sono state proposte per l'inserimento nell'allegato II della 92/43 CEE (Haptoderus nicaeensis; Sphodropsis ghilianii;Papilio alexanor; Ocnogyna parasita; Agrodiaetus ripartii; Microtus nivalis).

Va infine evidenziata la presenza di Lacerta lepida (Timon lepidus), specie rarissima in Italia avente in Liguria il suo limite orientale, per la quale si è proposto il conferimento (per le sole popolazioni italiane) di specie prioritaria.

Vulnerabilità

- Pascolo eccessivo

Oggetto di valutazione ambientale

SIC – Monte Toraggio Monte Pietravecchia

ZPS – Toraggio Gerbonte

Azioni

- Manutenzione sentieri
- Recupero sorgenti
- Censimenti faunistici
- Realizzazione pannelli per educazione ambientale
- Controllo del cinghiale mediante appostamento

Effetti sul sito

- Riduzione dei popolamenti di cinghiale con conseguente salvaguardia della cotica erbosa e di specie floristiche endemiche di interesse comunitario
- Incremento didattico-turistico per attivazione di itinerari naturalistico-paesaggistici
- Miglior riuscita riproduttiva di specie avifaunistiche nidificanti a terra (Fagiano di monte)

Misure di salvaguardia - Divieti

- Disturbo antropico nelle arene di canto del Fagiano di monte ove individuate dall'ente gestore del SIC .
- Forestazione artificiale di prati, pascoli, incolti, arbusteti e brughiere, tranne nei casi di interventi necessari alla difesa del suolo e per il ripristino naturalistico, da effettuarsi solo tramite l'impiego di specie autoctone.
- Pascolo con carico superiore a 0,8 UBA per ha, in mancanza di specifico piano di pascolamento.
- Abbandono dei sentieri se non diversamente regolamentato dall'ente gestore del SIC.
- Eradicazione di piante di alto fusto e delle ceppaie vive o morte nelle aree boscate, salvo che gli interventi di eradicazione di specie alloctone invasive, così come previsto dall'art. 3 delle Prescrizioni di massima e di Polizia Forestale.
- Trasformazione delle aree boscate come normato dall'art. 36 della l.r. 4/99 e alterazione del sottobosco
- Frammentazione delle tessere boschive.
- Incremento di attività di vigilanza ambientale.

S.I.C. IT 1315313 GOUTA - TESTA D'ALPE – VALLE BARBAIRA
Z.P.S. IT1315380 TESTA D' ALPE

Il sito è in parte inserito nel Parco delle Alpi Liguri. La superficie del SIC è di 1.545 ha.
La superficie della ZPS è pari ad ha.1.560
L'area di monte Alto è costituita in ZRC per una superficie di ha 650,30
L'area include un comprensorio montano in cui i crinali ospitano una vegetazione erbacea mentre la testata della valle è prevalentemente boschiva. Di interesse paesaggistico e naturalistico i laghetti e le cascatelle del torrente Barbaira e l'abetina di Gouta – Testa d'Alpe a prevalenza di abete bianco, unica nel suo genere in Liguria.

La presenza di endemismi ed il notevole numero di specie di orchidee costituiscono motivi di ulteriore pregio ; sono, inoltre, presenti diversi habitat e specie di interesse prioritario ai sensi della direttiva 92/43 CEE. Sono da segnalare come valori emergenti molte specie di uccelli (stanziali e migratori) di interesse comunitario, numerosi endemismi e specie protette da direttive /convenzioni internazionali.

Vulnerabilità

- Pascolo eccessivo
- Rischio incendi

Oggetto di valutazione ambientale

SIC - Gouta – Testa d'Alpe – Valle Barbaira
ZPS - Testa d'Alpe – Monte Alto
ZRC- Monte Alto

Azioni

- Controllo del cinghiale mediante appostamento e/o in girata
- Censimenti faunistici
- Manutenzione sentieri
- Mantenimento di piante d'alto fusto e permanenza al suolo di piante morte per favorire le condizioni ecologiche idonee al picchio nero.
- Regolamentazione presenza bestiame monticante (max 0,8 UBA per ha.)

Effetti sul sito

- Riduzione dei popolamenti di cinghiale con conseguente salvaguardia della cotica erbosa e di bulbi di orchidacee ed altre specie vegetali di interesse conservazionistico
- Salvaguardia specie avifaunistiche nidificanti a terra
- Incremento della fruizione didattico-turistica per attivazione di itinerari naturalistico-paesaggistici

Misure di salvaguardia

- Incremento di attività di vigilanza ambientale
- Divieto di immissione specie del genere Alectoris per possibilità di inquinamento genetico con Alectoris rufa
- Divieto di taglio di piante di alto fusto
- Obbligo di rilascio al suolo di piante deperienti o morte in misura di 5 esemplari per ha. per piante con diametro superiore a 30 Cm

S.I.C. IT 1315407 MONTE CEPPO
Z.P.S. IT1315481 CEPPO TOMENA

La superficie complessiva del SIC è di ha.3.014 , in questo territorio è inserita una ZRC di 627,25 ha. denominata Tomena ed una Foresta Regionale ex demaniale Monte Ceppo- Tomena di 2.068 ha.

Monte Ceppo è un imponente rilievo che culmina con 1627 m a una distanza relativamente breve dal mare. La parte sommitale è piuttosto arida e solo alle quote inferiori gli impluvi ospitano stabilmente l'acqua dei rii che affluiscono verso i Torrenti Argentina e Nervia.

I principali litotipi sono rappresentati da Flysch di marne e arenarie calcaree. Il paesaggio è boscoso in particolare sui versanti nord, est e ovest, dove vi sono aree ben conservate e indisturbate , con scarsi segni di presenza antropica.

Di particolare pregio è la faggeta , quasi distrutte sono invece le pinete di pino marittimo *(Pinus pinaster*) originate da rimboschimenti densissimi e gravemente danneggiate da fitopatie (*Matsococcus feytaudii*, Processionaria) e da incendi.

Completano la copertura arborea boschi di castagno, boschi misti di carpino e orniello, fascie ripariali ad ontano nei fondovalle. Non mancano aree più aperte che ospitano formazioni erbacee più aride, ricche di orchidee (habitat di interesse prioritario) e prati pascoli.

L'area in oggetto presenta ambienti di ridotto livello qualitativo (pinete a *Pinus pinaster* e rimboschimenti a densità colma), danneggiate da incendi ricorrenti che convivono con aree boschive di notevole pregio e con siti in cui il disturbo antropico è irrilevante. Di particolare pregio è la faggeta. Sui versanti N, E, O sono molto estese le zone boscose in buono stato di conservazione ; presente un habitat di interesse prioritario, varie specie dell'allegato II della Direttiva 92/43 CEE, endemismi e specie protette da direttive /convenzioni internazionali.

Vulnerabilità

- Pascolo eccessivo
- Rischio incendi
- Fitopatie diffuse

Oggetto di valutazione ambientale

SIC – Monte Ceppo
ZPS - Ceppo Tomena
ZRC - Tomena

Azioni

- Controllo del cinghiale mediante interventi da appostamento e/o in girata
- Manutenzione della rete di sentieri
- Recupero delle risorse idriche superficiali

- Interventi di miglioramento delle cenosi forestali
- Mantenimento delle piante di alto fusto e della permanenza al suolo di piante morte al fine di migliorare l'offerta trofica per piciformi
- Regolamentazione presenza bestiame monticante (max 0,8 UBA per ha.)

Effetti sul sito

- Miglior riuscita riproduttiva di specie avifaunistiche nidificanti a terra (Fagiano di monte)
- Incremento della fruizione turistico ambientale
- Consolidamento di specie nidificanti di rilevante interesse conservazionistico quali falco pecchiaiolo, biancone e picchio nero.

Misure di salvaguardia

- Incremento di attività di vigilanza ambientale
- Divieto di taglio di piante di alto fusto
- Obbligo di rilascio al suolo di piante deperienti o morte in misura di 5 esemplari per ha. per piante con diametro superiore a 30 Cm.

S.I.C. IT 1314609 MONTE MONEGA – MONTE PREARBA

La superficie complessiva del SIC è di 3.670 ettari ed è ricompresa nella Regione biogeografia alpina.

Nel territorio compreso nel SIC è stata istituita una ZRC di ha. 325,28 denominata Prearba

Il SIC Monte Monega – Monte Prearba annovera al suo interno 14 Habitat di interesse comunitario.

Si tratta di una vasta area montana nella quale praterie e boschi di caducifoglie sono più o meno equamente suddivisi. Il substrato è un flysch marnoso - arenaceo, in subordine calcareo. La pastorizia è ancora intensamente presente e svolge un ruolo importante nel mantenere un elevato livello di biodiversità e nella conservazione di specie animali appartenenti a diversi livelli delle catene alimentari. Sono presenti habitat di interesse prioritario ai sensi della direttiva comunitaria 43/92, uccelli di interesse comunitario, numerosi endemismi e specie rare o protette da direttive e convenzioni internazionali.

Tra gli habitat di maggior interesse vi sono i diversi aspetti di praterie alpine, soprattutto quelli su substrati calcarei, con ricchi popolamenti di orchidee, le formazioni casmofitiche sulle rupi calcaree, la vegetazione pioniera su superfici rocciose.

Componente faunistica

Tra gli endemismi animali si segnalano il geotritone e gli invertebrati Pterosthicus durazzoi, Aptinus lapinus e Graziana alpestris, alcuni dei quali proposti per l'inserimento negli allegati della direttiva europea "Habitat". Diversi sono i rapaci (stanziali e migratori), fra i quali l'Aquila, il Biancone, lo Sparviere, l'Albanella minore. A questi si aggiungono altre numerose specie di uccelli come il Corvo imperiale, il Gallo Forcello, la Coturnice, e diversi Picchi. Tra i mammiferi alcune specie come la Lepre alpina e il Camoscio, si trovano al limite meridionale del loro areale. Si segnalano anche la Martora, e diverse specie di chirotteri, indicatori di buona qualità ambientale, tutelati dalla direttiva europea.

Vulnerabilità

- Eccessiva pressione pascoliva

Oggetto di valutazione ambientale

SIC Monte Monega – Monte Prearba
ZRC Prearba
Area Tasp destinata ad attività venatoria

Azioni

SIC Monte Monega – Monte Prearba
ZRC Prearba

- Regolamentazione presenza bestiame monticante (max 0,8 UBA per ha.)
- Censimenti faunistici
- Controllo del Cinghiale mediante appostamento e/o girata

Area Tasp destinata ad attività venatoria

- Utilizzo massimo di 4 cani segugi in braccata al cinghiale per minimizzare il disturbo nei confronti i specie di elevato valore conservazionistico (Lupo)
- Censimenti faunistici (camoscio, capriolo, fagiano di monte, starna)
- Incentivazione dei servizi antibracconaggio
- Seminativi a perdere
- Recupero risorse idriche superficiali
- Piani di prelievo conservativi (Camoscio e fagiano di monte)
- Sfalci finalizzati per lagomorfi , cervidi e tetraonidi

Effetti sul sito

- Salvaguardia biodiversità ambientale
- Miglior riuscita riproduttiva di specie avifaunistiche nidificanti a terra (Fagiano di monte)

Misure di salvaguardia

- Applicazione di piani di prelievo conservativi (Camoscio, fagiano di monte)
- Divieto assoluto di immissione di pernice rossa (Alectoris rufa) per evitare possibili ibridazione con coturnice (Alectoris graeca saxatilis) , ancora ben rappresentata in questo settore.
- Incremento di attività di vigilanza ambientale

S.I.C. IT 1315408 LECCETA DI LANGAN

La superficie complessiva del sito è di 238 ha.

La peculiarità del sito è costituita da una lecceta di altitudine, in passato governata a ceduo che attualmente non è più utilizzata e sta evolvendo verso la fustaia; si tratta di una formazione forestale molto importante in quanto rappresenta il miglior esempio di bosco di sclerofille in alta quota (fino a circa 1000 m) presente in Liguria e uno dei migliori in tutta l'area mediterranea.

Vulnerabilità

- Elevato rischio incendi dolosi

Oggetto di valutazione ambientale

- Area Tasp destinata ad attività venatoria

Azioni

Area Tasp destinata ad attività venatoria

Recupero microinvasi idrici
Manutenzione rete sentieristica a fini antincendio
Decespugliamento bordi strade forestali

Effetti sul sito

- Riduzione rischi incendi
- Miglioramento habitat per specie eliofile

Misure di salvaguardia

- Incremento di attività di vigilanza ambientale

S.I.C. IT1315504 BOSCO DI REZZO

La superficie complessiva del SIC è pari a 1.078 ha.

Il SIC bosco di Rezzo occupa il versante nord orientale che dal Monte Monega scende ai Passi di Mezzaluna e di Teglia, il versante con prevalente esposizione a nord è quasi completamente coperto da faggeta.

Il bosco che caratterizza il paesaggio, già citato in documenti del XIII sec., era un tempo molto sfruttato dall'uomo ed oggi è per gran parte abbandonato.

La faggeta d'alto fusto rappresenta uno dei più belli esempi di vegetazione montana della liguria. Nella parte basale essa sfuma in un bosco misto di carpini neri (*Ostrya carpinifolia*), castagno(*Castanea sativa*) e sorbo montano (*Sorbus aria*); in alcuni punti sono presenti interessanti punti di tasso *(Taxus baccata*). Alle quote più elevate la faggeta si presenta come una fustaia quasi pura. Altri habitat importanti sono i pascoli, un tempo intensamente pascolati e prati magri da fieno.

Fra gli animali emergono specie proposte per l'inserimento nell'allegato II della Dir. 43/92: gli invertebrati *Carbus vagans, Pterostichus durazzoi, Aptinus alpinus e Felis silvestris*.
Sono presenti il Geotritone (*Speleomantes ambrosii*), tre specie di chirotteri del genere *Rhinolophus* e diversi uccelli dalle norme comunitarie fra i quali: Gufo reale(*Bubo bubo*), Astore (*Accipiter gentilis*), Sparviero (*Accipiter nisus*) Biancone (*Circaetus gallicus*), Gallo forcello (*Tetrao tetrix*).

Vulnerabilità

- Diffusione di specie vegetali invasive

Oggetto di valutazione ambientale

- Area Tasp destinata ad attività venatoria

Azioni

Area Tasp destinata ad attività venatoria

- Mantenimento fasce ecotonali

Effetti sul sito

- Incremento biodiversità

Misure di salvaguardia

- Regolamentazione pascolo bestiame monticante

SIC IT1314723 CAMPASSO – GROTTA SGARBU DU VENTU

Superficie complessiva del SIC 105 ha.

I caratteri più significativi del sito sono legati al complesso ipogeo denominato “Sgarbu du Ventu – Bramosa” il cui sviluppo è superiore a 3 km, seppure sia stato esplorato finora per soli 600 metri circa. I substrati geologi appartengono all’Unità di Sanremo – Saccarello (Flysch di Sanremo) con prevalenza di marne , arenarie calcaree e argilliti. Dalla presenza delle grotte dipende una fauna troglobia di elevato interesse. L’habitat che più caratterizza il sito è la grotta; nei dintorni di questa vi sono prati da fieno, boschi a prevalenza di castagno e formazioni riparie.Tra le specie endemiche della fauna, troviamo il geotritone (*Speleomantes ambrosii*), e diversi invertebrati troglobi come *Carabus solieri liguranus, Duvalius gentilei, Troglohyphantes bonzanoi, Alpioniscus feneriensis*. Sono inoltre segnalati diversi chirotteri compresi nell’allegato II della Direttiva 92/43 CEE.

Vulnerabilità

- Modesto rischi di incendi boschivi

Oggetto di valutazione ambientale

- Area Tasp destinata ad attività venatoria

Azioni

Area Tasp destinata ad attività venatoria

- Mantenimento ambienti paranaturali con boschi e coltivi

Effetti sul sito

- Incremento biodiversità

Misure di salvaguardia

- Regolamentazione pascolo bestiame

S.I.C. IT 1315602 PIZZO D' EVIGNO

La superficie del SIC è pari ad ha. 2.198.
Su tale area è individuata una ZRC di superficie pari a 165,76 ha.
Il sito è caratterizzato da praterie di altitudine dovute ad interventi antropici. La riduzione dell' attività pastorale tende a far evolvere la vegetazione verso cenosi forestali. Il sito riveste un particolare interesse per la presenza di 20 specie di Orchideacee. Fra i vertebrati si evidenziano il colubro lacertino (*Malpolon mospessulanus*), specie mediterranea occidentale, e diversi uccelli protetti dalle norme internazionali; fra gli invertebrati si segnala l'endemismo *Gratiana alpestris.*

Vulnerabilità

- Modesto rischi di incendi boschivi
- Fitopatie su conifere

Oggetto di valutazione ambientale

- Area Tasp destinata ad attività venatoria
- ZRC Pizzo d'Evigno

Azioni

Area Tasp destinata ad attività venatoria

- Mantenimento ambienti pascolivi
- Interventi di risanamento boschi di conifere colpite da parassitosi

ZRC Pizzo d' Evigno

- Controllo del cinghiale mediante appostamento
- Sfalcio di vegetazione invasiva

Effetti sul sito

- Mantenimento praterie idonee per Orchidee

Misure di salvaguardia

- Regolamentazione pascolo bestiame

S.I.C. IT1315714 MONTE ABELLIO

Superficie complessiva: 744 ha.

Nel territorio del SIC è inserita la ZRC " Gli Abelli" con una superfie di ha. 365,96

Il territorio interessato dal SIC occupa il tratto meridionale di un crinale che, dalle Alpi Liguri , scende verso il mare. La zona è interessata da scarsissima attività antropica, attualmente le zone un tempo a pascolo sono invase da vegetazione arbustiva o arborea.

Sono presenti habitat di interesse prioritario ai sensi della Dir.92/43 CEE, varie specie dell'allegato II, endemismi, e specie protette da direttive/ convenzioni internazionali.

Tra le numerose specie animali dell'Allegato II della direttiva 43/92, si segnala il camoscio (*Rupicapra rupicapra*) che qui si trova ai limiti meridionali dell'areale ed assai prossimo alla costa mediterranea. Presente il capriolo e il cinghiale . La zona può essere interessata da presenze accidentali di lupo.

Vulnerabilità

- Elevato rischio di incendi boschivi
- Fitopatie diffuse su cenosi forestali

Oggetto di valutazione ambientale

- Area Tasp destinata ad attività venatoria
- ZRC " Gli Abelli"

Azioni

Area Tasp destinata ad attività venatoria
ZRC " Gli Abelli"

- Sfalci e tagli di vegetazione infestante su pascoli
- Recupero rete idrica superficiale
- Creazione microinvasi per accumulo risorse idriche
- Censimenti faunistici (Camoscio, capriolo, pernice rossa)

Effetti sul sito

- Miglioramento condizioni pabulari
- Riduzione rischi di incendio

Misure di salvaguardia

Regolamentazione carico bestiame pascolante (max 0,8 UBA per ha.)

SIC IT1315716 ROVERINO

Superficie complessiva: 336 ha

Sul SIC Roverino gravita in parte la ZRC " Camporosso" di ha. 436,19

L'are Sic è caratterizzata da un rilievo emergente fra due aree pianeggianti caratterizzate da una a forte componente antropica. Ad ovest spicca una pittoresca falesia di rocce conglomeratiche, argillitico-arenacee, con massicce forme di erosione, alla base della quale si estende l'abitato di Roverino ai bordi della statale che costeggia la riva sinistra del Roia. A sud il sito confina con lo scalo ferroviario di Ventimiglia e ad est si affaccia sulla Val Nervia.

Gli habitat più rappresentativi sono aspetti legati alle rupi, garighe e lembi di prateria secondaria dominate da specie a ciclo annuale e perenni, localmente con importanti siti per le orchidee. Fra gli stadi più evoluti si trovano diversi tipi di macchia, in particolare a ginepro rosso e a leccio, bosco di leccio e pineta di piano d'Aleppo e pino marittimo.

Tra le specie emergenti della fauna si possono citare la Lucertola ocellata (*Timon lepidos*), la Luscengola striata (*Chalcides striatus*), entrambi a gravitazione occidentale, prossimi al limite nord orientale. Fra gli uccelli tutelati da norme comunitarie, si segnalano il falco pellegrino (*Falco peregrinus*) e il corvo imperiale (*Corvus corax*).

Vulnerabilità

- Elevato rischi di incendi
- Diffusa presenza di fitopatie su Pinus pinaster
- Presenza di specie vegetali infestanti

Oggetto di valutazione ambientale

- Area Tasp destinata ad attività venatoria
- ZRC " Camporosso"

Azioni

Area Tasp destinata ad attività venatoria
ZRC "Camporosso"

- Tagli di vegetazione infestante su pascoli
- Recupero rete idrica superficiale
- Creazione microinvasi per accumulo risorse idriche
- Interventi di controllo del cinghiale (potenziale predatore di Lucertola ocellata)

Effetti sul sito

- Miglioramento condizioni pabulari
- Riduzione rischi di incendio

Misure di salvaguardia

- Divieto di arrampicata su pareti rocciose

SIC IT1315719 TORRENTE NERVIA

Superficie complessiva: 17 ha

Il SIC è totalmente inserito nell' Oasi della fascia costiera ed è rappresentato dalla foce del Torrente Nervia, corso d'acqua a regime torrentizio con periodi di magra stagionali, durante i quali l'acqua può mancare in superficie per 3/4 mesi. L'area, di ridotta dimensione è fortemente antropizzata con strade, nuclei abitati, serre, ed altre strutture produttive; le sponde hanno caratteri in larga parte artificiali. Il sito è di notevole importanza naturalistica soprattutto in relazione all' avifauna legata al sistema fluviale che risale in direzione dalla costa in direzione nord, e come nodo di una rete finalizzata alla conservazione degli habitat fluviali, minacciati a scala europea.

Il greto appare senza vegetazione per gran parte dell'anno; ospita comunque comunità vegetali con specie a ciclo annuale proprie dei depositi ciottolosi dei fiumi mediterranei. Sporadica è la presenza di Salici, Pioppi bianchi e Ontani.

Sono segnalate una specie endemica fra gli invertebrati (*Entucomoila nerviensis*) diversi chirotteri, anfibi,ed altri invertebrati compresi nell'allegato2 della Direttiva 43/92 e una settantina di specie di uccelli di interesse comunitario, soprattutto migratori, fra i quali l'occhione,il cavaliere d'Italia, il tarabuso, il tarabusino, l'airone rosso, varie specie di anatidi.

Vulnerabilità

- Inquinamento idrico da pesticidi, rifiuti,fitofarmaci
- Carenze idriche stagionali

Oggetto di valutazione ambientale

- SIC Torrente Nervia

Azioni

- Realizzazioni di bacheche informative sulle peculiarità avifaunistiche del sito
- Interventi di recupero ambientale
- Valorizzazione didattico -ambientale
- Creazione di percorsi didattici
- Controllo captazioni idriche nel tratto a monte del SIC

Effetti sul sito

- Miglioramento condizioni ambientali
- Riduzione rischi di morie di pesci per inquinamenti
- Mantenimento del deflusso minimo vitale

Misure di salvaguardia

- Incremento di attività di vigilanza ambientale

SIC IT1315806 MONTE NERO – MONTE BIGNONE

Superficie complessiva del SIC : 3.388 ha

Sul territorio del SIC è inserita la ZRC " Monte Caggio e Monte Bignone di ha. 1.133,56

Il sito è localizzato sul lungo crinale che dalla costa fra Bordighera e Ospedaletti raggiunge Monte Nero e Monte Bignone. Nel territorio sono presenti corsi d'acqua brevi e di ridotta portata

Sino all' inizio del Novecento erano presenti boschi di leccio, roveri e roverelle; sostituiti in seguito con rimboschimenti di pino marittimo che, giunti a maturità, hanno subito un degrado sempre maggiore a causa di incendi e fitopatie.

Sono diffuse formazioni erbacee, buone presenze di orchidee, pinete pesantemente degradate, boscaglie miste, macchie di ginepro rosso, lembi boschivi e macchie di leccio.

Per la fauna si segnalano due endemismi fra gli invertebrati (*Pagulina subdola* e *Graziana alpestris*), diverse specie di interesse comunitario come il gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*) e circa cinquanta specie di uccelli protetti da norme europee.

Vulnerabilità

- elevato rischio di incendi boschivi
- diffuse fitopatie su conifere

Oggetto di valutazione ambientale

- ZRC Monte Caggio- Monte Bignone
- Area Tasp destinata ad attività venatoria

Azioni

- Interventi di miglioramento delle superfici boschive degradate
- Creazione di striscie tagliafuoco
- Recupero risorse idriche superficiali

Effetti sul sito

- Riduzione rischi incendio
- Miglioramento per la fruizione didattico- ambientale

Misure di salvaguardia

- Regolamentazione percorsi fuori strada
- Incremento di attività di vigilanza ambientale

S.I.C. IT1315503 MONTE CARPASINA

Superficie complessiva: 1331 ha.

Il sito è caratterizzato da un insieme di crinali e di versanti degradanti verso il mare. La geologia è caratterizzata da Flysch sanremese con prevalenza di calcari marnosi, marne e argilliti. Numerosi sono gli impluvi che confluiscono nel Torrente Argentina o nel suo tributario Torrente Carpasina. Il paesaggio, in passato segnato soprattutto dal pascolo e dall'utilizzazione del bosco, manifesta un graduale ritorno verso condizioni più naturali.

L'habitat di interesse prioritario, ai sensi della direttiva 43/92, è costituito dalle praterie e dai pascoli aridi su terreni calcarei, con siti importanti per le orchidee. Sono segnalati anche prati magri da fieno, boschi di faggio, di castagno, boschi misti di orniello e carpino nero e frammenti di comunità ripariali a salice e ontano. Nel Torrente Carpasina vi è un'abbondante popolazione di gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*). Tra gli altri rappresentanti della fauna si segnalano l'endemica pagulina subdola e una cinquantina di specie di uccelli protetti dalle norme comunitarie, fra le quali spicca l'aquila (*Aquila chrysaetos*) e il corvo imperiale (*Corvus corax*).

Vulnerabilità

- Elevato rischio di incendi boschivi

Oggetto di valutazione ambientale

- Area Tasp destinata ad attività venatoria

Azioni

- Mantenimento ambienti pascolivi
- Interventi di risanamento boschi di conifere colpite da parassitosi
- Sfalcio di vegetazione invasiva

Effetti sul sito

- Mantenimento praterie

Misure di salvaguardia

- Regolamentazione pascolo bestiame
- Incremento di attività di vigilanza ambientale

S.I.C. IT1315805 BASSA VALLE ARMEA

Superficie complessiva: 786 ha

L'area ha un particolare significato quale elemento di congiunzione di vari habitat e quale corridoio ecologico in un contesto a forte urbanizzazione.

Il sito include un tratto della valle del torrente Armea ove confluiscono i suoi affluenti Rio Noce e Fosso Pampara.

L' aspetto geologico evidenzia un flysch composto da arenarie calcaree, marne e argilliti. Il paesaggio evidenzia una coesistenza di aree agricole e seminaturali con pascoli in gran parte colonizzati da cespugliati ed aree boscate.

Di particolare interesse per la superficie occupata, il portamento e la struttura del soprassuolo la cenosi forestale a leccio (*Quercus ilex*), non molto diffusa nella Liguria occidentale, sebbene la lecceta costituisca la vegetazione climax dell'ambiente costiero.

Sono presenti anche terreni erbosi aridi, localmente con orchidee, boschi misti con carpino nero, castagneti, pinete a pino marittimo degradate da incendi e fitopatie.

Vulnerabilità

- Elevato rischio di incendi boschivi
- Massiccia presenza di parassitosi nei boschi di conifere

Oggetto di valutazione ambientale

- Area Tasp destinata ad attività venatoria

Azioni

- Interventi di risanamento boschi di conifere colpite da parassitosi
- Creazione di fascie tagliafuoco

Effetti sul sito

- Conservazione lecceta climax

Misure di salvaguardia

- Incremento di attività di vigilanza ambientale

S.I.C. IT1324818 CASTELL'ERMO – PESO GRANDE

Superficie complessiva: 1.964 ha

La posizione del sito, in contatto con ambienti alpini e mediterranei permette una stretta coesistenza di specie vegetali di entrambi gli ambienti, con presenza di endemismi ed una particolare abbondanza di orchidacee. La diversità ambientale in ridotte superfici fa si che si incontrino in un breve itinerario formazioni boschive di carattere mediterraneo quali la lecceta o grandi boschi di faggio con esemplari di notevole mole , boschi misti di latifoglie mesofile e formazioni rocciose di calcari; sono presenti pascoli con ricche presenze di varie specie di orchidee. Nelle grotte del sito è presente una fauna di chirotteri di particolare interesse

La diversificazione ambienti crea le condizioni idonee per la nidificazione a varie specie di ornitofauna tra cui molte protette da direttive europee.

Vulnerabilità

- Rischi di incendi

Oggetto di valutazione ambientale

- Area Tasp destinata ad attività venatoria

Azioni

- Mantenimento viabilità secondaria con finalità antincendio

Effetti sul sito

- Conservazione patrimonio forestale

Misure di salvaguardia

- Incremento di attività di vigilanza ambientale

S.I.C. IT1315720 FIUME ROYA

Superficie complessiva : ha. 120

L'are inclusa nel SIC occupa la porzione finale del corso del Fiume Roya dall' abitato di Trucco alla foce. Questo ambiente fluviale è inserito in un contesto fortemente antropizzato che ne limita le naturali vocazionalità. Quest'area ha comunque un interesse in quanto corridoio ecologico con altre realtà ambientali ad esempio l'area umida di Varase ed il resto del corso del Fiume Roya con le aree coltivate a monte dell' abitato di Trucco. Il greto comprende qualche piccola area con vegetazione spontanea a canneto, o a saliceto soggetta però a piene stagionali.
Il sito Fiume Roya è strettamente collegato al SIC Roverino ed insieme al SIC Grammomdo- Torrente Bevera e al SIC Monte Abellio, costituisce una delle tessere funzionali al sistema di aree Natura 2000 nel bacino del Roya.
La presenza di specie avifaunistiche di particolare interesse durante il periodo migratorio, quali l'Avocetta,L'Airone rosso, l'Occhione e molte altre, rendono tale ambiente un'area di notevole interesse naturalistico.
Il settore del SIC a Sud dell' Autostrada dei Fiori è inserito nell' Oasi della fascia costiera.

Vulnerabilità

- Inquinamento idrico da pesticidi, rifiuti,fitofarmaci

Oggetto di valutazione ambientale

- Area SIC Fiume Roya

Azioni

- Realizzazioni di bacheche informative sulle peculiarità avifaunistiche del sito
- Interventi di recupero ambientale
- Valorizzazione didattico -ambientale
- Creazione di percorsi didattici
- Monitoraggio continuo della qualità delle acque

Effetti sul sito

- Miglioramento condizioni ambientali
- Riduzione rischi di morie di pesci per inquinamenti
- Mantenimento del deflusso minimo vitale

Misure di salvaguardia

- Incremento di attività di vigilanza ambientale

S.I.C. IT1315922 POMPEIANA

Superficie complessiva : ha. 184

Il sito rientra nell' Unità di Sanremo-M. Saccarello (Flysch di Sanremo) e presenta una prevalenza di arenarie calcaree, calcari marnosi, marne e argilliti. Si tratta di un costone che, distaccandosi ortogonalmente dalla dorsale M. Croce-M. Selletta, scende regolarmente verso sud.
Il sito è caratterizzato da una serie di prati aridi su flysch calcareomarnoso-argillitico-arenaceo e discreti lembi boschivi dominati dalla roverella o dal pino d'Aleppo e da macchia a ginestra e lentisco. Sono presenti habitat di interesse prioritario ai sensi della direttiva 92/43 CEE.
Significativa è la abbondante fioritura di orchidee mediterranee e numerose sono le specie protette da direttive/convenzioni internazionali.
Va evidenziata la presenza di Lacerta lepida (Timon lepidus), specie rarissima in Italia avente in Liguria il suo limite orientale, per la quale si è proposto dalla Regione Liguria il conferimento (per le sole popolazioni italiane) di specie prioritaria: il sito rappresenta una delle aree italiane più idonee alla conservazione di tale specie.

Vulnerabilità

- Rischio incendi
- Eccessiva presenza di cinghiali, potenziali predatori di Lacerta lepida

Oggetto di valutazione ambientale

- Area Tasp destinata ad attività venatoria

Azioni

- Decespugliamenti aree con vegetazione cespugli are invasiva
- Realizzazioni di bacheche informative sulle peculiarità naturalistiche del sito
- Interventi di recupero ambientale
- Valorizzazione didattico -ambientale
- Creazione di percorsi didattici
- Programmazione interventi di controllo nei confronti del cinghiale

Effetti sul sito

- Accrescimento conoscenze e sensibilità ambientali
- Riduzione predatori specifici di Lacerta lepida
- Riduzione rischi incendi

Misure di salvaguardia

- Incremento di attività di vigilanza ambientale

S.I.C. IT 1315717 MONTE GRAMMONDO – TORRENTE BEVERA

Superficie complessiva : 2.642 ha.

In tale SIC , con il nuovo Piano Faunistico Venatorio, è stata programmata l'istituzione di una ZRC di ha. 90,21 con lo specifico intento di proteggere un piccolo nucleo di camosci all' estremo limita sud occidentale dell' areale di distribuzione

Il territorio è caratterizzato dall'abbinamento di calcari dolomitici giurassici (dorsale di Cima Longoira-M. Grammondo) e di calcari marnosi, marne e argilliti, poste inferiormente.

L'elemento geomorfologico di maggiore pregio è rappresentato dalla striscia di calcari dolomitici sommitali, di un colore bianco vivo, che da Croce Longoira giunge alla sommità del Grammondo e prosegue fino al M. Butetta. Bellissimi i meandri incisi dal Bévera nelle rocce del fondovalle.

I corsi d'acqua, tutti a modesta portata, sfociano nel torrente Bévera, assai pregevole sotto il profilo ambientale.

La fioritura di orchidee è davvero straordinaria. Il territorio in oggetto costituisce un'interessante area di tensione tra dominio mediterraneo e alpino. Buona la presenza di endemismi.

Il sito ha un notevole interesse sotto il profilo paesaggistico e per la presenza di significative forme di erosione carsica superficiale. In generale si tratta di un'interessante area di tensione tra dominio mediterraneo e alpico, con significativa presenza di endemismi. Sono presenti habitat di interesse prioritario.

La fioritura di orchidee è davvero straordinaria. Altrettanto interessante è la presenza di stazioni disgiunte di Paeonia officinalis subsp. villosa, specie rara, proposta dalla Regione Liguria per l'inclusione nell'All II della direttiva 92/43 CEE. Sono presenti inoltre diverse specie protette da direttive/convenzioni internazionali. Va evidenziata la presenza di Lacerta lepida (Timon lepidus), specie rarissima in Italia e avente in Liguria il suo limite orientale, per la quale si è proposto il conferimento (per le sole popolazioni italiane) di specie prioritaria.

Di grande valore per la rarità in Liguria di questo tipo di ambiente è l'area fluviale denominata "meandri del Bevera".

Vulnerabilità

- Rischio incendi
- Eccessiva presenza di cinghiali , potenziali predatori di Lacerta lepida

Oggetto di valutazione ambientale

- Area Tasp destinata ad attività venatoria
- ZRC GRammondo

Azioni

- Decespugliamenti aree con vegetazione invasiva
- Realizzazioni di bacheche informative sulle peculiarità naturalistiche del sito
- Interventi di recupero ambientale

- Valorizzazione didattico -ambientale
- Creazione di percorsi didattici
- Programmazione interventi di controllo nei confronti del cinghiale

Effetti sul sito

- Accrescimento conoscenze e sensibilità ambientali
- Riduzione predatori specifici di Lacerta lepida
- Riduzione rischi incendi

Misure di salvaguardia

- Incremento di attività di vigilanza ambientale

S.I.C. IT 1315715 CASTEL D'APPIO

Superficie complessiva 9,3 ha.

Il sito, di ridotta superficie, è caratterizzato dalla presenza di argilliti plioceniche, facilmente erodibili.
L'azione delle acque meteoriche ha generato un paesaggio calanchivo di notevole pregio, nel quale il contrasto tra il colore chiaro del substrato roccioso e il verde dei pini d'Aleppo e dei cespugli mediterranei acquisisce un alto valore paesaggistico . Il sito è pregevole in quanto costituisce l'unico esempio di zona in erosione attiva con evidenti calanchi riscontrabile nella provincia di Imperia. La mobilità del substrato rende precaria la colonizzazione da parte dei vegetali su buona parte della superficie del sito e si possono osservare interessanti fenomeni legati al dinamismo della vegetazione. Sono presenti habitat di interesse prioritario.

Vulnerabilità

- Rischio incendi

Oggetto di valutazione ambientale

- Area Tasp destinata ad attività venatoria

Azioni

- Decespugliamenti aree con vegetazione invasiva
- Realizzazioni di bacheche informative sulle peculiarità naturalistiche del sito

Effetti sul sito

- Accrescimento conoscenze e sensibilità ambientali
- Riduzione rischi incendi

Misure di salvaguardia

- Incremento di attività di vigilanza ambientale

SIC IT 1316001 CAPO BERTA

Superficie complessiva 38 ha.

Il Sito è totalmente inserito nell'Oasi della fascia costiera
Il sito appartiene all'Unità di Sanremo-M. Saccarello e presenta un'alternanza di calcari marnosi, marne e argilliti. La facile erodibilità dei litotipi e la presenza di faglie ha provocato frequenti rotture di pendìo con episodi franosi che accentuano l' interesse geomorfologico dei luoghi.
Il sito è un piccolo promontorio a substrato flyschoide calcareomarnoso-argillitico-arenaceo, con frequenti rotture del pendio. Nel complesso è in buon stato di conservazione, ma compresso tra la linea di spiaggia e una strada con intenso traffico. Sono presenti habitat/specie (Campanula sabatia) di interesse prioritario,endemiti e specie protette ai sensi di direttive/convenzioni internazionali.

Vulnerabilità

- Rischio incendi
- Intrusioni di cinghiali in aree con specie vegetali di interesse prioritario

Oggetto di valutazione ambientale

- SIC Capo Berta

Azioni

- Attività di controllo del cinghiale mediante trappole di cattura e appostamenti
- Decespugliamenti aree con vegetazione invasiva

Effetti sul sito

- Riduzione rischi incendi
- Riduzione danni da "rooting" in ambienti di elevato pregio naturalistico

Misure di salvaguardia

- Incremento di attività di vigilanza ambientale

S.I.C. IT 1316118 CAPO MORTOLA

Superficie complessiva 50 ha.

Il Sito è totalmente inserito nell'Oasi della fascia costiera
Nel Sito sono inseriti i " Giardini Hanbury", area protetta Regionale

Il sito, di ben modesta superficie, ospita litotipi arenacei, calcarei, marnosi, argillitici.
Di notevole importanza per la sua ricchezza un giacimento fossilifero nella zona di spiaggia, nel quale dominano nummuliti di dimensioni anche centimetriche, ed altri fossili di età eocenica.
Il sito è rappresentato da un lembo di costa in cui la vegetazione naturale ha un carattere "relittuale" nell'ambito di un territorio notevolmente antropizzato, ma che conserva un celebre giardino botanico di importanza internazionale. Sono presenti comunque habitat e specie rare di notevole interesse biogeografico, endemiti e specie protette ai sensi di direttive/convenzioni internazionali. Va infine evidenziata la presenza di Lacerta lepida (Timon lepidus), specie rarissima in Italia avente in Liguria il suo limite orientale, per la quale si è proposto da parte della Regione Liguria il conferimento (per le sole popolazioni italiane) di specie prioritaria.

Vulnerabilità

- Incursioni di cinghiali nell'area dei Giardini Hanbury

Oggetto di valutazione ambientale

- SIC Capo Mortola
- Giardini Hanbury

Azioni

- Attività di controllo del cinghiale mediante trappole di cattura e appostamenti
- Realizzazioni di recinzioni ad hoc al fine di evitare intrusioni di cinghiali

Effetti sul sito

- Riduzione rischi danneggiamenti da "rooting" a specie vegetali di elevato interesse scientifico

Misure di salvaguardia

- Incremento di attività di vigilanza ambientale

MISURE DI CONSERVAZIONE VALIDE PER I SIC DELLA REGIONE BIOGEOGRAFICA ALPINA LIGURE

Sono riportate le misura di conservazione, approvate dalla Regione Liguria,relative ai SIC della Regione Biogeografica Alpina ricadenti in Provincia di Imperia.

Articolo 1.

(Divieti e obblighi)

1. **Criteri minimi uniformi.** Nei Siti Rete Natura 2000 IT 1313712 “Cima di Pian Cavallo – Bric Cornia”, IT 1314609 “Monte Monega – Monte Prearba”, IT1314610 “Monte Saccarello – Monte Frontè”, IT 1314611 “Monte Gerbonte”, IT 1315421 “Monte Toraggio – Monte Pietravecchia”, individuati con Delibera di Giunta n°1716 del 23/12/2005, al fine di mantenere gli habitat e le specie in uno stato di conservazione soddisfacente, fatto salvo quanto stabilito dal d.P.R. n.357/1997, valgono le misure di cui all’art. 2 comma 4 del Decreto Ministeriale 17/10/2007 e ss.mm.ii. “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a ZSC e a ZPS”.

2. **Approvazione e/o realizzazione di interventi, progetti e piani.** E' fatto divieto di approvazione o realizzazione di interventi, progetti e piani che comportino:

- la trasformazione, la frammentazione, il peggioramento dello stato di conservazione delle “Zone rilevanti per la salvaguardia dei SIC”, cosi’ come identificate nella D.G.R. 1687/09;
- la distruzione o il danneggiamento degli habitat target per ciascun SIC, cosi’ come individuati nella D.G.R. 1687/09, per i quali risulti alta priorità di conservazione e ruolo del sito 4 e 3;
- effetti negativi sullo stato di conservazione delle specie target per ciascun SIC, cosi’ come individuati nella D.G.R. 1687/09, per le quali risulti alta priorità di conservazione e ruolo del sito 1 e 2.

3. **Gestione agricola e forestale.**

a) Gli strumenti di gestione forestale inerenti i siti Natura 2000 di cui al comma 1, devono essere integrati da opportuni studi bionaturalistici, che assicurino modalità di gestione conformi a quanto stabilito dalle norme e dai regolamenti di settore, dalle presenti misure di conservazione, dai piani di gestione dei Siti ove presenti, e coerenti con le finalità di tutela e miglioramento di habitat e specie del siti Natura 2000.

b) Gli strumenti di gestione forestale, dovranno garantire: il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna e delle altre specie di rilievo; la corretta gestione delle strade forestali, evitandone l'asfaltatura; la definizione di epoche e di metodologie dei tagli selvicolturali al fine di non arrecare disturbo o danno alla fauna di pregio.

c) Tutti gli interventi di ceduazione dovranno essere comunicati all’ente gestore del Sito Natura 2000 in cui è localizzato l’intervento, che valuterà, in base alla localizzazione e ai valori bionaturalistici presenti, la necessità di sottoporre l’intervento stesso alla procedura di Valutazione d’Incidenza. Tale comunicazione, dovrà contenere gli elementi tecnici essenziali a descrivere la tagliata e la possibile incidenza sui valori di biodiversità tutelati (superficie della tagliata, modalità, periodo di taglio, essenza ceduata).

d) L’ente gestore dovrà garantire che, nell’esecuzione dei tagli boschivi di superficie superiore a 2 ha, vengano

rilasciate isole di biodiversità, destinate all'invecchiamento indefinito nonché venga mantenuta la lettiera in bosco. Per i boschi governati ad alto fusto ed a ceduo, nelle diverse forme di trattamento, l'estensione dell'isola di biodiversità per essere efficace deve ammontare come minimo:

- al 3% della superficie territoriale per tagli di estensione maggiore a 2 ha ed inferiore a 10 ha;
- al 2% della superficie territoriale per tagli di estensione superiore ai 10 ha; la superficie complessivamente destinata ad isola di biodiversità deve essere ripartita in nuclei di numero non inferiore a 3 e superficie superiore a 500 mq;

- in tutti i casi, le isole di biodiversità devono essere rappresentative della formazione forestale presente nell'area; devono interessare le zone del lotto più rilevanti dal punto di vista naturalistico; devono essere distribuite il più possibile nell'ambito dell'area al taglio e preferibilmente essere localizzate nelle aree centrali. All'interno delle isole di biodiversità devono effettuarsi solo interventi di tipo fitosanitario, o per tutela della pubblica incolumità e/o salvaguardia idrogeologica.

d) Divieto di apertura di nuova viabilità a carattere permanente, salvo specifiche ed evidenti esigenze connesse con la salvaguardia dell'incolumità pubblica, la stabilità dei versanti, la prevenzione antincendio boschivo, la salvaguardia naturalistica e comunque previa apposita valutazione di incidenza.

Tale divieto non interessa l'apertura di strade forestali previste dalla Pianificazione Forestale redatta in coerenza con quanto stabilito dal vigente Programma Forestale Regionale.

e) Incentivazione all'avviamento dei cedui non utilizzati da più di due turni ad alto fusto anche attraverso interventi selvicolturali di miglioramento della naturalità strutturale e fisionomica, ad eccezione dei castagneti.

4. Regolamenti. Gli Enti gestori dei siti Natura 2000 di cui al comma 1 nel pieno rispetto delle finalità di conservazione e miglioramento di habitat e specie dei Siti, dovranno regolamentare entro 12 mesi dall'approvazione del presente, fino all'approvazione dei piani di gestione ove necessari, le attività di:

a) Avvicinamento alle pareti occupate per la nidificazione dalle specie ornitiche di interesse comunitario, in particolare, nelle "Zone rilevanti" citate nelle Misure di Conservazione specifiche a ciascun SIC e nelle aree non coincidenti con Zone di Protezione Speciali, ove valgono norme e divieti di cui al Regolamento Regionale 5/2008, mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra modalità', fatta eccezione per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza. Fino all'assunzione degli atti regolamentari e pianificatori di cui sopra, è vietato l'avvicinamento alle pareti occupate per la nidificazione dalle specie di interesse comunitario, mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra modalità';

b) Attività speleologiche o fruizione di geositi, come previsto dalla L.R. 39/2009 e, in particolare, nelle "Zone rilevanti" citate nelle Misure di Conservazione specifiche a ciascun SIC. Fino all'assunzione degli atti regolamentari e pianificatori di cui sopra, sono interdette le attività di fruizione delle grotte e delle cavità naturali;

c) Attività escursionistica: in tutti i Siti, e in particolare nelle "Zone rilevanti" citate nelle Misure di Conservazione specifiche a ciascun SIC, fino all'assunzione degli atti regolamentari e pianificatori di cui sopra, è fatto divieto di abbandono dei sentieri negli ambienti di alta quota;

d) Attività ricreative che per entità, localizzazione, tempi e modalità di svolgimento potrebbero avere incidenza significativa sullo stato di conservazione di habitat e specie tutelate quali concerti, manifestazioni, gare, competizioni, dovranno essere sottoposte a valutazione d'incidenza.

5. Interventi ed attività non ammessi. Nei Siti Rete Natura 2000 di cui al comma 1 non sono ammessi:

a) Introduzioni, reintroduzioni e ripopolamenti di cui all'art. 12 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., salvo quanto disposto dall' art. 12 comma 2 del medesimo decreto.
b) Asfaltatura di strade a fondo naturale, salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica, di antincendio boschivo;
c) Circolazione motorizzata nelle strade forestali, nelle altre strade già esistenti a fondo naturale, nelle mulattiere, nei sentieri e al di fuori delle strade esistenti, fatte salve le norme di cui alla L.R. 24/09 e alla 38/92 ed eccettuata la circolazione di mezzi agricoli e forestali, di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, usufruttuari, lavoratori e gestori, così come stabilito nell'allegato A – 1 punto 3 della D.G.R. 1507/09; nell'ambito della normativa vigente, gli enti gestori potranno autorizzare lo svolgimento di manifestazioni sportive previa effettuazione di un'attenta procedura di valutazione d'incidenza.
d) l'eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica, così come disposto dall'art. 2 comma d del D.M. 17/2007, quali stagni, maceri, pozze di abbeverata e abbeveratoi tradizionali in legno o pietra, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati, risorgive, fontanili, piantate e boschetti, ambienti ecotonali; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
e) realizzazione di interventi o lo svolgimento di attività che comportino riduzione, frammentazione o alterazione degli habitat fluviali, o che provochino l'eliminazione della naturalità strutturale e funzionale dei corsi d'acqua, sorgenti e acquiferi e delle loro connessioni ecologico-funzionali con l'ambiente circostante;
f) l'apertura di nuove cave. Per le esistenti il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva deve essere realizzato a fini naturalistici, privilegiando la creazione di zone umide e/o di aree boscate, così come previsto dalla D.G.R. 141/2008;
g) l'apertura di nuove discariche e degli impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti, ovvero l'ampliamento di quelli esistenti, fatti salvi gli impianti in ambito urbanizzato di trattamento rifiuti volti all'implementazione della raccolta differenziata;
h) il prosciugamento e/o l' interramento delle zone umide naturali e delle zone umide artificiali spontaneamente rinaturalizzate, nonché di trasformazione del suolo delle stesse con opere di copertura, asfaltatura, così come previsto dall'allegato A punto 4 della D.G.R. 1507/09;
i) gli interventi o le attività, anche per scopi agricoli o pastorali, che comportino il deterioramento e la distruzione degli habitat degli anfibi e, in particolare, i siti di riproduzione, di riposo e di attività trofica;
j) utilizzo sul campo di rodenticidi a base di anticoagulanti della seconda generazione e fosfuro di zinco;
k) realizzazione di interventi sulla vegetazione riparia lungo corsi d'acqua nei periodi dal 1° marzo al 30 giugno e dal 15 agosto al 15 settembre.

Articolo 2

(Attivita' raccomandate)

1. Nei Siti Rete Natura 2000 di cui all'art. 1 c.1, nonché nelle relative aree di collegamento ecologico-funzionali sono raccomandati e, qualora possibile, incentivati economicamente, anche tramite la previsione di specifiche misure di finanziamento di piani e programmi regionali o attraverso l'attivazione di specifici progetti comunitari, gli interventi e le attività che permettono il mantenimento in uno stato di conservazione

soddisfacente o il miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie in coerenza con quanto normato dalle presenti misure di conservazione o previsto dai piani di gestione dei Siti, ove necessari.

2. In particolare sono attività raccomandate e, qualora possibile, incentivate:

a) **Attività di comunicazione:**

1. informazione, sensibilizzazione, confronto con la popolazione locale e con i maggiori fruitori del territorio dei SIC;
2. informazione, formazione confronto con soggetti preposti alla gestione, alla valorizzazione e al controllo dei SIC;
3. formazione e orientamento dei soggetti professionali interessati alle tematiche inerenti la Rete natura 2000.

b) **Attività agrosilvopastorali**:

1. agricoltura biologica e integrata e forme di agricoltura estensiva tradizionale;
2. adozione di piani di pascolamento che prevedano forme di allevamento estensive tradizionali e con metodi a basso impatto ambientale;
3. mantenimento delle stoppie e delle paglie nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi dei terreni seminati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio;
4. mantenimento ed il recupero di prati e pascoli, in particolare quelli di alta quota;
5. diversificazione del paesaggio agrario mediante il mantenimento o ripristino degli elementi naturali e seminaturali tradizionali degli agroecosistemi, quali stagni, maceri, pozze di abbeverata, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati, canneti, risorgive, fontanili, piantate e boschetti;
6. sfalcio dei prati stabili praticato attraverso modalità e tempistiche compatibili con la riproduzione dell'avifauna, utilizzando dispositivi di involo davanti alle barre falcianti e con andamento centrifugo dello sfalcio;
7. messa a riposo a lungo termine dei seminativi allo scopo di ripristinare habitat naturali quali zone umide, temporanee e permanenti, prati, nonché di creare complessi macchia-radura, gestiti principalmente per la flora e la fauna selvatica, in particolare nelle superfici agricole situate lungo le fasce destinate a corridoi ecologici ed ai margini delle zone umide già esistenti;
8. gestione delle superfici incolte e dei seminativi soggetti a set-aside obbligatorio con sfalci, trinciature, lavorazioni superficiali se effettuate solo nel periodo compreso fra agosto e dicembre;
9. conservazione degli habitat forestali nei pressi dei corsi d'acqua e dei canali, in aree che non comportino un elevato rischio idraulico;
10. interventi di selvicoltura naturalistica secondo appositi piani di gestione;
11. conservazione degli habitat forestali nei pressi di bacini idrici naturali ed artificiali e di nuclei di parcelle di bosco non ceduato;
12. conservazione e/o la promozione di una struttura delle compagini forestali caratterizzata dall'alternanza di diversi tipi di governo del bosco (ceduo, ceduo sotto fustaia, fustaia disetanea;

13. interventi di diversificazione specifica dei popolamenti forestali e di conservazione di esemplari di piante mature;
14. conservazione di aree boscate non soggette a tagli e non soggette alla rimozione degli alberi morti o marcescenti;
15. interventi volti a dare continuità al corso d'acqua attraverso rampe di risalita previo monitoraggio della fauna ittica il cui risultato ne sconsigli la realizzazione per evitare l'espansione di specie aliene

d) Attività di fruizione:

1. programmi, progetti e attività volti alla creazione di nuove modalità di fruizione ecosostenibile dei Siti in argomento;
2. programmi, progetti e attività volti alla trasformazione ecosostenibile delle attività di fruizione tradizionali dei medesimi Siti.

Articolo 3

(Misure di conservazione specifiche e piani di gestione)

1. In considerazione delle specificità di ambienti e di specie, nonché dei principali elementi di criticità riscontrabili localmente, le misure generali di cui al precedente Titolo I sono integrate con specifiche misure di conservazione, nonché con l'eventuale richiesta di uno specifico piano di gestione, per ciascun Sito Rete Natura 2000 della regione biogeografica alpina di cui all'art. 1 c.1; gli habitat e specie target, dei suddetti siti sono riportati in allegato A della DGR 1687 del 04/12/2009 "Priorità di conservazione dei Siti di Importanza Comunitaria terrestri liguri e cartografia delle Zone rilevanti per la salvaguardia dei Siti di Importanza Comunitaria", aggiornati in base alla D.G.R n.649 del 01/06/2012 "Approvazione dell'aggiornamento del nuovo Formulario Standard Natura 2000" ed ai dati attualmente in possesso dell'Osservatorio della Biodiversità presso ARPAL, così come le "Zone rilevanti per la salvaguardia dei Siti di Importanza Comunitaria terrestri liguri" a scala 1:10.000.
2. Gli Enti gestori dei Siti di cui all'art. 1 comma 1 per i quali venga segnalata la necessità di predisposizione del piano di gestione, dovranno attivarne la redazione entro 12 mesi dalla approvazione del presente documento.

Articolo 4

(Disposizioni transitorie e finali)

1. Le misure di conservazione contenute nel presente atto hanno valenza fino all'approvazione degli specifici Piani di gestione per ciascun sito Rete natura 2000, ove necessari ed esistenti.
2. Per la parte di territorio dei SIC che risultano essere classificate anche come ZPS le misure di cui al presente atto sono da ritenersi integrative alle misure già disposte dal Regolamento Regionale n. 5 del 24 dicembre 2008.
3. Le misure di conservazione possono essere aggiornate in relazione all'andamento dello stato di conservazione delle specie e degli habitat tutelati e/o a seguito di aggiornamenti normativi.

MISURE DI CONSERVAZIONE PER LA TUTELA DELLE ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS) DELLA REGIONE LIGURIA

Regolamento Regionale n° 5 del 24 Dicembre 2008

Si riporta uno stralcio del Regolamento Regionale 5/2008, riferito all' attività venatoria, inerente la tutela delle ZPS della regione Liguria con riferimento a specifici Divieti :

Divieti

Nelle ZPS liguri, individuate con delibera di Giunta, non sono consentite le attività, gli interventi e le opere che possono compromettere la salvaguardia degli ambienti naturali tutelati, con particolare riguardo all'avifauna selvatica ed ai rispettivi habitat protetti. In particolare, non sono ammessi:

a) l'attività venatoria nel mese di gennaio con l'eccezione della caccia da appostamento fisso e temporaneo e in forma vagante per due giornate prefissate dal calendario venatorio alla settimana, nonchè con l'eccezione della caccia agli ungulati;
b) l'attività di addestramento dei cani da caccia, prima del 1° settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'articolo 10, comma 8, lettera e), della legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) sottoposte a procedura di valutazione positiva ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 e successive modificazioni, entro la data di emanazione del presente atto;
c) l'ampliamento e la costituzione di nuove Zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per le gare cinofile;
d) la preapertura dell'attività venatoria con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati;
e) l'attività venatoria in deroga ai sensi dell'articolo 9, paragrafo 1, lettera c) della direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979 sulla conservazione degli uccelli selvatici (ora 147/09/CE);
f) la pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico della popolazione di corvidi nonchè il controllo demografico delle popolazioni di corvidi nelle aree di presenza del falco lanario (*Falco biarmicus*);
g) i ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad esclusione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali o da zone di ripopolamento e cattura o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio;
h) l'abbattimento di esemplari appartenenti alla specie pernice bianca (*Lagopus mutus*), combattente (*Philomacus pugnax*) e moretta (*Aythytia fuligula*);
i) la distruzione o il danneggiamento intenzionale di nidi o ricoveri di uccelli;
j) l'utilizzo del munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune di acqua dolce, salata, salmastra come individuate dall'Ente Gestore di concerto con la Regione, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente regolamento, nonchè nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne a partire dalla stagione venatoria 2008/2009;
l) l'introduzione in ambienti naturali di specie animali alloctone o, seppure autoctone, non appartenenti a popolazioni locali ad eccezione degli interventi finalizzati alla reintroduzione di specie o popolazioni autoctone estinte localmente o dei ripopolamenti di specie autoctone in imminente rischio di estinzione, da attuarsi secondo i disposti dell'articolo 12 del D.P.R. 357/1997 e successive modificazioni ed integrazioni, nonchè delle attività zootecniche tradizionali.

IMPATTO TRA L'ATTIVITÀ VENATORIA E I SITI NATURA 2000

La valutazione delle possibili interferenze tra l'attività venatoria esercitata nel rispetto della normativa vigente e le implicazioni dovute all' adozione delle direttive di pianificazione territoriale come proposta dal nuovo PFV , nei confronti dei Siti di Natura 2000, va considerata applicando , secondo quanto espresso dalla Comunità Europea, , il cosiddetto " Principio di precauzione" impiegando un criterio di modello conservativo.

L'adozione di criteri di valutazione del divenire delle popolazioni di animali selvatici, della conservazione di habitat o di tutela delle specie vegetali, presuppone la disponibilità di elementi di conoscenza pregressa che permettano di individuare i rischi dovuti all' applicazione di misure gestionali, gli eventuali impatti , la loro durata, persistenza e/o reversibilità.

Nella valutazione degli eventuali elementi aventi effetti negativi si è fatto riferimento ai dati storici sullo status delle comunità animali e vegetali, sull' esame critico dei censimenti e delle stime di popolazione realizzati nell' ultimo ventennio, correlandoli all' uso del territorio attuato mediante varie forme di attività antropica.

Si è quindi cercato di approfondire il complesso rapporto tra uomo e ambiente non soltanto in relazione all' attività venatoria ma anche valutando gli aspetti legati all'agricoltura, l'allevamento, gli interventi silvocolturali, il turismo estivo ed invernale, l'utilizzo di risorse idriche per fini energetici o irrigui, la realizzazione di infrastrutture viarie ed altri elementi in grado di condizionare la conservazione dei biotopi e delle biocenosi.

L'analisi critica delle componenti attive, indotte dalla programmazione del territorio conseguente all' adozione del Piano Faunistico Venatorio, permetterà quindi di esprimere un giudizio di merito relativo alle scelte programmatiche operate in funzione della gestione e della pianificazione ambientale.

Si è quindi adottato il criterio operativo dell' adozione del " principio di precauzione " considerando prioritaria l'assunzione dell' impegno di attuazione del concetto di conservazione.

Si considerano quindi i vari istituti previsti dalla normativa vigente in funzione sia di protezione che di gestione del patrimonio faunistico.

Aree protette

Le zone soggette a protezione istituite dal PFV (Oasi di protezione, Zone di Ripopolamento e Cattura, Zone di protezione lungo le rotte migratorie dell' avifauna, Valichi montani) non hanno incidenza significativa sia sui Siti che sulle specie oggetto di tutela nelle aree della Rete Natura 2000. Non va dimenticato il ruolo positivo svolto dalle zone protette Provinciali che integrano la rete di tutela territoriale mediante la creazione di corridoi ecologici nei punti di maggior interesse per la gestione del patrimonio faunistico.

Già da un sommario esame cartografico si evince che la quasi totalità del territorio alpino compreso tra il Colle di Nava e il confine francese nel versante sinistro della Valle Roja è inserito in zone a vario titolo protette : Parco delle Alpi Liguri, ZRC, Oasi, Valichi montani. Tale scelta strategica, attuata dall' Amministrazione provinciale di Imperia precedentemente all' istituzione del Parco delle Alpi Liguri, conferma la volontà di garantire la tutela di ambienti naturali e di specie sia vegetali che animali, riconosciute di grande interesse conservazionistico.

Proseguendo l'esame sommario del panorama provinciale, a livello cartografico si evidenzia nettamente la volontà di tutela della rotta migratoria litoranea, mediante la totale protezione della fascia costiera a Sud dell' Autostrada dei Fiori.

Tale scelta gestionale è ispirata a valutazioni oggettive dell' importante flusso delle masse migranti , particolarmente evidenti nel periodo autunnale e degli spostamenti giornalieri di popolazioni di avifauna svernante quali gli storni (Sturnus vulgaris) tra zone di alimentazione e località di riposo notturne.

Il processo di localizzazione delle aree protette provinciali ha inoltre considerato con estrema attenzione la problematica dell'esclusione da vincoli di tutela di zone potenzialmente vocate alla presenza del cinghiale.

Va precisato comunque che si è ritenuta indispensabile l'attuazione del controllo demografico del cinghiale su tutto l'areale occupato, comprese le aree protette, incluse anche le aree protette regionali (Parco delle Alpi Liguri) in quanto questa specie costituisce elemento realmente impattante sui vari aspetti ambientali: azioni di rooting con sconvolgimento della cotica erbosa , danni a specie floristiche e predazione di uova e nidiacei di specie avifaunistiche inserite nell'Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE.

In sintesi verranno analizzate le possibili interferenze, negative o positive, create dall' attività venatoria, a seguito dell' adozione del PFV.

L'incidenza che l'attività venatoria ha nei confronti delle specie faunistiche oggetto di prelievo non è facile da valutare e non sempre è assimilabile ad una semplice operazione aritmetica in quanto le comunità animali reagiscono con meccanismi di compensazione a fattori di disturbo e/o predazione he possono incidere sulle dinamiche demografiche, pertanto le ipotesi gestionali che verranno formulate in merito alle possibili incidenze debbono essere interpretate come espressione del " principio di precauzione" che anima la presente relazione.

Si esaminano di seguito le forme di caccia praticate nella Provincia di Imperia.

Forme di caccia previste dal PFV

Caccia al cinghiale in Braccata esercitata da squadre in zone assegnate
Caccia di selezione agli ungulati ruminanti (Camoscio, capriolo)
Caccia con cane da ferma e da seguito
Caccia alla piccola migratoria (Turdidi, colombaccio)
Zone di addestramento cani (ZAC)
Reintroduzioni di fauna selvatica

Caccia al cinghiale in Braccata esercitata da squadre in zone assegnate

La caccia al Cinghiale in braccata è praticata in forma collettiva da squadre di cacciatori ai quali è concessa annualmente da parte dell' ATC o del CA una zona di caccia.
La caccia al cinghiale si attua mediante piani numerici di prelievo formulati sulla base della consistenza stimata delle diverse popolazioni presenti nell' Ambito Territoriale di Caccia e nel Comprensorio Alpino.

Il contingente massimo dei capi di cinghiali che possono essere abbattuti non deve essere superiore al 90% delle presenze rilevate in via induttiva, secondo quanto stabilito dall'art. 35, comma 1, L.R. n. 29/1994 e ss.mm.ii.

Si precisa che il prelievo dovrà riferirsi per il 70% a giovani di età compresa entro 18 mesi e per il restante 30% ad adulti. Una verifica di detta percentuale sarà effettuata a metà del mese di novembre, per l'apporto di eventuali correttivi.

A partire dalla terza domenica di dicembre è consigliato l'abbattimento dei soli "rossi".

La squadra, per essere validamente costituita, deve essere composta per almeno i due terzi da cacciatori residenti in provincia di Imperia, nell' A.T.C. da un minimo di 25 cacciatori e, per poter operare sul territorio, deve avere una consistenza effettiva di almeno 12 cacciatori (fatte salve diverse disposizioni regionali di cui all'art. 3), nel C.A. da un minimo di 15 cacciatori e per poter operare deve avere una consistenza effettiva di almeno 9 cacciatori.

Il raggiungimento del contingente prestabilito nel piano di abbattimento di ogni singolo A.T.C. o C.A. comporta l'immediata chiusura della caccia al cinghiale nel rispettivo Ambito o Comprensorio, anticipatamente rispetto alla data di chiusura prevista dall'art. 1 del regolamento provinciale, fatto salvo un adeguamento da effettuarsi sulla base di dati e statistiche di cui è in possesso l'Organo di Gestione o di eventuali censimenti; quanto sopra approvato dall'Amministrazione Provinciale.

Questa specie non è inclusa negli allegati della Direttiva 92/43/CEE, di conseguenza non gode di regime di tutela in funzione della sua elevata criticità nei confronti della conservazione di habitat e specie di interesse comunitario.

A titolo di esempio si consideri il forte impatto predatorio della specie nei confronti di uova e nidiacei di gallo forcello (*etrao tetrix*) e su habitat di interesse comunitario (6210-6220-6510-6410-6170). Tali emergenze sono state colte nelle Misure di salvaguardia dei SIC della zona Biogeografica Alpina che consigliano adeguati interventi di prelievo del cinghiale in areali occupati da gallo forcello (*Tetrao tetrix*) e coturnice (*Alectoris graeca saxatilis*) . Non va dimenticato il ruolo che il cinghiale può avere quale predatore della Lucertola ocellata (*Timon lepidus*) specie rarissima in Italia avente in Liguria il suo limite orientale, per la quale si è proposto dalla Regione Liguria il conferimento (per le sole popolazioni italiane) di specie prioritaria.

Va precisato che la braccata è un metodo di caccia molto invasivo in grado di creare un forte disturbo su molte componenti del patrimonio faunistico. In particolare gli ungulati, camoscio, capriolo, cervo, daino, e predatori quali il lupo subiscono un disturbo notevole dalla pratica della braccata, esponendosi al rischio di abbattimenti accidentali.

La distribuzione del Lupo in Provincia di Imperia è accertata su tutta la cerchia alpina dal Colle di Nava alla testata della Valle Nervia .

In Provincia di Imperia pertanto la presenza del lupo interessa i seguenti SIC :
(tratto da : Schede Natura 2000 – Ottobre 2012):

S.I.C./ Z.P.S.	Denominazione
IT1313712	Cima di Pian Cavallo - Bric Cornia
IT1314609	Monte Monega - Monte Prearba
IT1314610	Monte Saccarello - Monte Frontè
IT1314611	Monte Gerbonte
IT1315313	Gouta - Testa d'Alpe - Valle Barbaira
IT1315421	Monte Toraggio - Monte Pietravecchia
IT1315504	Bosco di Rezzo
IT1314678	Sciorella

In relazione alla presenza costante del lupo, rilevata nei SIC di cui sopra , come precisato nel Formulario Natura 2000, sarà necessario adottare misure di mitigazione al fine di rendere compatibile l'attività venatoria con la presenza di tale predatore protetto.

Le particolari misure di mitigazione saranno individuate nello specifico capitolo.

Incidenza della braccata al cinghiale nei confronti del lupo:

Va considerato il disturbo provocato dall' azione di scovo e seguita di un importante numero di cani e dall' elevato numero di operatori. L'azione di caccia in zone a fitta vegetazione, a causa della scarsa visibilità e della rapida fuga dei selvatici, può involontariamente colpire le specie non target.

A seguito delle considerazioni di cui sopra l'impatto della braccata al cinghiale nei confronti del Lupo deve essere considerato **Negativo**

Incidenza della braccata al cinghiale nei confronti dei rapaci rupicoli:

L'esercizio venatorio mediante l'attuazione di Braccate nei confronti del cinghiale può determinare dei disturbi a rapaci rupicoli (Aquila reale, Gufo reale, Falco Pellegrino) nel mese di Gennaio durante la fase di individuazione dei siti di nidificazione.

Utilizzo di munizioni contenenti piombo

L'attuale normativa prevede il divieto di utilizzo di munizioni contenenti piombo nelle ZPS o nelle ZSC all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 m dalle rive più esterne a partire dalla stagione venatoria 2008/2009.

Si riporta in dettaglio un estratto del capitolo relativo al quadro normativo dell'utilizzo del piombo nelle munizioni da caccia inserito nel Rapporto ISPRA: " Il piombo nelle munizioni da caccia: problematiche e soluzioni"

" In Italia, la legge quadro nazionale n. 157/92 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" stabilisce quali mezzi possono essere utilizzati per l'esercizio della caccia (art. 13), ma non fornisce indicazioni specifiche sul tipo materiale che deve essere utilizzato nelle munizioni. Maggiori restrizioni sono previste invece nel caso del controllo della fauna selvatica, che deve essere "praticato di norma mediante l'utilizzo di metodi ecologici", su parere dell'ISPRA, è consentito derogare a tali metodi solo qualora l'ISPRA ne verifichi l'inefficacia. Alla luce delle evidenze scientifiche disponibili, le munizioni contenenti piombo non possono essere annoverate tra i metodi ecologici; inoltre non possono nemmeno essere adottate in via eccezionale, essendo disponibili valide alternative . L'ISPRA si è espresso in tal senso in occasione del rilascio di pareri rilasciati ai sensi di legge.

L'unico atto normativo a livello nazionale che prevede espressamente limitazioni sull'uso di munizionamento contenente piombo è il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 184 del 17 ottobre 2007 recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a ZSC e a ZPS". All'articolo 2, comma 4, lettera *i*, per tutte le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) è previsto il "divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 m dalle rive più esterne a partire dalla stagione venatoria 2008/2009."

"All'articolo 5, comma 1, lettera *d*, il decreto dispone che le Regioni e le Province autonome provvedano a porre lo stesso divieto anche per tutte le Zone di Protezione Speciale (ZPS). Al momento l'*iter* per l'istituzione delle ZSC in Italia non è ancora stato completato, per cui il divieto vale solamente per le ZPS."

L'utilizzo di munizioni a palla contenenti piombo , sia per l'uso con fucili a canna liscia, sia per l'impiego con carabine a canna rigata, per la caccia in braccata al cinghiale e per la caccia di selezione agli ungulati ruminanti rientra nella casistica dei possibili fattori di rischio per l'ambiente, le popolazioni animali e la salute umana.

La possibile ingestione di particelle di piombo contenute nelle masse muscolari o nelle viscere di ungulati abbattuti con munizioni contenenti piombo potrebbe provocare fenomeni di saturnismo in rapaci necrofagi (aquila reale, corvo imperiale) o in mammiferi predatori dediti al consumo di carogne (lupo, volpe).

Si ritiene pertanto necessaria e obbligatoria l'adozione di munizioni atossiche sia per la braccata al cinghiale che per la caccia di selezione ai ruminanti poligastrici in tutte le aree inserite nei Siti Natura 2000.

Caccia di selezione agli ungulati ruminanti

Caccia di selezione al capriolo

La caccia al capriolo a norma dell'art. 35, comma 16, della legge 29/1994 e s.m.i., deve essere praticata esclusivamente in forma selettiva sulla base di piani di prelievo.

Il piano di prelievo, viene redatto a seguito di censimenti condotti dall'Ufficio Caccia e Pesca dell'Amministrazione Provinciale congiuntamente con il Comprensorio Alpino.

Il piano di prelievo è redatto seguendo le linee guida per la gestione degli ungulati fornite dall' I.S.P.R.A. Per ogni stagione venatoria saranno indicati il numero di capi da abbattere e la loro ripartizione in classi di sesso ed età sulla base dei dati raccolti durante i censimenti, coordinati da tecnici faunistici incaricati dalla Provincia di Imperia.
Il piano di prelievo dovrà essere approvato dall' ISPRA, come previsto dalla vigente normativa.
La caccia al capriolo nella Provincia di Imperia è praticabile esclusivamente nei Distretti di Gestione del Comprensorio Alpino e dell' ATC. Sono individuati tre Distretti Gestionali ricadenti nelle Valli Nervia, Argentina e Arroscia e tre Distretti Gestionali nell' ATC : Ponente, Centro e Levante.

La caccia al capriolo in Provincia di Imperia è consentita esclusivamente ai cacciatori che abbiano conseguito l'attestato di selecontrollori approvato dall'I.S.P.R.A., iscritti nel "Registro Provinciale dei cacciatori abilitati".

L'abbattimento del capo deve obbligatoriamente essere effettuato con arma munita di ottica da puntamento ed il calibro deve essere pari o superiore a mm. 5.6 ad esclusione del 222 Rem. E' vietato l'uso di carabine semiautomatiche.

Dopo l'abbattimento il capo deve essere immediatamente contrassegnato da apposito braccialetto di identificazione inamovibile, da apporre al garretto posteriore. Il capo deve essere altresì eviscerato e gli organi interni ed un campione di sangue, devono essere consegnati all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale – Sezione Provinciale di Imperia, per gli accertamenti sanitari.

In caso di abbattimento di un capo affetto da gravi patologie, qualora non risulti commestibile, al titolare viene riconosciuto un nuovo capo senza ulteriori spese

Di ogni capo abbattuto deve obbligatoriamente essere conservato il trofeo e la mandibola per il maschio e la mandibola di femmine e piccoli debitamente preparate e pulite per le opportune valutazioni. Ogni qualvolta la Provincia e/o il Comprensorio Alpino ne facciano richiesta, tutti i trofei e le mandibole devono essere consegnati.

La caccia di selezione al capriolo può essere praticata esclusivamente nelle giornate di mercoledì, sabato e domenica, da un'ora prima dell'alba ad un'ora dopo il tramonto.

I periodi sono individuati dall'art. 35 della L.R. 29/94.

Il quadro riepilogativo dei selecontrollori autorizzati in ognuno dei suddetti periodi deve essere trasmesso all'Ufficio Caccia entro le ore 12,00 del giorno antecedente l'inizio del rispettivo periodo.

Incidenza della caccia di selezione al capriolo

La specie non è inclusa negli allegati della Direttiva 92/43/CEE, pertanto non è da considerarsi protetta da tale normativa, tuttavia la sua densità può avere una serie di conseguenze quali impatti negativi sulla vegetazione, anche a carico di specie di interesse conservazionistico, impatto sulla sicurezza della circolazione stradale, e quale specie preda in grado di garantire risorse trofiche a predatori di interesse comunitario (Lupo, Aquila reale, Gufo reale) .

Valutazione della riduzione delle risorse trofiche

I Piani di gestione della specie capriolo prevedono una quota di prelievo medio intorno al 10% del capitale censito in ogni Distretto nel periodo preriproduttivo a fronte di un I.U.A. (Incremento utile annuo) di circa il 25% . Si tratta quindi di pianificazione del prelievo impostata su criteri strettamente conservativi e tali da considerare una quota di selvatici come potenziale risorsa per carnivori selvatici (Lupo). Si consideri inoltre che i Piani di abbattimento previsti sono completati solo in parte , ad esempio nel 2013 si è attuato il 78,5% del previsto per cui la reale quota di prelievo si riduce a circa l'8% del di soggetti censiti. La ripartizione del prelievo, relativamente alle classi di età, prevede una quota del 33% di giovani dell' anno (Classe 0) fascia d'età nei confronti della quale è indirizzata la predazione preferenziale di Aquila reale e di Gufo Reale mentre il Lupo attua la sua azione predatoria indifferentemente su tutte le classi d'età e di sesso. Il prelievo della specie è attuato nei seguenti SIC ove è riscontrata la presenza delle specie di predatori oggetto di valutazione

S.I.C.	Denominazione	Specie predatori
IT1313712	Cima di Pian Cavallo - Bric Cornia	Lupo, Aquila reale, Gufo reale
IT1314609	Monte Monega - Monte Prearba	Lupo, Aquila reale
IT1314610	Monte Saccarello - Monte Frontè	Lupo, Aquila reale
IT1314611	Monte Gerbonte	Lupo, Aquila reale, Gufo reale
IT1315313	Gouta - Testa d'Alpe - Valle Barbaira	Lupo, Aquila reale, Gufo reale
IT1315421	Monte Toraggio - Monte Pietravecchia	Lupo, Aquila reale, Gufo reale
IT1315504	Bosco di Rezzo	Lupo, Aquila reale, Gufo reale

Alla luce delle considerazioni di cui sopra si ritiene quindi che il prelievo venatorio nei confronti del capriolo attuato mediante la caccia di selezione non condizioni negativamente la disponibilità delle risorse trofiche per le specie : Aquila reale, Gufo reale, Lupo, e pertanto non costituisca un impatto negativo.

Valutazione del disturbo indotto dall' azione di caccia di selezione al capriolo

Le attività umane svolte negli ecosistemi naturali , dall' agricoltura al semplice escursionismo, comportano un disturbo alle comunità animali presenti. L'attività venatoria non fa eccezione a questo assunto in quanto prevede una presenza umana su territori naturali o paranaturali ove insistono cenosi animali . Va considerato tuttavia che la pratica della caccia di selezione che prevede precise regole comportamentali possa considerarsi minimamente

impattante sugli ambienti naturali per le seguenti motivazioni :

- la caccia di selezione è esercitata da singoli individui in certi casi supportati da un' accompagnatore
- La presenza sul territorio del selecontrollore è programmata nei tempi e nei luoghi
- L'attività di caccia di selezione è attuata senza l'ausili di cani e non prevede alterazione dei luoghi e/o di habitat dei siti di Rete Natura 2000.
- L'esercizio di tale forma di caccia, per sua natura, prevede il massimo silenzio e il minor disturbo ambientale possibile
- Il prelievo viene realizzato mediante carabina a canna rigata con ottica di mira , il che esclude qualsiasi errore su specie non target
- La specie oggetto di caccia non è confondibile con alcuna specie protetta

Alla luce delle considerazioni sopra esposte si ritiene che la caccia di selezione al capriolo non costituisca un impatto negativo nei confronti degli Habitat di Natura 2000 e delle specie avifaunistiche nidificanti .

L'attività venatoria esercitata mediante l'applicazione dei regolamenti di caccia di selezione agli ungulati non è in contrasto con le misure di conservazione approvate per i SIC della regione biogeografia alpina (DGR 1145 del 28/09/CEE)Né con le misure di tutela per gli habitat di interesse comunitario (Allegato 1 della direttiva 92/43/CEE) né con le priorità di conservazione dei SIC terrestri liguri (DGR 1687 del 04/12/2009).

In merito all' utilizzo di munizioni contenenti piombo si ribadisce quanto espresso nel precedente capitolo :

L'utilizzo di munizioni a palla contenenti piombo , sia per l'uso con fucili a canna liscia, sia per l'impiego con carabine a canna rigata, per la caccia in braccata al cinghiale e per la caccia di selezione agli ungulati ruminanti rientra nella casistica dei possibili fattori di rischio per l'ambiente, le popolazioni animali e la salute umana.

La possibile ingestione di particelle di piombo contenute nelle masse muscolari o nelle viscere di ungulati abbattuti con munizioni contenenti piombo potrebbe provocare fenomeni di saturnismo in rapaci necrofagi (aquila reale, corvo imperiale) o in mammiferi predatori dediti al consumo di carogne (lupo, volpe).

Si ritiene pertanto necessaria e obbligatoria l'adozione di munizioni atossiche sia per la braccata al cinghiale che per la caccia di selezione ai ruminanti poligastrici in tutte le aree inserite nei Siti Natura 2000.

Caccia di selezione al Camoscio

La caccia al camoscio a norma dell'art. 18, comma 2, della legge 157/1992 e dell'art. 35, comma 16, della Legge Regionale 29/1994 e s.m.i., deve essere praticata esclusivamente in forma selettiva sulla base di piani di prelievo.

Il piano di prelievo, volto anche a monitorare, dal punto di vista biometrico e sanitario, la specie, è conseguente alle risultanze di censimenti condotti dall'Ufficio Caccia e Pesca congiuntamente col Comprensorio Alpino, che determinano i parametri quali-quantitativi del popolamento di selvatici presenti sul territorio. Il piano di prelievo è redatto seguendo le linee guida per la gestione degli ungulati fornite dall' I.S.P.R.A. Per ogni stagione venatoria saranno indicati il numero di capi da abbattere e la loro ripartizione in classi di sesso ed età sulla base dei dati raccolti durante i censimenti, coordinati da tecnici faunistici incaricati dalla Provincia di Imperia.

Il piano di prelievo dovrà essere approvato dall' ISPRA, come previsto dalla vigente normativa.

La caccia al camoscio nella Provincia di Imperia è praticabile esclusivamente nel Comprensorio Alpino.

La caccia al camoscio in Provincia di Imperia è consentita esclusivamente ai cacciatori che abbiano conseguito l'attestato di selecontrollori approvato dall'I.S.P.R.A., iscritti nel "Registro Provinciale dei cacciatori abilitati".

Il selecontrollore che partecipa per la prima volta alla caccia di selezione, deve essere obbligatoriamente accompagnato da un selecontrollore scelto tra i selecontrollori che abbiano partecipato ad almeno due piani di abbattimento del camoscio senza essere incorsi in nessuna infrazione; l'accompagnatore non è richiesto per i selecontrollori che hanno già partecipato ad almeno due piani di abbattimento negli anni precedenti.

L'abbattimento del capo deve obbligatoriamente essere effettuato con arma a canna rigata, con ottica di puntamento e calibro non inferiore a mm. 6.

Dopo l'abbattimento il capo deve essere immediatamente contrassegnato da apposito braccialetto di identificazione inamovibile, da apporre al garretto posteriore. Il capo deve essere altresì eviscerato e gli organi interni ed un campione di sangue, devono essere consegnati all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale – Sezione Provinciale di Imperia, per gli accertamenti sanitari.

Di ogni capo abbattuto deve obbligatoriamente essere conservato il trofeo, debitamente preparato e pulito per le opportune valutazioni. Ogni qualvolta la Provincia e/o il Comprensorio Alpino ne facciano richiesta, tutti i trofei devono essere consegnati.

Il prelievo deve essere prioritariamente indirizzato nei confronti di soggetti traumatizzati o feriti, in evidente condizione patologica o comunque defedati qualunque ne sia la classe di età od il sesso.

Ogni cacciatore può esplodere un massimo di cinque colpi. Nel caso di animale palesemente ferito, il cacciatore deve contattare un recuperatore abilitato ai sensi delle "Modalità provinciali per il recupero degli ungulati feriti", come da elenco fornito. In caso di mancato recupero, pur con l'intervento del cane da traccia, il capo viene considerato in vita e non detratto dal piano di abbattimento. In caso di mancato recupero senza l'intervento del cane da traccia, il capo viene considerato abbattuto e detratto dal piano di abbattimento. Qualora si intenda procedere al recupero del capo ferito nel giorno successivo deve essere obbligatoriamente informato l'Ufficio di Polizia Provinciale.

La caccia di selezione al camoscio può essere praticata esclusivamente nelle giornate di lunedì, giovedì e sabato, da un'ora prima dell'alba ad un'ora dopo il tramonto. E' consentito il recupero dei capi sino ad un'ora dopo il tramonto.

Il territorio cacciabile è suddiviso nelle seguenti cinque zone:

a) la Val Nervia e la destra orografica della Valle Argentina sino al Passo della Guardia;
b) la sinistra orografica della Valle Argentina, dal Passo della Guardia al confine con i "Labari" ed il versante destro della Valle Arroscia;
c) S.Brigida – Carmo dei Brocchi – Ciotto di San Lorenzo – Passo Teglia (Drego);
d) Versante destro della Val Tanarello (Fontana del Serpente);
e) Versante sinistro della Val Tanarello (Dova – Piniella);

Nelle zone assegnate potranno accedere tre selecontrollori per giornata ad eccezione della zona c) (Drego) dove opereranno due selecontrollori per giornata.

Incidenza della caccia di selezione al camoscio

La specie non è inclusa negli allegati della Direttiva 92/43/CEE, pertanto non è da considerarsi protetta da tale normativa, va considerato che tale specie è presente sui rilievi alpini della Provincia di Impera all' estremo limite della sua distribuzione biogeografia sud- occidentale. La specie inoltre costituisce importante risorsa trofica per Aquila reale ed in misura minore per il Lupo, predatori di interesse comunitario.

Valutazione della riduzione delle risorse trofiche

Il Piani di prelievo relativo al camoscio prevede una quota di abbattimento medio intorno al 10% del capitale censito in periodo preriproduttivo nelle aree venabili delle Provincia di Imperia, escludendo i capi censiti nelle aree protette (Parco delle Alpi Liguri, Oasi, ZRC).

A titolo di esempio nel 2014 sul totale del territorio della Provincia di Imperia sono stati censiti 845 capi di cui 397 nelle aree venabili e 448. Si è pertanto proposto un prelievo di 40 capi suddiviso tra maschi di II – III – IV classe, Femmine di II - III – IV classe, Yearlings e capi di classe 0.

In sostanza la percentuale di prelievo proposta risulta inferiore al 5% del capitale rupicaprino censito si territorio provinciale.

Risulta evidente che tale quota di prelievo non inficia in nessun modo le eventuali risorse trofiche disponibili per i predatori oggetto della presente Valutazione di incidenza: Aquila reale e Lupo.

La ripartizione del prelievo, relativamente alle classi di età, prevede una quota del 35% di giovani dell' anno (Classe 0) e Yearlings, fascie d'età nei confronti della quale è indirizzata la predazione preferenziale di Aquila reale mentre il Lupo attua la sua azione predatoria indifferentemente su tutte le classi d'età e di sesso. Il prelievo della specie è attuato nei seguenti SIC ove è riscontrata la presenza delle specie di predatori oggetto di valutazione

S.I.C.	Denominazione	Specie predatori
IT1313712	Cima di Pian Cavallo - Bric Cornia	Lupo, Aquila reale
IT1314609	Monte Monega - Monte Prearba	Lupo, Aquila reale
IT1314610	Monte Saccarello - Monte Frontè	Lupo, Aquila reale
IT1314611	Monte Gerbonte	Lupo, Aquila reale
IT1315421	Monte Toraggio - Monte Pietravecchia	Lupo, Aquila reale

Valutazione del disturbo indotto dall' azione di caccia di selezione al camoscio

La caccia al camoscio, svolta individualmente o con un accompagnatore con un numero estremamente limitato di cacciatori presenti contemporaneamente sul territorio (tre persone in contemporanea in 4 Distretti di gestione, due persone nell' ulteriore Distretto, è da considerarsi di minimo impatto a livello di disturbo delle popolazioni di selvatici inseriti tra quelli protetti da normative comunitarie.

Anche in questo caso, per valutarne l'impatto, si ritiene importante precisare le modalità operative della caccia di selezione al camoscio:

- la caccia di selezione al camoscio è esercitata da singolarmente e/o in caso di soggetti che partecipano per il primo anno a tale forma di caccia è obbligatorio il supporto di un' accompagnatore
- Ogni selecontrollore deve comunicare anticipatamente tempi luoghi della propria presenza sul territorio
- L'attività di caccia di selezione è attuata senza l'ausili di cani e non prevede alterazione dei luoghi e/o di habitat dei siti di Rete Natura 2000.
- L'esercizio di tale forma di caccia, per sua natura, prevede il massimo silenzio e il minor disturbo ambientale possibile
- Il prelievo viene realizzato mediante carabina a canna rigata con ottica di mira , il che esclude qualsiasi errore su specie non target
- La specie oggetto di caccia non è confondibile con alcuna specie protetta

A seguito delle considerazioni sopra esposte che analizzano le modalità operative della caccia di selezione, si ritiene che la caccia di selezione al capriolo non costituisca un impatto negativo nei confronti degli Habitat di Natura 2000, dei predatori di interesse comunitario (Aquila reale, Lupo) e delle specie avifaunistiche nidificanti, nonché sulle biocenosi presenti. .

L'attività venatoria esercitata mediante l'applicazione dei regolamenti di caccia di selezione agli ungulati non è in contrasto con le misure di conservazione approvate per i SIC della regione biogeografia alpina (DGR 1145 del 28/09/CEE)Né con le misure di tutela per gli habitat di interesse comunitario (Allegato 1 della direttiva 92/43/CEE) né con le priorità di conservazione dei SIC terrestri liguri (DGR 1687 del 04/12/2009).

In merito all' utilizzo munizioni contenenti piombo per tale forma di caccia di selezione si conferma quanto espresso nei capitoli precedenti :

L'utilizzo di munizioni a palla contenenti piombo , sia per l'uso con fucili a canna liscia, sia per l'impiego con carabine a canna rigata, per la caccia in braccata al cinghiale e per la caccia di selezione agli ungulati ruminanti rientra nella casistica dei possibili fattori di rischio per l'ambiente, le popolazioni animali e la salute umana.

La possibile ingestione di particelle di piombo contenute nelle masse muscolari o nelle viscere di ungulati abbattuti con munizioni contenenti piombo potrebbe provocare fenomeni di saturnismo in rapaci necrofagi (aquila reale, corvo imperiale) o in mammiferi predatori dediti al consumo di carogne (lupo, volpe).

Si ritiene pertanto necessaria e obbligatoria l'adozione di munizioni atossiche sia per la braccata al cinghiale che per la caccia di selezione ai ruminanti poligastrici in tutte le aree inserite nei Siti Natura 2000.

Caccia con cani da ferma e/o da seguito

L'esercizio della caccia con cani da ferma o da seguito nei confronti di specie sia stanziali : fagiano di monte,starna, pernice rossa,lepre comune, che migratrici : beccaccia , quaglia, è praticato dalla fine di Settembre alla fine di Dicembre, ad esclusione della caccia alla beccaccia che si protrae sino al 20 Gennaio.

Va precisato che nel caso del fagiano di monte esiste uno specifico regolamento per l'esercizio nei confronti della specie che prevede un numero chiuso di partecipanti, subordinando la partecipazione ad una graduatoria meritocratica che prevede partecipazione ai censimenti, partecipazione a lavori di miglioramento ambientale e ad altre attività gestionali

Il prelievo della specie è regolato da un piano di abbattimento redatto da un tecnico faunistico incaricato dalla Provincia di Imperia. Il Piano viene sottoposto a parere dell' ISPRA che esprime un giudizio di merito in base al quale la Provincia ne autorizza la realizzazione.

Nella fattispecie nel 2013 i censimenti estivi su covate, realizzati mediante l'uso di cani da ferma hanno permesso di rilevare la presenza di 198 capi di ambo i sessi.

Il Piano approvato era pari a 8 capi (soltanto i maschi della specie sono cacciabili).

Il Piano è stato interamente realizzato.

In merito alle altre forme di caccia si precisa che l'unica specie per la quale è previsto un periodo di prelievo nel mese di gennaio è la beccaccia.

Quindi mentre per la caccia alle specie sopra riportate è da escludere qualsiasi forma di interferenza nel periodo di creazione delle coppie e della individuazione del sito riproduttivo da parte delle specie di rapaci rupicoli (Aquila reale, Gufo reale, Falco pellegrino) , nel caso della caccia alla beccaccia è ipotizzabile un potenziale disturbo nelle aree rupestri idonee alla nidificazione. Tale ipotetica forma di impatto è da considerarsi possibile ma altamente improbabile, considerato che i siti rupicoli idonei alla nidificazione sono localizzati in ambienti non idonei alla permanenza della beccaccia e di conseguenza non sono assolutamente frequentati per l'attività venatoria.

Caccia alla piccola migratoria (Turdidi, colombaccio)

Si ritiene importante ribadire che in Provincia di Imperia non essendo esistenti appostamenti fissi nel corso della validità degli ultimi due Piani faunistico venatori, anche nel nuovo Piano faunistico venatorio non sono previsti appostamenti fissi.

Le forme di caccia nei confronti delle specie migratrici quali turdidi e colombacci possono essere praticate secondo le seguenti modalità.

Caccia ai turdidi: Appostamento temporaneo con utilizzo di richiami vivi.

Tale forma tradizionale di caccia, praticata soprattutto da cacciatori anziani non riveste particolare criticità, in quanto esercitata in zone olivicole prossime agli abitati.

Appostamento su linee di affilo mattutine o serali : tale forma di caccia può causare il prelievo accidentale di specie avifaunistiche inserite nell' allegato IV della Direttiva 147/09/CEE, simili a quelle oggetto di caccia (Tordela, Calandro).

Qualora gli appostamenti siano localizzati nei pressi di pareti rocciose idonee alla riproduzione possono creare una fonte di disturbo nei confronti dei rapaci rupicoli nella fase di individuazione del sito di nidificazione.

In merito al divieto di utilizzo di munizioni spezzate contenenti piombo, per la caccia alle specie acquatiche, nelle località caratterizzate da ambienti umidi, in Provincia di Imperia, nel TASP venabile, non esistono ambienti umidi assimilabili a quelli individuati dalle misure di salvaguardia delle ZPS.

Analizzando le modalità operative di questa forma di caccia esercitata nel TASP previsto per l'attività venatoria, si può considerare basso l'impatto relativo al disturbo provocato da detonazioni e presenza antropica e medio l'impatto potenziale dovuto all' abbattimento di specie protette.

Zone addestramento cani (ZAC)

Il regolamento regionale N° 5/2008 – Misure per la salvaguardia delle ZPS, vieta l'addestramento dei cani da caccia nelle ZPS e /o SIC prima del 1 ° Settembre e dopo la chiusura dell' attività venatoria a causa del disturbo che è possibile causare a specie avifaunistiche nidificanti a terra. Sono escluse le zone previste dall' art.10 comma 8, lettera e, della Legge 157/92, sottoposte positivamente a valutazione di incidenza.

Sono altresì vietate la costituzione di nuove Zone e l'ampliamento delle esistenti per l'allenamento e l'addestramento cani nelle ZPS.

Nel nuovo Piano faunistico sono previste le seguenti zone di addestramento cani :

- Monte Moro : zona di addestramento cani da ferma su selvaggina naturale – tipo A ha. 291,80
- Le Valasse : zona di addestramento segugi su cinghiale - Tipo C ha. 57,7
- Prato dei Coppetti : zona di addestramento su selvaggina liberata con sparo – Tipo B ha. 2,7
- Santa Croce : zona di addestramento su selvaggina liberata con sparo – Tipo B ha. 4,7
- Fontana Borra : zona di addestramento su selvaggina liberata – Tipo B ha. 5,08
- Rodo : zona di addestramento su selvaggina liberata con sparo – Tipo B ha. 2,3
- Brighei- Villa Viani : zona di addestramento su selvaggina liberata con sparo – Tipo B ha. 7
- A.Verri : zona di addestramento su selvaggina liberata – Tipo B ha. 2,33

Attualmente la sola zona di addestramento ricadente in Aree Natura 2000 (SIC – Pizzo d' Evigno) è quella di Prato dei Coppetti che ha superato la fase di Valutazione di Incidenza specifica.

Nel nuovo Piano faunistico si è esclusa la possibilità di realizzazione di nuove zone di addestramento cani in siti Natura 2000.

Reintroduzioni e ripopolamenti di fauna selvatica

Nei siti Natura 2000 possono unicamente essere introdotte specie di fauna selvatica autoctona proveniente da catture o da allevamenti nazionali, sentito il parere dell'ISPRA .

Le Provincie possono prevedere piani di reintroduzione e/o ripopolamento al fine di ricostituire popolamenti con corrette densità in equilibrio con le risorse trofiche del territorio. Tali piani dovranno essere approvati dall' ISPRA.

I ripopolamenti possono essere realizzati con l'immissione di soggetti catturati in aree protette regionali per esigenze di riequilibrio faunistico.

La L.r. 35/2006 vieta di eseguire ripopolamenti a scopo venatorio nelle ZPS, ad eccezione delle aree incluse in AFV o AATV, e di quelli realizzati con selvatici catturati in ZRC ove sono presenti popolazioni autoctone di tali specie.

Il regolamento regionale N° 5 del 24 Dicembre 2008, contenente le "Misure di conservazione per la tutela delle zone di protezione speciale (ZPS) della regione Liguria"

alla lettera g), " vieta i ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad esclusione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali o da zone di ripopolamento e cattura o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio";

Inoltre alla lettera l) vieta :

"l'introduzione in ambienti naturali di specie animali alloctone o, seppure autoctone, non appartenenti a popolazioni locali ad eccezione degli interventi finalizzati alla reintroduzione di specie o popolazioni autoctone estinte localmente o dei ripopolamenti di specie autoctone in imminente rischio di estinzione, da attuarsi secondo i disposti dell'articolo 12 del D.P.R. 357/1997 e successive modificazioni ed integrazioni, nonchè delle attività zootecniche tradizionali."

Tali indicazioni sono volte ad evitare problematiche relative a possibili inquinamenti genetici tra popolazioni presenti in modo autoctono sul territorio e soggetti appartenenti a sottospecie e/o a razze evolutesi in ambienti diversi da quelli destinati ad ospitarli.

Con tali indirizzi si intende tutelare il benessere delle popolazioni autoctone cercando di evitare la trasmissione di patologie e /o parassitosi veicola teda soggetti importati da ambienti a rischio sanitario.

MISURE DI MITIGAZIONE

In questo capitolo si analizzano le possibili misure di mitigazione per attenuare le incidenze negative rilevate nel corso della valutazione analitica di ogni forma di caccia e/o di gestione in relazione all' esistenza di siti Natura 2000.

Caccia al cinghiale in Braccata esercitata da squadre in zone assegnate
Caccia di selezione agli ungulati ruminanti (Camoscio, capriolo)
Caccia con cane da ferma e da seguito
Caccia alla piccola migratoria (Turdidi, colombaccio)
Zone di addestramento cani (ZAC)
Reintroduzioni di fauna selvatica

Per le attività sopra elencate, qualora presentino incidenze negative per la conservazione dei SIC o ZPS, o di specie protette di interesse comunitario,verranno valutate le possibili alternative gestionali volte a ridurre l'impatto su habitat e/o biocenosi inseriti nei siti Natura 2000. Saranno inoltre evidenziati gli elementi utili al fine di attuare un monitoraggio relativo agli effetti degli interventi proposti.

Caccia al cinghiale in Braccata esercitata da squadre in zone assegnate

Misure di mitigazione

Questa modalità di attività venatoria, che prevede l'utilizzo di mute numerose di cani da seguito con un'elevata partecipazione di cacciatori, è intrinsecamente invasiva nei confronti di altre specie di selvatici che convivono sugli stessi territori.
Al fine di cercare di ridurre l'impatto sulla presenza del Lupo, si propone di limitare a 4 il numero di cani operativi da utilizzare per la braccata, fissando altresì a 25 il numero massimo di cacciatori della squadra presenti sul territorio.
La stessa misura di mitigazione concorrerà a ridurre l'eventuale disturbo a rapaci rupicoli qualora l'attività di controllo debba essere attuata durante i mesi di Gennaio / Febbraio.

Siti natura 2000 oggetto di intervento

S.I.C./ Z.P.S.	Denominazione
IT1313712	Cima di Pian Cavallo - Bric Cornia
IT1314609	Monte Monega - Monte Prearba
IT1314610	Monte Saccarello - Monte Frontè
IT1314611	Monte Gerbonte
IT1315313	Gouta - Testa d'Alpe - Valle Barbaira
IT1315421	Monte Toraggio - Monte Pietravecchia
IT1315504	Bosco di Rezzo
IT1314678	Sciorella

Monitoraggio

Rilevamento degli indici di presenza del Lupo mediante controllo delle tracce, feci, residui di predazione, ascolto emissioni sonore, al fine di valutare numero di soggetti, eventuale presenza di subadulti.
Tale intervento è da realizzarsi prioritariamente all'inizio dell' attività venatoria, al fine di valutare le eventuali interferenze conseguenti alla pratica venatoria. Analogamente a quanto proposto per il monitoraggio della presenza di Lupo dovrà essere realizzato per verificare prima dell' inizio del periodo di validità del PFV la presenza delle specie di rapaci rupicoli interessati alle misure di mitigazione (Aquila reale, Gufo reale , Falco pellegrino). Nel caso dei rapaci diurni potrà essere sufficiente l'osservazione ripetuta per alcune sessioni, mentre per accertare la presenza del Gufo reale sarà indispensabile effettuare delle sessioni di ascolto notturno per verificarne la presenza, cercando in seguito di individuare il settore di nidificazione. L'analisi e la registrazione degli avvistamenti e delle presenze protratta nel tempo permetterà di individuare eventuali strumenti gestionali per assicurare tranquillità ai rapaci nei siti riproduttivi.

Caccia di selezione agli ungulati ruminanti (Camoscio, capriolo)

Misure di mitigazione

Nel precedente capitolo si è precisato che si ritiene la caccia di selezione poco impattante nei confronti sia degli habitat, che dei carnivori predatori (Lupo) e che tale pratica non abbia incidenza negativa sulle dinamiche riproduttive di rapaci rupicoli.
Si precisa al proposito che la caccia al camoscio è praticata esclusivamente nei mesi autunnali per cui viene esclusa qualsiasi possibilità di interazione con processi riproduttivi di tali rapaci.
Si ritiene che il metodo più efficace per attenuare lo scontro ideologico tra cacciatori e predatori sia legato al miglioramento della conoscenza di queste specie da parte dei cacciatori attraverso un processo di formazione e al coinvolgimento degli stessi nel rilevamento dei dati di presenza, quali impronte o ritrovamento di resti di predazione, e/o partecipazioni a sessioni di wolf –howling o di snow- tracking.
In sintesi la miglior misura di mitigazione si ritiene possa essere la crescita culturale del mondo venatorio e la consapevolezza della possibile convivenza dell'uomo sia con i predatori che con le specie preda.

Siti natura 2000 oggetto di intervento

S.I.C./ Z.P.S.	Denominazione
IT1313712	Cima di Pian Cavallo - Bric Cornia
IT1314609	Monte Monega - Monte Prearba
IT1314610	Monte Saccarello - Monte Frontè
IT1314611	Monte Gerbonte
IT1315313	Gouta - Testa d'Alpe - Valle Barbaira
IT1315421	Monte Toraggio - Monte Pietravecchia
IT1315504	Bosco di Rezzo
IT1314678	Sciorella
IT1315313	Gouta - Testa d'Alpe - Valle Barbaira

Monitoraggio

Rilevamento degli indici di presenza del Lupo mediante controllo delle tracce, feci, residui di predazione, ascolto emissioni sonore, al fine di valutare numero di soggetti, eventuale presenza di subadulti.
Tale intervento è da realizzarsi prioritariamente all'inizio dell' attività venatoria, al fine di valutare le eventuali interferenze conseguenti alla pratica venatoria. Analogamente a quanto proposto per il monitoraggio della presenza di Lupo dovrà essere realizzato per verificare prima dell' inizio del periodo di validità del PFV la presenza delle specie di rapaci rupicoli interessati alle misure di mitigazione (Aquila reale, Gufo reale , Falco pellegrino). Nel caso del Lupo la metodologia di rilevamento raccomandata è la ricerca di tracce su terreno innevato nel secondo giorno dopo il cessare della precipitazione nevosa (snow- tracking),eseguita su transetti predeterminati. Nel caso dei rapaci diurni potrà essere sufficiente l'osservazione ripetuta per alcune sessioni, mentre per accertare la presenza del Gufo reale sarà indispensabile effettuare delle sessioni di ascolto notturno per verificarne la presenza, cercando in seguito di individuare il settore di nidificazione. L'analisi e la registrazione degli avvistamenti e delle presenze protratta nel tempo permetterà di individuare eventuali strumenti gestionali per assicurare tranquillità ai rapaci nei siti riproduttivi.

Caccia con cani da ferma e/o da seguito

Misure di mitigazione

L'incidenza negativa nei confronti dei rapaci rupicoli (Aquila reale, Gufo reale, Falco pellegrino) da parte dell'attività venatoria esercitata con cani da ferma o da seguita nei confronti nei confronti di specie stanziali non è rilevabile in quanto il periodo di caccia per questa specie è limitato alla stagione autunnale (Ottobre – Dicembre), quindi al di fuori del periodo di corteggiamento, formazione delle coppie, individuazione del sito di nidificazione per i rapaci di cui sopra.
Unica eccezione può essere fatta per la caccia alla beccaccia nella prima quindicina di gennaio che può interferire temporalmente con l'inizio della stagione di corteggiamento di tali rapaci. Va tuttavia osservato che le pareti rocciose ove possono insediarsi per la nidificazione i rapaci rupicoli non sono assolutamente localizzate in areali idonei allo svernamento della beccaccia che sceglie ambienti boschivi umidi ricchi di anellidi e invertebrati indispensabili per le sue necessità trofiche. Tuttavia, qualora a seguito di verifiche sull'utilizzo del territorio ai fini della ricerca della beccaccia in aree contigue a formazioni rocciose, venga accertata la frequentazione di siti riproduttivi da parte di rapaci rupicoli, potrà essere individuata un'area di rispetto, escludendone la frequentazione venatoria, nel periodo critico per il corteggiamento (Gennaio).

Monitoraggio

Verifica delle presenze in periodo riproduttivo delle specie sensibili (Aquila reale, Gufo reale, Falco pellegrino), interessati dalle misure di mitigazione, mediante osservazioni nel periodo riproduttivo per i rapaci diurni e ascolto notturno delle emissioni sonore per il Gufo reale.

Zone di addestramento cani (ZAC)

Misure di mitigazione

Le Zone di addestramento cani possono indurre un disturbo nei confronti di specie avifaunistiche nidificanti a terra a seguito della frequentazione intensiva del territorio da parte di cani e conduttori.
Nel nuovo Piano faunistico si intendono riconfermare le preesistenti zone di addestramento cani.

Attualmente la sola zona di addestramento ricadente in Aree Natura 2000 (SIC – Pizzo d' Evigno) è quella di Prato dei Coppetti con superficie di ha. 2,7 che ha superato la fase di Valutazione di Incidenza Specifica.
Nel nuovo Piano faunistico si è esclusa la possibilità di realizzazione di nuove zone di addestramento cani in siti Natura 2000.
Tale provvedimento riduce in modo definitivo eventuali impatti negativi su specie di interesse conservazionistico.

Caccia alla piccola migratoria (Turdidi, colombaccio)

Misure di mitigazione

La caccia alle specie migratorie (turdidi e colombacci) è svolta principalmente in ambienti ben delimitati corrispondenti alle linee di affilo e/o di transito tra le zone di ricerca trofica e quelle di appollo serale.
Questa forma di caccia viene praticata dall' inizio di Ottobre a fine Gennaio come da disposizioni contenute nel Calendario Regionale. L'attività venatoria nei confronto delle specie migratorie può causare disturbi sonori dovuti all' elevato numero di colpi esplosi, peraltro localizzati in aree ben definite. L'eventuale inquinamento dovuto alla dispersione di bossoli sul terreno è da considerarsi irrilevante in quanto l'attuale normativa prevede sanzioni significative per l'abbandono di bossoli esausti.
Il disturbo in Siti Natura 2000 da tale forma di caccia nei confronti di specie rupicole potenzialmente nidificanti è da considerarsi alquanto remoto in quanto le zone interessate da tale tipo di attività venatoria sono localizzati in ambienti ove non sono segnalate presenze di specie di rapaci di interesse conservazioni stico (Aquila reale, gufo reale, Falco pellegrino).

Reintroduzioni di fauna selvatica

Misure di mitigazione

L'immissioni di capi di fauna selvatica sul territorio venabile inserito nei Siti di Natura 2000 deve essere limitato a specie autoctone del territorio ligure : pernice rossa, starna, lepre comune, escludendo il fagiano comune che pur essendo presente da millenni sul suolo italiano, per le sue origini medio orientali, è da considerarsi specie alloctona.
I soggetti immessi nei Siti di Natura 2000 dovranno essere provenienti da catture realizzate in ZRC o Centri pubblici o privati di produzione di selvaggina. Potranno provenire altresì da allevamenti nazionali che forniscano adeguata documentazione in merito all'appartenenza a ceppi geneticamente autoctoni .

Monitoraggio

Al fine di valutare la correttezza delle operazioni di ripopolamento o di rinforzo di popolazione sarà fatto obbligo di effettuare censimenti antecedentemente le immissioni per verificare la densità delle specie oggetto di intervento. Sarà altresì obbligatorio fornire i dati di prelievo delle specie in oggetto al termine della stagione venatoria per effettuare il bilancio degli interventi di ripopolamento.

SCHEDA SIC

CIMA DI PIANO CAVALLO - BRIC CORNIA

Codice: IT1313712

Provincia: Imperia

Superficie complessiva: 4508 ha

Il sito riveste una particolare importanza per la presenza di habitat e specie alpine rare o al loro limite geografico. Numerosi corsi d'acqua solcano il territorio e di notevole interesse sono le morfologie carsiche. L'area è intensamente boscata, con lariceti, pinete a pino silvestre, faggete e formazioni miste di specie mesofile. Il comprensorio , per l'estesa copertura boschiva di buona qualità e per l'assenza di disturbo antropico, è da inserire tra quelli di maggior pregio in Liguria.

Il sito è vincolato dai DD.MM.del 24/4/85 e tutelato dalla legge regionale 14/90 dedicata alle aree carsiche.

Analisi degli Habitat

Particolarmente importanti per il ruolo ecologico sono le praterie alpine su substrati calcarei che insieme alle superfici boscate costituiscono ambienti essenziali per la ricchezza della fauna, in particolare per quegli animali che necessitano sia di spazi aperti sia di zone chiuse con funzioni di rifugio. Sono presenti, inoltre, prati da fieno, praterie alpine, pareti e pendii rocciosi con vegetazione casmofitica, aree boscate e corsi d'acqua a carattere alpino.

Elenco habitat presenti (Scheda Natura 2000 - Allegato I della Direttiva 92/43 -):

cod.9260	*FORESTE MEDITERRANEE CADUCIFOGLIE*- Foreste di *Castanea sativa*
cod.9110	*FAGGETE (Luzulo-Fagetum)*

cod.3240 *ACQUE CORRENTI* - Corsi d'acqua alpini e loro vegetazione riparia legnosa di *Salix eleagnos*

cod.6431 *PRATERIE UMIDE SEMINATURALI CON PIANTE ERBACEE ALTE* - Bordure erbacee alte di corsi d'acqua e aree boscate

cod. 4060 *LANDE ALPINE E SUBALPINE*

cod.8213 *PARETI ROCCIOSE CON VEGETAZIONE CASMOFITICA* - Vegetazione casmofitica dei versanti calcarei rocciosi della Liguria e degli Appennini

cod. 6510 *FORMAZIONI ERBOSE MESOFILE* -Praterie magre da fieno a bassa altitudine

cod.6171 *PRATI ALPINI DI CAREX E COMUNITA' AFFINI*

cod. 6173 *PRATI ALPINI DI CRINALE E DI VERSANTE*

cod. 3221 *FORMAZIONI APERTE RIPARIE ERBACEE SUFFRUTTISCENTI PIONIERE DEI GRETI E DELLE RIVE DEI CORSI D'ACQUA ALPINI*

cod.6110 *TERRENI ERBOSI CALCAREI CARSICI* (Alysso-Sedion albi)

Habitat presenti nel sito e relativa valutazione (Scheda Natura 2000 - tab. 3.1):

CODICE	% COPERTURA	RAPPRESENTATIVITÀ	SUPERFICIE RELATIVA	GRADO DI CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
9260	5	Significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	Significativo
9110	12	Buona	2>=p>0%	Buona	Buono
3240	1	Eccellente	2>=p>0%	Eccellente	Eccellente
6431	1	Buona	2>=p>0%	Media o ridotta	Buono
4060	2	Eccellente	2>=p>0%	Eccellente	Eccellente
8213	1	Eccellente	2>=p>0%	Eccellente	Eccellente
6510	2	Significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	Significativo
6171	1	Buona	2>=p>0%	Buona	Buono
6173	10	Eccellente	2>=p>0%	Eccellente	Eccellente
3221	1	Non Significativa			
6110	1	Significativa	2>=p>0%	Buona	Significativo

Componente floristica

Tra le specie endemiche, spiccano la *Gentiana ligustica,* specie di interesse comunitario, *Micromeria marginata, Teucrium lucidum, Carex tendae Saxifraga lingulata* tutte specie proprie delle Alpi Sud occidentali. Numerose sono anche le orchidee protette da normative regionali ed internazionali.

Piante elencate nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE (Scheda Natura 2000 - tab. 3.2.g)

COD	NOME	POPOLAZIONE	VALUTAZIONE SITO			
			Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
1656	Gentiana ligustica	presente	2%>=p>0%	Buona	Non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione	Buono

Specie floristiche importanti (Scheda Natura 2000- tab. 3.3)

NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
CAREX TENDAE	Rara	Specie endemica
CEPHALANTHERA LONGIFOLIA	Comune	Convenzioni internazionali
DACTYLORHIZA FUCSII	Comune	Convenzioni internazionali
DACTYLORHIZA MACULATA	Comune	Convenzioni internazionali
DACTYLORHIZA SAMBUCINA	Comune	Convenzioni internazionali
GYMNADEMIA CONOPSEA	Molto rara	Convenzioni internazionali
LILIUM BULBIFERUM var. croceum	Molto rara	Altri motivi
LILIUM MARTAGON	Molto rara	Altri motivi
MICROMERIA MARGINATA	Rara	Specie endemica
ORCHIS MASCULA	Molto rara	Convenzioni internazionali
ORCHIS MILITARIS	Molto rara	Convenzioni internazionali
SAXIFRAGA LINGULATA	Rara	Specie endemica
TEUCRIUM LUCIDUM	Rara	Specie endemica

Componente faunistica

Si segnalano molte specie di uccelli (stanziali e migratori) d'interesse comunitario, l'Aquila (*Aquila chrysaetos*), , il Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), l'Astore (Accipiter gentilis), lo Sparviero (*Accipiter nisus*), il Rondone alpino (*Apus melba*), il Corvo imperiale (*Corvus corax*), il Gallo forcello (*Tetrao tetrix*) il Frosone (*Coccothraustes coccothraustes*), il Picchio muraiolo (*Tichodroma muraria*) . Fra i mammiferi si distinguono specie a gravitazione alpina al limite meridionale del loro areale, come il camoscio (*Rupicapra rupicapra*), la lepre alpina (*Lepus timidus*), l'ermellino (*Mustela erminea*). Si segnalano specie rare, indicatrici di elevata qualità ambientale, come la Martora (*Martes martes*) .
Tra i pesci, particolare interesse riveste lo Scazzone (*Cottus gobio*), tipico di ruscelli a corso rapido e piccoli fiumi con acque di buona qualità.
Fra gli invertebrati endemici e relitti glaciali, si segnalano *Haptoderus nicaensis, Philohizus liguricus, Pterostichus morio liguricus, Pterostichus durazzoi, Percus villai, Platynus peirolerii, Sphdropsis ghillianii e Cychrus angulicollis.*

Uccelli migratori abituali elencati nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE (Scheda Natura 2000 - tab. 3.2.a)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern.	Staz.	Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
A412	Alectoris graeca saxatilis	presente				2%>=p>0%	Buona	Non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione	Buona
A091	Aquila chrysaetos	presente				2%>=p>0%	Buona	Non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione	Signif.
A236	Dryocopus martius	presente				2%>=p>0%	Buona	Non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione	Buona
A379	Emberiza hortulana		presente			Non significativa			
A338	Lanius collurio		presente			2%>=p>0%	Buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.
A246	Lullula arborea		presente			2%>=p>0%	Buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.

A072	Pernis apivorus		presente			2%>=p>0%		Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Buona
A346	Pyrrhocorax pyrrocorax	presente				2%>=p>0%	Buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.
A409	Tetrao tetrix	presente				2%>=p>0%	Buona	Non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione	Buona

Uccelli migratori abituali non elencati nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE (Scheda Natura 2000 - tab. 3.2.b)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern.	Staz.	Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
A287	Turdus viscivorus		presente			Non significativa			
A362	Serinus citrinella		presente			2%>=p>0%	buona	Non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione	buona
A373	Coccothraustes Coccothraustes				presente	Non significativa			
A264	Cinclus cinclus		presente			Non significativa			
A280	Monticola saxatilis		presente			2%>=p>0%	buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.
A085	Accipiter gentilis				presente	Non significativa			
A086	Accipiter nisus		presente			Non significativa			
A324	Aegithalos caudatus		presente			Non significativa			
A247	Alauda arvensis		presente			Non significativa			
A256	Anthus trivialis		presente			Non significativa			
A259	Anthus spinoletta		presente			2%>=p>0%	buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.
A087	Buteo buteo		Presente			Non significativa			
A366	Carduelis cannabina		presente			Non significativa			
A334	Certhia familiaris		presente			2%>=p>0%	buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.
A349	Corvus corone	presente				Non significativa			

A350	Corvus corax	presente				2%>=p>0%	buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.
A212	Cuculus canorus		Presente			Non significativa			
A237	Dendrocopos major	presente				Non significativa			
A378	Emberiza cia		presente			Non significativa			
A269	Erithacus rubecula	presente				Non significativa			
A096	Falco tinnunculus	presente				Non significativa			
A359	Fringilla coelebs	presente				Non significativa			
A342	Garrulus glandarius	presente				Non significativa			
A369	Loxia curvirostra		presente			2%>=p>0%	buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.
A262	Motacilla alba		Presente			Non significativa			
A261	Motacilla cinerea		Presente			Non significativa			
A277	Oenanthe oenanthe		presente			2%>=p>0%	buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.
A328	Parus ater		presente			Non significativa			
A327	Parus cristatus	presente				Non significativa			
A330	Parus major	presente				Non significativa			
A329	Parus caeruleus		presente			Non significativa			
A273	Phoenicurus ochruros		Presente			Non significativa			
A315	Phylloscopus collybita	Presente				Non significativa			
A313	Phylloscopus bonelli		Presente			Non significativa			
A235	Picus viridis	Presente				Non significativa			
A372	Pyrrhula pyrrhula		presente			Non significativa			
A275	Saxicola rubetra		presente			Non significativa			
A219	Srtrix aluco		presente			Non significativa			
A311	Sylvia atricapilla		Presente			Non significativa			
A333	Tichodroma muraria		Presente			2%>=p>0%	buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.
A265	Troglodytes troglodytes	presente				Non significativa			

A285	Turdus philomelos	Presente				Non significativa			
A282	Turdus torquatus				presente	Non significativa			
A284	Turdus pilaris	presente				Non significativa			
A228	Apus melba	presente				Non significativa			
A326	Parus montanus		presente			2%>=p>0%	buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.

Mammiferi elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE (Scheda Natura 2000 - tab.3.2.c)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern.	Staz.	Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
1308	Barbastella barbastellus				Pres.	2%>=p>0%	buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Buona
1321	Myotis emarginatus	presente				2%>=p>0%	buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Buona
1304	Rhinolophus ferrum-equinum	presente				2%>=p>0%	buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Buona
1303	Rhinolophus hipposideros	presente				2%>=p>0%	buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Buona

Pesci elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE (Scheda Natura 2000 - tab.3.2.e)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern.	Staz.	Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
1131	Leuciscus souffia	presente			Pres.	2%>=p>0%	buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Buona
1163	Cottus gobio	rara				2%>=p>0%	buona	Non isolata ma ai margini di un'area di distribuzione	Buona

1137	Barbus plebejus	presente				2%>=p>0%	Signif.	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Sign.
1107	Salmo marmoratus	presente				2%>=p>0%	Signif.	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Sign.

Altre specie faunistiche importanti (Scheda Natura 2000 - tab. 3.3)

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
Rettili	Anguis fragilis	comune	Convenzioni internazionali
Anfibi	Bufo bufo	comune	Convenzioni internazionali
Invertebrati	Charpentiera itala punctata	presente	Altri motivi
Invertebrati	Chilostoma cingulatum bizona	presente	Specie endemica
Invertebrati	Granaria stabilei	presente	Altri motivi
Invertebrati	Granaria variabilis	presente	Altri motivi
Invertebrati	Graziana alpestris	presente	Specie endemica
Invertebrati	Haptoderus nicaensis	Molto rara	Specie endemica
Rettili	Lacerta viridis	comune	Convenzioni internazionali
Mammiferi	Lepus timidus	rara	Convenzioni internazionali
Invertebrati	Limax subalpina	presente	Specie endemica
Mammiferi	Martes martes	presente	Convenzioni internazionali
Mammiferi	Muscardinus avellanarius	presente	Convenzioni internazionali
Mammiferi	Myotis mystacinus	presente	Convenzioni internazionali
Mammiferi	Myotis natterei	presente	Convenzioni internazionali
Invertebrati	Pagodulina subdola subdola	presente	Altri motivi
Invertebrati	Percus villai	rara	Specie endemiche
Invertebrati	Phenacolimax blanci	presente	Specie endemiche
Mammiferi	Pipistrellus pipistrellus	presente	Convenzioni internazionali

Invertebrati	Platynidius peirolerii	rara	Specie endemiche
Rettili	Podarcis muralis	comune	Convenzioni internazionali
Invertebrati	Pterostichus durazzoi	Molto raro	Specie endemica
Invertebrati	Pterostichus morio liguricus	rara	Specie endemica
Anfibi	Rana temporaria	comune	Convenzioni internazionali
Mammiferi	Rupicapra rupicapra	comune	Convenzioni internazionali
Anfibi	Salamandra salamandra	comune	Convenzioni internazionali

Vulnerabilità del SIC

Nell'area vi è una localizzata presenza di specie vegetali infestanti.

SCHEDA SIC

M.MONEGA - M.PREARBA

Codice: IT1314609

Superficie complessiva: 3631 ha

Altitudine: 310- 1789 m.

Si tratta di una vasta area montana nella quale praterie e boschi di caducifoglie sono più o meno equamente suddivisi. Il substrato è un flysch marnoso - arenaceo, in subordine calcareo. La pastorizia è ancora intensamente presente e svolge un ruolo importante nel mantenere un elevato livello di biodiversità e nella conservazione di specie animali appartenenti a diversi livelli delle catene alimentari. Sono presenti habitat di interesse prioritario ai sensi della direttiva comunitaria 43/92, uccelli di interesse comunitario, numerosi endemismi e specie rare o protette da direttive e convenzioni internazionali.
L'area è vincolata con DD.MM 24/4/85 e , con particolare riferimento alle aree carsiche, è tutelata dall'apposita legge regionale n.14/90.

Analisi degli Habitat

Tra gli habitat di maggior interesse vi sono i diversi aspetti di praterie alpine, soprattutto quelli su substrati calcarei, con ricchi popolamenti di orchidee, le formazioni casmofitiche sulle rupi calcaree, la vegetazione pioniera su superfici rocciose, lembi di comunità igrofile ad alte erbe perenni.

.

Elenco habitat presenti (Scheda Natura 2000 -Allegato I della Direttiva 92/43 -):

cod. 9260	*FORESTE MEDITERRANEE CADUCIFOGLIE*- Foreste di *Castanea sativa*
cod.9110	*FORESTE DELL'EUROPA TEMPERATA*-Faggeti del *Luzulo-Fagetum*

cod.8213 *PARETI ROCCIOSE CON VEGETAZIONE CASMOFITICA*- Vegetazione casmofitica dei versanti calcarei rocciosi della Liguria e degli Appennini

cod. 6510 *FORMAZIONI ERBOSE MESOFILE* - Praterie magre da fieno a bassa altitudine

cod.8230 *PARETI ROCCIOSE CON VEGET*AZIONE CASMOFITICA - Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Sclerathion* o del *Sedo albi-Veronicion dillenii*

cod.6173 *FORMAZIONI ERBOSE NATURAL I* - Prati alpini gradinati di crinale e di versante

cod. 6210 *FORMAZIONI ERBOSE SECCHE SEMINATURALI E FACIES COPERTE DA CESPUGLI* - Formazioni erbose secche seminaturali e facies arbustate su substrati calcarei (Festuco- brometalia)

cod. 6432 *PRATERIE UMIDE SEMINATURALI CON PIANTE ERBACEE ALTE*- Comunità erbacee di megaforbie subalpine e alpine

cod.91HO *FORESTE DELL'EUROPA TEMPERATA*-Boschi pannonici di *Quercus pubescens*

cod. 6110 *FORMAZIONI ERBOSE NATURALI* - Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alysso-Sedion albi.*

Habitat presenti nel sito e relativa valutazione (Scheda Natura 2000 - tab. 3.1):

CODICE	% COPERTURA	RAPPRESENTATIVITÀ	SUPERFICIE RELATIVA	GRADO DI CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
9260	15	Significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	Significativo
9110	25	Significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	Significativo
8213	2	Significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	Significativo
6510	5	Significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	Significativo
8230	1	Non Significativa	-	-	-
6173	35	Buona	2>=p>0%	Buono	Buona
6210	2	Significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	Significativo
6432	3	Significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	Significativo
91HO	5	Significativa	2>=p>0%	Buono	Eccellente
6110	1	Significativa	2>=p>0%	Buono	Significativo

Componente floristica

Tra le piante endemiche , ospitate soprattutto nella fascia dei calcari più puri, si evidenziano, anche per i loro valori estetici, *Primula marginata, Gentiana ligustica, Frittilaria involucrata, Silene campanula, Campanula macrorhiza, Ptilotrichum halimifolium*. Numerose sono le specie di orchidee protette dalle normative vigenti.

Specie floristiche importanti (Scheda Natura 2000 - tab. 3.3)

NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
ASPERULA HEXAPHYLLA	rara	Specie endemiche
ASTER BELLIDIASTRUM	rara	Altri motivi
CAMPANULA MACRORRHIZA	rara	Specie endemiche
CAREX TENDAE	rara	Specie endemiche
CEPHALENTHERA LONGIFOLIA	Comune	Convenzioni internazionali
DACTYLORHIZA FUCSII	Comune	Convenzioni internazionali
DACTYLORHIZA MACULATA	Comune	Convenzioni internazionali
EPIPACTIS ATRORUBENS	rara	Convenzioni internazionali
FRITTILARIA INVOLUCRATA	Molto rara	Convenzioni internazionali
GYMNADEMIA CONOPSEA	Molto rara	Convenzioni internazionali
KNAUTIA MOLLIS	rara	Specie endemiche
LEUCANTHEMUM DISCOIDEUM	rara	Specie endemiche
LILIUM BULBIFERUM var.CROCEUM	Molto rara	Altri motivi
LILIUM MARTAGON	Molto rara	Altri motivi
LISTERA OVATA	rara	Convenzioni internazionali
MICROMERIA MARGINATA	rara	Specie endemiche
NEOTTIA NIDUS-AVIS	rara	Convenzioni internazionali
NIGRITELLA NIGRAssp.corneliana	rara	Convenzioni internazionali
ORCHIS MASCULA	Molto rara	Convenzioni internazionali
ORCHIS MILITARIS	Molto rara	Convenzioni internazionali
ORCHIS TRIDENTATA	Molto rara	Convenzioni internazionali
ORCHIS USTULATA	Molto rara	Convenzioni internazionali
PRIMULA MARGINATA	rara	Specie endemiche
PTILOTRICHUM HALIMIFOLIUM	rara	Specie endemiche
SAXIFRAGA LINGULATA	rara	Altri motivi
SILENE CAMPANULA	rara	Specie endemiche

Componente faunistica

Tra gli endemismi animali si segnalano il geotritone e gli invertebrati Pterosthicus durazzoi, Aptinus lapinus e Graziana alpestris, alcuni dei quali proposti per l'inserimento negli allegati della direttiva europea "Habitat". Diversi sono i rapaci (stanziali e migratori), fra i quali l'Aquila, il Biancone, lo Sparviere, l'Albanella minore. A questi si aggiungono altre numerose specie di uccelli come il Corvo imperiale, il Gallo Forcello, la Coturnice, e diversi Picchi. Tra i mammiferi alcune specie come la Lepre alpina e il Camoscio, si trovano al limite meridionale del loro areale. Si segnalano anche la Martora, e diverse specie di chirotteri, indicatori di buona qualità ambientale, tutelati dalla direttiva europea o proposti per la loro tutela.

Uccelli migratori abituali elencati nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE (Scheda Natura 2000- tab. 3.2.a)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Sver.	Staz.	Popolazione	Conser.	Isolamento	Globale
A412	Alectoris graeca saxatilis	Presente				2%>=P>0%	Buona	Non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione	Buono
A091	Aquila chrysaetos				Presente	Non significativa			
A080	Circaetus gallicus		Presente			2%>=P>0%	Buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.
A122	Crex crex				Presente	Non significativa			
A379	Emberiza hortulana				Presente	Non significativa			
A338	Lanius collurio		Presente			2%>=P>0%	Buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.
A409	Tetrao tetrix tetrix	Presente				2%>=P>0%	Buona	Non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione	Buono
A084	Circus pygargus				Presente	Non significativa			

Uccelli migratori abituali non elencati nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE (Scheda Natura 2000- tab. 3.2.b)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Sve	Staz.	Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
A280	Monticola saxatilis		presente			2%>=P>0%	Media o limitata	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.
A287	Turdus viscivorus	Pres.				Non significativa			
A373	Coccothraustes cocchotraustes			Pres.		Non significativa			
A083	Accipiter nisus		presente			Non significativa			
A247	Alauda arvensis		presente			Non significativa			
A256	Anthus trivialis		presente			Non significativa			
A366	Carduelis cannabina				Pres.	Non significativa			
A364	Carduelis carduelis		presente			Non significativa			
A350	Corvus corax	Pres.				Non significativa			
A212	Cuculus canorus		Presente			Non significativa			
A237	Dendrocopos major	Pres.				Non significativa			
A378	Emberiza cia		Presente			Non significativa			
A269	Erithacus rubecula		Presente			Non significativa			
A096	Falco tinnunculus	Pres.				Non significativa			
A359	Frigilla coelebs	Pres.				Non significativa			
A342	Garrulus glandaris		Presente			Non significativa			
A383	Miliaria calandra		Presente			Non significativa			
A261	Motacilla cinerea		Presente			Non significativa			
A330	Parus major	Pres.				Non significativa			
A328	Parus ater		Presente			Non significativa			
A273	Phoenicurus ochruros		Presente			Non significativa			
A315	Phylloscopus collybita	Pres.				Non significativa			
A235	Picus viridis				Pres.	Non significativa			
A276	Saxicola torquata		Presente			Non significativa			
A155	Scolopax rusticola				Pres.	Non significativa			

A311	Sylvia atricapilla	Pres.				Non significativa			
A265	Troglodytes troglodytes	Pres.				Non significativa			
A283	Turdus merula	Pres.				Non significativa			
A285	Turdus philomelos				Pres.	Non significativa			
A110	Alectrois rufa	Pres.				Non significativa			

Mammiferi elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE (Scheda Natura 2000 - tab.3.2.c)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern.	Staz.	Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
1304	Rhinolophus ferrum equinum	presente				2%>=P>0%	Buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Buona
1303	Rhinolophus hipposideros	presente				2%>=P>0%	Buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Eccell.
1994	Hydromantes strinatii	presente				2%>=P>0%	Media o limitata	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.

Invertebrati elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE (Scheda Natura 2000- tab.3.2.f)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern	Staz.	Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
1092	Austropotamobius pallipes	presente				2%>=P>0%	Media o limitata	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Buona

Altre specie faunistiche importanti (Scheda Natura 2000 - tab. 3.3)

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
Invertebrati	Aptinus alpinus	rara	Specie endemica
Anfibi	Bufo bufo	Comune	Convenzioni internazionali
Invertebrati	Charpentieria itala punctata	presente	Altri motivi
Rettili	Coluber viridiflavus	Comune	Convenzioni internazionali
Invertebrati	Graziana alpestris	Presente	Specie endemica

Mammiferi	Lepus timidus	rara	Convenzioni internazionali
Mammiferi	Martes martes	Presente	Convenzioni internazionali
Mammiferi	Pipistrellus kuhli	Presente	Convenzioni internazionali
Rettili	Podarcis muralis	Comune	Convenzioni internazionali
Invertebrati	Pterostichus durazzoi	Molto rara	Specie endemica
Invertebrati	Retinella pseudoaegopinella	Presente	Specie endemica
Mammiferi	Rupicapra rupicapra	Presente	Convenzioni internazionali
Anfibi	Salamandra salamandra	comune	Convenzioni internazionali

Vulnerabilità del SIC

L'eccesso di pascolo, con scadimento della cotica erbosa e la formazione di processi erosivi da calpestio, rappresentano la vulnerabilità maggiore di questo sito. Gli indirizzi di gestione devono essere volti, pertanto, al mantenimento del pascolo attraverso forme di utilizzo compatibili con gli obiettivi di conservazione della biodiversità degli habitat rappresentati. Per la gestione del sito è determinante il monitoraggio di alcune specie animali e vegetali più rare , con popolazioni ridotte o areali ristretti.

SCHEDA SIC

M.SACCARELLO - M.FRONTE'

Codice: IT1314610

Provincia: Imperia

Superficie complessiva: 3885 ha

Il monte Saccarello (2200 m) , la cima più elevata della Liguria, presenta i versanti settentrionali con una morfologia dolce che degrada dolcemente, mentre quelli meridionali, fortemente scoscesi, formano un'imponente bastionata. Il paesaggio è segnato da vistosi processi erosivi, imponenti frane, piccoli circhi glaciali e solchi vallivi. I substrati dominanti appartengono al Flysch ad Elmintoidi con alternanze di calcari marnosi, marne, arenarie e argilliti. Nella parte meridionale emergono calcari dolomitici.

Il paesaggio è caratterizzato soprattutto da pascoli e pareti rocciose e, in secondo luogo, da boschi e arbusteti alpini. Pur manifestando forti caratteri di naturalità tale paesaggio è l'espressione della antica cultura pastorale brigasca.

Il sito è completamente vincolato dai DD.MM.24/4/85 ed è attraversato da alcune tappe della Alta Via dei Monti Liguri lungo la quale sono in vigore norme di tutela di conservazione del patrimonio naturale.

<u>Analisi degli Habitat</u>

Un importante ruolo ecologico è svolto dalle praterie alpine, in particolare da quelle su substrati calcarei, spesso gradinate e mosaicate con ambienti rupestri. Di notevole interesse sono le lande alpine a rododendro (*Rhododendron ferrugineum*) e a camedrio alpino (*Dryas octopetala*), al loro limite meridionale, ed i ghiaioni termofili alpini che hanno estensioni ragguardevoli per il territorio ligure. Sono presenti, inoltre, praterie da fieno, boschi di faggio e cinture riparie a salice (*Salix eleagnos*) che nel complesso favoriscono una fauna ed una flora ricchissima di specie.

Elenco habitat presenti (Scheda Natura 2000 -Allegato I della Direttiva 92/43):

cod.9110	*FAGGETE (Luzulo-Fagetum)*
cod.8130	*GHIAIONI DEL MEDITTERANEO OCCIDENTALE E TERMOFILI DELLE ALPI*
cod. 4060	*LANDE ALPINE E SUBALPINE*
cod.6430	*PRATERIE DI MEGAPHORBIAE EUTROFICHE*
cod. 6510	*FORMAZIONI ERBOSE MESOFILE* - Praterie magre da fieno a bassa altitudine
cod.6171	*PRATI ALPINI DI CAREX E COMUNITA' AFFINI*
cod. 6173	*PRATI ALPINI DI CRINALE E DI VERSANTE*
cod. 3221	*FORMAZIONI APERTE RIPARIE ERBACEE SUFFRUTTISCENTI PIONIERE DEI GRETI E DELLE RIVE DEI CORSI D'ACQUA ALPINI*
cod.6110	*TERRENI ERBOSI CALCAREI CARSICI* (Alysso-Sedion albi)

Habitat presenti nel sito e relativa valutazione (Scheda Natura 2000 - tab. 3.1):

CODICE	% COPERTURA	RAPPRESENTATIVITÀ	SUPERFICIE RELATIVA	GRADO DI CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
9110	10	Significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	Significativo
8130	1	Significativa	2>=p>0%	Buona	Significativo
4060	5	Buona	2>=p>0%	Eccellente	Buono
6430	3	Significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	Significativo
6510	5	Significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	Significativo
6171	15	Significativa	2>=p>0%	Buona	Significativo
6173	30	Eccellente	2>=p>0%	Eccellente	Eccellente
3221	1	Significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	Significativo
6110	1	Significativa	2>=p>0%	Buona	Significativo

Componente floristica

Tra le piante endemiche esclusive delle Alpi Liguri sono presenti la genziana ligure (*Gentiana ligustica*), il rapontico di Bicknell (*Stemmacantha helenifolia subsp bicknellii*), la meleagride di Moggridge (*Frittilaria tubaeformis subsp.Moggridge*). Il sito ospita numerosissimi altri endemismi vegetali, per la maggior parte propri delle Alpi sud-occidentali, fra i quali *Micromeria marginata, Teucrium lucidum, Carex tendae, Campanula macrorrhiza, Helictotrichon sempervirens, Saxifraga lingulata, Allium narcissiflorum, Ptilotrichum halimifolium*. Alle quote più elevate del M.Saccarello si trovano anche le uniche popolazioni liguri di salice nano (*Salix serpyl*lifolia) e del già citato camedrio alpino. Presso le sorgenti e le zone umide è segnalata la presenza di pinguicola (*Pinguicula vulgaris*), piccola pianta carnivora protetta dalla legge regionale 9/84 come le diverse specie di orchidee, tutelate anche da normative internazionali.

Piante elencate nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE (Scheda Natura 2000 - tab. 3.2.g)

COD	NOME	POPOLAZIONE	VALUTAZIONE SITO			
			Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
1656	Gentiana ligustica	Rara	15%>=p>2 %	buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Buono

Specie floristiche importanti (Scheda Natura 2000 - tab. 3.3)

NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
ALLIUM NARCISSIFLORUM	Rara	Specie endemica
ASPERULA HEXAPHYLLA	Rara	Specie endemica
CAMPANULA MACRORRHIZA	Rara	Specie endemica
CAREX TENDAE	Rara	Specie endemica
CEPHALANTHERA LONGIFOLIA	Comune	Convenzioni internazionali
DACTYLORHIZA FUCSII	Comune	Convenzioni internazionali
DACTYLORHIZA MACULATA	Comune	Convenzioni internazionali
DACTYLORHIZA SAMBUCINA	Comune	Convenzioni internazionali
DIANTHUS FURCATUS BALBIS	Rara	Specie endemiche
DRYAS OCTOPETALA	Rara	Altri motivi

ELYNA MYOSUROIDES	Rara	Altri motivi
EPIPACTIS ATRORUBENS	Rara	Convenzioni internazionali
FRITTILLARIA INVOLUCRATA	Molto rara	Convenzioni internazionali
FRITTILLARIA TUBAEFORMIS ssp. Moggridgei	Molto rara	Specie endemica
GYMNADEMIA CONOPSEA	Molto rara	Convenzioni internazionali
HELICTOTRICHON SEMPERVIREN	Comune	Specie endemica
KNAUTIA MOLLIS JORDAN	Rara	Specie endemiche
LEONTOPODION ALPINUM	Rara	Elenco libro rosso nazionale
LILIUM BULBIFERUM var. croceum	Molto rara	Altri motivi
LILIUM MARTAGON	Molto rara	Altri motivi
MICROMERIA MARGINATA	Rara	Specie endemica
NIGRITELLA NIGRA ssp. Coneliana	Rara	Convenzioni internazionali
NIGRITELLA NIGRA spp. Nigra	Rara	Convenzioni internazionali
ORCHIS MASCULA	Molto rara	Convenzioni internazionali
ORCHIS MILITARIS	Molto rara	Convenzioni internazionali
PINGUICULA VULGARIS	Presente	Altri motivi
PSEUDORCHIS ALBIDA	Rara	Convenzioni internazionali
PTILOTRICHUM HALIMIFOLIUM	Rara	Specie endemica
SALIX SERPYLLYFOLIA SCOP.	Rara	Altri motivi
SAXIFRAGA LINGULATA	Rara	Specie endemica
SAXIFRAGA OPPOSITIFOLIA	Rara	Altri motivi
SEMPERVIVUM CALCAREUM JORDAN	Rara	Specie endemica
SILENE ACAULIS ssp. Cenisia	Rara	Altri motivi
STEMMACANTHA HELENIFOLIA ssp. Bicknellii	Rara	Specie endemica
TEUCRIUM LUCIDUM	Rara	Specie endemica
TRAUNSTEINERA GLOBOSA	Rara	Convenzioni internazionali

Componente faunistica

Si segnalano molte specie di uccelli (stanziali e migratori) d'interesse comunitario, l'Aquila (*Aquila chrysaetos*), il Biancone (*Circaetus gallicus),* il Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), L'Albanella minore (*Circus pygarcus*), la Coturnice (*Alectoris graeca saxatilis*), il Corvo imperiale (*Corvus corax*), il Gracchio (*Pyrrhocorax graculus*) il Gracchio corallino (*Pyrrhocorax pyrrhocorax*), il Gallo forcello (*Tetrao tetrix*) . Fra i mammiferi si distinguono specie a gravitazione alpina al limite meridionale del loro areale, come il camoscio (*Rupicapra rupicapra*), la lepre alpina (*Lepus timidus*), l'ermellino (*Mustela erminea*), l'arvicola delle nevi (*Microtus nivarlis*) . Si segnalano specie rare, indicatrici di elevata qualità ambientale, come la Martora (*Martes martes*) . Fra gli invertebrati endemici e relitti glaciali, si segnalano *Haptoderus nicaensis, Philohizus liguricus, Pterostichus morio liguricus, Pterostichus durazzoi, Percus villai, Platynus peirolerii, Sphdropsis ghillianii e Cychrus angulicollis.*

Uccelli migratori abituali elencati nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE (Scheda Natura 2000 - tab. 3.2.a)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern.	Staz.	Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
A412	Alectoris graeca saxatilis	presente				2%>=p>0%	Buona	Non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione	Buona
A091	Aquila chrysaetos	presente				2%>=p>0%	Buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.
A080	Circaetus gallicus				presente	Non significativa			
A379	Emberiza hortulana				presente	Non significativa			
A338	Lanius collurio				presente	Non significativa			
A246	Lullula arborea		presente			2%>=p>0%	Buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.
A072	Pernis apivorus		presente			Non significativa			
A346	Pyrrhocorax pyrrocorax	presente				2%>=p>0%	Buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.
A409	Tetrao tetrix	presente				2%>=p>0%	Buona	Non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione	Buona
A084	Circus pygarcus				presente	Non significativa			

Uccelli migratori abituali non elencati nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE (Scheda Natura 2000 - tab. 3.2.b)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern.	Staz.	Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
A113	Coturnix coturnix	presente				Non significativa			
A280	Monticola saxatilis	presente				comune	buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Significativa
A287	Turdus viscivorus	presente				Non significativa			
A373	Coccothraustes Coccothraustes	presente				Non significativa			
A362	Serinus citrinella	presente				2%>=p>0%	buona	Non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione	buona
A256	Anthus trivialis		presente			Non significativa			
A259	Anthus spinoletta		presente			comune	buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Significativa
A087	Buteo buteo		Presente			Non significativa			
A364	Carduelis carduelis		Presente			Non significativa			
A366	Carduelis cannabina		presente			Non significativa			
A349	Corvus corone	presente				Non significativa			
A350	Corvus corax	presente				comune	buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Significativa
A212	Cuculus canorus		Presente			Non significativa			
A378	Emberiza cia		presente			Non significativa			
A269	Erithacus rubecula				Presente	Non significativa			
A096	Falco tinnunculus	presente				Non significativa			
A359	Fringilla coelebs		Presente			Non significativa			
A262	Motacilla alba		Presente			Non significativa			
A261	Motacilla cinerea		Presente			Non significativa			
A277	Oenanthe oenanthe		presente			2%>=p>0%	buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.
A328	Parus ater		presente			Non significativa			
A327	Parus cristatus		presente			Non significativa			

A273	Phoenicurus ochruros		Presente			Non significativa			
A315	Phylloscopus collybita		Presente			Non significativa			
A313	Phylloscopus bonelli		Presente			Non significativa			
A267	Prunella collaris				Presente	Non significativa			
A250	Ptyonoprogne rupastris		presente			Non significativa			
A317	Regulus regulus		presente			Non significativa			
A275	Saxicola rubetra		presente			Non significativa			
A276	Saxicola torquata		presente			Non significativa			
A311	Sylvia atricapilla		Presente			Non significativa			
A265	Troglodytes troglodytes		presente			Non significativa			
A285	Turdus philomelos		Presente			Non significativa			
A232	Upupa epops				presente	Non significativa			
A326	Parus montanus	presente				2%>=p>0%	buona	Non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione	buona
A345	Pyrrhocorax graculus	presente				Non significativa			
A308	Sylvia curruca		presente			2%>=p>0%	buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.

Mammiferi elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE (Scheda Natura 2000 – tab.3.2.c)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern.	Staz.	Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
1304	Rhinolophus ferrum-equinum	presente				2%>=p>0%	buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.

Altre specie faunistiche importanti (Scheda Natura 2000 - tab. 3.3)

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
Rettili	Anguis fragilis	comune	Convenzioni internazionali
Invertebrati	Aphodius liguricus	rara	Altri motivi
Invertebrati	Asperogronops olmii	rara	Specie endemica
Invertebrati	Barynotus maritimus	rara	Specie endemica
Invertebrati	Bryaxis liguricus	rara	Specie endemica
Invertebrati	Carabus putzeysianus ger	rara	Specie endemica
Invertebrati	Cepaea sylvatica	rara	Specie endemica
Invertebrati	Cychrus angulicollis	Molto rara	Specie endemica
Invertebrati	Duvalius iulianae	rara	Specie endemica
Invertebrati	Duvalius spagnoloi	rara	Specie endemica
Invertebrati	Granaria variabilis	presente	Altri motivi
Invertebrati	Graziana alpestris	presente	Specie endemica
Invertebrati	Haptoderus nicaensis	Molto rara	Specie endemica
Invertebrati	Leptusa paradoxa gardinii	Molto rara	Specie endemica
Invertebrati	Leptusa paradoxa sacc.	Molto rara	Specie endemica
Invertebrati	Leptusa tenuissima ligurica	Molto rara	Specie endemica
Mammiferi	Lepus timidus	rara	Convenzioni internazionali
Mammiferi	Marmota marmota	presente	Convenzioni internazionali
Mammiferi	Microtus nivalis	rara	Convenzioni internazionali
Mammiferi	Mustela erminea	rara	Convenzioni internazionali
Invertebrati	Othiorhynchus brigantii	rara	Specie endemiche
Invertebrati	Pagodulina subdola subdola	presente	Altri motivi
Invertebrati	Parnassius mnemosyne	presente	Convenzioni internazionali
Invertebrati	Percus villai	rara	Specie endemiche
Invertebrati	Phenacolimax blanci	presente	Specie endemiche
Invertebrati	Philorhizus liguricus	rara	Specie endemiche
Invertebrati	Platynidius peirolerii	presente	Specie endemiche
Rettili	Podarcis muralis	comune	Convenzioni internazionali
Invertebrati	Pseudorites nicaensis	presente	Specie endemica
Invertebrati	Pterostichus durazzoi	Molto raro	Specie endemica

Invertebrati	Pterostichus morio liguricus	rara	Altre motivazioni
Anfibi	Rana temporaria	comune	Convenzioni internazionali
Invertebrati	Renea elegantissima	presente	Specie endemica
Mammiferi	Rupicapra rupicapra	Presente	Convenzioni internazionali
Anfibi	Salamandra salamandra	comune	Convenzioni internazionali
Invertebrati	Solatopupa psarolena	presente	Specie endemiche
Invertebrati	Sphodropsis ghilianii	raro	Convenzioni internazionali
Invertebrati	Zygaena osterodensis	presente	Altre motivazioni

Vulnerabilità del SIC

Le osservazioni per la gestione e la valorizzazione del pSIC prevedono una particolare attenzione al controllo del traffico di mezzi fuoristrada soprattutto in quota dove favoriscono la genesi di processi erosivi. L'apertura di strade deve essere limitata nei casi strettamente indispensabili e realizzata con modalità che non favoriscano la diffusione di specie vegetali infestanti.

Il pascolo e la fienagione sono attività da salvaguardare nelle aree dove sono attualmente esercitate o dove lo erano tradizionalmente opportunamente calibrati in base al carico di bestiame sostenibile per evitare la diffusione , già notevole, di specie nitrofile.

Sul Monte Saccarello si dovrebbe limitare l'apertura di eventuali ulteriori piste di sci alpino. Gli habitat propri delle pareti rocciose meno accessibili non sono in pericolo, tuttavia possibili effetti negativi, soprattutto sulla fauna, possono derivare dal disturbo antropico dei frequentatori.

La selvicoltura deve essere condotta con criteri naturalistici finalizzati soprattutto alla protezione del suolo e al miglioramento della struttura attraverso l'avviamento all'alto fusto.

SCHEDA ZPS

SCIORELLA

Codice: IT1314678

Provincia: Imperia

Superficie complessiva: 1473 ha

Il sito ricade in una vasta area montana nella quale praterie e boschi di caducifoglie sono più o meno equamente suddivisi; la pastorizia è ancora intensamente presente e svolge un ruolo importante nel mantenimento di un elevato livello di biodiversità e nella conservazione di specie animali appartenenti ai livelli superiori delle catene alimentari. I boschi, in buona parte non più utilizzati, appaiono in corso di evoluzione. Sono segnalati habitat di interesse prioritario ai sensi della Direttiva 92/43 CEE, uccelli di interesse comunitario, numerosi endemismi e specie rare o protette da direttive/ convenzioni comunitarie e internazionali.

Elenco habitat presenti (Scheda Natura 2000 - Allegato I della Direttiva 92/43):

cod. 6210	*FORMAZIONI ERBOSE NATURALI*- Formazioni erbose secche semi-naturali e facies arbustate su substrati calcarei
cod. 6173	*PRATI ALPINI DI CRINALE E DI VERSANTE*
cod.6432	*COMUNITA' ERBACEE SUB ALPINE E ALPINE*
cod. 6510	*FORMAZIONI ERBOSE MESOFILE* - Praterie magre da fieno a bassa altitudine
cod. 8213	*VEGETAZIONE CASMOFITICA DEI VERSANTI CALCARI ROCCIOSI DELLA LIGURIA E DEGLI APPENNINI*
cod.8230	*PRATI PIONIERI SU SUPERFICI ROCCIOSE*
cod.91H0	*FORESTE DELL'EUROPA PANNONICA*-Boschi pannonici di *Quercus pubescens*

cod. 9260 *FORESTE MEDITERRANEE CADUCIFOGLIE* - Foreste di *Castanea sativa*

Habitat presenti nel sito e relativa valutazione (Scheda Natura 2000 -tab. 3.1):

CODICE	% COPERTURA	RAPPRESENTATIVITÀ	SUPERFICIE RELATIVA	GRADO DI CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
6210	2	Significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	Significativo
6173	35	Buona	2>=p>0%	Buona	Buono
6432	1	Significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	Significativo
6510	2	Significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	Significativo
8213	1	Significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	Significativo
8230	1	Non significativa			
91H0	5	Significativa	2>=p>0%	Buona	Eccellente
9260	10	Significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	Significativo

Componente floristica

Specie floristiche importanti (Scheda Natura 2000 - tab. 3.3)

NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
PEDICULARIS GYROFLEXA	Molto rara	Specie endemica
PLANTAGO FUSCESCENS	Rara	Specie endemica

Componente faunistica

Uccelli migratori abituali elencati nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE (Scheda Natura 2000 - tab. 3.2.a)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern.	Staz.	Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
A412	Alectoris graeca saxatilis	presente				2%>=p>0%	Buona	Non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione	Buona
A091	Aquila chrysaetos	presente				Non significativa			

A080	Circaetus gallicus		presente			2%>=p>0%	Buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.
A084	Circus pygarcus			Pres.		Non significativa			
A338	Lanius collurio		presente			Non significativa			
A379	Emberiza hortulana				presente	Non significativa			
A409	Tetrao tetrix	presente				2%>=p>0%	Buona	Non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione	Buona
A122	Crex crex				presente	Non significativa			

Uccelli migratori abituali non elencati nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE (Scheda Natura 2000 - tab. 3.2.b)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern.	Staz.	Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
A280	Monticola saxatilis		presente			2%>=p>0%	Media o limitata	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.
A383	Miliaria calandra		Presente			Non significativa			
A086	Accipiter nisus	Presente				Non significativa			
A247	Alauda arvensis		Presente			Non significativa			
A256	Anthus trivialis		Presente			Non significativa			
A364	Carduelis carduellis		Presente			Non significativa			
A366	Carduelis cannabina		Presente			Non significativa			
A350	Corvus corax	Presente				Non significativa			
A212	Cuculus canorus	Presente				Non significativa			
A378	Emberiza cia	Presente				Non significativa			
A269	Erithacus rubecula	Presente				Non significativa			
A096	Falco tinnunculus	Presente				Non significativa			
A342	Garrrulus glandarius	Presente				Non significativa			
A261	Motacilla cinerea	Presente				Non significativa			
A328	Parus ater	Presente				Non significativa			
A273	Phoenicurus ochruros	Presente				Non significativa			
A315	Phylloscopus collybita		Presente			Non significativa			
A235	Picus viridis	Presente				Non significativa			
A276	Saxicola torquata		Presente			Non significativa			

A155	Scolopax rusticola				presente	Non significativa			
A311	Sylvia atricapilla	Presente	Presente			Non significativa			
A265	Troglodytes troglodytes	Presente				Non significativa			
A283	Turdus merula	Presente				Non significativa			
A285	Turdus philomelos		Presente		presente	Non significativa			
A287	Turdus viscivorus		Presente		presente	Non significativa			

Mammiferi elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE (Scheda Natura 2000- tab.3.2.c)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern.	Staz.	Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
1304	Rhinolophus ferrum-equinum					Non significativa			
1303	Rhinolophus hipposideros					Non significativa			

Anfibi e rettili elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE (Scheda Natura 2000 - tab.3.2.d)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern.	Staz.	Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
1994	Hydromantes strinatii					Non significativa			

<u>Vulnerabilità del SIC</u>

I principali fattori di vulnerabilità della zona, seppur di modesta entità e localizzati, sono da ricercarsi nei danni da sovrapascolo, con conseguenti rischi di scadimento della cotica erbosa e nei processi erosivi da calpestio animale.

SCHEDA SIC

MONTE ABELLIO

Codice: IT1315714

Provincia: Imperia

Superficie complessiva: 727 ha

Qualità ambientale

Il territorio interessato dal SIC occupa il tratto meridionale di un crinale che, dalle Alpi Liguri , scende verso il mare. La zona è interessata da scarsissima attività antropica, attualmente le zone un tempo a pascolo sono invase da vegetazione arbustiva o arborea.
Sono presenti habitat di interesse prioritario ai sensi della Dir.92/43 CEE, varie specie dell'allegato II, endemismi pregiati e specie protette da direttive/ convenzioni internazionali.

Elenco habitat presenti (Scheda Natura 2000 – Allegato I della Direttiva 92/43 -):

cod. 5211	*MATORRAL ARBORESCENTI MEDITERRANEI* – Matorrale arborescenti di *Juniperus oxycedrus*
cod. 8213	*VEGETAZIONE CASMOFITICA DEI VERSANTI CALCARI ROCCIOSI DELLA LIGURIA E DEGLI APPENNINI*
cod.6220	*FORMAZIONI ERBOSE SECCHE SEMINATURALI E FACIES COPERTI DA CESPUGLI* – Pseudospteppa di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodieta*
cod.9540	*FORESTE DI CONIFERE DELLE MONTAGNE MEDITERRANEE E MACARONESICHE* – Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici cod. 6510 *FORMAZIONI ERBOSE MESOFILE* – Praterie magre da fieno a bassa altitudine
cod.6210	*FORMAZIONI ERBOSE NATURALI* – Formazioni erbose secche semi-naturali e facies arbustate su substrati calcarei

Habitat presenti nel sito e relativa valutazione (Scheda Natura 2000 – tab. 3.1):

CODICE	% COPERTURA	RAPPRESENTATIVITÀ	SUPERFICIE RELATIVA	GRADO DI CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
5211	1	Non Significativa	-	-	-
8213	2	Buona	2>=p>0%	Buona	Buona
6220	2	significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	significativa
9540	13	significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	significativa
6510	3	significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	significativa
6210	25	Buona	2>=p>0%	Buona	Buona

Componente floristica

Tra le specie vegetali si segnalano la genziana ligure (*Gentiana ligustica*), endemica delle Alpi occidentali e compresa nell'Allegato II della direttiva 43/92, i rari fiordaliso ovoide *(Leuzea conifera*) e il cardo pallottola (*Echinops ritro*) la primula marginata; diverse le specie di orchidee tutelate da norme regionali e internazionali.

Piante elencate nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE (Scheda Natura 2000 – tab. 3.2.g)

COD	NOME	POPOLAZIONE	VALUTAZIONE SITO			
			Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
1656	Gentiana ligustica	comune	2%>=p>0%	Buona	Non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione	buono

Specie floristiche importanti (Scheda Natura 2000 – tab. 3.3)

NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
ASTER BELLIDIASTRUM	rara	Altri motivi
ECHINOPS RITRO	rara	Altri motivi
OPHRYS BERTOLONII	Molto rara	Convenzioni inter
OPHRYS HOLOSERICA	molto rara	Altri motivi
OPHRYS SPHECODES	Molto rara	Convenzioni inter
ORCHIS CORIOPHORA	Molto rara	Convenzioni inter
ORCHIS MASCULA	Molto rara	Convenzioni inter
ORCHIS USTULATA	Molto rara	Convenzioni inter
ORCHIS TRIDENTATA	Molto rara	Convenzioni inter
PRIMULA MARGINATA	Rara	Altri motivi
SAXIFRAGA LINGULATA	Rara	Altri motivi

Componente faunistica

Tra le numerose specie animali dell'Allegato II della direttiva 43/92, si segnala il camoscio (*Rupicapra rupicapra*) che qui si trova al limite meridionale dell'areale ed assai prossimo alla costa mediterranea. Presente il capriolo e il cinghiale . La zona può essere interessata da presenze accidentali di lupo.

Uccelli migratori abituali elencati nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE (Scheda Natura 2000 – tab. 3.2.a)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern.	Staz.	Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
A072	Pernis apivorus		presente			2%>=p>0%	Buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.
A224	Caprimulgus europaeus		presente			Non significativa			
A338	Lanius collurio		presente			Non significativa			
A246	Lullula arborea		Presente			2%>=p>0%	Buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.
A379	Emberiza hortulana		presente			Non significativa			

Uccelli migratori abituali non elencati nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE (Scheda Natura 2000 – tab. 3.2.b)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern.	Staz.	Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
A110	Alectoris rufa	rara				Non significativa			
A362	Serinus citrinella	Presente				2%>=p>0%	Buona	Non isolata ma ai margini dell'aarea di distribuzione	Buona
A287	Turdus viscivorus	Presente				Non significativa			
A247	Alauda arvensis	Presente				Non significativa			
A256	Anthus trivialis		Presente			Non significativa			
A228	Apus melba				Presente	Non significativa			
A087	Buteo buteo	Presente				Non significativa			
A366	Carduelis cannabina		Presente		Presente	Non significativa			
A363	Carduelis chloris		Presente			Non significativa			
A364	Carduelis carduelis		Presente			Non significativa			
A350	Corvus corax				presente	Non significativa			
A212	Cuculus canorus		Presente			Non significativa			

A269	Erithacus rubecula	Presente				Non significativa			
A359	Fringilla coelebs	Presente				Non significativa			
A096	Falco tinnunculus	Presente				Non significativa			
A328	Parus ater	Presente				Non significativa			
A266	Prunella modualris			Presente		Non significativa			
A267	Prunella collaris				Presente	Non significativa			
A311	Sylvia atricapilla	presente				Non significativa			
A305	Sylvia melanocephala	Presente				Non significativa			
A265	Troglodytes troglodytes	Presente				Non significativa			
A283	Turdus merula	Presente				Non significativa			
A285	Turdus philomelos			Presente		Non significativa			

Mammiferi elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE (Scheda Natura 2000 – tab.3.2.c)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern.	Staz.	Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
1304	Rhinolophus ferrum-equinum	presente				2%>=p>0%	Media o limitata	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.
1303	Rhinolophus hipposideros	presente				2%>=p>0%	Media o limitata	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.

Altre specie faunistiche importanti (Scheda Natura 2000 – tab. 3.3)

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
Rettili	Anguis fragilis	Rara	Altri motivi
Rettili	Natrix maura	Presente	Specie endemiche
Rettili	Podarcis muralis	Comune	Altri motivi
Mammiferi	Rupicapra rupicapra	Comune	Convenzioni intern.

Vulnerabilità del SIC

Il sito presenta una vulnerabilità elevata per il rischio di incendio. Alta è, inoltre, la vulnerabilità per fitopatie sui pini marittimi (cocciniglia, processionaria), media la vulnerabilità per il transito di fuoristrada.

SCHEDA SIC

GOUTA - TESTA D'ALPE – VALLE BARBAIRA

Codice: IT1315380

Provincia: Imperia

Superficie complessiva: 1460 ha

Il territorio è caratterizzato da dorsali con vegetazione erbacea mentre le zone sottostanti sono occupate da cenosi forestali tra cui Di interesse paesaggistico e naturalistico i laghetti e le cascatelle del torrente Barbara e l'abetina di Gouta – Testa d'Alpe con forte componente di abete bianco, unico nel suo genere in Liguria.
La presenza di endemismi ed il notevole numero di specie di orchidee costituiscono motivi di ulteriore pregio ; sono, inoltre, presenti diversi habitat e specie di interesse prioritario ai sensi della direttiva 92/43 CEE. Sono da segnalare come valori emergenti molte specie di uccelli (stanziali e migratori) di interesse comunitario, numerosi endemismi e specie protette da direttive /convenzioni internazionali.

<u>Analisi degli habitat</u>

L'habitat maggiormente rappresentativo è l'abetina di Gouta – Testa d'Alpe che rappresenta un popolamento unico nel suo genere in Liguria per la presenza dell'abete bianco in questa stazione, al di sotto del suo orizzonte altitudinale in una zona relativamente vicina al mare. Oltre ai boschi di conifere e ai boschi misti di latifoglie e conifere dei versanti si segnalano castagneti, lembi di bosco ripario , formazioni arbustive e rupestri proprie delle pareti calcaree, prati magri da fieno e praterie . Elenco habitat presenti

(Scheda Natura 2000 – Allegato I della Direttiva 92/43 -):

cod.6310	*BOSCHI DI SCLEROFILLE UTILIZZATI COME TERRENI DI PASCOLO (DEHESAS*) – Dehesas con specie sempreverdi di Quercus
cod.5214	*MATORRAL ARBORESCENTI DI Juniperus communis* cod.5211 *MATORRAL ARBORESCENTI DI Juniperus oxycedrus*
cod.9540	FORESTE DI CONIFERE DELLE MONTAGNE MEDITERRANEE E MACARONESICHE - Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici

cod. 6510 *FORMAZIONI ERBOSE MESOFILE* – Praterie magre da fieno a bassa altitudine

cod. 8230 *PRATI PIONIERI SU SUPERFICI ROCCIOSE*

cod.6210 *FORMAZIONI ERBOSE NATURALI* – Formazioni erbose secche semi-naturali e facies arbustate su substrati calcarei

Habitat presenti nel sito e relativa valutazione (Scheda Natura 2000 – tab. 3.1):

CODICE	% COPERTURA	RAPPRESENTATIVITÀ	SUPERFICIE RELATIVA	GRADO DI CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
6310	2	Significativa	2>=p>0%	Buona	Significativo
5214	1	Non Significativa			
5211	3	Significativa	2>=p>0%	Buona	Significativo
9540	5	Significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	Significativo
6510	2	Significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	Significativo
8230	1	Significativa	2>=p>0%	Buona	Significativo
6210	30	Buona	2>=p>0%	Buona	Buono

<u>Componente floristica</u>

Tra le piante endemiche spiccano *Campanula sabatia* di interesse prioritario ai sensi della Dir.92/43 CEE, *Lilium pomponium* e *Ballota frutescens*, proposte per l'inclusione nella All.II della stessa direttiva.Fra le specie endemiche si segnalano,inoltre, *Gentiana ligustica*, *Asperula hexaphylla, Euphorbia hyberna subsp. Canuti, Saxifraga cochlearis*,. Ulteriore motivo di pregio è dato dall'unica stazione italiana di *Genista hispanica*.

Piante elencate nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE (Scheda Natura 2000 – tab. 3.2.g)

COD	NOME	POPOLAZIONE	VALUTAZIONE SITO			
			Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
1656	Gentiana ligustica	Presente	15%>=p>2 %	buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Buono
1751	Campanula sabatia	Presente	2>=p>0%	Media o ridotta	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.

Specie floristiche importanti (Scheda Natura 2000 – tab. 3.3)

NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
ABIES ALBA	rara	Convenzioni intern.
ACERAS ANTHROPOPHORUM	comune	Convenzioni intern.
ASPERULA HEXAPHYLLA	rara	Specie endemica
ASTER BELLIDIASTRUM	rara	Altri motivi
BALLOTA FRUTESCENS	rara	Specie endemica
CEPHALANRHERA LONGIFOLIA	comune	Convenzioni intern.
DACHTYLORIZA FUCHSII	comune	Convenzioni intern.
DACHTYLORIZA MACULATA	comune	Convenzioni intern.
EPIPACTIS ATRORUBENS	molto rara	Convenzioni intern.
EPIPACTIS HELLEBORINE	molto rara	Convenzioni intern.
ERYNGIUM SPINALBA	molto rara	Convenzioni intern.
EUPHORBIA HYBERNA	rara	Specie endemica
FRITTILARIA INVOLUCRATA	molto rara	Convenzioni intern.
GENISTA HISPANICA	Rara	Altri motivi
GYMNADENIA CONOPSEA	molto rara	Convenzioni intern.
HIMANTOGLOSSUM HIRCINUM	rara	Convenzioni intern.
LILIUM BULBIFERUM	molto rara	Altri motivi
LILIUM MARTAGON	molto rara	Altri motivi
LILIUM POMPONIUM	molto rara	Convenzioni intern.
LISTERA OVATA	rara	Convenzioni intern.
NEOTTIA NIDUS AVIS	rara	Convenzioni intern.
ORCHIS CORIOPHORA	molto rara	Convenzioni intern.
ORCHIS MASCULA	molto rara	Convenzioni intern.
ORCHIS MILITARIS	molto rara	Convenzioni intern.
ORCHIS PURPUREA	molto rara	Convenzioni intern.
ORCHIS SIMIA	molto rara	Convenzioni intern.
ORCHIS TRIDENTATA	molto rara	Convenzioni intern.
ORCHIS USTULATA	molto rara	Convenzioni intern.
PLATANTHERA BIFOLIA	Rara	Altri motivi
PTILOTRICHUM HALIMIFOLIUM	rara	Specie endemiche
SAXIFRAGA COCHLEARIS	rara	Specie endemiche

SAXIFRAGA LINGULATA	Rara	Altri motivi
SEMPERVIRUM CALCAREUM	rara	Specie endemiche
SPIRANTHES SPIRALIS	molto rara	Convenzioni intern.

Componente faunistica

In quest'area nidificano il gufo reale (*Bubo bubo*) e il picchio nero (*Dryocopos martius*); si segnalano anche il biancone (*Circaetus gallicus*), il falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), il pellegrino (*Falco peregrinus*) lo sparviero (*Accipiter nisus*). Tra gli anfibi è presente il geotritone (*Speleomantis ambrosii*), tra i mammiferi giungono al loro limite meridionale specie alpine l'arvicola delle nevi *(Microtus nivalis)*. Quest'ultima e il l u p o (*Canis lupus)* sono ottime specie indicatrici di qualità ambientale proposte per l'inserimento nell'Allegato II della Direttiva europea 92/43. Diversi sono anche gli invertebrati endemici, alcuni dei quali propri dell'ambiente di grotta .

Uccelli migratori abituali elencati nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE (Scheda Natura 2000 – tab. 3.2.a)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern.	Staz.	Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
A080	Circaetus gallicus					2%>=p>0%	Buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.
A224	Caprimulgus europaeus				presente	2%>=p>0%	Buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.
A338	Lanius collurio		presente			2%>=p>0%	Buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.
A072	Pernis apivorus		presente			2%>=p>0%	Buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.
A215	Bubo bubo	rara				2%>=p>0%	Buona	Non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione	buona
A103	Falco peregrinus	rara				2%>=p>0%	Buona	Non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione	buona

Uccelli migratori abituali non elencati nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE (Scheda Natura 2000 – tab. 3.2.b)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern.	Staz.	Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
A110	Alectoris rufa	rara				Non significativa			
A287	Turdus viscivorus	Presente				Non significativa			
A086	Accipiter nisus	Presente				Non significativa			
A324	Aegithalos caudatus				presente	Non significativa			
A247	Alauda arvensis		presente			Non significativa			
A256	Anthus trivialis		presente			Non significativa			
A087	Buteo buteo	presente				Non significativa			
A364	Carduelis carduelils	presente				Non significativa			
A334	Certhia familiaris	Presente				2%>=p>0%	Buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.
A264	Cinclus cinclus	Presente				Non significativa			
A349	Corvus corone	Presente				Non significativa			
A212	Cuculus canorus		Presente			Non significativa			
A378	Emberiza cia		Presente			Non significativa			
A269	Erithacus rubecula	Presente				Non significativa			
A096	Falco tinnunculus				Presente	Non significativa			
A359	Fringilla coelebs	Presente				Non significativa			
A342	Garrulus glandarius	Presente				Non significativa			
A261	Motacilla cinerea		Presente			Non significativa			
A277	Oenanthe oenanthe		Presente			2%>=p>0%	Buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.
A328	Parus ater		presente			Non significativa			
A327	Parus cristatus		presente			Non significativa			
A330	Parus major	presente				Non significativa			
A273	Phoenicurus ochruros		Presente			Non significativa			
A276	Saxicola torquata		Presente			Non significativa			

A219	Strix aluco	Presente				Non significativa			
A311	Sylvia atricapilla	Presente				Non significativa			
A265	Troglodytes troglodytes	Presente				Non significativa			
A285	Turdus philomelos				Presente	Non significativa			
A283	Turdu merula	Presente				Non significativa			
A284	Turdus pilaris				Presente	Non significativa			

Mammiferi elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE (Scheda Natura 2000 – tab.3.2.c)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern.	Staz.	Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
1304	Rhinolophus ferrum-equinum	presente				2%>=p>0%	Media o limitata	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Eccell.

Anfibi e Rettili elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE (Scheda Natura 2000 – tab.3.2.d)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern.	Staz.	Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
1994	Hydromantes strinatii	presente				15%>=p>2%	buona	Non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione	buono

Pesci elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE (Scheda Natura 2000 – tab.3.2.e)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern.	Staz.	Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
1131	Leuciscus souffia	presente				2%>=p>0%	Media o limitata	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.

Invertebrati elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE (Scheda Natura 2000 – tab.3.2.f)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern.	Staz.	Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
1078	Callimorpha quadripunctaria	presente				2%>=p>0%	Media o limitata	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.

Altre specie faunistiche importanti (Scheda Natura 2000 – tab. 3.3)

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
Invertebrati	Arctia fasciata	Molto rara	Altri motivi
Invertebrati	Arium euthymeanus	presente	Altri motivi
Invertebrati	Axia margarita	rara	Altri motivi
Anfibi	Bufo bufo	comuni	Convenzioni intern.
Invertebrati	Carabodes poggii	rara	Altri motivi
Invertebrati	Clausilia bidentata crenulata	presente	Altri motivi
Invertebrati	Cochlostoma patulum simrothi	Molto rara	Altri motivi
Invertebrati	Danacea nigritarsis ingauna	rara	Specie endemiche
Invertebrati	Discestra pugnax	presente	Altri motivi
Invertebrati	Dyscia lentiscaria	presente	Altri motivi
Invertebrati	Egira conspicillaris	presente	Altri motivi
Invertebrati	Granaria variabilis	presente	Specie endemiche
Invertebrati	Graziana alpestris	presente	Specie endemiche
Invertebrati	Hadena clara	rara	Altri motivi
retttili	Lacerta viridis	comuni	Convenzioni intern.
mammiferi	Lepus timidus	rara	Convenzioni intern.
mammiferi	Martes martes	presente	Convenzioni intern.
mammiferi	Microtus nivalis	rara	Convenzioni intern.
Invertebrati	Perigrapha i-cinctum	rara	Altri motivi
Invertebrati	Petrophora narbonea	rara	Altri motivi
Rettili	Podarcis muralis	comuni	Convenzioni intern.
Anfibi	Rana temporaria	comuni	Convenzioni intern.
Anfibi	Salamandra salamandra	comuni	Convenzioni intern.
Invertebrati	Serryvania yvanii	rara	Altri motivi
Invertebrati	Solatopupa psarolena	presente	Specie endemiche
Invertebrati	Tychobythinus curtii	rara	Specie endemiche
Invertebrati	Urticicola telonensis	presente	Altri motivi
Invertebrati	Vulda myops	rara	Specie endemiche
Invertebrati	Yezonophos dognini	presente	Altri motivi

Vulnerabilità del SIC

Elevata vulnerabilità per la foresta di Gouta- Testa d'Alpe, e per eccesso di pascolo che dovrebbe essere evitato o limitato nelle cenosi forestali. Un attento controllo dovrebbe essere posto al corretto sfruttamento delle risorse idriche per cercare di evitare l'isterilimento dei terreni.

SCHEDA SIC

ROVERINO

Codice: IT1315716

Provincia: Imperia

Superficie complessiva: 341 ha

L'are Sic è caratterizzata da un rilievo emergente fra due aree pianeggianti a forte componente antropica. Ad ovest spicca una pittoresca falesia di rocce conglomeratiche, argillitico-arenacee, con massicce forme di erosione, alla base della quale si estende l'abitato di Roverino ai bordi della statale che costeggia la riva sinistra del Roia. A sud il sito confina con lo scalo ferroviario di Ventimiglia e ad est si affaccia sulla Val Nervia.

Analisi degli Habitat

Gli habitat più rappresentativi sono aspetti legati alle rupi, garighe e lembi di prateria secondaria dominate da specie a ciclo annuale e perenni, localmente con importanti siti per le orchidee. Fra gli stadi più evoluti si trovano diversi tipi di macchia, in particolare a ginepro rosso e a leccio, bosco di leccio e pineta di piano d'Aleppo e pino marittimo.

Elenco habitat presenti (Scheda Natura 2000 – Allegato I della Direttiva 92/43 -):

cod. 6310	*BOSCHI DI SCLEROFILLE UTILIZZATI COME TERRENI DI PASCOLO (Dehesas)* – Dehesas con specie sempreverdi di *Quercus*
cod. 5211	*MATORRAL ARBORESCENTI MEDITERRANEI* Matorral arborescenti di *Juniperus oxycedrus*
cod. 6220	*FORMAZIONI ERBOSE SECCHE SEMINATURALI E FACIES COPERTE DA CESPUGLI* – Pseudosteppa di graminacee e piante annue dei Thero-Brachipodietea -

cod. 9540 *FORESTE DI CONIFERE DELLE MONTAGNE MEDITERRANEE E MACARONESICHE* – Pinete mediterrranee di pini mesogeni endemici cod. 6210 *FORMAZIONI ERBOSE SECCHE SEMINATURALI E FACIES COPERTE DA CESPUGLI* – Formazioni erbose secche seminaturali e facies arbustate su substrati calcarei (Festuco-Brometalia)

Habitat presenti nel sito e relativa valutazione (Scheda Natura 2000 – tab. 3.1):

CODICE	% COPERTURA	RAPPRESENTATIVITÀ	SUPERFICIE RELATIVA	GRADO DI CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
6310	1%	Significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	Significativo
5211	1%	Non Significativa	—	—	—
6220	2%	Significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	Significativo
9540	10%	Significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	Significativo
6210	50%	Significativa	2>=p>0%	Buona	Significativo

Componente floristica

Il sito è noto a livelo internazionale per la popolazione di *Ballota fruttescens* , paleoendemismo rarissimo, proposto per l'inclusione nell'allegato II della Direttiva 43/92.
Una decina sono le specie di orchidee a gravitazione mediterranea tutelate da norme regionali e internazionali.

Specie floristiche importanti (Scheda Natura 2000 – tab. 3.3)

NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
BALLOTA FRUTTESCENS	Rara	Specie endemica
BARLIA ROBERTIANA	Molto rara	Altri motivi
LIMODORUM ABORTIVUM	Molto rara	Convenzioni internazionali
OPHRYS APIFERA HUDSON	Molto rara	Convenzioni internazionali
OPHRYS BERTOLONII	Molto rara	Convenzioni internazionali
OPHRYS FUSCA	Molto rara	Convenzioni internazionali
OPHRYS HOLOSERICA	Molto rara	Altri motivi
OPHRYS SPHECODES	Molto rara	Convenzioni internazionali
ORCHIS MORIO	Molto rara	Convenzioni internazionali
SERAPIES VOMERACEA	Molto rara	Convenzioni internazionali

Componente faunistica

Tra le specie emergenti della fauna si possono citare la Lucertola ocellata (*Timon lepidos*), la Luscengola striata (*Chalcides striatus*), entrambi a gravitazione occidentale, prossimi al limite nord orientale. Fra gli uccelli tutelati da norme comunitarie, si segnalano il falco pellegrino (*Falco peregrinus*) e il corvo imperiale (*Corvus corax*).

Uccelli migratori abituali elencati nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE (Scheda Natura 2000 – tab. 3.2.a)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern.	Staz.	Popolazione	Conserv	Isolamento	Globale
A224	Caprimulgus europaeus		presente			2%>=p>0%	Buona	Non isolata in una vasta fascia di distribuzione	Significativa
A338	Lanius collurio		presente			2%>=p>0%	Buona	Non isolata in una vasta fascia di distribuzione	Significativa
A103	Falco peregrinus	rara				2%>=p>0%	buona	Non isolata ai margini dell'area di distribuzione	Buona

Uccelli migratori abituali non elencati nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE (Scheda Natura 2000 – tab. 3.2.b)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern.	Staz.	Popolazione	Conserv	Isolamento	Globale
A281	Monticola solitarius	presente				2%>=p>0%	buona	Non isolata in una vasta fascia di distribuzione	Significativa
A247	Alauda arvensis				presente	Non significativa			
A256	Anthus trivialis		presente			Non significativa			
A226	Apus apus				presente	Non significativa			
A364	Cardueli carduelis	presente				Non significativa			
A366	Carduelis cannabina			presente		Non significativa			
A349	Corvus corone				presente	Non significativa			
A347	Corvus monedula	presente				Non significativa			
A350	Corvus corax				presente	Non significativa			

A378	Emberiza cia	presente				Non significativa			
A269	Erithacus rubecula	presente				Non significativa			
A096	Falco tinnunculus	presente				Non significativa			
A359	Fringilla coeleps			presente		Non significativa			
A300	Hippolais polyglotta				presente	Non significativa			
A328	Parus ater			presente		Non significativa			
A273	Phoenicuru s ochrurus			presente		Non significativa			
A266	Prunella modularis			presente		Non significativa			
A276	Saxicola torquata		presente			Non significativa			
A311	Sylvia atricapilla	presente				Non significativa			
A305	Sylvia melanocephal	presente				Non significativa			
A265	Troglodytes troglodytes	presente				Non significativa			
A283	Turdus merula	presente				Non significativa			
A285	Turdus philomelos			presente		Non significativa			
A250	Ptyonoprogn e rupestris	presente				Non significativa			

Altre specie faunistiche importanti (Scheda Natura 2000 – tab. 3.3)

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
Rettili	Anguis fragilis	presente	Convenzioni internazionali
Anfibi	Bufo bufo	presente	Convenzioni internazionali
Rettili	Chalcides striatus	rara	Convenzioni internazionali
Rettili	Lacerta lepida	rara/presente	Convenzioni internazionali
Rettili	Podarcis muralis	comune	Convenzioni internazionali
Insetti	Renea bourguignatiana	presente	Specie endemica

Vulnerabilità del SIC

Il sito presenta un'elevatissima vulnerabilità per il rischio di incendi e media per le fitopatie (Processionaria e Cocciniglia del Pinus pinaster). Localizzata presenza di specie vegetali infestanti.

SCHEDA ZPS

TORAGGIO - GERBONTE

Codice: IT1314679

Provincia: Imperia

Superficie: 2484 ha

L'area include un comprensorio montano con habitat differenziati, alcuni dei quali tipicamente alpini, con scarso disturbo antropico; la presenza di un ricco contingente endemico contribuisce a determinare un livello quantitativo notevole. Sono da segnalare come valori emergenti molte specie di uccelli (stanziali e migratori) di interesse comunitario, numerosi endemismi e specie protette da direttive /convenzioni internazionali. L'area ospita, inoltre, varie specie animali importanti per la loro rarità o interesse biogeografico o perché indicatori di qualità ambientali e di habitat peculiari.

Elenco habitat presenti (Scheda Natura 2000 – Allegato I della Direttiva 92/43 -):

cod. 9260	*FORESTE MEDITERRANEE CADUCIFOGLIE* – Foreste di *Castanea sativa*
cod. 4060	*LANDE ALPINE E SUBALPINE*
cod. 8213	*VEGETAZIONE CASMOFITICA DEI VERSANTI CALCARI ROCCIOSI DELLA LIGURIA E DEGLI APPENNINI*
cod. 6510	*FORMAZIONI ERBOSE MESOFILE* – Praterie magre da fieno a bassa altitudine
cod. 8230	*PRATI PIONIERI SU SUPERFICI ROCCIOSE* cod. 6173 *PRATI ALPINI DI CRINALE E DI VERSANTE* cod. 6432 *COMUNITA' ERBACEE SUB ALPINE E ALPINE*
cod. 3221	*FORMAZIONI APERTE RIPARIE ERBACEE SUFFRUTTISCENTI PIONIERE DEI GRETI E DELLE RIVE DEI CORSI D'ACQUA ALPINI*
cod.8130	*HABITAT ROCCIOSI E GROTTE* – Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e temofili delle Alpi

cod.8310 ALTRI *HABITAT ROCCIOSI* – Grotte non ancora sfruttate a livello turistico

cod.6171 *FORMAZIONI ERBOSE NATURALI* – Prati alpini calcicoli chiusi cod.6210 *FORMAZIONI ERBOSE NATURALI* – Formazioni erbose secche semi-naturali e facies arbustate su substrati calcarei

cod.3210 *TRATTI DI CORSI D'ACQUA A DINAMICA NATURALE O SEMINATURALE IN CUI LA QUALITA' DELL'ACQUA NON PRESENTA ALTERAZIONI SIGNIFICATIVE*

Habitat presenti nel sito e relativa valutazione (Scheda Natura 2000 – tab. 3.1):

CODICE	% COPERTURA	RAPPRESENTATIVITÀ	SUPERFICIE RELATIVA	GRADO DI CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
9260	7	Significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	Significativo
4060	5	Buona	2>=p>0%	Eccellente	Eccellente
8213	8	Eccellente	2>=p>0%	Eccellente	Eccellente
6510	1	Significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	Significativo
8230	1	Buona	2>=p>0%	Eccellente	Eccellente
6173	15	Eccellente	2>=p>0%	Buona	Buona
6432	1	Buona	2>=p>0%	Buona	Buona
3221	1	Significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	Significativo
8130	2	Eccellente	2>=p>0%	Eccellente	Eccellente
8310	1	Buona	2>=p>0%	Eccellente	Eccellente
6171	3	Significativa	2>=p>0%	Buona	Buona
6210	2	Significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	Significativo
3210	1	Eccellente	2>=p>0%	Eccellente	Eccellente

Componente floristica

Specie floristiche importanti (Scheda Natura 2000 – tab. 3.3)

NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
ALLIUM NARCISSIFLORUM	Molto rara	Specie endemica
AQUILEGIA REUTERI	Molto rara	Specie endemica
BRASSICA OLEACEA ROBERT.	Rara	Specie endemica
BUPLEURUM PETRAEUM	Molto rara	Specie endemica
CAMPANULA MACRORRHIZA	Molto rara	Specie endemica
CAMPANULA MEDIUM	rara	Specie endemica
CARDUUS LITIGIOSUS	Rara	Specie endemica
DIANTHUS FURCATUS FURCAT.	Rara	Specie endemica
EPILOBIUN FLEISCHERI	Rara	Specie endemica
ERYNGIUM SPINALBA	Molto rara	Specie endemica
ERYSIMUM RHAETICUM	Molto rara	Specie endemica
EUPHORBIA VALLINIANA	Molto rara	Specie endemica
FRITTILARIA INVOLUCRATA	Molto rara	Specie endemica
GALLIUM OBLIQUUM	Molto rara	Specie endemica
HELIANTHEMUM NUMMULARIUM	Comune	Specie endemica
HELICTOTRICHON SEMPERVIRENS	Comune	Specie endemica
HIERACIUM TOMENTOSUM	Rara	Specie endemica
LEUCANTHEMUM CERATOPHYLLOIDES	Rara	Specie endemica
LILIUM POMPONIUM	Molto rara	Specie endemica
MICROMERIA MARGINATA	Molto rara	Specie endemica
MOEHRINGIA LEBRUNII	Molto rara	Specie endemica
PEDICULARIS GYROFLEXA	Molto rara	Specie endemica
PHYTEUMA CORDATUM	Molto rara	Specie endemica
PHYTEUMA SCORZONEIFOLIUM	rara	Specie endemica
PHYTEUMA MICHELII	Molto rara	Specie endemica
PRIMULA MARGINATA	Molto rara	Specie endemica
PTILOTRICHUM HALIMIFOLIUM	Molto rara	Specie endemica
SAXIFRAGA COCHLEARIS	Molto rara	Specie endemica
SCABIOSA VESTITA	Rara	Specie endemica

SCILLA ITALICA	Molto rara	Specie endemica
SEMPERVIVUM CALACREUM	Rara	Specie endemica
SILENE CAMPANULA	Molto rara	Specie endemica
TEUCRIUM LUCIDUM	Molto rara	Specie endemica
VIOLA VALDERIA	Molto rara	Specie endemica
CIRSIUM TUBEROSUM	Molto rara	Altri motivi
JUNIPERUS THURIFERA	Molto rara	Altri motivi
LEONTOPODIUM ALPINUM	Molto rara	Altri motivi
MINUARTIA CAPILLACEA	Molto rara	Altri motivi
PAEONIA OFFICINALIS VILLOSA	Molto rara	Altri motivi
RIBES UVA CRISPI	Molto rara	Altri motivi
RUBUS SAXATILIS	Rara	Altri motivi
SCABIOSA GRAMINIFOLIA	Molto rara	Altri motivi
THYMELAEA DIOICA	Molto rara	Altri motivi

<u>Componente faunistica</u>

Uccelli migratori abituali elencati nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE (Scheda Natura 2000 – tab. 3.2.a)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern.	Staz.	Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
A223	Aegolius funereus		presente			2%>=p>0%	Buona	Non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione	Buona
A412	Alectoris graeca saxatilis	presente				2%>=p>0%	Buona	Non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione	Buona
A091	Aquila chrysaetos	presente				2%>=p>0%	Buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.
A215	Bubo bubo	presente				2%>=p>0%	Buona	Non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione	Buona
A080	Circaetus gallicus		presente			Non significativa			
A379	Emberiza hortulana		presente			Non significativa			
A103	Falco peregrinus	presente				2%>=p>0%	Buona	Non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione	Buona
A338	Lanius collurio		presente			2%>=p>0%	Buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.

A072	Pernis apivorus		presente			Non significativa			
A409	Tetrao tetrix	presente				2%>=p>0%	Buona	Non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione	Buona
A346	Pyrrhocorax pyrrocorax	presente				Non significativa			

Uccelli migratori abituali non elencati nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE (Scheda Natura 2000 – tab. 3.2.b)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern.	Staz.	Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
A280	Monticola saxatilis		Presente			Non significativa			
A333	Tichodroma muraria	Presente				2%>=p>0%	Buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.
A228	Apus melba		Presente			2%>=p>0%	Buona	Non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione	Buona
A259	Anthus spinoletta	presente				2%>=p>0%	Buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.
A359	Fringilla coelebs	presente				Non significativa			
A360	Fringilla montifringilla				presente	Non significativa			
A369	Loxia curvorostra		Presente			Non significativa			
A327	Parus cristatus	Presente				Non significativa			
A267	Prunella collaris	Presente				Non significativa			
A266	Prunella modualris		Presente			Non significativa			
A362	Serinus citrinella	presente				2%>=p>0%	Buona	Non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione	Buona
A308	Sylvia curruca		Presente			2%>=p>0%	Buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.
A284	Turdus pilaris		presente		presente	Non significativa			
A287	Turdus viscivorus	Presente			Presente	Non significativa			
A256	Anthus trivialis	Presente			Presente	Non significativa			
A326	Parus montanus	Presente				2%>=p>0%	Buona	Non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione	Buona

A334	Certhia familiaris		Presente			2%>=p>0%	Buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzion	Signif.

Mammiferi elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE (Scheda Natura 2000 – tab.3.2.c)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern.	Staz.	Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
1304	Rhinolophus ferrum-equinum					Non significativa			
1303	Rhinolophus hipposideros					Non significativa			

LUPO

Altre specie faunistiche importanti (Scheda Natura 2000 – tab. 3.3)

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
Invertebrati	Chondrina megacheilos caziotana	rara	Specie endemiche
Invertebrati	Cochlostoma subalpina	rara	Specie endemiche
Invertebrati	Crossosoma falciferum falciferum	rara	Specie endemiche
Invertebrati	Danacea nigritarsis ingauna	rara	Specie endemiche
Invertebrati	Dasytes thoracicus	rara	Specie endemiche
Invertebrati	Duvalius gentilei spagnoloi	rara	Specie endemiche
Invertebrati	Eupolybothrus imperialis	rara	Specie endemiche
Invertebrati	Geostiba ligurica ligurica	rara	Specie endemiche
Invertebrati	Haptoderus nicaensis	rara	Specie endemiche
Invertebrati	Leptoneta crypticola	rara	Specie endemiche
Invertebrati	Nicodrilus rubicundus	rara	Specie endemiche
Invertebrati	Parabathuscia spagnoloi brevipilis	rara	Specie endemiche
Invertebrati	Ronchus binaghii	rara	Specie endemiche
Invertebrati	Tychobythinus curtii	rara	Specie endemiche
Invertebrati	Urticicola telonensis	rara	Specie endemiche
Invertebrati	Vulda myops	rara	Specie endemiche

<u>Vulnerabilità della ZPS</u>

Il frequente transito dei mezzi fuoristrada ed il bracconaggio sono fattori di rischio non trascurabili, come la diffusione di specie vegetali infestanti .

SCHEDA ZPS

TESTA D'ALPE - MONTE ALTO

Codice: IT1315380

Provincia: Imperia

Superficie: 1545 ha

L'area include un comprensorio montano in cui i crinali ospitano una vegetazione erbacea mentre la testata della valle è prevalentemente boschiva. Di interesse paesaggistico e naturalistico i laghetti e le cascatelle del torrente Barbara e l'abetina di Gouta – Testa d'Alpe a prevalenza di abete bianco, unico nel suo genere in Liguria.
La presenza di endemismi ed il notevole numero di specie di orchidee costituiscono motivi di ulteriore pregio ; sono, inoltre, presenti diversi habitat e specie di interesse prioritario ai sensi della direttiva 92/43 CEE.Sono da segnalare come valori emergenti molte specie di uccelli (stanziali e migratori) di interesse comunitario, numerosi endemismi e specie protette da direttive /convenzioni internazionali.

Elenco habitat presenti (Scheda Natura 2000 – Allegato I della Direttiva 92/43 -): cod.6210 *FORMAZIONI ERBOSE NATURALI* – Formazioni erbose secche semi-naturali e facies arbustate su substrati calcarei

cod.3210 *TRATTI DI CORSI D'ACQUA A DINAMICA NATURALE O SEMINATURALE IN CUI LA QUALITA' DELL'ACQUA NON PRESENTA ALTERAZIONI SIGNIFICATIVE*

cod. 6510 *FORMAZIONI ERBOSE MESOFILE* – Praterie magre da fieno a bassa altitudine

cod.5211 *MATORRAL ARBORESCENTI DI Juniperus oxycedrus*

cod.5214 *MATORRAL ARBORESCENTI DI Juniperus communis*

cod.9340 FORESTE SCLEROFILLE MEDITERRANEE – Foreste di *Quercus ilex e Quercus rotundifolia*

cod. 8213 *VEGETAZIONE CASMOFITICA DEI VERSANTI CALCARI ROCCIOSI DELLA LIGURIA E DEGLI APPENNINI*

cod. 8230 *PRATI PIONIERI SU SUPERFICI ROCCIOSE*

cod.9540 FORESTE DI CONIFERE DELLE MONTAGNE MEDITERRANEE E MACARONESICHE - Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici Habitat

presenti nel sito e relativa valutazione (Scheda Natura 2000 – tab. 3.1):

CODICE	% COPERTURA	RAPPRESENTATIVITÀ	SUPERFICIE RELATIVA	GRADO DI CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
6210	30	Buona	2>=p>0%	Buona	Buona
3210	1	Buona	2>=p>0%	Buona	Buona
6510	1	Significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	Significativo
5211	1	Non Significativa			
5214	1	Non Significativa			
9340	1	Significativa	2>=p>0%	Buona	Significativo
8213	5	Significativa	2>=p>0%	Buona	Significativo
8230	2	Significativa	2>=p>0%	Buona	Significativo
9540	5	Significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	Significativo

<u>Componente floristica</u>

Specie floristiche importanti (Scheda Natura 2000 – tab. 3.3)

NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
FRITTILARIA INVOLUCRATA	rara	Specie endemica
HELIANTHEMUM NUMMULARIUM	Comune	Specie endemica
LILIUM POMPONIUM	Rara	Specie endemica
ATROPA BELLADONNA	rara	Altri motivi
GENISTA HISPANICA	Molto rara	Altri motivi
LEUZEA CONIFERA	Rara	Altri motivi
PTYCHOTIS SAXIFRAGA	Molto rara	Altri motivi

Componente faunistica

Uccelli migratori abituali elencati nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE (Scheda Natura 2000 – tab. 3.2.a)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern.	Staz.	Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
A215	Bubo bubo	presente				2%>=p>0%	Buona	Non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione	Buona
A224	Caprimulgus europaeus		presente			2%>=p>0%	Buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.
A080	Circaetus gallicus		presente			2%>=p>0%	Buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.
A103	Falco peregrinus	presente				2%>=p>0%	Buona	Non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione	Buona
A338	Lanius collurio		presente			Non significativa	-	-	-
A072	Pernis apivorus		presente			2%>=p>0%	Buona	Non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione	Signif.
A236	Dryocopus martius	presente				Non significativa	-	-	-
A091	Aquila chrysaetos	presente				Non significativa	-	-	-

Uccelli migratori abituali non elencati nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE (Scheda Natura 2000 – tab. 3.2.b)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern.	Staz.	Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
A086	Accipiter nisus	Presente				Non significativa			
A085	Accipiter gentilis	Presente							
A324	Aegithalos caudatus				Presente				
A110	Alectoris rufa	presente							
A256	Anthus trivialis		presente			Non significativa			
A364	Carduelis carduelils	presente				Non significativa			
A334	Certhia familiaris	Presente				Non significativa			
A264	Cinclus cinclus	Presente				Non significativa			
A378	Emberiza cia		Presente			Non significativa			

A269	Erithacus rubecula	Presente				Non significativa			
A096	Falco tinnunculus				Presente	Non significativa			
A369	Loxia curvirostra		Presente			Non significativa			
A342	Garrulus glandarius	Presente				Non significativa			
A261	Motacilla cinerea		Presente			Non significativa			
A277	Oenanthe oenanthe		Presente			Non significativa			
A328	Parus ater	presente				Non significativa			
A327	Parus cristatus	presente				Non significativa			
A273	Phoenicuru s ochruros	Presente				Non significativa			
A276	Saxicola torquata		Presente			Non significativa			
A219	Strix aluco	Presente				Non significativa			
A311	Sylvia atricapilla	Presente				Non significativa			
A265	Troglodytes troglodytes	Presente				Non significativa			
A285	Turdus philomelos		Presente			Non significativa			
A287	Turdus viscivorus				Presente	Non significativa			
A284	Turdus pilaris				Presente	Non significativa			

Mammiferi elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE (Scheda Natura 2000 – tab.3.2.c)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern.	Staz.	Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
1304	Rhinolophus ferrum-equinum					Non significativa			

Altre specie faunistiche importanti (Scheda Natura 2000 – tab. 3.3)

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
	Alpioniscus fenriensis	rara	Specie endemiche
Invertebrati	Crabus poggii	rara	Specie endemiche
Invertebrati	Cochlostoma patulum simrothi	rara	Specie endemiche
Invertebrati	Crossosoma parvum	rara	Specie endemiche
Invertebrati	Danacea nigritarsis ingauna	rara	Specie endemiche
Invertebrati	Dulicopoda ligustica ligustica	rara	Specie endemiche
Invertebrati	Duvalius gentilei spagnoloi	rara	Specie endemiche
Invertebrati	Ronchus binaghii	rara	Specie endemiche
Invertebrati	Tychobythinus telonensis	rara	Specie endemiche
Invertebrati	Urticicola telonensis	rara	Specie endemiche
Invertebrati	Vulda myops	rara	Specie endemiche
Invertebrati	Lithobius dentatus	rara	Specie endemiche

Vulnerabilità della ZPS

Vanno evidenziati i danni derivanti dall'eccesso di pascolo bovino, dalla forte presenza di turisti sul territorio in riferimento alle zone di crinale e a quelle xeriche in generale, il rischio di incendi .

SCHEDA ZPS

CEPPO - TOMENA

Codice: IT1315481

Provincia: Imperia

Superficie complessiva: 2071 ha

Zone di basso livello qualitativo (pinete a *Pinus pinaster* danneggiate e rimboschimenti a densità colma) convivono con aree boschive di notevole pregio e con siti in cui il disturbo antropico è irrilevante. Di particolare pregio è la faggeta. Sui versanti N, E, O sono molto estese le zone boscose in buono stato di conservazione ; presente un habitat di interesse prioritario, varie specie dell'allegato II della Direttiva 92/43 CEE, endemismi e specie protette da direttive /convenzioni internazionali.

Elenco habitat presenti (Scheda Natura 2000 – Allegato I della Direttiva 92/43 -):

cod. 9260	*FORESTE MEDITERRANEE CADUCIFOGLIE* – Foreste di *Castanea sativa*
cod. 9110	*FAGGETE DEL LUZULO-FAGETUM*
cod. 9540	*FORESTE DI CONIFERE DELLE MONTAGNE MEDITERRANEE E MACARONESICHE* – Pinete mediterrranee di pini mesogeni endemici cod.
6510	*FORMAZIONI ERBOSE MESOFILE* – Praterie magre da fieno a bassa altitudine
cod. 6210	*FORMAZIONI ERBOSE SECCHE SEMINATURALI E FACIES COPERTE DA CESPUGLI* – Formazioni erbose secche seminaturali e facies arbustate su substrati calcarei (Festuco- brometalia)
cod.3210	*TRATTI DI CORSI D'ACQUA A DINAMICA NATURALE O SEMINATURALE IN CUI LA QUALITA' DELL'ACQUA NON PRESENTA ALTERAZIONI SIGNIFICATIVE*

Habitat presenti nel sito e relativa valutazione (Scheda Natura 2000 – tab. 3.1):

CODICE	% COPERTURA	RAPPRESENTATIVITÀ	SUPERFICIE RELATIVA	GRADO DI CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
9260	20	Significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	Significativo
9110	10	Buona	2>=p>0%	Eccellente	Buono
9540	10	Significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	Significativo
6510	2	Significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	Significativo
6210	1	Significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	Significativo
3210	1	Eccellente	2>=p>0%	Buona	Buono

<u>Componente faunistica</u>

Uccelli migratori abituali elencati nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE (Scheda Natura 2000 – tab. 3.2.a)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Sver.	Staz.	Popolazione	Conser.	Isolamento	Globale
A224	Caprimulgus europaeus		Presente			2%>=P>0%	Media o limitata	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.
A080	Circaetus gallicus		Presente			2%>=P>0%	Media o limitata	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.
A338	Lanius collurio		Presente			2%>=P>0%	Buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.
A072	Pernis apivorus		presente			2%>=P>0%	Buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.
A409	Tetrao tetrix	presente				2%>=P>0%	Buona	Non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione	Buona

Uccelli migratori abituali non elencati nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE (Scheda Natura 2000 – tab. 3.2.b)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Sve	Staz.	Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
A086	Accipiter nisus	Presente				Non significativa			
A324	Aegithalos caudatus	Presente				Non significativa			
A087	Buteo buteo	Presente				Non significativa			
A212	Cuculus canorus		Presente			Non significativa			
A237	Dendrocopo s major	Presente				Non significativa			
A269	Erithacus rubecula	Presente				Non significativa			
A359	Fringilla coelebs	Presente				Non significativa			
A327	Parus cristatus	Presente				Non significativa			
A328	Parus ater	presente				Non significativa			
A313	Phylloscopu s bonelli		Presente			Non significativa			
A271	Luscinia megarhyn.		Presente			Non significativa			
A155	Scolopax rusticola				Pres.	Non significativa			
A219	Strix aluco	Presente				Non significativa			
A311	Sylvia atricapilla	Presente				Non significativa			
A265	Troglodytes troglodytes	Presente				Non significativa			
A283	Turdus merula	Presente				Non significativa			
A285	Turdus philomelos		Presente		Pres.	Non significativa			
A280	Monticola saxatilis		Presente			Non significativa			
A232	Upupa epops		Presente			Non significativa			

Altre specie faunistiche importanti (Scheda Natura 2000 – tab. 3.3)

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
Invertebrati	Curimopsis provencalis	Rara	Specie endemica
Invertebrati	Roncus binaghii	Rara	Specie endemica
Invertebrati	Clinopodes flavidus	Rara	Specie endemica
Invertebrati	Lithobios lucifugus	Rara	Specie endemica

Vulnerabilità della ZPS

Sono segnalati elevati rischi legati a incendi e fitopatie(cocciniglia del pino, processionaria) ed una vulnerabilità di media entità in relazione alla diffusione di specie vegetali infestanti.

SCHEDA SIC

TORRENTE NERVIA

Codice: IT1315719

Provincia: Imperia

Superficie complessiva : 17 ha

E' il tratto terminale di un corso d'acqua a regime torrentizio con periodi di magra talora prolungati, durante i quali l'acqua può mancare in superficie per 4-5 mesi. Il greto è costituito da ciottoli più o meno levigati, scarso è il sedimento a granulometria più fine. Il contesto è fortemente antropizzato con strade, nuclei abitati, serre, ed altre strutture produttive; le sponde hanno caratteri per gran parte artificiali. Il sito è di notevole importanza soprattutto in relazione alla fauna ornitica legata al sistema fluviale che risale in direzione dalla costa in direzione nord, e come nodo di una rete finalizzata alla conservazione degli habitat fluviali, minacciati a scala europea.

Il greto appare senza vegetazione per gran parte dell'anno; ospita comunque comunità frammentarie con specie a ciclo annuale proprie dei depositi ciottolosi dei fiumi mediterranei. Sporadica è la presenza di Salici, Pioppi e Ontani; alla foce il tenore salino permette l'insediamento di comunità alofite.

Elenco habitat presenti (Scheda Natura 2000 – Allegato I della Direttiva 92/43 -): cod.91E0 *FORESTE ALLUVIONALI RESIDUE ALNION GLUTINOSO – INCANAE*

cod.6220 F*ORMAZIONI ERBOSE SECCHE SEMINATURALI E FACIES COPERTE DA CESPUGLI* – Pseudosteppa di graminacee e piante annue dei Thero-Brachipodietea -

cod.1210 *VEGETAZIONE ANNUALE DELLE LINEE DI DEPOSITO MARINE*

cod. 3290 *FIUMI MEDITERRANEI A FLUSSO INTERMITTENTE*

Habitat presenti nel sito e relativa valutazione (Scheda Natura 2000 – tab. 3.1):

CODICE	% COPERTURA	RAPPRESENTATIVITÀ	SUPERFICIE RELATIVA	GRADO DI CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
3290	15	Significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	Significativo
91E0	1%	Non Significativa	-	-	-
6220	5%	Significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	Significativo
1210	1%	Significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	Significativo

<u>Componente floristica</u>

Per la flora è interessante la presenza di una popolazione spontanea di oleandro (*Nerium Oleaner*) che dall'estremità superiore del sito si estende a monte al di fuori di esso.

Specie floristiche importanti (Scheda Natura 2000 – tab. 3.3)

NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
NERIUM OLEANDER	Rara	Altri motivi

Componente faunistica

Sono segnalate una specie endemica fra gli invertebrati (*Entella nerviensis*) diversi chirotteri, anfibi,ed altri invertebrati compresi nell'allegato2 della Direttiva 43/92 e una settantina di specie di uccelli di interesse comunitario quali diversi caradri formi come l'occhione (*Burhinus oedicnemus*)), il cavaliere d'Italia,(*Himantopus himantopus)* l'airone rosso,(*Ardea purpurea*) il tarabusino (*Ixobrychus minutus*),anatidi, laridi .

Uccelli migratori abituali Elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE (scheda Natura 2000 - Tab. 3.2.a)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod	Svern.	Staz.	Popolazione	Conserv	Isolamento	Globale
A229	Alcedo atthis			Presente		Non significativa			
A029	Ardea purpurea				Presente	Non significativa			
A024	Ardeola ralloides				Presente	Non significativa			
A060	Aythya nyroca			Presente		2%>=p>0%	Media - ridotta	non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	signif
A021	Botaurus stellaris				Presente	Non significativa			
A133	Burhinus oedicnemu				Presente	Non significativa			
A026	Egretta garzetta				Presente	Non significativa			
A131	Himantopus himantopus				Presente	Non significativa			
A022	Ixobrychus minutus				Presente	Non significativa			
A176	Larus melanocephalu			Presente		Non significativa			
A023	Nycticorax nycticorax				Presente	Non significativa			
A391	Phalacrocorax carbo sinensis			Presente		Non significativa			
A140	Pluvialis apricaria				Presente	Non significativa			
A119	Porzana porzana				Presente	Non significativa			
A166	Tringa glareola				Presente	Non significativa			

Uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE (scheda Natura 2000 tab. 3.2.b)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod	Svern.	Staz.	Popolazione	Conserv	Isolamento	Globale
A004	Tachybaptus rificollis			Presente		Non significativa			
A036	Cygnus olor			Presente		2% >=p>0%	Media o ridotta	non isolata all'interno di una vasta fascia di	Sign.
A053	Anas platyrhyncos	Presente				Non significativa			
A059	Aythya ferina			Presente		Non significativa			
A061	Aythya fuligula			Presente		Non significativa			

A118	Rallus aquaticus			Presente		Non significativa			
A123	Gallinula chloropus			Presente		Non significativa			
A125	Fulica atra			Presente		Non significativa			
A179	Larus ridibundus			Presente		Non significativa			
A184	Larus argentatus			Presente		Non significativa			
A250	Ptyonoprogn e rupestris			Presente		2% >=p>0%	Media o ridotta	non isolata all'interno di una vasta fascia di	Sign
A251	Hirundo rustica	Presente				Non significativa			
A261	Motacilla cinerea	Presente				Non significativa			
A262	Motacilla alba	Presente				Non significativa			
A305	Sylvia melanocephal	Presente				Non significativa			
A311	Sylvia atricapilla	Presente				Non significativa			
A052	Anas crecca			Presente		Non significativa			
A354	Passer domesticus	Presente				Non significativa			
A183	Larus fuscus			Presente		Non significativa			
A247	Alauda arvensis			Presente		Non significativa			
A276	Saxicola torquata			Presente		Non significativa			
A330	Parus major	Presente				Non significativa			
A257	Anthus pratensis			Presente		Non significativa			
A259	Anthus spinoletta			Presente		Non significativa			
A265	Troglodytes troglodytes	Presente				Non significativa			
A269	Erithacus rubecula			Presente		Non significativa			
A273	Phoenicuru s ochruros			Presente		Non significativa			
A283	Turdus merula	Presente				Non significativa			
A356	Passer montanus			Presente		Non significativo			
A288	Cettia cetti	Presente				Non significativa			
A315	Phylloscopus collybita			Presente		Non significativa			
A360	Fringilla montifringilla			Presente		Non significativa			
A361	Serinus serinus			Presente		Non significativa			
A351	Sturnus vulagaris			Presente		Non significativa			

A363	Carduelis chloris			Presente		Non significativa			
A359	Fringilla coelebs	Presente				Non significativa			
A364	Carduelis carduelis	Presente				Non significativa			
A365	Carduelis spinus			Presente		Non significativa			
A366	Carduelis cannabina			Presente		Non significativa			
A381	Emberiza schoeniclus			Presente		Non significativa			
A051	Anas strepera				Pres	Non significativa			
A052	Anas crecca			Presente		Non significativa			
A054	Anas acuta			Presente		Non significativa			
A056	Anas clypeata				Present	Non significativa			
A066	Melanitta fusca				Present	Non significativa			
A067	Bucephala clangula				Present e	2% >=p>0%	Media o ridotta	non isolata all'interno di una vasta fascia di	Sign
A147	Calidris ferruginea				Present	Non significativa			
A168	Actitis Hypoleucos				Present	Non significativa			
A055	Anas querquedula				Pres	Non significativa			

Mammiferi elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE (schede Natura 2000 Tab. 3.2.c)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod	Svern.	Staz.	Popolazione	Conserv	Isolamento	Globale
1324	Myotis Myotis	Presente				2% >=p>0%	Media	popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	signif
1304	Rhinolophus ferrum-equinum	Comune				2% >=p>0%	Media	popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	signif
1303	Rhinolophus hippsideros	Presente				2% >=p>0%	Media	popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	signif

Pesci elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE (schede Natura 2000 Tab. 3.2.e)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod	Svern.	Staz.	Popolazione	Conserv	Isolamento	Globale
1137	Barbus plebejus	Presente				Non significativa	Media	popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	signif
1131	Leuciscus souffia	Presente				Non significativa	Media	popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	signif

Altre specie importanti di Flora e Fauna (schede Natura 2000 Tab. 3.3)

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
Rettili	Coronella girondica	Presente	Convenzioni internazionali
Invertebrati	Entomoculia nerviensis	Molto rara	Specie endemica
Mammiferi	Myotis daubentoni	Presente	Convenzioni internazionali
Anfibi	Hyla meridionalis	Comune	Convenzioni internazionali
Mammiferi	Pipistrellus kuhli	Presente	Convenzioni internazionali
Rettili	Natrix maura	Comune	Convenzioni internazionali
Rettili	Podarcis muralis	Comune	Convenzioni internazionali
Anfibi	Rana ridibunda	Comune	Convenzioni internazionali
Rettili	Tarentola mauritanica	Comune	Convenzioni internazionali

Vulnerabilità del SIC

La conservazione ambientale del sito risente anche delle attività svolte al suo esterno. Attente e apposite misure dovrebbero essere adottate per ridurre gli effetti dell'inquinamento idrico ed atmosferico (gas di scarico), dell'apporto di materiali inerti e rifiuti, dell'uso di fitofarmaci ed erbicidi, del disturbo acustico, della diffusione di specie invasive e delle captazioni idriche.

E' opportuno migliorare la naturalità delle sponde favorendo la diffusione delle comunità proprie delle fiumare e delle alluvioni attraverso un'opera di " ricucitura" dei frammenti ora esistenti.

SCHEDA SIC

Fiume Roia

Codice: IT1315720
Provincia: Imperia
Superficie: 134 ha

Il sito “Fiume Roia” comprende il tratto terminale del fiume Roia compreso tra l’area fociva nell’abitato di Ventimiglia e la Loc.tà Trucco; nel suo complesso il sito occupa una superficie totale di 134 ha.
All’interno prevalgono estesi depositi alluvionali di ciottolame colonizzati dalla vegetazione in modo irregolare sia dal punto di vista delle specie presenti che del relativo grado di copertura.
Il tratto di fiume interessato dal sito scorre, nella sua porzione inferiore, in un ambiente fortemente antropizzato con sponde rigidamente artificiali; nella parte superiore il sito viene a contatto con aree agricole, insediamenti sparsi ed aree che, seppur fortemente modellate dall’uomo, possono definirsi “naturali”.
Il sito nonostante l’elevata antropizzazione delle aree limitrofe e la ridotta presenza di formazioni vegetali ripariali, rappresenta comunque un esempio di zona umida con aspetti importanti di funzionalità ecologica nei confronti degli altri siti vicini; il sito è di notevole importanza come nodo di una rete finalizzata alla conservazione degli habitat fluviali e per la sua funzione di corridoio ecologico.

Analisi degli Habitat

Secondo le definizioni della Rete Natura 2000 gli habitat maggiormente rappresentativi dal punto di vista ecologico presenti all’interno del sito sono:

FORESTE ALLUVIONALI RESIDUE ALNION GLUTINOSO – INCANAE

F*ORMAZIONI ERBOSE SECCHE SEMINATURALI E FACIES COPERTE DA CESPUGLI* – Pseudosteppa di graminacee e piante annue dei Thero-Brachipodietea -

cod.1210 *VEGETAZIONE ANNUALE DELLE LINEE DI DEPOSITO MARIN*

Habitat presenti nel sito e relativa valutazione (Scheda Natura 2000 – tab. 3.1):

Codice	% Copertura	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale
91E0	1%	Significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	Significativo
6220	2%	Significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	Significativo
1210	1%	Significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	Significativo

Componente floristica

Per la flora si segnalano specie di nteresse fitogeografico, come *Moricandia arvensis* e l'oleandro (*Nerium oleander*) allo stato spontaneo.

Specie floristiche importanti (Scheda Natura 2000 – tab. 3.3)

Nome scientifico	Popolazione	Motivazione
MORICANDIA ARVENSIS	Rara	Altri motivi
NERIUM OLEANDER	Rara	Altri motivi

Componente faunistica

Numerose sono le specie di uccelli migratori di interesse comunitario, fra le quali l'Avocetta (*Recurvirostra avocetta*), l'Airone rosso (*Ardea purpurea*) e la Sgarza ciuffetto (*Ardeola ralloides*). Sono segnalati tre invertebrati endemici (*Ronchus binaghii, Solatopupa psarolena, Buddelundiella zimmeri*) e varie specie dell'allegato 2 della direttiva europea 43/92, fra le quali il Colubro lacertino (*Malpolon monspessulanus*) e la Cheppia (*Alosa fallax*).

Uccelli migratori abituali

elencati nell’allegato I della Direttiva 79/409/CEE (Scheda Natura 2000 – tab. 3.2.a)

COD.	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod	Svern.	Staz.	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
A229	Alcedo atthis			Presente		2% >=p>0%	Media	popolazione non isolata all’interno di una vasta fascia di distribuzione	Valore significativo
A029	Ardea purpurea				Presente	Non significativa			
A024	Ardeola ralloides				Presente	2% >=p>0%	Media	popolazione non isolata all’interno di una vasta fascia di distribuzione	Valore significativo
A133	Burhinus oedicnemus				Presente	Non significativa			
A026	Egretta garzetta				Presente	Non significativa			
A338	Lanius collurio				Presente	Non significativa			
A176	Larus melanocephalus			Presente		Non significativa			
A023	Nycticorax nycticorax				Presente	Non significativa			
A391	Phalacrocorax carbo sinensis			Presente		Non significativa			
A132	Recurvirostra avosetta				Presente	Non significativa			
A293	Acrocephalus melanopogon				Presente	Non significativa			

Uccelli migratori abituali

non elencati nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE (Scheda Natura 2000 – tab. 3.2.b)

COD.	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern.	Staz.	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
A008	Podiceps nigricollis			Presente		2% >=p>0%	media	popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Valore significativo
A053	Anas platyrhyncos	Presente				Non significativa			
A059	Aythya ferina			Presente		Non significativa			
A123	Gallinula chloropus			Presente		Non significativa			
A125	Fulica atra			Presente		Non significativa			
A179	Larus ridibundus			Presente		Non significativa			
A250	Ptyonoprogne rupestris	Presente				2% >=p>0%	buona	popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Valore significativo
A261	Motacilla cinerea	Presente				Non significativa			
A262	Motacilla alba	Presente				Non significativa			
A004	Tachybaptus ruficollis			Presente		Non significativa			
A050	Anas penelope				Presente	Non significativa			
A052	Anas crecca			Presente		Non significativa			
A061	Aythya fuligula			Presente		Non significativa			
A153	Gallinago gallinago			Presente		Non significativa			
A183	Larus fuscus			Presente		Non significativa			
A184	Larus argentatus			Presente		Non significativa			
A251	Hirundo rustica	Presente				Non significativa			
A257	Anthus pratensis			Presente		Non significativa			
A259	Anthus spinoletta			Presente		Non significativa			

A265	Troglodytes troglodytes	Presente				Non significativa			
A269	Erithacus rubecula			Presente		Non significativa			
A273	Phoenicurus ochruros			Presente		Non significativa			
A283	Turdus merula	Presente				Non significativa			
A285	Turdus philomelos			Presente		Non significativa			
A288	Cettia cetti	Presente				2% >=p>0%	media	popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Valore significativo
A315	Phylloscopus collybita	Presente				Non significativa			
A328	Parus ater			Presente		Non significativa			
A347	Corvus monedula				Presente	Non significativa			
A351	Sturnus vulagaris			Presente		Non significativa			
A354	Passer domesticus	Presente				Non significativa			
A359	Fringilla coelebs	Presente				Non significativa			
A364	Carduelis carduelis	Presente				Non significativa			
A036	Cygnus olor			Presente		Non significativa			
A055	Anas querquedula				Presente	Non significativa			

Pesci

elencati nell’allegato II della Direttiva 92/43/CEE (Scheda Natura 2000 – tab. 3.2.e)

COD.	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern.	Staz.	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
1103	Alosa fallax		Present e			2% >=p>0%	Buona	popolazione non isolata all’interno di una vasta fascia di distribuzione	Valore significativo
1137	Barbus plebejus	Presente				2% >=p>0%	Media	popolazione non isolata all’interno di una vasta fascia di distribuzione	Valore significativo
1131	Leuciscus souffia	Presente				2% >=p>0%	Media	popolazione non isolata all’interno di una vasta fascia di distribuzione	Valore significativo

Altre specie faunistiche importanti (Scheda Natura 2000 – tab. 3.3)

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
R	Anguis fragilia	Comune	Convenzioni internazionali
I	Buddelundiella zimmeri zimmeri	Rara	Specie endemiche
A	Bufo bufo	Comune	Convenzioni internazionali
A	Hyla meridionalis	Comune	Convenzioni internazionali
R	Malpolon monspessulanus	Comune	Convenzioni internazionali
V	Moricandia arvensis	Rara	Altri motivi
R	Natrix maura	Comune	Convenzioni internazionali
V	Nerium oleander	Rara	Altri motivi
I	Roncus binaghii	Comune	Specie endemiche

VULNERABILITA’ DEL SIC

Il sito presenta un’altissima vulnerabilità per il rischio di incendi e media per le fitopatie (Processionaria e Cocciniglia del Pinus pinaster). Localizzata presenza di specie vegetali infestanti.

SCHEDA SIC

M.TORAGGIO – M.PIETRAVECCHIA

Codice: IT1315421

Provincia: Imperia

Superficie complessiva: 2632 ha

Il sito ospita un numero elevatissimo di specie vegetali endemiche, di entità mediterranee risalite in quota, di relitti glaciali, di orchidee. L'antropizzazione risulta particolarmente ridotta e l'ambiente risulta nel complesso piuttosto selvaggio. In una distanza ridotta si può osservare un'eccezionale compressione degli orizzonti altitudinali. Per tali pregi l'insieme del M.Toraggio – M.Pietravecchia, in rapporto alla modestia della superficie complessiva del territorio, risulta essere il punto più importante della catena alpina sotto il profilo fitogeografico. Sono presenti diversi habitat e specie di interesse prioritario ai sensi della Dir.92/43 CEE, numerosissime specie di uccelli (migratori ma soprattutto stanziali) di interesse comunitario, un altissimo numero di endemismi pregiati e specie protette da direttive/ convenzioni internazionali.

L'area ospita, inoltre, varie specie animali importanti per la loro rarità o interesse biogeografico o perché indicatori di qualità ambientali e di habitat peculiari sono state proposte per l'inserimento nell'allegato II della Dir.92/43 CEE.

Elenco habitat presenti (Scheda Natura 2000 – Allegato I della Direttiva 92/43 -):

cod. 9260	*FORESTE MEDITERRANEE CADUCIFOGLIE* – Foreste di *Castanea sativa*
cod.6310	*BOSCHI DI SCLEROFILLE UTILIZZATI COME TERRENO DI PASCOLO (DEHESAS)* – Dehesas con specie sempreverdi di *Quercus*
cod.5130	*ARBUSTETI SUBMEDITERRANEI E TEMPERATI* – Formazioni di *Juniperus commuis* su lande o prati calcicoli
cod.8130	*HABITAT ROCCIOSI E GROTTE* – Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e temofili delle Alpi

cod. 4060 *LANDE ALPINE E SUBALPINE*

cod. 8213 *VEGETAZIONE CASMOFITICA DEI VERSANTI CALCARI ROCCIOSI DELLA LIGURIA E DEGLI APPENNINI*

cod. 6510 *FORMAZIONI ERBOSE MESOFILE* – Praterie magre da fieno a bassa altitudine

cod. 8230 *PRATI PIONIERI SU SUPERFICI ROCCIOSE*

cod.6171 *FORMAZIONI ERBOSE NATURALI* – Prati alpini calcicoli chiusi cod. 6173 *PRATI ALPINI DI CRINALE E DI VERSANTE*

cod.6210 *FORMAZIONI ERBOSE NATURALI* – Formazioni erbose secche semi- naturali e facies arbustate su substrati calcarei

cod. 6432 *COMUNITA' ERBACEE SUB ALPINE E ALPINE*

Habitat presenti nel sito e relativa valutazione (Scheda Natura 2000 – tab. 3.1):

CODICE	% COPERTURA	RAPPRESENTATIVITÀ	SUPERFICIE RELATIVA	GRADO DI CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
9260	12	Significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	Significativo
6310	5	Significativa	2>=p>0%	Buona	Significativo
5130	1	Non Significativa	-	-	-
8130	2	Buona	2>=p>0%	Eccellente	Eccellente
8310	1	Buona	2>=p>0%	Eccellente	Eccellente
4060	2	Buona	2>=p>0%	Buona	Buona
8213	8	Eccellente	2>=p>0%	Eccellente	Eccellente
6510	2	Significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	Significativo
8230	1	Buona	2>=p>0%	Eccellente	Eccellente
6171	3	Significativa	2>=p>0%	Buona	Buona
6173	15	Eccellente	2>=p>0%	Buona	Buona
6210	2	Significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	Significativo
6432	3	Buona	2>=p>0%	Buona	Buona

Componente floristica

Sono presenti diversi habitat e specie (*Campanula sabatia*,) di interesse prioritario ai sensi della Dir.92/43 CEE. Oltre alle uniche popolazioni di *Juniperus thurifera*, specie proposta dalla Regione Liguria per l'inclusione nell'All.II della Dir.92/43 CEE (limitatamente alle popolazioni italiane), sono presenti endemismi rarissimi quali *Euphorbia valliniana*, *Moehringia lebruniii, Phyteuma cordatum* e *Thymelea dioica*, tutte specie proposte dalla Regione Liguria per l'inclusione nel suddetto allegato II come specie di interesse prioritario.

Piante elencate nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE (Scheda Natura 2000 – tab. 3.2.g)

COD	NOME	POPOLAZIONE	VALUTAZIONE SITO			
			Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
1656	Gentiana ligustica	comune	100%>=p> 15%	eccellente	Non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione	eccellente
1751	Campanula sabatia	Presente	100%>=p> 15%	buona	isolata	Signif.

Specie floristiche importanti (Scheda Natura 2000 – tab. 3.3)

NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
ABIES ALBA	rara	Convenzioni inter.
ALLIUM NARCISSIFLORUM	rara	Specie endemica
AQUILEGIA REUTERI	Molto rara	Convenzioni inter
ASPERULA HEXAPHYLLA	Molto rara	Specie endemica
ASTER BELLIDIASTRUM	Molto rara	Altri motivi
CAMPANULA MACRORRHIZA	Molto rara	Specie endemica
CAMPANULA MEDIUM	comune	Specie endemica
CAREX TENDAE	Rara	Specie endemica
DACTYLORIZA FUCHSII	comune	Convenzioni inter
DACTYLORIZA MACULATA	comune	Convenzioni inter
DACTYLORIZA SAMBUCINA	comune	Convenzioni inter
EPIPACTIS ATRORUBENS	Molto rara	Convenzioni inter
EPIPACTIS MICROPHYLLA	Molto rara	Convenzioni inter
ERYNGIUM SPINALBA	Molto rara	Convenzioni inter
EUPHORBIA HYBERNA	Molto rara	Specie endemica
EUPHORBIA VALLINIANA	Molto rara	Specie endemica
FRITTILARIA INVOLUCRATA	Molto rara	Convenzioni inter

GYMNADENIA CONOPSEA	Molto rara	Convenzioni inter
HELICTOTRICHON SEMPERVIRENS	Comune	Specie endemica
JUNIPERUS THURIFERA	Molto rara	Libro Rosso naz.
KNAUTIA MOLLIS	Molto rara	Specie endemica
LEONTOPODIUM ALPINUM	Molto rara	Libro Rosso naz.
LEUCANTHEMUM DISCOIDEUM	Molto rara	Specie endemica
LILIUM BULBIFERUM	Molto rara	Altri motivi
LILIUM MARTAGON	Molto rara	Altri motivi
LILIUM POMPONIUM	Molto rara	Convenzioni inter
LISTERA OVATA	rara	Convenzioni inter
MICROMERIA MARGINATA	rara	Altri motivi
MOEHRINGIA LEBRUNII	rara	Specie endemica
NEOTTIA NIDUS AVIS	rara	Convenzioni inter
NIGRITELLA NIGRA	rara	Convenzioni inter
OPHRYS SPHECODES	Molto rara	Convenzioni inter
ORCHIS MASCULA	Molto rara	Convenzioni inter
ORCHIS MILITARIS	Molto rara	Convenzioni inter
ORCHIS USTULATA	Molto rara	Convenzioni inter
ORCHIS TRIDENTATA	Molto rara	Convenzioni inter
OXYTROPIS HELVETICA	rara	Specie endemica
PHYTEUMA CORDATUM	rara	Specie endemica
POLYGALA PEDEMONTANA	rara	Specie endemica
PRIMULA MARGINATA	rara	Specie endemica
PTILOTRICHUM HALIMIFOLIUM	rara	Specie endemica
SAXIFRAGA CAESIA	Rara	Altri motivi
SAXIFRAGA COCHLEARIS	rara	Specie endemica
SAXIFRAGA EXARATA	Rara	Altri motivi
SAXIFRAGA LINGULATA	Rara	Altri motivi
SAXIFRAGA OPPOSITIFOLIA	Rara	Altri motivi
SCABIOSA CANDICANS	Rara	Specie endemica
SEMPERVIVUM CALACREUM	rara	Specie endemica
SILENE CAMPANULA	Rara	Specie endemica
SPIRANTHES SPIRALIS	Molto rara	Convenzioni inter

STEMMACANTHA HELENIIFOLIA	rara	Specie endemica
VIOLA VALDERIA	rara	Altri motivi

Componente faunistica

L'area ospita, inoltre, varie specie animali importanti per la loro rarità o interesse biogeografico o perché indicatori di qualità ambientali e di habitat peculiari sono state proposte per l'inserimento nell'allegato II della Dir.92/43 CEE (*Haptoderus nicaeensis, Sphodropsis ghilianii, Papilio alexanor, Ocnogyna parasita, Agrodiaetus ripartii, Microtus nivalis*). Si segnala la presenza di *Lacerta lepida*, specie rarissima in Italia avente in Liguria il suo limite orientale, per la quale si è proposto il conferimento (per le sole popolazioni italiane) di specie prioritarie,

Uccelli migratori abituali elencati nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE (Scheda Natura 2000 – tab. 3.2.a)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern.	Staz.	Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
A412	Alectoris graeca saxatilis	presente				2%>=p>0%	Buona	Non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione	Buona
A091	Aquila chrysaetos	presente				2%>=p>0%	Buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.
A103	Falco peregrinus	rara				2%>=p>0%	Buona	Non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione	Buona
A338	Lanius collurio		presente			2%>=p>0%	Buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.
A072	Pernis apivorus				presente	Non significativa			
A346	Pyrrhocorax pyrrocorax	Presente				2%>=p>0%	Buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.
A409	Tetrao tetrix	Presente				2%>=p>0%	Buona	Non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione	Buona
A223	Aegolius funereus	Presente				2%>=p>0%	Buona	Non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione	Buona

Uccelli migratori abituali non elencati nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE (Scheda Natura 2000 – tab. 3.2.b)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern.	Staz.	Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
A362	Serinus citrinella	Presente				2%>=p>0%	Buona	Non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione	Buona
A378	Emberiza cia	Presente				Non significativa			
A280	Monticola saxatilis	Presente				2%>=p>0%	Buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.
A287	Turdus viscivorus	Presente				Non significativa			
A373	Coccothraustes coccothrauste	Presente				Non significativa			
A086	Accipiter nisus	Presente				Non significativa			
A247	Alauda arvensis		Presente			Non significativa			
A333	Tichodroma muraria		Presente			2%>=p>0%	Buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.
A259	Anthus trivialis		Presente			Non significativa			
A087	Buteo buteo	Presente				Non significativa			
A359	Fringilla coelebs	presente				Non significativa			
A364	Carduelis carduelis		Presente			Non significativa			
A369	Loxia curvorostra		Presente			Non significativa			
A327	Parus cristatus	Presente				Non significativa			
A267	Prunella collaris	Presente				2%>=p>0%	Buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.
A266	Prunella modualris	Presente				Non significativa			
A264	Cinclus cinclus		presente			Non significativa			
A308	Sylvia curruca				Presente	Non significativa			
A284	Turdus pilaris				presente	Non significativa			

A350	Corvus corax	Presente				2%>=p>0%	Buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Buona
A349	Corvus corone				presente	Non significativa			
A326	Parus montanus	Presente				2%>=p>0%	Buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Buona
A212	Cuculus canorus		presente			Non significativa			
A237	Dendrocopos major	Presente				Non significativa			
A378	Emberiza cia	20				Non significativa			
A269	Erithacus rubecula		presente			Non significativa			
A096	Falco tinnunculus	Presente				Non significativa			
A359	Fringilla coelebs	Presente				Non significativa			
A342	Garrulus glandarius	Presente				Non significativa			
A261	Motacilla cinerea	Presente				Non significativa			
A277	Oenanthe oenanthe		Presente			2%>=p>0%	Buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Buona
A328	Parus ater	Presente				Non significativa			
A273	Phoenicurus ochruros		presente			Non significativa			
A315	Phylloscopus collybita		presente			Non significativa			
A235	Picus viridis	Presente				Non significativa			
A250	Ptyonoprognre rupestris		presente			Non significativa			
A265	Troglodytes troglodytes	Presente				Non significativa			
A329	Parus caeruleus		presente			Non significativa			
A283	Turdus merula	Presente				Non significativa			
A285	Turdus philomelos				Presente	Non significativa			
A284	Turdus pilaris				Presente	Non significativa			
A228	Parus montanus	Presente				2%>=p>0%	Buona	Non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione	Buona

A334	Certhia familiaris		Presente			2%>=p>0%	Buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.

Mammiferi elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE (Scheda Natura 2000 – tab.3.2.c)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern.	Staz.	Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
1323	Myotis bechstenii	presente				2%>=p>0%	Media o limitata	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.
1307	Myotis blythii	presente				2%>=p>0%	Buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.
1304	Rhinolophus ferrum-equinum	presente				2%>=p>0%	Buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.
1303	Rhinolophus hipposideros	presente				2%>=p>0%	Buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.

Anfibi e Rettili elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE (Scheda Natura 2000 – tab.3.2.d)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern.	Staz.	Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
1994	Hydromantes striatii	presente				2%>=p>0%	Buona	Non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione	Buona

Invertebrati elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE (Scheda Natura 2000 – tab.3.2.f)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern.	Staz.	Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
1078	Callimorpha quadripunctaria	presente				2%>=p>0%	Media o limitata	Non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione	Buona

Altre specie faunistiche importanti (Scheda Natura 2000 – tab. 3.3)

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
Invertebrati	Antypede suda	Rara	Altri motivi
Invertebrati	Argna bourguignatiana	Presente	Specie endemiche
Invertebrati	Boloria pales	Comune	Altri motivi
Anfibi	Bufo bufo	Comune	Convenzioni intern.
Invertebrati	Callimorpha dominula	Comune	Libro Rosso naz.
Invertebrati	Chilostoma cingulatum	Presente	Specie endemiche
Invertebrati	Chondrina megacheilos caziotana	Presente	Specie endemiche
Invertebrati	Cochlostoma subalpinum	Molto rara	Altri motivi
Invertebrati	Colostygia laeteria	Rara	Altri motivi
Invertebrati	Conistra erytrocephala	Rara	Altri motivi
Rettili	Coronella girondica	Presente	Convenzioni intern.
Invertebrati	Crossosoma cavernicolum	Molto rara	Specie endemiche
Invertebrati	Danacea nigritarsis ingauna	Rara	Specie endemiche
Invertebrati	Duvalius gentilei spagnoloi	Rara	Specie endemiche
Invertebrati	Erebia epiphron	Comune	Altri motivi
Invertebrati	Erebia neoridas	Comune	Altri motivi
Invertebrati	Geostiba ligurica ligurica	Molto rara	Specie endemiche
Invertebrati	Granaria stabilei	Presente	Altri motivi
Invertebrati	Granaria variabilis	Presente	Altri motivi
Invertebrati	Graziana alpestris	Presente	Specie endemiche
Invertebrati	Haptoderus nicaensis	Molto rara	Specie endemiche
Invertebrati	Idaea calunetaria	Presente	Altri motivi
Rettili	Lacerta lepida	Rara	Convenzioni intern
Invertebrati	Leptusa savonensis	Molto rara	Specie endemiche
Mammiferi	Lepus timidus	Rara	Convenzioni intern

Invertebrati	Macularia niciensis	Presente	Altri motivi
Invertebrati	Melitaea deione	Rara	Convenzioni intern
Mammiferi	Microtus nivalis	Rara	Convenzioni intern
Mammiferi	Mustela erminea	Rara	Convenzioni intern
Mammiferi	Myotis mystacinus	Presente	Convenzioni intern
Mammiferi	Myotis nattereri	Presente	Convenzioni intern
Invertebrati	Ocnogyna parasita	Molto rara	Altri motivi
Invertebrati	Papilio alexanor	Molto rara	Convenzioni intern
Invertebrati	Parnassus mnemosyne	Rara	Altri motivi
Invertebrati	Petrophora convergata	Rara	Altri motivi
Invertebrati	Phenacolimax blanci	Presente	Specie endemiche
Invertebrati	Parabathyscia peragalloi	Rara	Specie endemiche
Rettili	Podarcis muralis	Comune	Convenzioni intern.
Invertebrati	Polyommatus ripartii	Comune	Libro Rosso naz.
Invertebrati	Pseudorites nicaensis	Presente	Altri motivi
Invertebrati	Pygrgus accretus	Rara	Altri motivi
Invertebrati	Pyrgus bellieri	Rara	Altri motivi
Anfibi	Rana temporaria	Comune	Convenzioni intern.
Mammiferi	Rupicapra rupicapra	Presente	Convenzioni intern.
Anfibi	Salamandra salamandra	Comune	Convenzioni intern.
Invertebrati	Solatopupa psarolena	Presente	Altri motivi
Invertebrati	Sphodropsis ghilianii	Rara	Convenzioni intern
Invertebrati	Tephronia oranaria	Presente	Altri motivi
Invertebrati	Tychobythinus curtii	Rara	Specie endemiche
Invertebrati	Urticicola telonensis	Presente	Altri motivi
Invertebrati	Vitrea pseudotrolli	Presente	Specie endemiche
Invertebrati	Vulda myops	Rara	Specie endemiche
Invertebrati	Zygaena fausta	Comune	Altri motivi

Vulnerabilità del SIC

Per la grande importanza scientifica del sito a livello internazionale, la sua gestione non può che privilegiare finalità di conservazione degli habitat e soprattutto di quelle specie che vivono solo in questo settore delle Alpi. Per questo la vulnerabilità deriva soprattutto dal numero ridotto di individui e dalla limitatezza dell'areale occupato. Ciò induce ad un periodico monitoraggio che deve riguardare anche le formazioni forestali, in particolare i boschi di abete bianco e larice. Rigorosi controlli devono essere esercitati sul rispetto delle orme di comportamento esistenti, in particolare per evitare danni da transito da fuoristrada e di abbandono di rifiuti.

SCHEDA SIC

MONTE CEPPO

Codice: IT1315407

Provincia: Imperia

Superficie complessiva: 3014 ha

Monte Ceppo è un imponente rilievo che culmina con 1627 m a una distanza relativamente breve dal mare. La parte sommitale è piuttosto arida e solo alle quote inferiori gli impluvi ospitano stabilmente l'acqua dei rii che affluiscono verso i Torrenti Argentina e Nervia.

I principali litotipi sono rappresentati da Flysch di marne e arenarie calcaree. Il paesaggio è boscoso in particolare sui versanti nord, est e ovest, dove vi sono aree ben conservate e indisturbate , con scarsi segni della presenza dell'uomo.

Il sito include gran parte della foresta demaniale regionale M. Ceppo, e sul sito insiste la Zone di Protezione Speciale " Ceppo-Tomena".

Analisi degli Habitat

Di particolare pregio è la faggeta , quasi distrutte sono invece le pinete di pino marittimo *(Pinus pinaster*) originate da rimboschimenti densissimi e gravemente danneggiate da fitopatie (*Matsococcus feytaudii*, Processionaria) e da incendi.

Completano la copertura arborea boschi di castagno, boschi misti di carpino e orniello, fascie ripariali ad ontano nei fondovalle. Non mancano aree più aperte che ospitano formazioni erbacee più aride, ricche di orchidee (habitat di interesse prioritario) e prati pascoli.

Elenco habitat presenti (Scheda Natura 2000 – Allegato I della Direttiva 92/43 -):

cod. 9260 *FORESTE MEDITERRANEE CADUCIFOGLIE* – Foreste di *Castanea sativa*

cod. 9110 *FAGGETE DEL LUZULO-FAGETUM*

cod. 9540 *FORESTE DI CONIFERE DELLE MONTAGNE MEDITERRANEE E MACARONESICHE* – Pinete mediterrranee di pini mesogeni endemici cod. 6510 *FORMAZIONI ERBOSE MESOFILE* – Praterie magre da fieno a bassa altitudine

cod. 6210 *FORMAZIONI ERBOSE SECCHE SEMINATURALI E FACIES COPERTE DA CESPUGLI* – Formazioni erbose secche seminaturali e facies arbustate su substrati calcarei (Festuco- brometalia)

Habitat presenti nel sito e relativa valutazione (Scheda Natura 2000 – tab. 3.1):

CODICE	% COPERTURA	RAPPRESENTATIVITÀ	SUPERFICIE RELATIVA	GRADO DI CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
9260	20	Significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	Significativo
9110	15	Buona rappresentatività	2>=p>0%	Eccellente	Buono
9540	10	Significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	Significativo
6510	3	Significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	Significativo
6210	1	Significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	Significativo

<u>Componente floristica</u>

Per la flora si evidenzia la presenza di diverse specie endemiche come: la Genziana ligure *(Gentiana ligustica*) di interesse comunitario la Meleagride ligure-provenzale (*Fritillaria involucrata*), *Leucanthemun discoideum* caratteristico degli orno-ostrieti e *Carex tendae*. E' segnalata una dozzina di specie di orchidee protette da norme regionali e internazionali.

Piante elencate nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE (Scheda Natura 2000 – tab. 3.2.g)

COD	NOME	POPOLAZIONE	VALUTAZIONE SITO			
			Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
1656	Gentiana ligustica	Presente	15%>=p>2 %	buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Buono

Specie floristiche importanti (Scheda Natura 2000 – tab. 3.3)

NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
CAMPANULA MEDIUM	comune	Specie endemica
CAREX TENDAE	rara	Specie endemica
CEPHALANTHERA LONGIFOLIA	comune	Convenzioni internazionali
DACTYLORHIZA FUCSII	comune	Convenzioni internazionali
DACTYLORHIZA MACULATA	comune	Convenzioni internazionali
DACTYLORHIZA SAMBUCINA	comune	Convenzioni internazionali
FRITILLARIA INVOLUCRATA	rara	Convenzioni internazionali
GYMNADEMIA CONOPSEA	Molto rara	Convenzioni internazionali
LEUCANTHEMUM DISCOIDEUM	Rara	Specie endemiche
LILIUM BULBIFERUM var. croceum	Molto rara	Altri motivi
LILIUM MARTAGON	Molto rara	Altri motivi
NEOTTIA NIDUS-AVIS	rara	Convenzioni internazionali
ORCHIS MASCULA	Molto rara	Convenzioni internazionali
ORCHIS MILITARIS	Molto rara	Convenzioni internazionali
ORCHIS TRIDENTATA	Molto rara	Convenzioni internazionali
ORCHIS USTULATA	Molto rara	Convenzioni internazionali
SPIRANTHES SPIRALIS	Molto rara	Convenzioni internazionali

Componente faunistica

Fra gli invertebrati endemici sono stati rinvenuti*: Tychobythinus curtii, Maytia italica e Leptotyphlus remensis*. Fra le varie specie di vertebrati comprese nell'allegato 2 della Direttiva europea 43/92 o comunque da tutelare ai sensi di norme internazionali, si evidenziano il camoscio (*Rupicapra rupicapra*), al limite meridionale del suo areale, il biancone (*Circaetus gallicus*) il *pecchiaiolo (Pernis apivorus*) il gallo forcello (*Tetrao tetrix*).

Uccelli migratori abituali elencati nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE (Scheda Natura 2000 – tab. 3.2.a)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Sver.	Staz.	Popolazione	Conser.	Isolamento	Globale
A224	Caprimulgus europaeus		Presente			2%>=P>0%	Media	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.
A080	Circaetus gallicus		Presente			2%>=P>0%	Media	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.
A338	Lanius collurio		Presente			2%>=P>0%	Buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.
A072	Pernis apivorus				presente	2%>=P>0%	Buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.
A409	Tetrao tetrix	presente				2%>=P>0%	Buona	Non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione	Buona

Uccelli migratori abituali non elencati nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE (Scheda Natura 2000 – tab. 3.2.b)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Sve	Staz.	Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
A086	Accipiter nisus	presente				Non significativa			
A324	Aegithalos caudatus	presente				Non significativa			
A087	Buteo buteo	Presente				Non significativa			
A212	Cuculus canorus		Presente			Non significativa			
A237	Dendrocopo s major	Presente				Non significativa			
A269	Erithacus rubecula		Presente			Non significativa			
A359	Frigilla coelebs	Presente				Non significativa			
A342	Garrulus glandaris	Presente				Non significativa			
A327	Parus cristatus		presente			Non significativa			
A330	Parus major	Presente				Non significativa			
A329	Parus caeruleus		Presente			Non significativa			
A328	Parus ater		presente			Non significativa			
A315	Phylloscopu s collybita	Presente				Non significativa			
A313	Phylloscopu s bonelli		Presente			Non significativa			
A219	Strix aluco	Presente				Non significativa			
A311	Sylvia atricapilla	Presente				Non significativa			
A265	Troglodytes troglodytes	Presente				Non significativa			
A283	Turdus merula	Presente				Non significativa			
A285	Turdus philomelos				Pres.	Non significativa			
A155	Scolopax rusticola				Pres.	Non significativa			

Pesci elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE (Scheda Natura 2000 – tab.3.2.e)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern.	Staz.	Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
1131	Leuciscus souffia	Presente				2%>=P>0%	Media	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.

Altre specie faunistiche importanti (Scheda Natura 2000 – tab. 3.3)

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
Invertebrati	Leptotyphlus remensis	Molto rara	Specie endemica
Invertebrati	Mayetia italica	Molto rara	Specie endemica
Rettili	Podarcis muralis	Comune	Convenzioni internazionali
Mammiferi	Rupicapra rupicapra	Rara	Convenzioni internazionali
Rettili	Tarentola mauritanica	Comune	Convenzioni internazionali
Invertebrati	Tychobythinus curtii	Rara	Specie endemica

<u>Vulnerabilità del pSIC</u>

I versanti meridionali presentano una elevata vulnerabilità agli incendi, al degrado causato dalle fitopatie e dal diffondersi di specie invasive .

Opportuna è la programmazione dei prelievi idrici per evitare situazioni eccessive di stress agli ambienti acquatici di fondovalle.

SCHEDA SIC

M.NERO – M.BIGNONE

Codice: IT1315806

Provincia: Imperia

Superficie complessiva: 3446 ha

Si tratta di un lungo crinale che dalla costa fra Bordighera e Ospedaletti sale regolarmente verso il Monte Nero e Monte Bignone. La morfologia complessiva è massiccia con corsi d'acqua brevi e di modesta portata. Le arenarie a granulometria grossolana dell'Unità San Remo- Monte Saccarello caratterizzano la geologia.

E' un sito che era noto, per l'elevata importanza naturalistica, soprattuttto nel secolo scorso quando erano presenti boschi di leccio, roveri e roverelle; all'inizio di questo secolo tali popolamenti vennero sostituiti con rimboschimenti di pino maritttimo che, dopo aver raggiunto un livello di qualità apprezzabile, hanno subito un degrado sempre maggiore a causa di incendi e fitopatie.

Analisi degli Habitat

Sono diffuse formazioni dominate da erbe perenni e a ciclo annuo, localmente ricche di orchidee, pinete fortemente degradate, boscaglie miste, macchia a prev. di ginepro rosso, lembi boschivi e macchie di leccio relitti del climax dell'area.

Elenco habitat presenti (Scheda Natura 2000 – Allegato I della Direttiva 92/43 -):

cod. 9260	*FORESTE MEDITERRANEE CADUCIFOGLIE* – Foreste di *Castanea sativa*
cod. 6310	*BOSCHI DI SCLEROFILLE UTILIZZATI COME TERRENI DI PASCOLO (Dehesas)* - Dehesas con specie sempreverdi di *Quercus*
cod. 5211	*MATORRAL ARBORESCENTI MEDITERRANEI* - Matorral arborescenti di *Juniperus oxycedrus*-

cod. 6220 *FORMAZIONI ERBOSE SECCHE SEMINATURALI E FACIES COPERTE DA CESPUGLI* – Pseudosteppa di graminacee e piante annue dei Thero-Brachipodietea -

cod. 9540 *FORESTE DI CONIFERE DELLE MONTAGNE MEDITERRANEE E MACARONESICHE* – Pinete mediterrranee di pini mesogeni endemici cod. 6210 *FORMAZIONI ERBOSE SECCHE SEMINATURALI E FACIES COPERTE DA CESPUGLI* – Formazioni erbose secche seminaturali e facies arbustate su substrati calcarei (Festuco- brometalia)

Habitat presenti nel sito e relativa valutazione (Scheda Natura 2000 – tab. 3.1):

CODICE	% COPERTURA	RAPPRESENTATIVITÀ	SUPERFICIE RELATIVA	GRADO DI CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
9260	3%	Significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	Significativo
6310	1%	Significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	Significativo
5211	1%	Non significativa	—	—	—
6220	1%	Non significativa	—	—	—
9540	25%	Significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	Significativo
6210	5%	Significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	Significativo

<u>Componente floristica</u>

Per la flora si evidenzia la presenza dello zafferano ligure (*Crocus ligusticus*) specie endemica, e di una delle due popolazioni italiane di *Aira provincialis*, specie al limite nord orientale e di diverse orchidee protette da norme regionali e internazionali.

Specie floristiche importanti (Scheda Natura 2000 – tab. 3.3)

NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
AIRA PROVINCIALIS	Presente	Convenzioni internazionali
LIMODORUM ABORTIVUM	Molto rara	Convenzioni internazionali
OPHRYS HOLOSERICA	Molto rara	Altri motivi
OPHRYS SPHECODES	Molto rara	Convenzioni internazionali
ORCHIS MASCULA	Molto rara	Convenzioni internazionali

Componente faunistica

Per la fauna si segnalano due endemismi fra gli invertebrati (*Pagulina subdola* e *Graziana alpestris*), diverse specie di interesse comunitario come il gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*) e circa cinquanta specie di uccelli protetti da norme europee.

Uccelli migratori abituali elencati nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE (Scheda Natura 2000 – tab. 3.2.a)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern.	Staz.	Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
A224	Caprimulgus europaeus		presente			2%>=p>0%	Media	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.
A338	Lanius collurio		presente			2%>=p>0%	Media	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.
A379	Emberiza hortulana				Presente	2%>=p>0%	Media	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.
A302	Sylvia undata	Presente				2%>=p>0%	Media	Non isolata ai margini dell'area di distribuzione	Signif.
A255	Anthus campestris		Presente			2%>=p>0%	Media	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.

Uccelli migratori abituali non elencati nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE (Scheda Natura 2000 – tab. 3.2.b)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern.	Staz.	Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
A378	Emberiza	presente				Non significativa			
A373	Coccothraustes coccothraustes				Pres.	Non significativa			
A324	Aegithalos caudatus	presente				Non significativa			
A247	Alauda arvensis	Presente				Non significativa			

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod	Svern.	Staz.	Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
A256	Anthus trivialis		Pres.			Non significativa			
A226	Apus apus				Pres.	Non significativa			
A218	Athene noctua	Presente				Non significativa			
A087	Buteo buteo				Pres.	Non significativa			
A366	Carduelis cannabina				Pres.	Non significativa			
A364	Carduelis carduelis	presente				Non significativa			
A363	Carduelis chloris		Pres.			Non significativa			
A208	Columba palumbus				Pres.	Non significativa			
A349	Corvus corone	Presente				Non significativa			
A113	Coturnix coturnix				Pres.	Non significativa			
A212	Cuculus canorus		Pres.			Non significativa			
A237	Dendrocopos major	Presente				Non significativa			
A359	Frigilla coelebs	Presente				Non significativa			
A342	Garrulus glandaris	Presente				Non significativa			
A233	Jynx torquilla		Pres.			Non significativa			
A271	Luscinia megarhynchos		Pres.			Non significativa			
A383	Milliaria calandra		Pres.			Non significativa			
A328	Parus ater	presente				Non significativa			
A329	Parus caeruleus	Presente				Non significativa			
A327	Parus cristatus	presente				Non significativa			
A330	Parus major	Presente				Non significativa			
A273	Phoenicurus ochruros	Presente				Non significativa			
A274	Phoenicurus phoenicurus				Pres.	Non significativa			
A315	Phylloscopus collybita	Presente				Non significativa			
A313	Phylloscopus bonelli		Pres.			Non significativa			
A235	Picus viridis	Presente				Non significativa			

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod	Svern.	Staz.	Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
A372	Pyrrhula pyrrhula			Pres.		Non significativa			
A318	Regulus ignicapillus			Pres.		Non significativa			
A276	Saxicola torquata		Pres.			Non significativa			
A361	Serinus serinus		Pres.			Non significativa			
A332	Sitta europaea	Presente				Non significativa			
A219	Strix aluco	Presente				Non significativa			
A351	Sturnus vulgfaris				Pres.	Non significativa			
A304	Sylvia cantillans				Pres.	Non significativa			
A311	Sylvia atricapilla	Presente				Non significativa			
A265	Troglodytes troglodytes	presente				Non significativa			
A285	Turdus philomelos			Pres.		Non significativa			
A232	Upupa epops		Pres.			Non significativa			
A278	Oenanthe hispanica				Pres.	Non significativa			

Mammiferi elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE (Scheda Natura 2000 – tab.3.2.c)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern.	Staz.	Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
1304	Rhinolophus ferrum equinum	presente				2%>=p>0%	Media	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.

Invertebrati elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE (Scheda Natura 2000 – tab.3.2.f)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern.	Staz.	Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
1092	Austropotamobius pallipes	presente				2%>=p>0%	Media	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.

Altre specie faunistiche importanti (Scheda Natura 2000 – tab. 3.3)

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
Rettili	Anguis fragilis	comune	Convenzioni internazionali
Insetti	Graziana alpestris	presente	Specie endemiche
Rettili	Lacerta viridis	comune	Convenzioni internazionali
Rettili	Mapolon monspessulanus	comune	Convenzioni internazionali
Insetti	Pagulina subdola ssp.subdola	presente	Specie endemiche
Rettili	Podarcis muralis	comune	Convenzioni internazionali
Rettili	Tarentola mauritanica	comune	Convenzioni internazionali

Vulnerabilità del SIC

Il sito presenta un'altissima vulnerabilità per il rischio di incendi e per la presenza di fitopatie (Processionaria e Cocciniglia del Pino Marittimo). Frequenti gli addensamenti di specie infestanti.

SCHEDA SIC

LECCETA DI LANGAN

Codice: IT1315408

Provincia: Imperia

Superficie complessiva: 232 ha

Il maggior pregio del sito è rappresentato da una lecceta di altitudine, in passato governata a ceduo che attualmente non è più utilizzata e sta evolvendo verso la fustaia; si tratta di una formazione forestale molto importante in quanto rappresenta il miglior esempio di bosco di sclerofille in alta quota (fino a circa 1000 m) presente in Liguria e uno dei migliori in tutta l'area mediterranea.
Sono presenti, inoltre, una specie di interesse prioritario ai sensi della Dir.92/43 CEE, e molte specie protette da direttive/ convenzioni internazionali.

Elenco habitat presenti (Scheda Natura 2000 – Allegato I della Direttiva 92/43 -):

cod. 9260	*FORESTE MEDITERRANEE CADUCIFOGLIE* – Foreste di *Castanea sativa*
cod. 6510	*FORMAZIONI ERBOSE MESOFILE* – Praterie magre da fieno a bassa altitudine
cod.9340	*FORESTE SCLEROFILLE MEDITERRANEE* – Foreste di *Quercus ilex e Quercus rotundifolia*
cod. 9540	*FORESTE DI CONIFERE DELLE MONTAGNE MEDITERRANEE E MACARONESICHE* – Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici

Habitat presenti nel sito e relativa valutazione (Scheda Natura 2000 – tab. 3.1):

CODICE	% COPERTURA	RAPPRESENTATIVITÀ	SUPERFICIE RELATIVA	GRADO DI CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
9260	10	Significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	Significativo
6510	75	buona	2>=p>0%	Eccellente	Eccellente
9340	2	Significativa	2>=p>0%	Buona	Buona
9540	1	Non significativa			

Componente floristica

Specie floristiche importanti (Scheda Natura 2000 – tab. 3.3)

NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
QUERCUS ILEX	rara	Altri motivi

Componente faunistica

Nel sito sono presenti la farfalla *Euplagia quadripunctaria* , considerata specie prioritaria per la direttiva 43/92, l'endemita *Graziana alpestris* e varie altre specie protette da direttive e convenzioni internazionali.

Uccelli migratori abituali elencati nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE (Scheda Natura 2000 – tab. 3.2.a)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern.	Staz.	Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
A208	Columba palumbu				Presente	Non significativa			
A269	Erithacus rubecula	Presente				Non significativa			
A359	Fringilla coelebs	presente				Non significativa			
A342	Garrulus glandarius	presente				Non significativa			
A233	Jynx torquilla		presente			Non significativa			
A330	Parus major	Presente				Non significativa			
A155	Scolopax rusticola				presente	Non significativa			

A219	Strix aluco				presente	Non significativa			
A 283	Sylvia atricapilla				presente	Non significativa			
A283	Turdus merula	Presente				Non significativa			
A285	Turdus philomelos	Presente				Non significativa			

Invertebrati elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE (Scheda Natura 2000 – tab.3.2.f)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern.	Staz.	Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
1078	Callimorpha quadripunctaria	presente				2%>=p>0%	Media o limitata	Non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione	Signif.

Altre specie faunistiche importanti (Scheda Natura 2000 – tab. 3.3)

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
Rettili	Anguis fragilis	Comune	Convenzioni intern.
Rettili	Coronella girondica	Comune	Convenzioni intern.
Invertebrati	Glaucopsyche melanops	Comune	Altri motivi
Invertebrati	Graziana alpestris	Presente	Specie endemiche
Rettili	Lacerta viridis	Comune	Convenzioni intern.
Mammiferi	Muscardinus avellanarius	Presente	Convenzioni intern
Invertebrati	Nordmannia esculi	Comune	Altri motivi
Rettili	Podarcis muralis	Comune	Convenzioni intern.
Invertebrati	Selidosema taeniolarium	Presente	Altri motivi

<u>Vulnerabilità del SIC</u>

L'area risulta molto vulnerabile per l'alto rischio di incendio di natura dolosa.

SCHEDA SIC

CASTELL'ERMO - PESO GRANDE

Codice: IT1324818

Provincia: Imperia e Savona

Superficie complessiva: 1855 ha

Il sito riveste una particolare importanza per gli straordinari accostamenti tra ambienti mediterranei e alpini, la presenza di diverse piante endemiche rare e il ricchissimo popolamento di orchidee.

Il sito è vincolato dai DD.MM.del 24/4/85 e tutelato dalla legge regionale 14/90 dedicata alle aree carsiche.

Analisi degli Habitat

La ricchezza di ambienti è evidenziata dagli accostamenti, in uno spazio relativamente ristretto, fra boschi mediterranei di leccio e lembi di faggeta, fra boschi misti (orno-ostrieti) e falesie calcaree; da segnalare anche i prati magri da fieno e le praterie con popolazioni significative di orchidee. Determinante soprattutto per la fauna la presenza di numerose grotte.

Elenco habitat presenti (Scheda Natura 2000 - Allegato I della Direttiva 92/43 -):

cod.9260	*FORESTE MEDITERRANEE CADUCIFOGLIE* - Foreste di *Castanea sativa*
cod.9110	*FAGGETE (Luzulo-Fagetum)*
cod.8310	*HABITAT ROCCIOSI* – grotte non ancora sfruttate a livello turistico
cod.8213	*PARETI ROCCIOSE CON VEGETAZIONE CASMOFITICA* - Vegetazione casmofitica dei versanti calcarei rocciosi della Liguria e degli Appennini

cod.9540 *FORESTE DI CONIFERE DELLE MONTAGNE TEMPERATE*- Foreste di conifere delle montagne mediterranee e macaronesiche

cod. 6510 *FORMAZIONI ERBOSE MESOFILE* – Praterie magre da fieno a bassa altitudine

cod.8230 *PARETEI ROCCIOSE CON VEGETAZIONE CASMOFITICA*- Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo sclerathion* o del *Sedo albi-Veronicion dilenii*

cod.6210 *FORMAZIONI ERBOSE SECCHE SEMINATURALI E FACIES COPERTE DA CESPUGLI* – Formazioni erbose secche semi-naturali e facies arbustate su substarti calcarei (*Festuco-Brometalia*)

cod.6110 *TERRENI ERBOSI CALCAREI CARSICI* (Alysso-Sedion albi)

Habitat presenti nel sito e relativa valutazione (Scheda Natura 2000 - tab. 3.1):

CODICE	% COPERTURA	RAPPRESENTATIVITÀ	SUPERFICIE RELATIVA	GRADO DI CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
9260	20	Significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	Significativo
9110	1	Significativa	2>=p>0%	Buona	Significativo
8310	1	Non Significativa	-	-	-
8213	1	Significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	Significativo
9540	1	Significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	Significativo
6510	5	Significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	Significativo
8230	1	Non Significativa	-	-	Significativo
6210	15	Significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	Significativo
6110	1	Non Significativa	-	-	-

Componente floristica

Fra le piante endemiche emergono la primula impolverata(*Primula marginata*), *Teucrium lucidum*, il *Lilium pomponium*, la genziana ligure (*Gentiana ligustica*), la Campanula di Savona (*Campanula sabatia*) di interesse prioritario per l'Europa. Significativa è la presenza del relitto terziario *Helianthemum lunilatum*, specie proposta per l'inclusione nell'Allegato II della Direttiva "Habitat". Numerose le orchidee ed altri fiori protetti dalle norme regionali ed internazionali, fra i quali la meleagride provenzale (*Frittilaria involucrata*)

Piante elencate nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE (Scheda Natura 2000 - tab. 3.2.g)

COD	NOME	POPOLAZIONE	VALUTAZIONE SITO			
			Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
1751	Campanula sabatia	rara	2%>=p>0%	Eccell.	Non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione	Buono
1656	Gentiana ligustica	presente	2%>=p>0%	Eccell.	Non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione	Buono

Specie floristiche importanti (Scheda Natura 2000 - tab. 3.3)

NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
ALNUS VIRIDIS	20	Altri motivi
CAMPANULA MACRORRHIZA GAY EX DC.	Rara	Specie endemica
CARDUS LITIGIOSUS NOCCA ET BALB.	Rara	Specie endemica
CAREX TENDAE	Rara	Specie endemica
CEPHALANTHERA LONGIFOLIA	Comune	Convenzioni internazionali
DACTYLORHIZA FUCSII	Comune	Convenzioni internazionali
FRITTILARIA INVOLUCRATA	Molto rara	Convenzioni Internazionali
HELIANTHEMUM LUNULATUM	Molto rara	Specie endemica
HELIANTHEMUM OELANDICUM	Rara	Altri motivi
HIERACIUM TOMENTOSUM	Rara	Specie endemica
LEUCANTHEMUM SUBGLAUCUM	Rara	Specie endemica
LILIUM POMPONIUM	20	Convenzioni internazionali
LUZULA PEDEMONTANA	Rara	Specie endemica
MICROMERIA MARGINATA	Rara	Specie endemica
ONOSMA FASTIGIATUM	20	Altri motivi
ORCHIS MORIO	Comune	Convenzioni

		internazionali
ORCHIS PAPILIONACEA	Comune	Convenzioni internazionali
POTENTILLA CAULESCENS	20	Altri motivi
PRIMULA MARGINATA	Rara	Specie endemica
SAXIFRAGA LINGULATA	Rara	Specie endemica
TEUCRIUM LUCIDUM	Rara	Specie endemica

Componente faunistica

La presenza di habitat contigui particolari, quali boschi e pareti rocciose dominanti sulle valli, rappresentano elementi importanti per la nidificazione di rapaci e altri uccelli, una cinquantina dei quali è protetta da direttive europee. Sono presenti diversi endemismi animali, come Cicindela maroccana pseudomaroccana (proposta per l'inclusione nell'allegato II) ed altri invertebrati microtermi e orofili o propri dell'ambiente cavernicolo.

Uccelli migratori abituali elencati nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE (Scheda Natura 2000 - tab. 3.2.a)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern.	Staz.	Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
A224	Caprimulgus europaeus		presente			2%>=p>0%	Buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.
A379	Emberiza hortulana		presente			2%>=p>0%	Buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.
A338	Lanius collurio		presente			2%>=p>0%	Buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.

Uccelli migratori abituali non elencati nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE (Scheda Natura 2000 - tab. 3.2.b)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern.	Staz.	Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
A086	Accipiter nisus	Presente				Non significativa			
A324	Aegithalos caudatus	presente				Non significativa			
A247	Alauda arvensis		presente			Non significativa			
A259	Anthus spinoletta				presente	Non significativa			

A256	Anthus trivialis		presente			Non significativa			
A226	Apus apus		presente			Non significativa			
A221	Asio otus				presente	Non significativa			
A087	Buteo buteo		Presente			Non significativa			
A366	Carduelis cannabina		presente			Non significativa			
A364	Carduelis carduelis	presente				Non significativa			
A334	Certhia brachydactyla	presente				Non significativa			
A349	Corvus corone	presente				Non significativa			
A212	Cuculus canorus		Presente			Non significativa			
A237	Dendrocopos major	presente				Non significativa			
A378	Emberiza cia		presente			Non significativa			
A269	Erithacus rubecula	presente				Non significativa			
A096	Falco tinnunculus	presente				Non significativa			
A359	Fringilla montifringilla	20				Non significativa			
A342	Garrulus glandarius	presente				Non significativa			
A233	Jynx torquilla		presente			Non significativa			
A328	Parus ater	Presente				Non significativa			
A329	Parus caeruleus	Presente				Non significativa			
A330	Parus major	Presente				Non significativa			
A273	Phoenicurus phoenicurus		Presente			Non significativa			
A315	Phylloscopus	Presente				Non significativa			
A313	Phylloscopus collybita	Presente				Non significativa			
A235	Picus viridis	Presente				Non significativa			
A372	Pyrrhula pyrrhula	presente				Non significativa			
A318	Regulus ignicapillus		Presente			Non significativa			
A275	Saxicola torquata		presente			Non significativa			
A332	Sitta europaea	presente				Non significativa			
A219	Srtrix aluco	presente				Non significativa			
A311	Sylvia atricapilla	Presente				Non significativa			
A271	Luscinia megarhynchos		Presente			Non significativa			

A286	Turdus iliacus				Presente	Non significativa			
A283	Turdus merula	Presente				Non significativa			
A285	Turdus philomelos			Pres.		Non significativa			
A284	Turdus pilaris				presente	Non significativa			
A110	Alectoris rufa	presente				Non significativa			

Altre specie faunistiche importanti (Scheda Natura 2000 - tab. 3.3)

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
Invertebrati	Argna biplicata biplicata	presente	Altri motivi
Anfibi	Bufo bufo	comune	Convenzioni internazionali
Invertebrati	Charpentiera itala punctata	presente	Altri motivi
Invertebrati	Chilostoma cingulatum bizona	presente	Specie endemica
Invertebrati	Cicindela maroccana pseudomaroccana	Molto rara	Altri motivi
Invertebrati	Clausilia bidentata crenulata	presente	Altri motivi
Invertebrati	Cochlodina comensis comensis	presente	Specie endemica
Invertebrati	Graziana alpestris	presente	Specie endemica
Invertebrati	Pagodulina austeniana	presente	Altri motivi
Rettili	Podarcis muralis	comune	Convenzioni internazionali
Invertebrati	Pseudavenionia pedemontana	presente	Specie endemica
Invertebrati	Renea elegantissima	presente	Specie endemica
Invertebrati	Enea veneta	presente	Specie endemica
Invertebrati	Vitrea etrusca	presente	Specie endemica

Vulnerabilità del SIC

L'area presenta rischio di incendio sul versante meridionale. Nella gestione del sito sono auspicabili interventi puntuali per ridurre il rischio di incendio e occorre promuovere il risparmio idrico evitando drastiche captazioni e situazioni di stress negli ambienti acquatici.

SCHEDA SIC

BASSA VALLE ARMEA

Codice: IT1315805

Provincia: Imperia

Superficie complessiva: 786 ha

Il sito riveste notevole importanza come nodo di una rete finalizzata alla conservazione di diversi habitat naturali, oltre che come corridoio ecologico in un ambito antropizzato.
L'area comprende un tratto intermedio della valle del torrente Armea in corrispondenza dei suoi affluenti Rio Noce e Fosso Pampara.
Il substrato mostra un flysch costituito soprattutto da arenarie calcaree, marne e argilliti. Il paesaggio evidenzia una coesistenza di aree agricole e seminaturali con prati xerici, in parte invasi da arbusti, ed aree boscate.

Analisi degli Habitat

Di notevole pregio per l'estensione e la densità di individui è un forteto a leccio (*Quercus ilex*), fitocenosi molto rara nella Liguria occidentale, nonostante che la lecceta rappresenti la vegetazione potenziale della fascia marittima.
Sono presenti anche terreni erbosi aridi, localmente con orchidee, boschi misti con carpino nero, castagneti, pinete a pino marittimo degradate da incendi e parassitosi.

Elenco habitat presenti (Scheda Natura 2000 – Allegato I della Direttiva 92/43 -):

cod. 9260	*FORESTE MEDITERRANEE CADUCIFOGLIE* – Foreste di *Castanea sativa*
cod.6310	*BOSCHI DI SCLEROFILLE UTILIZZATI COME TERRENI DI PASCOLO* – Dehesas con specie sempreverdi di *Quercus*

cod.9340 *FORESTE SCLEROFILLE MEDITERRANEE* – Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*

cod. 9540 *FORESTE DI CONIFERE DELLE MONTAGNE MEDITERRANEE E MACARONESICHE* – Pinete mediterrranee di pini mesogeni endemici

cod. 6210 *FORMAZIONI ERBOSE SECCHE SEMINATURALI E FACIES COPERTE DA CESPUGLI* – Formazioni erbose secche seminaturali e facies arbustate su substrati calcarei (Festuco- brometalia)

Habitat presenti nel sito e relativa valutazione (Scheda Natura 2000 – tab. 3.1):

CODICE	% COPERTURA	RAPPRESENTATIVITÀ	SUPERFICIE RELATIVA	GRADO DI CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
9260	5	Significativa	2>=p>0%	Medio o ridotto	Significativo
6310	35	Buona	2>=p>0%	Buono	Buono
9340	3	Buona	2>=p>0%	Buono	Significativo
9540	6	Significativa	2>=p>0%	Medio o ridotto	Significativo
6210	12	Significativa	2>=p>0%	Medio o ridotto	Significativo

Componente floristica

Sono presenti alcune orchidee protette da norme regionali e internazionali.

Specie floristiche importanti (Scheda Natura 2000 – tab. 3.3)

NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
LIMODORUM ABORTIVUM	Molto rara	Convenzioni internazionali
OPHRYS HOLOSERICA	Molto rara	Altri motivi
OPHRYS SPHECODES	Molto rara	Convenzioni internazionali
ORCHIS MORIO	Molto rara	Convenzioni internazionali
ORCHIS PAPILIONACEA	Molto rara	Convenzioni internazionali
ORCHIS USTULATA	Molto rara	Convenzioni internazionali

Componente faunistica

Sono presenti un invertebrato endemico (*Graziana alpestris*) ed una trentina di altri animali tutelati dalle norme comunitarie.

Uccelli migratori abituali elencati nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE (Scheda Natura 2000 – tab. 3.2.a)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanz.	Migratoria						
			Riprod.	Sver.	Stanz.	Popolazione	Conser.	Isolamento	Globale
A224	Caprimulgus europaeus		Presente			2%>=P>0%	Media	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.
A338	Lanius collurio		Presente			2%>=P>0%	Media	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.

Uccelli migratori abituali non elencati nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE (Scheda Natura 2000 – tab. 3.2.b)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Sve	Staz.	Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
A086	Accipiter nisus			Pres.		Non significativa			
A256	Anthus trivialis		Pres.			Non significativa			
A364	Carduelis carduelis	Presente				Non significativa			
A349	Corvus corone	presente				Non significativa			
A350	Corvus corax			Pres.		2%>=P>0%	Media	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.
A212	Cuculus canorus		Pres.			Non significativa			
A269	Erithacus rubecula	Presente				Non significativa			
A359	Frigilla coelebs	Presente				Non significativa			
A271	Luscinia megarhynchos			Pres.		Non significativa			
A262	Motacilla alba		Pres.			Non significativa			

A261	Motacilla cinerea				Pres.	Non significativa			
A329	Parus caeruleus	Presente				Non significativa			
A330	Parus major	Presente				Non significativa			
A273	Phoenicurus ochruros			Pres.		Non significativa			
A315	Phylloscopus collybita	Presente				Non significativa			
A266	Prunella modularis			Pres.		Non significativa			
A250	Ptyonoprogne rupestris			Pres.		Non significativa			
A317	Reguls regulus			Pres.		Non significativa			
A351	Sturnus vulgaris			Pres.		Non significativa			
A311	Sylvia atricapilla	Presente				Non significativa			
A305	Sylvia melanocephala	Presente				Non significativa			
A265	Troglodytes troglodytes	Presente				Non significativa			
A283	Turdus merula	Presente				Non significativa			
A285	Turdus philomelos			Pres.		Non significativa			

Pesci elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE (Scheda Natura 2000 – tab.3.2.e)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern.	Stanz	Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
1137	Barbus plebejus	Presente				2%>=P>0%	Media	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.

Altre specie faunistiche importanti (Scheda Natura 2000 – tab. 3.3)

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
Invertebrati	Arion euthymeanus	Presente	Altri motivi
Anfibi	Bufo bufo	Comune	Convenzioni internazionali
Invertebrati	Clausilia bidentata crenulata	Presente	Altri motivi
Invertebrati	Graziana alpestris	Presente	Specie endemica
Anfibi	Hyla meridionalis	Comune	Convenzioni internazionali
Rettili	Natrix maura	Comune	Convenzioni internazionali
Anfibi	Salamandra salamandra	Comune	Convenzioni internazionali

Vulnerabilità del SIC

Nel sito è molto alto il rischio di incendio e le fitopatie (cocciniglia del pino marittimo e processionaria del pino). Da controllare la la presenza di specie vegetali infestanti.

SCHEDA SIC

BOSCO DI REZZO

Codice: IT1315504

Provincia: Imperia

Superficie complessiva: 1078 ha

Lungo il versante nord orientale nello spatiacque che da Monte Monega scende ai Passi di Mezzaluna e di Teglia si trova questo ripido versante con prevalente esposizione a nord, quasi completamente coperto da faggeta. Dal punto di vista geologico prevalgono marne, arenarie calcaree e argilliti che costituiscono il Flysh di Sanremo.
Il bosco che caratterizza il paesaggio, già citato in documenti del XIII sec., era un tempo molto sfruttato dall'uomo ed oggi è per gran parte abbandonato.

Analisi degli Habitat

La faggeta d'alto fusto rappresenta uno dei più belli esempi di vegetazione montana della liguria. Nella parte basale essa sfuma in un bosco misto di carpini neri (*Ostrya carpinifolia*), castagno(*Castanea sativa*) e sorbo montano (*Sorbus aria*); in alcuni punti sono presenti interessanti punti di tasso *(Taxus baccata*). Alle quote più elevate la faggeta si presenta come una fustaia quasi pura. Altri habitat importanti sono i pascoli, un tempo intensamente pascolati e prati magri da fieno.

Elenco habitat presenti (Scheda Natura 2000 -Allegato I della Direttiva 92/43 -):

cod. 9260	*FORESTE MEDITERRANEE CADUCIFOGLIE* – Foreste di *Castanea sativa*
cod. 9110	*FAGGETE DEL LUZULO-FAGETUM*
cod. 6510	*FORMAZIONI ERBOSE MESOFILE* - Praterie magre da fieno a bassa altitudine

cod. 6210 *FORMAZIONI ERBOSE SECCHE SEMINATURALI E FACIES COPERTE DA CESPUGLI* - Formazioni erbose secche seminaturali e facies arbustate su substrati calcarei (Festuco- brometalia)

Habitat presenti nel sito e relativa valutazione (Scheda Natura 2000 - tab. 3.1):

CODICE	% COPERTURA	RAPPRESENTATIVITÀ	SUPERFICIE RELATIVA	GRADO DI CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
9260	35	Significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	Significativo
9110	30	Buona	2>=p>0%	Eccellente	Eccellente
6510	3	Significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	Significativo
6210	5	Significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	Significativo

Componente floristica

Il sito ha eccezionale importanza forestale e notevole è il suo interesse per la presenza di diverse specie endemiche o rare. La flora presenta endemismi quali la Genziana ligure (*Gentiana ligustica*) di interesse comunitario, e *Carex tendeae* , oltre a diverse orchidee protette da norme regionali ed internazionali.

Piante elencate nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE (Scheda Natura 2000 -tab. 3.2.g)

COD	NOME	POPOLAZIONE	VALUTAZIONE SITO			
			Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
1656	Gentiana ligustica	Presente	15%>=p>2 %	buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Buono

Specie floristiche importanti (Scheda Natura 2000 - tab. 3.3)

NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
CAREX TENDAE	rara	Specie endemica
CEPHALANTHERA LONGIFOLIA	comune	Convenzioni internazionali
DACTYLORHIZA FUCSII	comune	Convenzioni internazionali
DACTYLORHIZA MACULATA	comune	Convenzioni internazionali
NEOTTIA NIDUS-AVIS	Molto rara	Convenzioni internazionali
ORCHIS MASCULA	Molto rara	Convenzioni internazionali

Componente faunistica

Fra gli animali emergono specie proposte per l'inserimento nell'allegato II della Dir. 43/92: gli invertebrati *Carbus vagans, Pterostichus durazzoi, Aptinus alpinus e Felis silvestris*.
Sono presenti il Geotritone (*Speleomantes ambrosii*), tre specie di chirotteri del genere *Rhinolophus* e diversi uccelli dalle norme comunitarie fra i quali: Gufo reale(*Bubo bubo*), Astore (*Accipiter gentilis*), Sparviero (*Accipiter nisus*) Biancone (*Circaetus gallicus*), Gallo forcello (*Tetrao tetrix*).

Uccelli migratori abituali elencati nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE (Scheda Natura 2000 - tab. 3.2.a)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern	Staz.	Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
A080	Circaetus gallicus				Pres.	Non significativa			
A409	Tetrao tetrix	Presente				2%=>P>0%	Buona	Non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione	Buona

Uccelli migratori abituali non elencati nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE (Scheda Natura 2000 -tab. 3.2.b)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern.	Staz.	Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
A287	Turdus viscivorus	Presente				Non significativa			
A086	Accipiter nisus	Presente				Non significativa			
A324	Aegithalos caudatus	Presente				Non significativa			
A247	Alauda arvensis		Pres.			Non significativa			
A256	Anthus trivialis		Pres.			Non significativa			
A226	Apus apus				Pres.	Non significativa			
A221	Asio otus				Pres.	Non significativa			
A218	Athene noctua	Presente				Non significativa			
A087	Buteo buteo	Presente				Non significativa			
A366	Carduelis cannabina		Pres.			Non significativa			
A364	Carduelis carduelis		Pres.			Non significativa			

A363	Carduelis chloris		Pres.			Non significativa			
A349	Corvus corone	Presente				Non significativa			
A212	Cuculus canorus		Pres.			Non significativa			
A269	Erithacus rubecula		Pres.			Non significativa			
A096	Falco tinnunculus	Presente							
A359	Frigilla coelebs	Presente				Non significativa			
A342	Garrulus glandaris	Presente				Non significativa			
A233	Jynx torquilla		Pres.			Non significativa			
A277	Oenanthe oenanthe		Pres.			Comune	buona	Non isolata all'interno di una vasta facsie di distribuzione	Significativa
A330	Parus major	Presente				Non significativa			
A329	Parus caeruleus		Pres.			Non significativa			

A315	Phylloscopus collybita	Presente				Non significativa			
A313	Phylloscopus bonelli		Pres.			Non significativa			
A235	Picus viridis	Presente				Non significativa			
A372	Pyrrhula pyrrhula				Pres.	Non significativa			
A155	Scolopax rusticola				Pres.	Non significativa			
A275	Saxicola rubetra		Pres.			Non significativa			
A210	Streptopelia turtur		Pres.			Non significativa			
A219	Strix aluco				Pres.	Non significativa			
A311	Sylvia atricapilla	Presente				Non significativa			
A265	Troglodytes troglodytes	Presente				Non significativa			
A283	Turdus merula	Presente				Non significativa			
A285	Turdus philomelos				Pres.	Non significativa			
A273	Phonicurus ochruros		Pres.			Non significativa			

Mammiferi elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE (Scheda Natura 2000 - tab.3.2.c)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern.	Staz	Popolazione	Conser.	Isolamento	Globale
1305	Rhinolophus euryale	presente				2%>=P>0%	Media	Non isolata all'interno di una vasta area di distribuzione	significativo
1304	Rhinolophus ferrumequinum	presente				2%>=P>0%	Media	Non isolata all'interno di una vasta area di distribuzione	significativo
1303	Rhinolophus hipposiderus	presente				2%>=P>0%	Buona	Non isolata all'interno di una vasta area di distribuzione	eccellente

Anfibi e rettili elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE (Scheda Natura 2000 - tab.3.2.d)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern.	Staz.	Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
1994	Hidromantes strinatii	presente				15%>=p>2%	Buona	Non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione	buona

Invertebrati elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE (Scheda Natura 2000 - tab.3.2.e)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern.	Staz.	Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
1078	Callimorpha quadrpunctaria	presente				15%>=p>2%	Media o ridotta	Non isolata all'interno di una vasta area di distribuzione	buono

Altre specie faunistiche importanti (Scheda Natura 2000 - tab. 3.3)

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
Rettili	Anguis fragilis	comune	Conevioni internazionali
Insetti	Antityphe jonis	rara	Altri motivi
Insetti	Aptinus alpinus	rara	Specie endemica
Anfibi	Bufo bufo	comune	Convenzioni internazionali
Insetti	Carbus vagans	Molto rara	Specie endemica
Rettili	Coluber viriflavius	comune	Convenzioni internazionali
Invertebrati	Deroceras bisacchianum	presente	Specie endemica
Insetti	Endromis versicolora	rara	Altri motivi
Insetti	Geostiba ligurica ligurica	Molto rara	Specie endemica
Rettili	Lacerta viridis	comune	Convenzioni internazionali
Insetti	Leptusa paradoxa	Molto rara	Specie endemica
Insetti	Leptusa savonensis	Molto rara	Specie endemica
Insetti	Octavius hervei	rara	Specie endemica
Insetti	Pagodulina subdola subdola	presente	Altri motivi
Rettili	Podarcis muralis	comune	Convenzioni internazionali
Insetti	Pterostichus durazzoi	Molto rara	Specie endemica
GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
Anfibi	Rana temporaria	comune	Convenzioni internazionali
Insetti	Retinella psudoaegopinella	presente	Altri motivi
Anfibi	Salamandra salamandra	comune	Convenzioni internazionali

Vulnerabilità del SIC

Il mantenimento della faggeta, attraverso una gestione ecosistemica, rappresenta l'obiettivo principale e contribuisce a valorizzare il comprensorio non solo sotto il profilo naturalistico ma anche sotto quello storico. E' importante evitare la diffusione di specie

invasive e lo sconfinamento di animali pascolanti dalle praterie adiacenti. E’ opportuno il mantenimento delle formazioni erbacee perché proprio la presenza di zone aperte e di contatti fra queste e la foresta contribuiscono all’aumento della biodiversità.

SCHEDA SIC

CAMPASSO - GROTTA SGARBU DU VENTU

Codice: IT1314723

Provincia: Imperia

Superficie complessiva: 105 ha

I caratteri più significativi del sito sono legati al complesso ipogeo denominato “Sgarbu du Ventu – Bramosa” il cui sviluppo è superiore a 3 km, seppure sia stato esplorato finora per soli 600 metri circa. I substrati geologi appartengono all’Unità di Sanremo – Saccarello (Flysch di Sanremo) con prevalenza di marne , arenarie calcaree e argilliti. Dalla presenza delle grotte dipende una fauna troglobia di elevato interesse.
Il sito è vincolato dai DD.MM.del 24/4/85 e tutelato dalla legge regionale 14/90 dedicata alle aree carsiche.

Analisi degli Habitat

L’habitat che più caratterizza il sito è la grotta; nei dintorni di questa vi sono prati da fieno, boschi a prevalenza di castagno e formazioni riparie,

Elenco habitat presenti (Scheda Natura 2000 - Allegato I della Direttiva 92/43 -):

cod. 9260	*FORESTE MEDITERRANEE CADUCIFOGLIE* - Foreste di *Castanea sativa*
cod.8310	GROTTE NON ANCORA SFRUTTATE A LIVELLO TURISTICO
cod. 6510	*FORMAZIONI ERBOSE MESOFILE* - Praterie magre da fieno a bassa altitudine

Habitat presenti nel sito e relativa valutazione (Scheda Natura 2000 - tab. 3.1):

CODICE	% COPERTURA	RAPPRESENTATIVITÀ	SUPERFICIE RELATIVA	GRADO DI CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
9260	20	Significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	Significativo
8310	1	Buona	15>=p>2%	Media o ridotta	Buona
6510	30	Significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	Significativo

Componente floristica

Sono presenti alcune orchidee protette da norme regionali ed internazionali .

Specie floristiche importanti (Scheda Natura 2000 - tab. 3.3)

NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
ORCHIS TRIDENTATA	Molto rara	Convenzioni internazionali
ORCHIS USTULATA	Molto rara	Convenzioni internazionali

Componente faunistica

Tra le specie endemiche della fauna, troviamo il geotritone (*Speleomantes ambrosii*), e diversi invertebrati troglobi come *Carabus solieri liguranus, Duvalius gentilei, Troglohyphantes bonzanoi, Alpioniscus feneriensis*. Sono inoltre segnalati diversi chirotteri compresi nell'allegato II della Direttiva 92/43 CEE.

Mammiferi elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE (Scheda Natura 2000 - tab.3.2.c)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern.	Staz.	Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
1304	Rhinolophus ferrum-equinum	Presente				2%>=p>0%	buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Eccellente
1303	Rhinolophus hipposideros	Presente				2%>=p>0%	buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Eccellente

Anfibi e rettili elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE (Scheda Natura 2000 - tab.3.2.d)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern.	Staz.	Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
1994	Hydromantes strinatii	presente				2%>=p>0%	media	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Buono

Altre specie faunistiche importanti (Scheda Natura 2000- tab. 3.3)

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
Invertebrati	Alpioniscus feneriensis	rara	Specie endemiche
Invertebrati	Carabus solieri liguranus	rara	Specie endemica
Invertebra	Dolichopoda ligustica ligustica	rara	Altre motivazioni
Invertebrati	Duvallius gentilei	rara	Specie endemica
Rettili	Lacerta viridis	comune	Convenzioni internazionali
Invertebrati	Leptyphantes pallidus	rara	Altre motivazioni
Rettili	Podarcis muralis	comune	Convenzioni internazionali
Anfibi	Salamandra salamandra	comune	Convenzioni internazionali
Invertebrati	Troglohyphantes bonzanoi	Molto rara	Specie endemica

Vulnerabilità del SIC

Anche se la vulnerabilità del sito è modesta, occorre mantenere nell'intorno della grotta sia ambienti boschivi ad elevata naturalità, sia prati e coltivi. Per una migliore tutela dei chirotteri si dovrebbero favorire tecniche biologiche di coltivazione nel contesto territoriale.

SCHEDA SIC

MONTE CARPASINA

Codice: IT1315503

Provincia: Imperia

Superficie complessiva: 1331 ha

Il sito è caratterizzato da un insieme di crinali e di versanti degradanti verso il mare. La geologia è caratterizzata da Flysch sanremese con prevalenza di calcari marnosi, marne e argilliti. Numerosi sono gli impluvi che confluiscono nel Torrente Argentina o nel suo tributario Torrente Carpasina. Il paesaggio, in passato segnato soprattutto dal pascolo e dall'utilizzazione del bosco, manifesta un graduale ritorno verso condizioni più naturali. L'area è soggetta a vincoli derivati dai DD.MM del 24.4.85

Analisi degli Habitat

L'habitat di interesse prioritario, ai sensi della direttiva 43/92, è costituito dalle praterie e dai pascoli aridi su terreni calcarei, con siti importanti per le orchidee. Sono segnalati anche prati magri da fieno, boschi di faggio, di castagno, boschi misti di orniello e carpino nero e frammenti di comunità ripariali a salice e ontano.

Elenco habitat presenti (Scheda Natura 2000 – Allegato I della Direttiva 92/43 -):

cod. 9260	*FORESTE MEDITERRANEE CADUCIFOGLIE* – Foreste di *Castanea sativa*
cod. 6510	*FORMAZIONI ERBOSE MESOFILE* – Praterie magre da fieno a bassa altitudine
cod. 6210	*FORMAZIONI ERBOSE SECCHE SEMINATURALI E FACIES COPERTE DA CESPUGLI* – Formazioni erbose secche seminaturali e facies arbustate su substrati calcarei (Festuco- brometalia)

Habitat presenti nel sito e relativa valutazione (Scheda Natura 2000 – tab. 3.1):

CODICE	% COPERTURA	RAPPRESENTATIVITÀ	SUPERFICIE RELATIVA	GRADO DI CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
9260	25	Significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	Significativo
6510	20	Significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	Significativo
6210	10	Significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	Significativo

Componente floristica

Per la flora si evidenziano significativi popolamenti di orchidee protette da norme regionali e internazionali.

Specie floristiche importanti (Scheda Natura 2000 – tab. 3.3)

NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
CAMPANULA MEDIUM	comune	Specie endemica
DACTYLORHIZA FUCSII	Comune	Convenzioni internazionali
DACTYLORHIZA MACULATA	Comune	Convenzioni internazionali
GYMNADEMIA CONOPSEA	Molto rara	Convenzioni internazionali
ORCHIS MASCULA	Molto rara	Convenzioni internazionali
ORCHIS TRIDENTATA	Molto rara	Convenzioni internazionali
ORCHIS USTULATA	Molto rara	Convenzioni internazionali

Componente faunistica

Nel Torrente Carpasina vi è un'abbondante popolazione di gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*). Tra gli altri rappresentanti della fauna si segnalano l'endemica pagulina subdola e una cinquantina di specie di uccelli protetti dalle norme comunitarie, fra le quali spicca l'aquila (*Aquila chrysaetos*) e il corvo imperiale (*Corvus corax*).

Uccelli migratori abituali elencati nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE (Scheda Natura 2000 – tab. 3.2.a)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Sver.	Staz.	Popolazione	Conser.	Isolamento	Globale
A224	Caprimulgus europaeus		Presente			2%>=P>0%	Media	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.
A338	Lanius collurio		Presente			2%>=P>0%	Media	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.
A091	Aquila chrysaetos				Pres.	2%>=P>0%	Media	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.
A082	Circus cyaneus			Pres.		2%>=P>0%	Buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.
A346	Pyrrhocorax pyrrhocorax			Pres.		2%>=P>0%	Buona	Non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione	Signif.

Uccelli migratori abituali non elencati nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE (Scheda Natura 2000 – tab. 3.2.b)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Sve	Staz.	Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
A264	Cinclus cinclus		presente			Non significativa			
A287	Turdus viscivorus		presente			Non significativa			
A362	Serinus citrinella			Pres.		2%>=P>0%	Buona	Non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione	Signif.

A086	Accipiter nisus	presente				Non significativa			
A324	Aegithalos caudatus	presente				Non significativa			
A247	Alauda arvensis		presente			Non significativa			
A256	Anthus trivialis		presente			Non significativa			
A257	Anthus pratensis			Pres.		Non significativa			
A218	Athene noctua	presente				Non significativa			
A087	Buteo buteo	Presente				Non significativa			
A364	Carduelis carduelis	Presente				Non significativa			
A363	Carduelis chloris	Presente				Non significativa			
A365	Carduelis spinus			Pres.		Non significativa			
A335	Certhia brachydacty.	Presente				Non significativa			
A350	Corvus corax			Pres.		Non significativa			
A349	Corvus corone	Presente				Non significativa			
A212	Cuculus canorus		Presente			Non significativa			
A378	Emberiza cia			Pres.		Non significativa			
A269	Erithacus rubecula	Presente				Non significativa			
A096	Falco tinnunculus	Presente				Non significativa			
A359	Frigilla coelebs	Presente				Non significativa			
A342	Garrulus glandaris	Presente				Non significativa			
A281	Monticola solitarius				Pres.	Non significativa			
A262	Motacilla alba	Presente				Non significativa			
A261	Motacilla cinerea	Presente				Non significativa			
A319	Muscicapa striata		Presente			Non significativa			
A330	Parus major	Presente				Non significativa			
A329	Parus caeruleus	Presente				Non significativa			
A273	Phoenicurus ochruros			Pres.		Non significativa			
A235	Picus viridis	Presente				Non significativa			
A266	Prunella modularis			Pres.		Non significativa			
A267	Prunella collaris			Pres.		Non significativa			
A372	Pyrrhula pyrrhula	Presente				Non significativa			

A318	Regulus ignicapillus			Pres.		Non significativa			
A317	Regulus regulus			Pres.		Non significativa			
A276	Saxicola torquata	Presente				Non significativa			
A361	Serinus serinus	Presente				Non significativa			
A332	Sitta europea	Presente				Non significativa			
A219	Strix aluco	Presente				Non significativa			
A311	Sylvia atricapilla	Presente				Non significativa			
A305	Sylvia melanoceph.	Presente				Non significativa			
A265	Troglodytes troglodytes	Presente				Non significativa			
A283	Turdus merula	Presente				Non significativa			
A285	Turdus philomelos			Pres.		Non significativa			
A284	Turdus pilaris			Pres.		Non significativa			
A213	Tyto alba	Presente				Non significativa			
A232	Upupa epops				Pres.	Non significativa			

Invertebrati elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE (Scheda Natura 2000 – tab.3.2.f)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern.	Staz.	Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
1092	Austropotamobius pallipes	presente				15%>=P>2%	Buona	Non isolata ma ai margini dell'area	Buona

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
Rettili	Anguis fragilis	Comune	Convenzioni internazionali
Rettili	Coluber viridiflavus	Comune	Convenzioni internazionali
Rettili	Coronella austriaca	rara	Convenzioni internazionali
Invertebrati	Pagulina subdola ssp subdola	Presente	Specie endemica
Anfibi	Salamandra salamandra	comune	Convenzioni internazionali

Vulnerabilità del SIC

Il sito presenta un'alta vulnerabilità per il rischio di incendio; la presenza di specie infestanti è localizzata.

Tra gli obiettivi prioritari per la conservazione ambientale del sito vengono segnalati: il mantenimento del pascolo, con una pianificazione delle modalità e del carico di bestiame; la riduzione del rischio di incendio, attualmente molto elevata; la lotta alla diffusione delle specie infestanti; la rigorosa tutela della popolazione di gambero di fiume; il mantenimento e l'eventuale miglioramento della naturalità del Torrente Carpasina.

SCHEDA SIC

PIZZO D'EVIGNO

Codice: IT1315602

Provincia: Imperia e Savona

Superficie complessiva: 2.197 ha

Il sito è caratterizzato da un crinale che si dirige da ovest ad est. I versanti settentrionali son appena più ripidi di quelli meridionali e degradano regolarmente verso la costa. Il paesaggio mostra un contrasto evidente fra le praterie secondarie esposte a sud e i boschi a nord.

Analisi degli Habitat

Il sito è particolarmente importante per la presenza di estese praterie secondarie di derivazione antropica che, a seguito dell'abbandono da parte degli uomini, è ora gradualmente riconquistata dalla vegetazione arborea. Le cenosi boschive comprendono cedui di castagno, di leccio, orno-ostrieti, e degradate pinete di pino marittimo.

Elenco habitat presenti (Scheda Natura 2000 – Allegato I della Direttiva 92/43 -):

cod. 9260	*FORESTE MEDITERRANEE CADUCIFOGLIE* – Foreste di Castanea sativa
cod. 6310	*BOSCHI DI SCLEROFILLE UTILIZZATI COME TERRENI DI PASCOLO (Dehesas)* – Dehesas con specie sempreverdi di Quercus
cod. 6220	*FORMAZIONI ERBOSE SECCHE SEMINATURALI E FACIES COPERTE DA CESPUGLI* – Pseudosteppa di graminacee e piante annue dei Thero-Brachipodietea -

cod. 9540 *FORESTE DI CONIFERE DELLE MONTAGNE MEDITERRANEE E MACARONESICHE* – Pinete mediterrranee di pini mesogeni endemici

cod. 6510 *FORMAZIONI ERBOSE MESOFILE* – Praterie magre da fieno a bassa altitudine-

cod. 6210 *FORMAZIONI ERBOSE SECCHE SEMINATURALI E FACIES COPERTE DA CESPUGLI* - Formazioni erbose secche seminaturali e facies arbustate su substrati calcarei (*Festuco-Brometalia*) (* con siti importanti per le orchidee)

Habitat presenti nel sito e relativa valutazione (Scheda Natura 2000 – tab. 3.1):

CODICE	% COPERTURA	RAPPRESENTATIVITÀ	SUPERFICIE RELATIVA	GRADO DI CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
9260	5%	Significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	Significativo
6310	1%	Significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	Significativo
6220	5%	Significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	Significativo
9540	1%	Significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	Significativo
6510	5%	Significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	Significativo
6210	40%	Buona	2>=p>0%	Media o ridotta	Significativo

<u>Componente floristica</u>

Sito di particolare interesse per la presenza di circa 20 specie di orchidee; di grande rilevanza fitogeografica è la presenza di elementi paleomediterranei come *Aphyllantes mospeliensis* e *Globularia alypum.*

Specie floristiche importanti (Scheda Natura 2000 – tab. 3.3)

NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
ANACAMPTIS PYRAMIDALIS	Molto rara	Convenzioni internazionali
APHYLLANTHES MONSPELIENSIS	rara	Altri motivi
BARLIA ROBERTIANA	Molto rara	Altri motivi
CAMPANULA MEDIUM	comune	Specie endemica
CEPHALANTHERA LONGIFOLIA	comune	Convenzioni internazionali
DACTYLORHIZA FUCHSII	comune	Convenzioni internazionali
DACTYLORIZA MACULATA	comune	Convenzioni internazionali
GLOBULARIA ALYPUM	rara	Altri motivi
OPHRYS APIFERA	Molto rara	Convenzioni internazionali
OPHRYS BERTOLONII	Molto rara	Convenzioni internazionali
OPHRYS FUSCA	Molto rara	Convenzioni internazionali
OPHRYS HOLOSERICA	Molto rara	Altri motivi
OPHRYS LUTEA	Molto rara	Convenzioni internazionali
OPHRYS SPHECODES	Molto rara	Convenzioni internazionali
ORCHIS CORIOPHORA	Molto rara	Convenzioni internazionali
ORCHIS MASCULA	Molto rara	Convenzioni internazionali
ORCHIS MORIO	Molto rara	Convenzioni internazionali
ORCHIS PAPILIONACEA	Molto rara	Convenzioni internazionali
ORCHIS TRIDENTATA	Molto rara	Convenzioni internazionali
ORCHIS USTULATA	Molto rara	Convenzioni internazionali
SERAPIAS VOMERACEA	Molto rara	Convenzioni internazionali
SPIRANTHES SPIRALIS	Molto rara	Convenzioni internazionali

Componente faunistica

Fra i vertebrati si evidenziano il colubro lacertino (*Malpolon mospessulanus*), specie mediterranea occidentale, e diversi uccelli protetti dalle norme internazionali; fra gli invertebrati si segnala l'endemismo *Gratiana alpestris.*

Uccelli migratori abituali elencati nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE (Scheda Natura 2000 – tab. 3.2.a)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern.	Staz.	Popolazion e	Conser v.	Isolamento	Globale
A224	Caprimulgus europaeus		Pres.			2%>=p>0 %	buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Significativo
A338	Lanius collurio		Pres.			2%>=p>0 %	buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Significativo

Uccelli migratori abituali non elencati nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE (Scheda Natura 2000 – tab. 3.2.b)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern.	Stanz	Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
A110	Alectoris rufa	rara				Non significativa			
A256	Anthus trivialis		Pres.			Non significativa			
A218	Athene noctua	Presente				Non significativa			
A087	Buteo buteo			Presente		Non significativa			
A364	Carduelis carduelis	Presente				Non significativa			
A365	Carduelis spinus			Presente		Non significativa			
A373	Coccothraustes coccothraustes			Presente		Non significativa			
A208	Columba palumbus				Pres.	Non significativa			
A349	Corvus corone			Presente		Non significativa			

A212	Cuculus canorus		Pres.			Non significativa			
A378	Emberiza cia				Pres.	Non significativa			
A269	Erithacus rubecola				Pres.	Non significativa			
A096	Falco tinnunculus				Pres.	Non significativa			
A359	Fringilla coelebs				Pres.	Non significativa			
A342	Garrulus glandarius	Presente				Non significativa			
A233	Jynx torquilla		Pres.			Non significativa			
A383	Miliaria calandra	Presente				Non significativa			
A329	Parus caeruleus	Presente				Non significativa			
A330	Parus major	Presente				Non significativa			
A273	Phoenicurus ochruros				Pres.	Non significativa			
A266	Prunella modularis			Presente		Non significativa			
A317	Regulus regulus			Presente		Non significativa			
A276	Saxicola torquata				Pres.	Non significativa			
A361	Serinus serinus				Pres.	Non significativa			

A362	Serinus citrinella			Presente		Non significativa			
A332	Sitta europaea	Presente				Non significativa			
A311	Sylvia atricapilla	Presente				Non significativa			
A309	Sylvia communis		Pres.			Non significativa			
A265	Troglodytes troglodytes	Presente				Non significativa			
A283	Turdus merula	Presente				Non significativa			
A285	Turdus philomelos			Presente		Non significativa			
A305	Sylvia melanocephala	Presente				Non significativa			

Mammiferi elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE (Scheda Natura 2000 – tab. 3.2.c)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern.	Staz.	Popolazione	Conser	Isolamento	Globale
1304	Rhinolophus ferrum-equinum	Presente				2%>=p>0%	media	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Significativo
1303	Rhinolophus hipposideros	Presente				2%>=p>0%	media	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Significativo

Altre specie faunistiche importanti (Scheda Natura 2000 – tab. 3.3)

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
Rettili	Anguis fragilis	comune	Convenzioni internazionali
Invertebrati	Graziana alpestris	presente	Specie endemica
Rettili	Malpolon monspessulanus	comune	Convenzioni internazionali
Rettili	Podarcis muralis	comune	Convenzioni internazionali

<u>Vulnerabilità del SIC</u>

Il sito riveste notevole importanza per la presenza di estese praterie secondarie con ricche popolazioni di orchidee. Le direttive comunitarie indicano il mantenimento delle praterie, particolarmente di quelle con popolazione di orchidee; e quindi essenziale programmare attentamente gli interventi ambientali

, ipotizzando un sistema a rete con prati destinati al pascolo e “isole” di rifugio costituite da boschetti di leccio, roverella, carpino nero e orniello collegati da corridoi di siepi arboree-arbustive.

Una parte delle aree può essere destinata al pascolo; la gestione del sito deve prevvedere il monitoraggio delle popolazioni di orchidee e della qualità e superficie delle praterie. Abbastanza urgente risultano gli interventi nelle pinete degradate da incendi e parassitosi; obiettivo secondario è il miglioramento dei cedui di latifoglie .

SCHEDA SIC

CAPO MORTOLA

Codice: IT1316118
Provincia: Imperia
Superficie: 58 ha

Si tratta di un tratto di costa caratterizzato da lembi di vegetazione naturale in ambito antropizzato, ma soprattutto nella presaenza di un giardino botanico di fama internazionale che raccoglie circa 6.000 spacia provenienti da tutto il mondo. I litotipi prevalenti sono arenacei, calcarei, marnosi e argillitici; la zona di spiaggia ospita un ricco giacimento di nummuliti ed altri fossili eocenici, talora di dimensioni significative. Il sito è percorso da diverse strade e da una ferrovia ed è solcato da un breve corso d'acqua.

Analisi degli Habitat

La maggior parte degli habitat naturali appare notevolmente frammentata e ha carattere relittuale.
Di particolare interesse sono le formazioni alofite delle scogliere, macchia, e lembi boschivi di Leccio (*Quercus ilex*); si segnalano anche aspetti di gariga, pinete a pino marittimo e pino d'Aleppo e aree prative di specie termofile a ciclo annuo.

Elenco habitat presenti (Scheda Natura 2000 – Allegato I della Direttiva 92/43 -):

cod. 6310 *BOSCHI DI SCLEROFILLE UTILIZZATI COME TERRENI DI PASCOLO (Dehesas)* - Dehesas con specie sempreverdi di *Quercus*

cod. 5320 *BOSCAGLIE TERMOMEDITERRANEE E PRE-STEPPICHE*
- Formazioni basse di Euphorbie vicine alle scogliere –

cod. 5211 *MATORRAL ARBORESCENTI MEDITERRANEI*
- Matorral arborescenti di *Juniperus oxycedrus*-

cod. 6220 *FORMAZIONI ERBOSE SECCHE SEMINATURALI E FACIES COPERTE DA CESPUGLI* – Pseudosteppa di graminacee e piante annue dei Thero-Brachipodietea -

cod. 9540 *FORESTE DI CONIFERE DELLE MONTAGNE MEDITERRANEE E MACARONESICHE* – Pinete mediterrranee di pini mesogeni endemici –

cod. 1240 *SCOGLIERE MARINE E SPIAGGE GHIAIOSE* – Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con specie endemiche di *Limonium.*

Habitat presenti nel sito e relativa valutazione (Scheda Natura 2000 – tab. 3.1):

CODICE	COPERTURA	RAPPRESENTATIVITÀ	SUPERFICIE RELATIVA	GRADO DI CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
6310	1%	Significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	Significativo
5320	2%	Significativa	15>=p>2%	Media o ridotta	Significativo
5211	1%	Significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	Significativo
6220	3%	Significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	Significativo
CODICE	COPERTURA	RAPPRESENTATIVITÀ	SUPERFICIE RELATIVA	GRADO DI CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
9540	50%	Buona	2>=p>0%	Buona	Significativo
1240	5%	Buona	2>=p>0%	Buona	Buona

Componente floristica

Si segnala la specie endemica *Limonium cordatum* e *Coronilla juncea* e *Globularia alypum* specie a gravitazione occidentale rare in Italia.

Specie floristiche importanti (Scheda Natura 2000 – tab. 3.3)

NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
CORONILLA JUNCEA	20 %	Altri motivi
GLOBULARYA ALYPUM	20 %	Altri motivi
LIMONIUM CORDATUM	Rara	Specie endemica
OPHRYS FUSCA	Molto rara	Convenzioni internazionali
OPHRYS SPHECODES	Molto rara	Convenzioni internazionali

Componente faunistica

Notevole è la presenza della falena *Euplagia quadripunctaria*, di interesse prioritario, di numerose specie di farfalle, coleotteri e gasteropodi di grande interesse biogeografico, oltre che di alcuni uccelli protetti da norme europee. Va evidenziata la presenza della lucertola ocellata (*Timon lepidus*) rarissima in Italia e al limite orientale in Liguria; per le sole popolazioni italiane è stato proposto il conferimento dello stato prioritario.

Uccelli migratori abituali non elencati nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE (Scheda Natura 2000 – tab. 3.2.b)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern.	Staz.	Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
A364	Carduelis carduelis	presente				Non significativa			
A363	Carduelis chloris	presente				Non significativa			
A361	Serinus serinus	Presente				Non significativa			
A354	Passer domesticus	Presente				Non significativa			
A359	Frigilla coelebs	Presente				Non significativa			
A311	Sylvia atricapilla	Presente				Non significativa			
A330	Parus major	Presente				Non significativa			
A210	Strptopelia turtur		Presente			Non significativa			
A283	Turdus merula	Presente				Non significativa			
A319	Muscicapa striata		Presente			Non significativa			
A253	Delichon urbica		Presente			Non significativa			
A096	Falco tinnunculus			presente		Non significativa			
A179	Larus ridibundus			Presente		Non significativa			
A184	Larus argentatus			Presente		Non significativa			

A250	Ptyonoprogne rupestris			Presente		2%>=p>0%	buona	Popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Valore significativo
A261	Motacilla cinerea			Presente		Non significativa			
A262	Motacilla alba			Presente		Non significativa			
A265	Troglodytes troglodytes			presente		Non significativa			
A269	Erithacus rubecula			presente		Non significativa			
A273	Phonicurus ochruros			Presente		Non significativa			
A305	Sylvia melanocephala	Presente				Non significativa			
A318	Regulus ignicapillus			Presente		Non significativa			
A329	Parus caurelus	Presente				Non significativa			

Invertebrati elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE (Scheda Natura 2000 – tab.3.2.f)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern.	Staz.	Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
1078	Callimorphia qudripunctaria	comune				Non significativa			

Altre specie faunistiche importanti (Scheda Natura 2000 – tab. 3.3)

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
Insetti	Agrodiaetus ripartii	rara	Altri motivi
Rettili	Anguis fragilis	comune	Convenzioni internazionali
Insetti	Anthocharis euphenoides	rara	Altri motivi
Insetti	Apantensis fasciata	Molto rara	Altri motivi
Insetti	Cartodere parilis	rara	Altri motivi
Insetti	Eurranthis plummistaria	rara	Altri motivi
Insetti	Glaucopsyche melanops	comune	Altri motivi

Insetti	Gonepteryx cleopatra	comune	Altri motivi
Insetti	Hipparchia fidia	comune	Altri motivi
Rettili	Lacerta lepida	rara	Convenzioni internazionali
Rettili	Lacerta ocellata	presente	Convenzioni internazionali
Insetti	Limnaeum abeillei	rara	Elencata nel libro rosso internazionale
Insetti	Melanargia occitanica	comune	Altri motivi
Insetti	Nordmannia esculi	comune	Altri motivi
Insetti	Otiorhynchus civis	raro	Specie endemica
Insetti	Papillifera solida	presente	Altri motivi
Rettili	Podarcis muralis	comune	Convenzioni internazionali
Insetti	Polyommatus dolus	rara	Altri motivi
Insetti	Polyommatus ripartii	presente	Elencata nel libro rosso internazionale
Mammiferi	Tadarida teniotis	presente	Convenzioni internazionali
Insetti	Zygaena fausta	comune	Altri motivi
Insetti	Zygaena lavandulae	comune	Altri motivi
Insetti	Zygaena occitanica	comune	Altri motivi
Insetti	Zygaena rhadamanthus	rara	Altri motivi

Vulnerabilità del SIC

Il sito presenta un’altissima vulnerabilità per il rischio di incendi e per la presenza di fitopatie (Processionaria e Cocciniglia del Pino Marittimo).

SCHEDA SIC
MONTE GRAMMONDO – TORRENTE BEVERA

SIC IT1315717

Provincia : Imperia

Superficie complessiva Ha. 2642

Il territorio è caratterizzato dall' abbinamento di calcari dolomitici giurassici (dorsale di Cima Longoira-M. Grammondo) e di calcari marnosi, marne e argilliti, poste inferiormente. L'elemento geomorfologico di maggiore pregio è rappresentato dalla striscia di calcari dolomitici sommitali, di un colore bianco vivo, che da Croce Longoira giunge alla sommità del Grammondo e prosegue fino al M. Butetta. Bellissimi i meandri incisi dal Bévera nelle rocce del fondovalle. I corsi d'acqua, tutti a modesta portata, sfociano nel torrente Bévera,assai pregevole sotto il profilo ambientale
Il sito ha un notevole interesse sotto il profilo paesaggistico e per la presenza di significative forme di erosione carsica superficiale. In generale si tratta di un'interessante area di tensione tra dominio mediterraneo e alpico, con significativa presenza di endemismi. Sono presenti habitat di interesse prioritario La fioritura di orchidee è davvero straordinaria. Altrettanto interessante è la presenza di stazioni disgiunte di Paeonia officinalis subsp. villosa, specie rara, proposta dalla Regione Liguria per l'inclusione nell'All II della direttiva 92/43 CEE. Sono presenti inoltre diverse specie protette da direttive/convenzioni internazionali. Va evidenziata la presenza di Lacerta lepida (Timon lepidus), specie rarissima in Italia e avente in Liguria il suo limite orientale, per la quale si è proposto il conferimento (per le sole popolazioni italiane) di specie prioritaria. Di grande valore per la rarità in Liguria di questo tipo di ambiente è l'area fluviale denominata "meandri del Bevera".

Elenco habitat presenti (Scheda Natura 2000 - Allegato I della Direttiva 92/43):

5330 - *Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici*

6210 - *Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)*

6220 - *Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea*

6310 - *Dehesas con quercus spp. sempreverde*

6420 - *Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion*

6510 --*Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)*

8210 - *Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica*

8230 - *Rocce silicee con vegetazione pioniera di Sedo-Scleranthion o di Sedo albi-Veronicion dillenii*

91E0 - *Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*

91H0 - *Boschi pannonici di Quercus pubescens*

9260 - *Boschi di Castanea sativa*

9340 - *Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia*

9540 - *Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici*

Componente floristica

Tra le specie vegetali si segnalano la genziana ligure (*Gentiana ligustica*), endemica delle Alpi occidentali e compresa nell'Allegato II della direttiva 43/92, i rari fiordaliso ovoide *(Leuzea*

conifera) e il cardo pallottola (*Echinops ritro*) la primula marginata; diverse le specie di orchidee tutelate da norme regionali e internazionali.

Piante elencate nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE (Scheda Natura 2000 – tab. 3.2.g)

COD	NOME	POPOLAZIONE	VALUTAZIONE SITO			
			Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
1656	Gentiana ligustica	comune	2%>=p>0%	Buona	Non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione	buono

Specie floristiche importanti (Scheda Natura 2000 – tab. 3.3)

NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
ASTER BELLIDIASTRUM	rara	Altri motivi
ECHINOPS RITRO	rara	Altri motivi
OPHRYS BERTOLONII	Molto rara	Convenzioni inter
OPHRYS HOLOSERICA	molto rara	Altri motivi
OPHRYS SPHECODES	Molto rara	Convenzioni inter
ORCHIS CORIOPHORA	Molto rara	Convenzioni inter
ORCHIS MASCULA	Molto rara	Convenzioni inter
ORCHIS USTULATA	Molto rara	Convenzioni inter
ORCHIS TRIDENTATA	Molto rara	Convenzioni inter
PRIMULA MARGINATA	Rara	Altri motivi
SAXIFRAGA LINGULATA	Rara	Altri motivi

Componente faunistica

Tra le numerose specie animali dell'Allegato II della direttiva 43/92, si segnala il camoscio (*Rupicapra rupicapra*) che qui si trova al limite sud-occidentale dell'areale ed assai prossimo alla costa mediterranea. Presente il capriolo e il cinghiale .

Uccelli migratori abituali elencati nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE (Scheda Natura 2000 – tab. 3.2.a)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern.	Staz.	Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
A072	Pernis apivorus		presente			2%>=p>0%	Buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.
A224	Caprimulgus europaeus		presente			Non significativa			
A338	Lanius collurio		presente			Non significativa			
A246	Lullula arborea		Presente			2%>=p>0%	Buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.
A379	Emberiza hortulana		presente			Non significativa			

Uccelli migratori abituali non elencati nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE (Scheda Natura 2000 – tab. 3.2.b)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern.	Staz.	Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
A110	Alectoris rufa	rara				Non significativa			
A362	Serinus citrinella	Presente				2%>=p>0%	Buona	Non isolata ma ai margini dell'aarea di distribuzione	Buona
A287	Turdus viscivorus	Presente				Non significativa			
A247	Alauda arvensis	Presente				Non significativa			
A256	Anthus trivialis		Presente			Non significativa			
A228	Apus melba				Presente	Non significativa			
A087	Buteo buteo	Presente				Non significativa			
A366	Carduelis cannabina		Presente		Presente	Non significativa			
A363	Carduelis chloris		Presente			Non significativa			
A364	Carduelis carduelis		Presente			Non significativa			
A350	Corvus corax				presente	Non significativa			
A212	Cuculus canorus		Presente			Non significativa			
A269	Erithacus rubecula	Presente				Non significativa			

A359	Fringilla coelebs	Presente				Non significativa			
A096	Falco tinnunculus	Presente				Non significativa			
A328	Parus ater	Presente				Non significativa			
A266	Prunella modualris			Presente		Non significativa			
A267	Prunella collaris				Presente	Non significativa			
A311	Sylvia atricapilla	presente				Non significativa			
A305	Sylvia melanocephala	Presente				Non significativa			
A265	Troglodytes troglodytes	Presente				Non significativa			
A283	Turdus merula	Presente				Non significativa			
A285	Turdus philomelos			Presente		Non significativa			

Mammiferi elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE (Scheda Natura 2000 – tab.3.2.c)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern.	Staz.	Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
1304	Rhinolophus ferrum-equinum	presente				2%>=p>0%	Media o limitata	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.
1303	Rhinolophus hipposideros	presente				2%>=p>0%	Media o limitata	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.

Altre specie faunistiche importanti (Scheda Natura 2000 – tab. 3.3)

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
Rettili	Anguis fragilis	Rara	Altri motivi
Rettili	Natrix maura	Presente	Specie endemiche
Rettili	Podarcis muralis	Comune	Altri motivi
Mammiferi	Rupicapra rupicapra	Comune	Convenzioni intern.

<u>Vulnerabilità del SIC</u>

Il sito presenta una vulnerabilità elevata per il rischio di incendio. Alta è, inoltre, la vulnerabilità per fitopatie sui pini marittimi (cocciniglia, processionaria).

SCHEDA SIC

POMPEIANA

SIC IT1315922

Provincia : Imperia

Superficie complessiva ha. 184

Il sito, in merito all' aspetto geologico, rientra nell' Unità di Sanremo-M. Saccarello (Flysch di Sanremo) e presenta una prevalenza di arenarie calcaree, calcari marnosi, marne e argilliti. Si tratta di un costone che, distaccandosi ortogonalmente dalla dorsale M. Croce-M. Selletta, scende regolarmente verso sud.
Il sito è caratterizzato da una serie di prati aridi su flysch calcareomarnoso-argillitico-arenaceo e discreti lembi boschivi dominati dalla roverella o dal pino d'Aleppo e da macchia a ginestra e lentisco. Sono presenti habitat di interesse prioritario ai sensi della direttiva 92/43 CEE. Significativa è la abbondante fioritura di orchidee mediterranee e numerose sono le specie protette da direttive/convenzioni internazionali. Va infine evidenziata la presenza di Lacerta lepida (Timon lepidus), specie rarissima in Italia avente in Liguria il suo limite orientale, per la quale si è proposto dalla Regione Liguria il conferimento (per le sole popolazioni italiane) di specie prioritaria: il sito rappresenta una delle aree italiane più idonee alla conservazione di tale specie.

Analisi degli Habitat

Il sito è particolarmente importante per la presenza di estese praterie secondarie di derivazione antropica che, a seguito dell'abbandono da parte degli uomini, è ora gradualmente riconquistata dalla vegetazione arborea. Le cenosi boschive comprendono cedui di castagno, di leccio, orno-ostrieti, e degradate pinete di pino marittimo.

Elenco habitat presenti (Scheda Natura 2000 – Allegato I della Direttiva 92/43 -):

cod. 6210 *FORMAZIONI ERBOSE SECCHE SEMINATURALI E FACIES ARBUSTATE SU SUBSTRATI CALCAREI* (*Festuco- Brometalia*)

cod. 6220 *PERCORSI SUBSTEPPICI DI GRAMINACEE E PIANTE ANNUE DEI THERO-BRACHYPODIETEA*

cod. 9IHO *BOSCHI PANNONICI DI QUERCUS PUBESCENS*

Componente floristica

Sono presenti alcune orchidee protette da norme regionali e internazionali.

Specie floristiche importanti (Scheda Natura 2000 – tab. 3.3)

NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
LIMODORUM ABORTIVUM	Molto rara	Convenzioni internazionali
OPHRYS HOLOSERICA	Molto rara	Altri motivi
OPHRYS SPHECODES	Molto rara	Convenzioni internazionali
ORCHIS MORIO	Molto rara	Convenzioni internazionali
ORCHIS PAPILIONACEA	Molto rara	Convenzioni internazionali
ORCHIS USTULATA	Molto rara	Convenzioni internazionali

Componente faunistica

Sono presenti un rettile al limite occidentale di areale (*Timon lepidus*) ed una trentina di altri animali tutelati dalle norme comunitarie.

Uccelli migratori abituali elencati nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE (Scheda Natura 2000 – tab. 3.2.a)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanz.	Migratoria						
			Riprod.	Sver.	Stanz.	Popolazione	Conser.	Isolamento	Globale
A224	Caprimulgus europaeus		Presente			2%>=P>0%	Media	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.
A338	Lanius collurio		Presente			2%>=P>0%	Media	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.

Uccelli migratori abituali non elencati nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE (Scheda Natura 2000 – tab. 3.2.b)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Sve	Staz.	Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
A086	Accipiter nisus			Pres.		Non significativa			
A256	Anthus trivialis		Pres.			Non significativa			
A364	Carduelis carduelis	Presente				Non significativa			
A349	Corvus corone	presente				Non significativa			
A350	Corvus corax			Pres.		2%>=P>0%	Media	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.
A212	Cuculus canorus		Pres.			Non significativa			
A269	Erithacus rubecula	Presente				Non significativa			
A359	Frigilla coelebs	Presente				Non significativa			
A271	Luscinia megarhynchos			Pres.		Non significativa			
A262	Motacilla alba		Pres.			Non significativa			
A261	Motacilla cinerea				Pres.	Non significativa			
A329	Parus caeruleus	Presente				Non significativa			
A330	Parus major	Presente				Non significativa			
A273	Phoenicurus ochruros			Pres.		Non significativa			
A315	Phylloscopus collybita	Presente				Non significativa			
A266	Prunella modularis			Pres.		Non significativa			
A250	Ptyonoprogne rupestris			Pres.		Non significativa			
A317	Reguls regulus			Pres.		Non significativa			
A351	Sturnus vulgaris			Pres.		Non significativa			
A311	Sylvia atricapilla	Presente				Non significativa			
A305	Sylvia melanoceph	Presente				Non significativa			
A265	Troglodytes troglodytes	Presente				Non significativa			
A283	Turdus merula	Presente				Non significativa			
A285	Turdus philomelos			Pres.		Non significativa			

Altre specie faunistiche importanti (Scheda Natura 2000 – tab. 3.3)

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
Invertebrati	Arion euthymeanus	Presente	Altri motivi
Anfibi	Bufo bufo	Comune	Convenzioni internazionali
Invertebrati	Graziana alpestris	Presente	Specie endemica
Anfibi	Hyla meridionalis	Comune	Convenzioni internazionali
Rettili	Podaicis muralis	Comune	Convenzioni internazionali
Rettili	Timon lepidus	Presente	Convenzioni internazionali

Vulnerabilità del SIC

Nel sito è molto alto il rischio di incendio e le fitopatie (cocciniglia del pino marittimo e processionaria del pino). Da controllare la presenza di specie predatrici di Timon lepidus .

SCHEDA SIC
CAPO BERTA

SIC IT1316001

Provincia di Imperia

Superficie complessiva Ha. 38

Il sito appartiene all' Unità di Sanremo-M. Saccarello e presenta un'alternanza di calcari marnosi, marne e argilliti. La facile erodibilità dei litotipi e la presenza di faglie ha provocato frequenti rotture di pendìo con episodi franosi che accentuano l'interesse geomorfologico dei luoghi.
Il sito di Capo Berta è un piccolo promontorio a substrato flyschoide calcareomarnoso-argillitico-arenaceo, con frequen rotture del pendio. Nel complesso è in buon stato di conservazione, ma compresso tra la linea di spiaggia e una strada con intenso traffico. Sono presenti habitat/specie (Campanula sabatia) di interesse prioritario,endemiti e specie protette ai sensi di direttive/convenzioni internazionali.

Elenco habitat presenti (Scheda Natura 2000 – Allegato I della Direttiva 92/43 -):

cod. 1170	*SCOGLIERE*
cod. 1240	*SCOGLIERE CON VEGETAZIONE DELLE COSTE MEDITERRANEE con Limonium spp. endemici*
cod.6220	*PERCORSI SUBSTEPPICI DI GRAMINACEE E PIANTE ANNUE dei Thero-Brachypodietea*
cod. 9540	*FORESTE DI CONIFERE DELLE MONTAGNE MEDITERRANEE E MACARONESICHE* – Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici

Componente faunistica

Sono presenti specie avifaunistiche marine legate a scogliere.

Uccelli migratori abituali non elencati nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE (Scheda Natura 2000 – tab. 3.2.b)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanzie	Migratoria						
			Riprod.	Sve	Staz.	Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
A364	Carduelis carduelis	Presente				Non significativa			
A36 3	Carduelis chloris	Presente				Non significativa			
A212	Cuculus canorus		Pres.			Non significativa			
A269	Erithacus rubecula	Presente				Non significativa			
A359	Fringilla coelebs	Presente				Non significativa			
A184	Larus argentatus	Presente				Non significativa			
A 179	Larus ridibundus	Presente				Non sgnificativa			
A391	Phalacroc orax carbo sinensis	Presente				Non significativa			
A271	Sylviua atricapilla			Pres.		Non significativa			
A262	Turdus merula		Pres.			Non significativa			
A329	Parus caeruleus	Presente				Non significativa			
A330	Parus major	Presente				Non significativa			
A273	Phoenicurus ochruros			Pres.		Non significativa			

Vulnerabilità del SIC

Nel sito sono elevati i rischi di incendio e di fitopatie (cocciniglia del pino marittimo e processionaria del pino).

CASTEL D'APPIO

SIC IT1315715

Provincia di Imperia

Superficie complessiva Ha. 9,3

Il sito, di assai ridotta superficie, è caratterizzato dalla presenza di argilliti plioceniche, facilmente erodibili.L'azione delle acque meteoriche ha generato un paesaggio calanchivo di notevole pregio, nel quale il contrasto tra il colore chiaro del substrato roccioso e il verde dei pini d'Aleppo e dei cespugli mediterranei acquisisce un'alta pittoricità. Il sito è pregevole in quanto costituisce l'unico esempio di calanchi riscontrabile nella provincia di Imperia.La mobilità del substrato rende precaria la colonizzazione da parte dei vegetali su buona parte della superficie del sito e si possono osservare interessanti fenomeni legati al dinamismo della vegetazione. Sono presenti habitat di interesse prioritario ed alcune specie protette da direttive/convenzioni internazionali.

Elenco habitat presenti (Scheda Natura 2000 – Allegato I della Direttiva 92/43 -):

cod. 5330	*ARBUSTETI TERMO-MEDITERRANEI E PRE-DESERTICI*
cod.6220	*PERCORSI SUBSTEPPICI DI GRAMINACEE E PIANTE ANNUE dei Thero-Brachypodietea*
cod. 8210	*PARETI ROCCIOSE CALCAREE CON VEGETAZIONE CASMOFITICA*
cod. 9540	*PINETE MEDITERRANEE DI PINI MESOGENI ENDEMICI*

Componente floristica

Tra le specie vegetali si segnalano alcune o148rchideacee

Specie floristiche importanti (Scheda Natura 2000 – tab. 3.3)

NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
OPHRYS SPHECODES	Molto rara	Convenzioni inter
OPHRYS FUSCA	Molto rara	Convenzioni inter

Componente faunistica

Sono presenti varie specie di chirotteri elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE (Scheda Natura 2000 – tab.3.2.c)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern.	Staz.	Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
1304	Rhinolophus ferrum-equinum	presente				2%>=p>0%	Media o limitata	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.
1303	Rhinolophus hipposideros	presente				2%>=p>0%	Media o limitata	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.
1305	Rhinolophus euryale	presente				2%>=p>0%	Media o limitata	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Signif.
1326	Plecotus auritus	presente					Comune		

Vulnerabilità del SIC

Nel sito sono considerevoli i rischi di incendio e di fitopatie (cocciniglia del pino marittimo e processionaria del pino).

Uccelli inseriti nell'Allegato I Direttiva " Uccelli" 09/147/CE .

Codice SIC		IT1313712	IT1314609	IT1314610	IT1314611	IT1314723	IT1315313	IT1315407	IT1315408	IT1315421	IT1315503	IT1315504	IT1315602	IT1315714	IT1315715	IT1315716	IT1315717	IT1315719	IT1315720	IT1315805	IT1315806	IT1315922	IT1316001	IT1316118	IT1324818
Cod.	**Nome specie**																								
A223	*Aegolius funereus*				P																				
A229	*Alcedo atthis*																P	P	P						P
A412	*Alectoris graeca saxatilis*	P	P	P	P					P	P														
A029	*Ardea purpurea*																	P	P						
A024	*Ardeola ralloides*																	P	P						
A060	*Aythya nyroca*																	P							
A091	*Aquila chrysaetos*	P	P	P	P					P							P								
A021	*Botaurus stellaris*																	P	P						
A215	*Bubo bubo*				P		R										R								
A133	*Burhinus oedicnemus*																	R	R						
A224	*Caprimulgus europaeus*						P	P			P		P	P		P	P			P	P	P			p
A228	*Cettia cetti*																		P						
A080	*Circaetus gallicus*		P	P	P		P	P				P					P								
A082	*Circus cyaneus*										P						P								
A804	*Circus pygarcus*		P	P																					
A122	*Crex crex*		P																						
A236	*Dryocopus martius*	P																							
A026	*Egretta garzetta*																	P	P						
A379	*Emberiza hortulana*	P	P	P	P									P							P	P			p
A103	*Falco peregrinus*				P			R		P						P	R								
A131	*Himantophus himantopus*																	P	P						
A022	*Ixobrychus minutus*																	P	P						
A338	*Lanius collurio*	P		P	P		P	P		P	P		P	P		P	P			P	P	P		P	
A176	*Larus melanocephalus*																	P	P				P		

A246	*Lullula arborea*	P		P										P											
A023	*Nycticorax nycticorax*																	P	P						
A391	*Phalacrocorax carbo*																	P	P						
A072	*Pernis apivorus*	P		P	P		P	P		P				P			P								
A140	*Pluvialis apricaria*																	P							
A346	*Pyrrhocorax pyrrhocorax*	P		P	P					P	P														
A008	*Podiceps nigricollis*																		P						
A119	*Porzana porzana*																	P							
A302	*Sylvia undata*																				P				
A409	*Tetrao tetrix*	P	P	P	P		P	P	P	P		P													p
A166	*Tringa glareola*																	P	P						

Mammiferi inseriti in Allegato II Direttiva " Habitat" 92/43/CEE .

Codice SIC		IT1313712	IT1314609	IT1314610	IT1314611	IT1314723	IT1315313	IT1315407	IT1315408	IT1315421	IT1315503	IT1315504	IT1315602	IT1315714	IT1315715	IT1315716	IT1315717	IT1315719	IT1315720	IT1315805	IT1315806	IT1315922	IT1316001	IT1316118	IT1324818
Cod.	**Nome specie**																								
1308	*Barbastella barbastellus*	P		P																					
1352	*Canis lupus*	P	P	P	P		P	P		P	P	P		P						P					P
1324	*Myotis bechstenii*					P																			
1321	*Myotis emarginatus*	P																							
1323	*Myotis myotis*									P								P							
1307	*Myotis blythii*				P					P															
1305	*Rhinolophus euryale*	p	P									P			P	P						P			
1304	*Rhinolophus ferrumequinum*	P	P	P	P	P	P	P		P		P	P	P	P	P	P	P			P	P			P
1303	*Rhinolophus hipposideros*		P	P	P	P		P		P		P	P	P	P			P			P	P			

Erpetofauna inserita in Allegato II Direttiva " Habitat" 92/43/CEE .

Codice SIC		IT1313712	IT1314609	IT1314610	IT1314611	IT1314723	IT1315313	IT1315407	IT1315408	IT1315421	IT1315503	IT1315504	IT1315602	IT1315714	IT1315715	IT1315716	IT1315717	IT1315719	IT1315720	IT1315805	IT1315806	IT1315922	IT1316001	IT1316118	IT1324818
Cod.	**Nome specie**																								
	Lacerta bilineata					R																			
	Lacerta lepida (Timon lepidus)															P	P			P	V	P			
1256	*Podarcis muralis*					C																			
6211	*Speleomantes strinatii*	P	P	P	P		P			P		P	P	P			P				P				
	Salamandra salamandra					C																			

Pesci

Codice SIC		IT1313712	IT1314609	IT1314610	IT1314611	IT1314723	IT1315313	IT1315407	IT1315408	IT1315421	IT1315503	IT1315504	IT1315602	IT1315714	IT1315715	IT1315716	IT1315717	IT1315719	IT1315720	IT1315805	IT1315806	IT1315922	IT1316001	IT1316118	IT1324818
Cod.	**Nome specie**																								
1103	*Alosa fallax*																		P						
1138	*Barbus meridionalis*																P	P	P						
1137	*Barbus plebejus*	P															P								
1163	*Cottus gobio*	P																							
1131	*Leuciscus suffia*	P					P	P										P							
1107	*Salmo marmoratus*	P																							
5331	*Telestes muticellus*								P															P	

Invertebrati

Codice SIC		IT1313712	IT1314609	IT1314610	IT1314611	IT1314723	IT1315313	IT1315407	IT1315408	IT1315421	IT1315503	IT1315504	IT1315602	IT1315714	IT1315715	IT1315716	IT1315717	IT1315719	IT1315720	IT1315805	IT1315806	IT1315922	IT1316001	IT1316118	IT1324818
Cod.	**Nome specie**																								
	Alpioniscus fenerlensis					R																			
1092	*Austropotamobius pallipes*		P		P						P										P				
	Carabus solieri liguranus					R																			
1088	*Cerambyx cerdo*																								
	Dolichopoda ligustica ligustica					R						P													
	Duvalius gentilei					R																			
1065	*Euphydryas aurinia*						P			P											P		P		
6199	*Euplagia quadripunctata*	P	P				P		P	P		P					P						P	P	
	Leptyphantes pallidus					R																			
1083	*Lucanus cervus*									P											P				
1087	*Rosalia alpina*									P															
	Trogloyphantes bonzanoi					V																			

Piante

Codice SIC		IT1313712	IT1314609	IT1314610	IT1314611	IT1314723	IT1315313	IT1315407	IT1315408	IT1315421	IT1315503	IT1315504	IT1315602	IT1315714	IT1315715	IT1315716	IT1315717	IT1315719	IT1315720	IT1315805	IT1315806	IT1315922	IT1316001	IT1316118	IT1324818
Cod.	**Nome specie**																								
1474	*Aquilegia bertolonii*									P															
1656	*Gentiana ligustica*		P	P	P		P		P	P				P			P							P	
1751	*Campanula sabatia*						P																	P	

Habitat

Codice SIC	IT1313712	IT1314609	IT1314610	IT1314611	IT1314723	IT1315313	IT1315407	IT1315408	IT1315421	IT1315503	IT1315504	IT1315602	IT1315714	IT1315715	IT1315716	IT1315717	IT1315719	IT1315720	IT1315805	IT1315806	IT1315922	IT1316001	IT1316118	IT1324818
Cod.habitat																								
1130																	X							
1170																						X	X	
1210																	X						X	
1240																						X	X	
3220	X		X	X																				
3240	X																							
3280																	X							
3290																	X							
4030		X																						
4060	X		X	X					X															
5130							X																	
5210														X	X	X							X	
5320																						X	X	
5330														X		X								
6110	X	X	X			X			X															X
6170	X	X	X	X					X															
6210	X	X			X	X	X		X	X	X	X	X		X	X		X	X	X	X			X
6220												X	X	X	X	X	X			X	X	X	X	
6310						X	X		X				X			X		X	X					

6420																**X**								
6430	**X**	**X**	**X**	**X**					**X**															
6510	**X**	**X**	**X**	**X**		**X**	**X**		**X**	**X**	**X**	**X**				**X**								**X**
6520										**X**														
7220	**X**		**X**																					
8130									**X**															
8210	**X**	**X**	**X**	**X**		**X**	**X**		**X**				**X**	**X**	**X**	**X**								**X**
8230		**X**		**X**		**X**	**X**		**X**							**X**								**X**
8310	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**			**X**			**X**	**X**			**X**				**X**				**X**
8330																							**X**	
9110	**X**	**X**	**X**	**X**			**X**		**X**		**X**													
9150							**X**																	
91E0	**X**	**X**	**X**	**X**		**X**	**X**		**X**	**X**	**X**	**X**				**X**	**X**	**X**	**X**	**X**				**X**
91H0	**X**	**X**		**X**		**X**	**X**		**X**	**X**		**X**				**X**		**X**	**X**	**X**	**X**			**X**
9260		**X**	**X**	**X**	**X**		**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**				**X**		**X**	**X**	**X**				**X**
9340						**X**	**X**	**X**	**X**	**X**		**X**	**X**		**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**			**X**	**X**
9420	**X**		**X**	**X**																				
9540						**X**	**X**	**X**				**X**	**X**	**X**	**X**	**X**		**X**	**X**	**X**		**X**	**X**	**X**

DESCRIZIONE HABITAT

Cod.habitat		DESCRIZIONE
1130		*Estuari*
1170		*Scogliere*
1210		*Vegetazione annua delle linee di deposito marine*
1240		*Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con Limonium spp. endemici*
3220		*Fiumi alpini e loro vegetazione riparia erbacea*
3240		*Fiumi alpini con vegetazione legnosa a Salix eleagnos*
3280		*Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo Agrostidion e con finali ripari di salici e Populus alba*
3290		*Fiumi mediterranei a flusso intermittente con Paspalo Agrostidion*
4030		*Lande secche europee*
4060		*Lande alpine e boreali*
5130		*Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli*
5330		*Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici*
6110	**P**	*Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'Alysso-Sedion albi*
6170		*Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine*
6210		*Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)*
6220	**P**	*Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea*
6310		*Dehesas con quercus spp. sempreverde*
6420		*Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion*
6430		*Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile*
6510		*Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)*
6520		*Praterie montane da fieno*
7220	**P**	*Sorgenti petrificanti con formazioni di travertino (Cratoneurion)*
8130		*Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili*
8210		*Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica*

8230		*Rocce silicee con vegetazione pioniera di Sedo-Scleranthion o di Sedo albi-Veronicion dillenii*
8310		*Grotte non ancora sfruttate a livello turistico*
8330		*Grotte marine sommerse o semisommerse*
9110		*Faggeti del Luzulo-Fagetum*
9150		*Faggeti calcicoli dell' Europa centrale del Cephalanthero - Fagion*
91E0	**P**	*Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*
91H0	**P**	*Boschi pannonici di Quercus pubescens*
9260		*Boschi di Castanea sativa*
9340		*Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia*
9420		*Foreste alpine di Larix decidua e Pinus cembra*
9540		*Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici*

Con la lettera **P** sono indicati gli habitat prioritari